IL PICCOLO

Anno 110 / numero 8 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 25 febbraio 1991

LANCIATO IL GRANDE ATTACCO DELLE TRUPPE ALLEATE

Verso Kuwait City

In poche ore catturati 5500 iracheni

I mezzi corazzati, i marines e i parà hanno sfondato in più punti le difese avversarie
Terribili vendette dei soldati di Saddam Hussein nella capitale del piccolo Emirato

I NOSTRI SERVIZI SPECIALI

DE CARLO da WASHINGTON

PIOLI da NEW YORK

BORZICCHI da GERUSALEMME

PAOLI da BRUXELLES

SERAFINI da PARIGI

MORANDI da MOSCA

FORNI da LONDRA

Articolo di
Fulvio Fumis

Erano le quattro del mattino in Italia, le dieci di sera a Washington, le luci dell'alba nel deserto, quando il presidente Bush, lasciata la residenza di campagna di Camp David, ritornava alla Casa Bianca per annunciare al mondo che l'attacco delle truppe alleate era scattato lungo tutto il fronte. Si apriva così una giornata di ansia ma anche di speranza che, con questo estremo atto, la guerra possa presto percorrere una strada tutta in discesa. Di questo giorno è difficile dare un quadro concreto ma le dichiarazioni sono tutte improntate a ottimismo, un giudizio all'unisono che parte dalla Casa Bianca per echeggiare al Pentagono e trovare conferma nel briefing stringato del generale Schwarzkopf. L'avanzata è più veloce del previsto.

Il piano di attacco può essere sintetizzato in tre direttrici più una sussidiara che scatterà, dal mare, al momento opportuno. Lungo la fascia costiera truppe, in prevalenza arabe, sono oltre frontiera per decine e decine di chilometri. Al centro altre forze rappresentate dai marines americani, da egiziani e siriani affrontano l'asse che divide in due il Kuwait. A Ovest dove il confine diventa triangolare fra Kuwait, Iraq e Arabia scattano avanti le forze corazzate statunitensi e britanniche con l'appoggio delle unità francesi. I compiti sono intuibili: a questi ultimi contingenti è affidata la missione di aggirare il confine settentrionale del Kuwait fino a sboccare a Bassora tagliando ogni contatto fra il Paese invaso e quello invasore. Le altre due puntate offensive devono marciare, una, quella al centro, verso Kuwait City per aggirarla e fungere quindi da incudine sulla guardia repubblicana che sarà affrontata dalle forti divisioni anglo-franco-americane lanciate a Nord in funzione di martello; l'altra, quella costiera, ha il compito di avanzare verso Kuwait City per distogliere forze avversarie che potrebbero essere impegnate quando i marines decideranno di sbarcare.

I risultati di questo primo giorno di guerra aperta in cui tutto viene ormai rovesciato in campo possono essere descritti in questo modo: scarsa resistenza irachena ad Ovest, più sensibile al centro dove i marines lamentano le prime perdite di undici uomini e la messa fuori combattimento di tre mezzi corazzati, quasi sicura l'avanzata lungo la costa. In mano alle truppe della coalizione già 5.500 prigionieri ma il numero sta salendo di ora in ora.

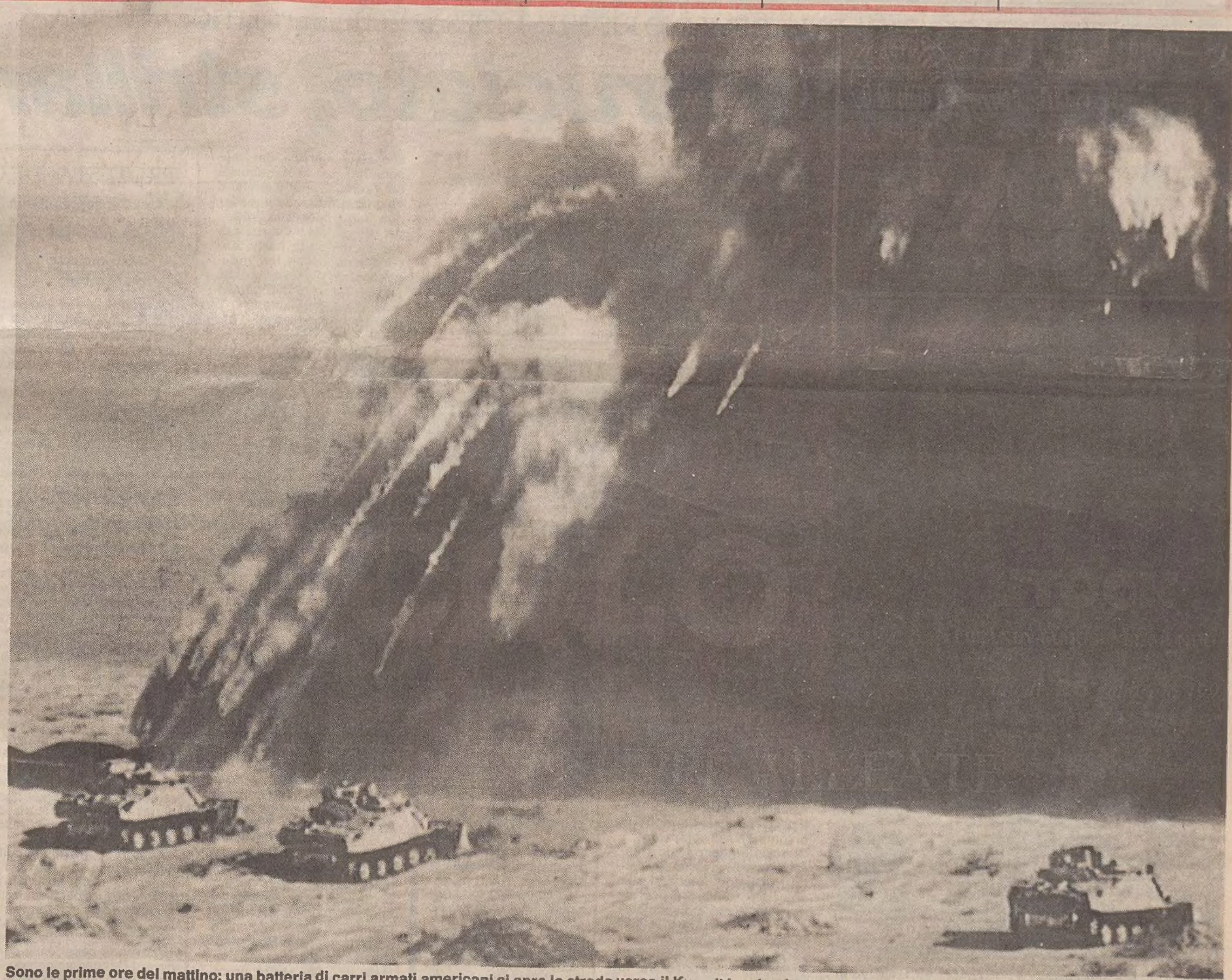
In questo quadro si inserisce, nel corso delle prime ventiquattr'ore, una notizia ancora confusa che segnala l'aviolancio di paracadutisti dell'82a divisione a nord della capitale kuwaitiana. La censura esercita il suo ruolo perfino più pesante in quanto ogni dettaglio operativo può costituire elemento di cognizione per il nemico. Così viene presto smentito lo sbarco dei marines nell'isola di Failakka che domina la baia di accesso a Kuwait City. Ma uno sbarco in una zona segreta ci sarebbe stato. Si ha la sensazione che non dovrebbe tardare la penetrazione delle prime forze alleate nella capitale dell'Emirato.

A tarda ora si è appreso della più grande operazione èlicotteristica della storia. Non meno di trecento elicotteri della 101a divisione aviotrasportata, alcuni dei quali pilotati da donne, sono pentrati in profondità nell'Iraq trasportandovi duemila uomini e migliaia di tonnellate di carburanti e munizioni. Si sta allestendo una serie di centri logistici su un centinaio di chilometri quadrati che dovranno alimentare l'offensiva delle unità corazzate.

L'aspetto logistico di queste operazioni è il più grande della storia militare dal momento che l'entità dei mezzi e il consumo del munizionamento tocca vertici altissimi. In questa fase le forze italiane sono partecipi: la marina continua la sua scorta alle portaerei; l'aviazione lancia i Tornado sulle batterie di missili contraerei devastandole nonostante che una vera e propria panoplia di ordigni sia lanciata contro i nostri velivoli che rientrano indenni. Baghdad reagisce ineggiando a vittorie immaginarie; Gorbaciov esprime rammarico per gli avvenimenti e la Tass si lancia in un inusitato attacco agli Usa; gli arabi di dividono fra rabbia ed esultanza; Israele è incoraggiato dal passaggio all'azione. In Gran Bretagna la stessa Regina Elisabetta è apparsa sugli schermi televisivi per rendere omaggio alle sue forze armate. Anche il Presidente francese Mitterrand ha chiarito gli aspetti dell'intervento affermando che Baghdad non rientra tra gli obiettivi della Legione.

Ma Kuwait City vive le sue ore più terribili. Si parla di massacri vendicativi di civili inermi mentre saltano il palazzo del parlamento e alcuni grandi alberghi. Oggi il Kuwait celebra la sua festa nazionale. I suoi figli, dimenticati da marce e invocazioni, sperano che coincida con l'ora della liberazione.

PAGINA 5

Il Papa deluso: speriamo che la guerra finisca in fretta

Sono le prime ore del mattino: una batteria di carri armati americani si apre la strada verso il Kuwait lanciando micidiali proiettili. I colpi, ricadendo sul terreno, innalzano una gigantesca cascata di sabbia dietro la quale si nascondono le forze irachene.

LA LUNGA NOTTE DEL GRANDE ATTACCO CONTRO LE TRUPPE DI SADDAM INSIEME CON I SOLDATI ALLEATI

Laggiù, nel deserto di fuoco

La drammatica testimonianza del nostro inviato Bianchi dalla linea del fuoco sull'inizio dell'attacco

RUQ'I (In prima linea) — Sono le 8.30. Piove a dirotto. La grande offensiva di terra è cominciata da sei ore. La battaglia decisiva per la liberazione del Kuwait è un tonfo cadenzato e cupo che viene da Ovest. Lì, inglesi, americani e francesi sono partiti all'attacco. Echi di bombardamenti aerei percorrono la coltre spessa di nuvole nere. I cannoni sparano a intervalli regolari, con una puntualità impressionante.

Più tardi il generale Schwarzkopf, comandante in capo delle forze americane nel deserto, commenterà: «I marines, i paracadutisti e le forze speciali dell'esercito americano, assieme ai francesi e alle forze arabe, hanno raggiunto gli obiettivi fissati per il primo giorno e continuano l'attacco». L'attacco è cominciato alle 3.45. Duecentocinquantamila uomini si sono lanciati contro le truppe di Saddam Hussein. Alle 5.30 la seconda e la prima divisione corazzata «Ruote dell'Inferno» sono entrate in Kuwait attraversando il confine meridionale dell'Emirato a Um Gudair e ad Al Wafra.

A pagina 3

PAGINA 2

Fallito il tentativo in extremis dell'Onu per bloccare l'attacco

PAGINA 2

Bruxelles: salta l'incontro della Cee con il ministro Levi

PAGINA 2

La preghiera di Bush dopo un'altra notte di drammatici colloqui

PAGINA 5

Allarme rosso nella notte nella sala operativa del Quirinale

«SE SADDAM SI ARRENDE PUO' ANCORA EVITARE IL DISASTRO»

La Casa Bianca disegna il dopoguerra

Monito all'Iran: «Non fate muovere gli aerei iracheni» - Avviso a Shamir: «Non è tempo di vendette»

COME BUSH HA APPRESO IL FELICE AVVIO DELL'OPERAZIONE

«Buone notizie, Presidente»

WASHINGTON — Nella chiesa di St. John, ieri, il pastore ha chiesto un minuto di silenzio. Il presidente George Bush e la moglie Barbara si sono inginocchiati e raccolti in meditazione. Erano le sette del mattino, sesta domenica di guerra e, forse, l'ultima.

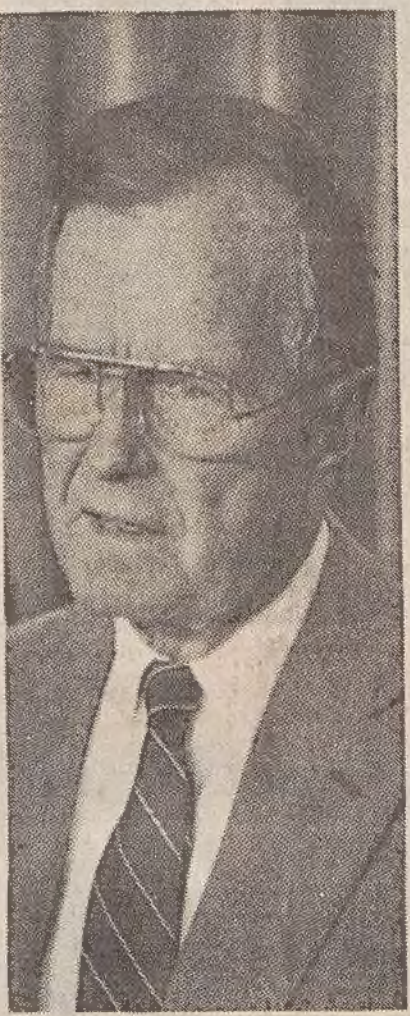
La sera prima, in una breve comunicazione televisiva, il presidente Bush aveva invitato la nazione a pregare per i ragazzi nel Golfo. Gli americani l'hanno fatto, in un mare di bandiere e di fiocchi gialli e rossi. Mai tanto affollate le chiese. I loro voti sembrano trovare prematuro esaudimento. L'offensiva di terra si rivela meno lunga e sanguinosa, di quanto gli esperti militari prevedessero. Al termine della prima giornata l'assenza virtuale di resistenza la fa somigliare a una passeggiata. L'entusiasmo è grande negli Stati Uniti. Piano, ammonisce il Pentagono. Niente euforia.

Ma informazioni non confermate danno per prossima la riconquista di Kuwait City. I prigionieri sono parecchie migliaia. Le perdite alleate «rimarchevolmente basse». La definizione è del generale Norman Schwarzkopf, comandante di «Desert Storm». E' sufficientemente generica da non escludere vittime, ma abbastanza categorica da escludere le centinaia o migliaia di morti, di cui si parlava alla vigilia. Come si fa a non lasciarsi prendere dall'entusiasmo?

Nella prima fila di banchi, con Bush e la moglie sedevano Baker (segretario di Stato) e la moglie. La chiesa è sulla Pennsylvania Avenue, dalla parte opposta della Casa Bianca. Alle 6, prima del servizio religioso, Bush aveva già avuto un incontro con Dick Cheney, segretario alla Difesa. «Buone notizie, presidente. L'offensiva va bene, molto bene». Un'ora dopo altra comunicazione riservata di Cheney: Kuwait City stava per essere ripresa. Forse già oggi, lunedì, l'emiro Al Sabah potrà tornare nel suo palazzo o - per essere più esatti - in quello che rimane del suo palazzo, dopo che le truppe irachene l'hanno fatto saltare. Oggi è la festa nazionale kuwaitiana. Un appuntamento importante e simbolico, se verrà mantenuto.

Bush appariva «estremamente soddisfatto», ha detto il suo portavoce Marlin Fitzwater. Ha consigliato di sospendere il black-out sulle operazioni militari. Dal momento che le cose andavano meglio del previsto, si potevano passare alla stampa tutte le informazioni non strategiche.

Le famiglie dei GI's avevano il diritto di sapere. E, inoltre, le buone notizie dal fronte avrebbero cementato la compattezza della coalizione armata.

[Cesare De Carlo]

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Mentre si completa la manovra a tenaglia di Schwarzkopf, l'amministrazione americana formula moniti e disegna il dopoguerra.

I moniti sono rivolti a Iran e Israele. Li ha espressi ieri James A. Baker, segretario di Stato. L'Iran è stato invitato, tramite l'ambasciata svizzera (non ci sono relazioni diplomatiche), a «non affidarsi a sbagliate valutazioni». In altre parole: sbaglierebbero gli ayatollah, se consentissero a Saddam di utilizzare gli aerei riparati in Iran.

Israele è stato invece invitato a «starsene fuori dalla mischia». In altre parole: questo non è ancora il momento della vendetta per le cinque settimane di bombardamenti missilistici.

Il dopoguerra riguarda il futuro del Golfo Persico. Fra gli obiettivi dell'Onu c'è anche la «garanzia della pace e della sicurezza nella regione» (risoluzione 678). Ha detto ieri Baker, in un'intervista televisiva: «Pace e sicurezza saranno più facilmente garantiti se Saddam Hussein e il suo regime non saranno al potere». Alla stessa maniera la pensano gli alleati arabi, che più di ogni altro temevano un'accettazione irachena dell'ultimatum americano. Saddam non ha ceduto e ha reso meno problematico alla coalizione internazionale inseguirne la rimozione. Il suo destino appare segnato.

Ma non è questa la priorità di un diplomatico di razza come James A. Baker, artefice e guida della coalizione armata che ha tenuto duro per sei mesi e ora è alle soglie del successo militare. La priorità è geopolitica. Una volta liberato il Kuwait, bisognerà allestire una struttura di sicurezza. Forse una zona smilitarizzata nella parte meridionale del Kuwait. Certamente una presenza militare alleata.

Ne ha parlato anche Dick Cheney, segretario alla Difesa. «Rimarremo ancora per un periodo di tempo relativamente corto. Ma non abbiamo alcuna intenzione di mantenere permanentemente occupata una parte dell'Irak». L'ammissione contraddice l'iniziale posizione della Casa Bianca. Ce ne andremo dal deserto - aveva detto Bush - non appena compiuta la nostra missione.

Baker ha fatto capire che le sanzioni Onu non decadranno automaticamente, dopo la liberazione del Kuwait. In parte, per esempio quelle sull'importazione di armi, potranno rimanere in vigore. La risoluzione 678 si estende anche a questa previsione.

L'Urss è la grande sconfitta sul piano diplomatico. Ieri Baker ha steso una mano caritatevole e l'ha invitata a «contribuire a risolvere gli altri problemi della regione». Fra di essi, ovviamente, la questione palestinese. «E' giusto che l'Urss mantenga un ruolo politico». La frase è destinata ad addolcire il disappunto sovietico. Michail Gorbaciov è rimasto bruciato dal no di Bush al suo piano di pace. Assicurando a Saddam la sopravvivenza politica, Gorbaciov se ne garantiva la riconoscenza e si reintroduceva da protagonista nel gioco medio-orientale.

La manovra non è riuscita e Gorbaciov ha abbozzato. Baker onsidera l'episodio acqua passata. Più cauto Cheney: certo, l'Urss ha appoggiato ogni nostro sforzo all'Onu, ma non dimentichiamo che i suoi interessi in Medio Oriente non coincidono con i nostri.

Il segretario di Stato appariva raggiante. Saddam - ha detto - fa sempre in tempo a risparmiarsi altri lutti e distruzioni. Dovrà accettare subito e totalmente le risoluzioni Onu, senza «fare trucchi». «Bisogna stare attenti ha spiegato - Saddam è capace di tutto. Ricordate Khafji? I carri armati iracheni avanzarono verso le posizioni americane con la torretta all'indietro. E' un segno convenzionale di resa e come tale lo presero i marines americani. Giunti a qualche centinaio di metri, gli iracheni girarono di nuovo i cannoni e si misero a sparare».

Ieri, appena ventiquattro dopo l'attacco di terra, gli iracheni non mostravano alcun desiderio di sparare. Si arrendevano in massa. Una fonte del Pentagono affermava: siamo in difficoltà, sono tanti che non sappiamo dove metterli. Un'altra fonte: la guerra durerà due-tre giorni, non di più. Cheney: non voglio fare previsioni precise, ma posso dire che non ne avremo per molto.

La resa irachena potrebbe essere firmata sulla «Missouri». Sulla stessa corazzata, 45 anni fa, il generale McArthur accettò la capitolazione del Giappone imperiale.

Il particolare, frutto di indiscrezioni, è rivelatore. Bush vuole che Saddam esca dal conflitto non solo disarmato, ma anche umiliato. Solo così la sconfitta risulterebbe plasticamente evidente agli occhi degli iracheni. Saddam non potrebbe contrabbandarla per una vittoria. Politicamente sarebbe morto.

L'animosità personale ha influito sull'atteggiamento di Bush? La Casa Bianca lo nega. Ma è un fatto che, nel demonizzare l'avversario, il presidente americano lo ha trasformato in obiettivo della sua strategia. Anche (non solo) per questo motivo temeva che Saddam accettasse la proposta sovietica e, quando il pericolo si è profilato, ha bruciato Gorbaciov sul tempo, pronunciando l'ultimatum.

Ha rivelato ieri Baker che il presidente aveva fissato due settimane fa la finestra d'intervento. La finestra si apriva con sabato 23 febbraio. L'offensiva, dunque, è stata fissata al primo giorno possibile.

Quale il motivo? è stato chiesto a Baker. «Quel che ha convinto Bush ad agire alla svelta sono state le informazioni sulla distruzione sistematica del Kuwait, sui pozzi fatti saltare, sulle esecuzioni nelle strade di Kuwait City, sui civili usati come scudi umani».

LA SCONFITTA DIPLOMATICA DEL CREMLINO RISCHIA DI PESARE SULLA POLITICA INTERNA

Gorbaciov bruciato, strillano i «falchi»

Un soldato egiziano esplora l'orizzonte alla ricerca di movimenti di truppe nemiche.

MOSCA — Gorbaciov ha scelto il silenzio. Da quando è fallito il suo tentativo diplomatico ed è cominciata l'offensiva alleata l'attivissimo ma sfortunato (tardivo e imprevidente?) presidente sovietico ha preferito defilarsi, gli unici commenti sono stati affidati al suo portavoce Vitaly Ciurkin che si è limitato a leggere una lunga nota del governo in cui si esprime rammarico. Svanite le illusioni di poter ricoprire ancora un *ruolo* da superpotenza, con amarezza l'Unione Sovietica è tornata improvvisamente alla realtà, che la vede in una posizione marginale in questa crisi e con un potere contrattuale che si è rivelato scarsamente influente. Con angoscia il Cremlino si sta chiedendo in questo momento se può considerarsi ancora o no un riferimento e una garanzia — com'è stato nei decenni della guerra fredda — per i frustrati popoli arabi del Medio Oriente. E se può considerarsi oppure no un motivo di orgoglio per i 50 milioni di musulmani di casa propria, ancora molto legati alla loro cultura e all'Islam e tutto sommato scarsamente sovietizzati. Con forzato realismo l'Urss prende atto del fatto che la scena è dominata dagli Usa, che gli Usa «potevano fare di più nella ricerca di una soluzione diplomatica» ma che, nonostante questo, con gli Usa il paese non può permettersi di rompere e di competere.

Ciurckin leggendo la dichiarazione del governo ha detto: «L'istinto di affidarsi alla soluzione militare è prevalso, nonostante la disponibilità dell'Iraq a ritirare le sue forze dal Kuwait in attuazione della risoluzione 660 dell'Onu. Le differenze fra le formule accettate dall'Iraq e le proposte dei diversi altri paesi non erano troppo ampie ed erano destinate ad essere risolte nell'ambito del consiglio di sicurezza dell'Onu in un giorno o due. Non è ancora troppo tardi per farlo. Il consiglio di sicurezza che ora è in sessione dovrebbe dedicarsi all'esame della situazione senza indugi». Nonostante questa dichiarata insistenza a percorrere la strada per giungere ad «un'integrazione» fra le diverse posizioni, si ha la sensazione che nemmeno l'Urss creda più a quello che dice e che Gorbaciov si rende ben conto che la macchina ormai si fermerà soltanto quando il Kuwait sarà liberato e Saddam Hussein sconfitto.

Quali saranno le conseguenze di questo fallimento diplomatico sovietico? Da ieri — ma le grandi manovre sono già cominciate da tempo — Gorbaciov è alle prese con un'offensiva su grande scala che stata sferrata dai conservatori per la riconquista del Cremlino. Per difendersi da questa minaccia il leader non può opporre le truppe dei riformatori e dei radicali che da tempo lo hanno abbandonato e che ieri radunandosi nei pressi della piazza Rossa hanno gridato a Gorbaciov: «Vattene». E così il disperato tentativo del presidente sovietico per trovare un accordo per il Golfo ha finito solo con l'accentuarne l'isolamento, privando a Gorbaciov quel residuo prestigio che ancora ha (aveva?) sul piano internazionale.

Il ministro della difesa maresciallo Yazov, voce dei falchi e delle inquiete forze armate (sono ancora il più potente esercito del mondo?) è tornato ieri a gridare contro gli Stati Uniti, contro la passività sovietica nei confronti dei «neocolonialismo» occidentale. Queste accuse all' America sono — nella traduzione del linguaggio politico — accuse a Gorbaciov che, nelle macerie della perestroika, non vuole compromettere i risultati della distensione e degli ultimi, «formidabili», suoi anni della sua vita.

Yazov non è solo e gli attacchi interni alla politica di Gorbaciov si sono intensificati, la prudente, spesso asettica, Tass in un editoriale ieri si chiedava polemicamente perchè gli Stati Uniti in un primo tempo avevano giudicato il piano di pace sovietico «insufficiente» e poi, nella sua nuova versione ancora più blanda, «inaccettabile». La manifestazione del partito e dell'esercito che si è svolta sabato a Mosca non è stata un trionfo ma è pur stata un fatto senza precedenti in questi anni di perestroika. Gorbaciov può solo sperare che il conflitto nel Golfo si concluda velocemente e venga presto dimenticato. Ipotesi che appare al momento azzardata. E dunque forse non è un caso che nella capitale sovietica si sia ricominciato a parlare di pericolo di una guerra civile e di necessità di dare al paese ordine e sicurezza.

[g.m.]

Mosca teme di perdere il suo «peso» nel M.O.

ATTACCO

L'appoggio di Tokyo

TOKYO — Il governo giapponese ha ribadito l'appoggio alle azioni della forza multinazionale nel Golfo, anche per quanto riguarda l'offensiva terrestre. Il primo ministro Toshiki Kaifu ha definito «assai deplorevole ma inevitabile» l'avvio della battaglia di terra, dopo che l'Iraq ha respinto l'ultimatum.

«Ieri ho parlato con i Presidenti americano e sovietico, ma anche gli ultimi tentativi di scongiurare il peggio non sono serviti», ha detto Kaifu deplorando il rifiuto di Baghdad di dare subito inizio allo sgombero del Kuwait. Kaifu ha auspicato che la guerra finisca al più presto con il conseguimento di tutti gli obiettivi stabiliti dalle risoluzioni dell'Onu. Il ministro degli Esteri giapponese Taro Nakayama si è incontrato con l'ambasciatore iracheno Rashid Al-Rifai per chiedere il ritiro dal Kuwait.

«PROTESTA» DE CUELLAR

L'Onu appare prigioniera della propria impotenza

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Il Palazzo dell'Onu è deserto. L'inizio dell'offensiva terrestre gli ha tolto ogni ruolo e lo ha reso impotente. Sabato notte pochi minuti dopo l'annuncio dell'attacco , il Consiglio di Sicurezza si è riunito per l'ultima volta in una seduta lampo di 20 minuti e non ha potuto fare altro che constatare che la guerra, che lui stesso aveva approvato, adesso era completamente fuori dal suo controllo. La mediazione russa durata qualche giorno si sgretolava miseramente e con l'ordine di Bush la parola passava ai carri armati. I quindici membri attendono adesso l'esito finale dello scontro pronti a stabilire le condizioni per un cessate il fuoco che preveda la resa di Saddam Hussein e la completa liberazione del Kuwait. Il segretario generale Perez De Cuellar non ha partecipato alla seduta notturna. La sua assenza è stata intesa da molti come una «protesta» silenziosa contro la decisione Usa di attaccare subito e di non lasciare più alcun spazio al negoziato diplomatico.

Livido e con la voce rotta dall'emozione Abdalla al-Ashtal rappresentante dello Yemen, l'unico paese arabo a far parte del Consiglio di Sicurezza è stato invece molto duro: « purtroppo a questo punto non possiamo fare più nulla.— ha dichiarato — Nessuno però riuscirà a spiegare al mondo come mai migliaia di persone dovranno morire solo perchè c'è un disaccordo di pochi giorni sui tempi del ritiro. E' un giorno nero per le Nazioni Unite».

L'annuncio dell'attacco è stato accolto al Palazzo di Vetro con un certo stupore, ma molti se lo aspettavano, russi compresi. C'è chi dice che la proposta di Gorbaciov dopo la sibillina dichiarazione di apertura di Tariq Aziz e la finale accettazione degli iracheni della risoluzione 660, avesse finito per creare una concreta possibilità di fusione dei due documenti, ma che gli americani, temendo un dilatarsi dei tempi abbiano preferito tagliare corto per non dover decidere di attaccare in coincidenza della stagione sfavorevole nel caso in cui Saddam Hussein si fosse rifiutato di aderire ad un eventuale dictat dell'Onu.

Anche ieri comunque i collaboratori del segretario generale erano al lavoro nel loro ufficio. Si stanno già facendo i piani per gestire la pace. I caschi blu sono pronti ad intervenire per il controllo dei confini una volta che le truppe irachene saranno state espulse dal Kuwait. Questa guerra votata dal Consiglio di Sicurezza con la risoluzione ultimatum del 29 novembre nella quale si autorizzavano i paesi della coalizione a far uso della forza contro Bagdad,viene considerata la prima vera guerra delle Nazioni Unite, ma in realtà vede estranei tutti gli «apparati militari» del palazzo di vetro.

Il «military staff committee» di cui dovrebbero far parte i capi di stato maggiore delle cinque grandi potenze (Usa, Urss, Cina, Francia e Inghilterra) e che avrebbe il compito di coordinare tutte le iniziative militari così mcome prevede la carta Onu, in realtà non è mai stato informato delle operazioni in corso nel deserto, anche se queste di fatto si svolgono col timbro di approvazione del Consiglio di Sicurezza. Fin dall'inizio della crisi del Golfo su questo punto gli americani sono stati chiarissimi: la loro presenza in massa avrebbe funzionato ad una sola condizione, e cioè, che a guidare marines, aerei e navi in battaglia fosse soltanto un generale Usa.

ACCUSE A WASHINGTON

Spaccatura più profonda tra le nazioni arabe

NICOSIA — Sgomento e rabbia, sollievo e speranza. Queste le contrastanti reazioni con cui la notizia dell'offensiva terrestre contro l'Iraq è stata accolta da governi e popolazioni arabe, rispecchiando ancora una volta le divisioni provocate dalla politica irachena nel mondo arabo.

Per i sostenitori di Saddam Hussein, che costituiscono la maggioranza tra le masse popolari e anche tra i governi, la battaglia terrestre non fa altro che confermare che il vero obiettivo degli alleati è sempre stato fin dall'inizio quello di liquidare Saddam e di umiliare lo Stato arabo militarmente più potente e in grado di sfidare Israele. Per il campo opposto, la colpa di tutto quanto sta avvenendo è tutta e solo di Saddam.

Ad Amman, il governo giordano ha espresso «grave dolore, ira e condanna» per l'offensiva e ha invitato la comunità internazionale a «fermare» subito la guerra.

In Tunisia, il governo si è dichiarato «profondamente deluso» dall'attacco e in Algeria i partiti politici sono stati quasi unanimi nel condannare senza appello l'azione alleata. «E' la prova che gli Stati Uniti non avevano nessun altro obiettivo se non quello di distruggere l'Iraq», ha detto Hocine Aid Ahmed, capo del fronte delle forze socialiste, partito all'opposizione.

Ma tra i kuwaitiani l'attacco terrestre ha diffuso un senso di sollievo, nella speranza che sia vicino il giorno in cui il loro Paese possa riconquistare la libertà. «Siamo molto felici», ha detto Adnan al-Shawaihan, dell'ufficio informazioni del Kuwait a Dharhan, in Arabia. «Ma siamo anche preoccupati per i nostri parenti e per quello che gli iracheni possono far loro quando si ritirano».

Il governo saudita ha diffuso un breve annuncio che dice che «le forze alleate hanno dato inizio alla guerra terrestre per liberare lo Stato fratello del Kuwait in linea con il piano operazione "tempesta nel deserto". Da Dio noi traiamo il sostegno e la certezza di successo».

In Siria, le cui truppe partecipano all'attacco in Kuwait, i media hanno dato la notizia dell'offensiva terrestre senza fare commenti. Fa eccezione il giornale di Damasco, «Tishrin», di proprietà statale, che addossa tutta la colpa a Saddam: «I governanti iracheni avrebbero potuto evitare la guerra ritirandosi dal Kuwait in risposta alle iniziative arabe, ma non lo hanno fatto. L'unica soluzione è un ritiro senza indugi».

Ma il Fronte democratico per la liberazione della Palestina, il gruppo estremista con sede a Damasco, conferma il suo sostegno all'Iraq, accusa le forze multinazionali di «atto criminale» e invita tutti gli Stati arabi a rompere i rapporti diplomatici e di ogni altro genere con i Paesi in guerra contro Baghdad.

«Non c'era nessun bisogno di una guerra terrestre», ha dichiarato l'ambasciatore dello Yemen all'Onu, Abdallah Saleh Al-Ashtal. «E' ingiustificata e tutt'altro che necessaria».

In Iran — che non è arabo, ma ha una posizione-chiave nella regione — il Presidente Rafsanjani ha espresso rammarico per il fatto che l'Iraq non ha accolto gli appelli al ritiro dal Kuwait. Ma, nel contempo, ha dichiarato che l'offensiva dimostra che gli Stati Uniti e i loro alleati «cercano qualcosa che va oltre il semplice ritiro iracheno dal Kuwait».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

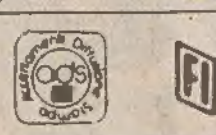
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 24 febbraio 1991 è stata di 75.050 copie.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

SIA PURE A DENTI STRETTI

La Comunità si è schierata a fianco della coalizione

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — A denti stretti e con scarsissima partecipazione, la presidenza lussemburghese di turno della Comunità Europea si è schierata ovviamente a fianco dei Paesi alleati che stanno cacciando dal Kuwait, invaso il 2 agosto, le truppe irachene, secondo le dodici risoluzioni votate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. In pratica c'è il rimpianto che le ultime, disperate trattative diplomatiche siano andate in fumo e di conseguenza c'è la presa d'atto di quanto, in queste ore, sta accadendo.

La presidenza lussemburghese si augura che i morti siano pochi «dalle due parti» e con questa infelicissima battuta pare quasi che il Granducato si piazzi a mezza strada tra alleati occidentali e iracheni, dimenticandosi che tre Paesi della Cee (Inghilterra, Francia e, in misura minore, l'Italia) hanno i loro uomini nel pieno della mischia.

GERUSALEMME S'ILLUMINA PER L'ATTACCO TERRESTRE

Gioia israeliana, frustrazione palestinese

Dall'inviato
Florido Borzicchi

GERUSALEMME — Quando il primo soldato della coalizione è entrato in Kuwait, in Israele erano le 3 di domenica mattina. L'ultimatum era scaduto 8 ore prima, alle 19 di sabato. Tutti si attendevano ormai quello che per 40 giorni, dopo 37 Scud, avevano sperato, l'attacco all'Iraq. Una notte in bianco per i leader politici israeliani ma anche per la gente. Alle 4 la Bbc ha trasmesso il primo flash: «Proprio in questo momento apprendiamo da Ryadh che le forze della coalizione stanno entrando in Kuwait, la grande battaglia terrestre è cominciata». Dopo un po' Gerusalemme si è come illuminata, in centinaia di abitazioni si sono accese le luci, i telefoni hanno cominciato a squillare. In quattro milioni di cuori, quelli degli israeliani, c'era la gioia, mentre nei due milioni di attigui, i palestinesi, la frustrazione, il dolore.

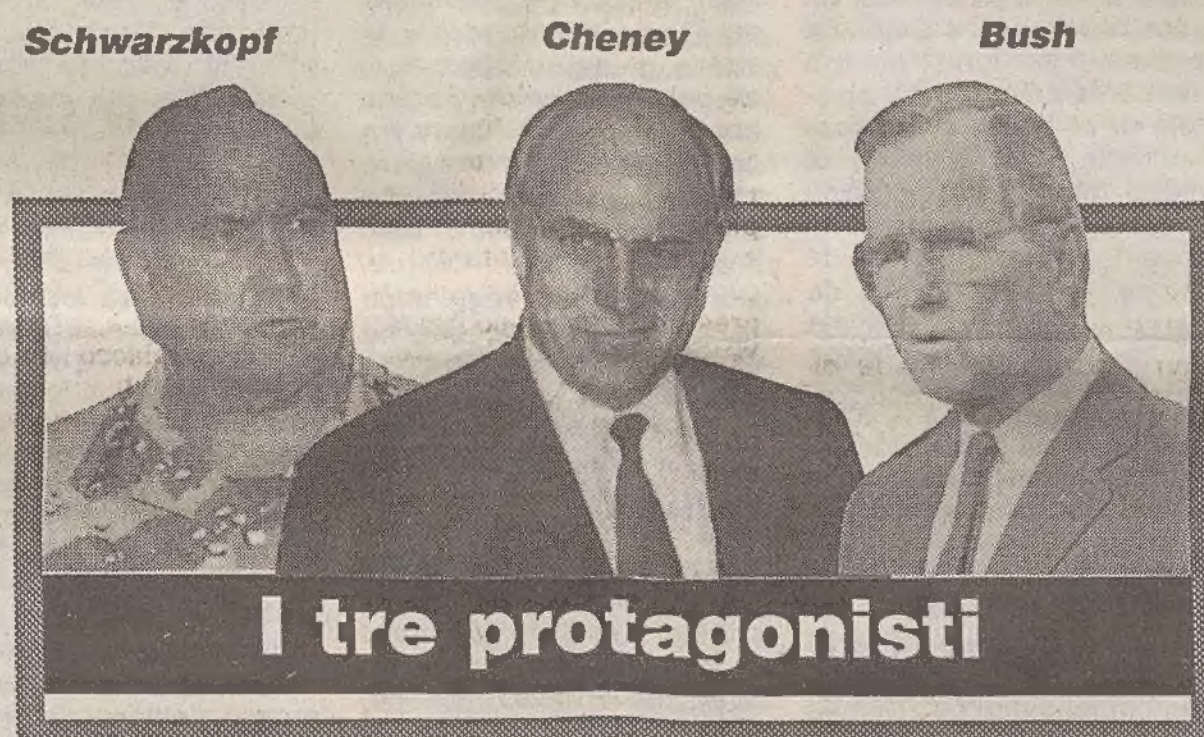
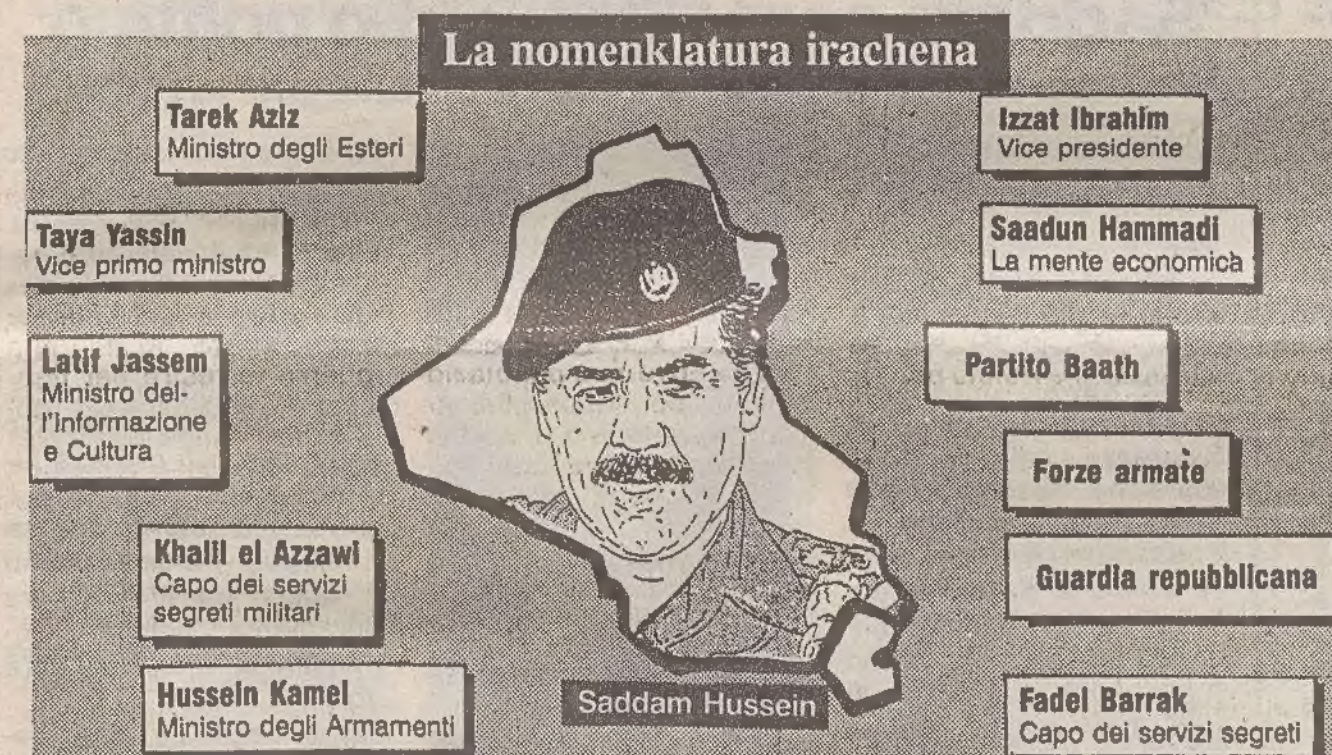
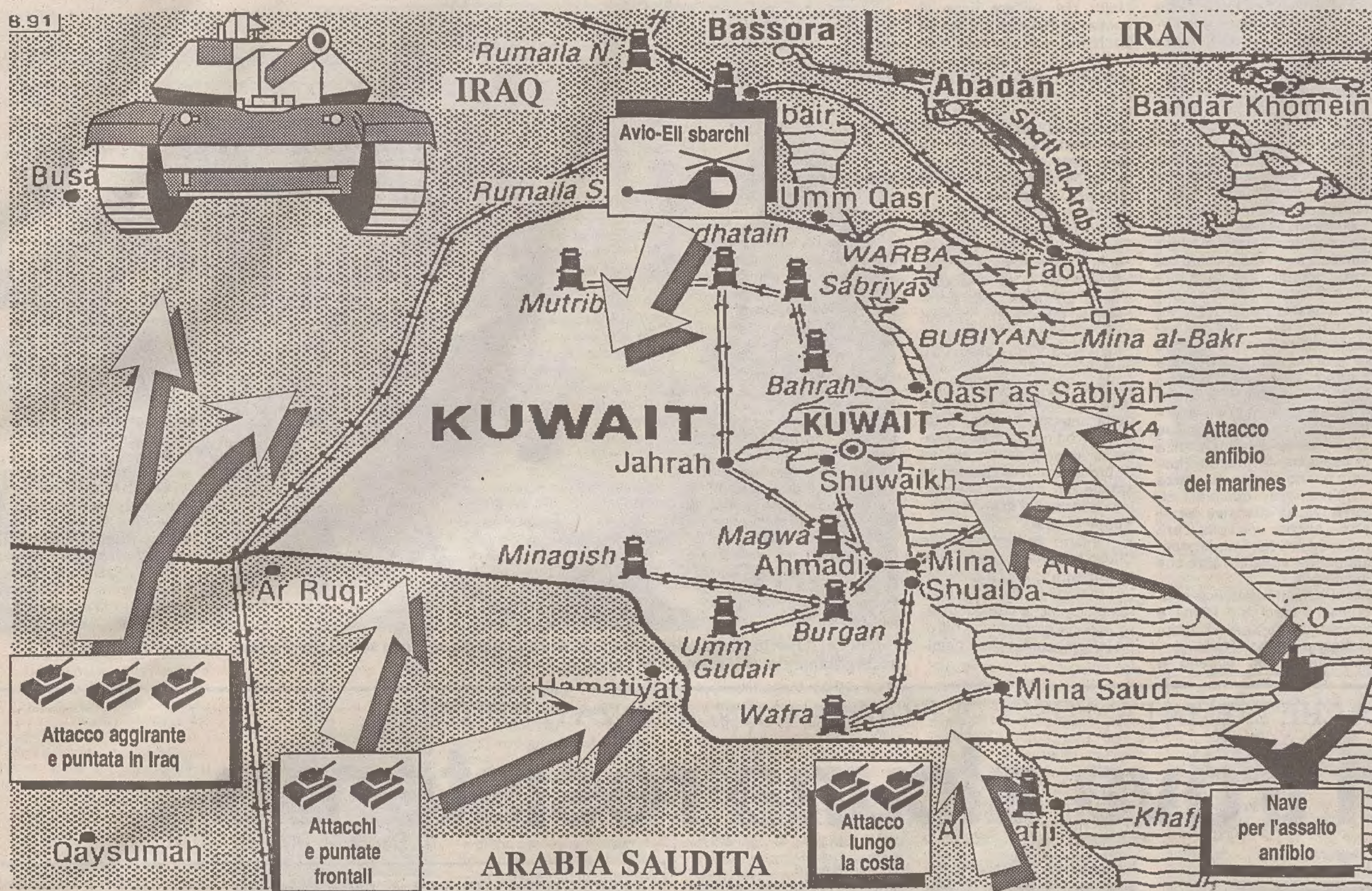
I quotidiani sono usciti nascondendo la loro soddisfazione: «L'attacco terrestre è cominciato», ha titolato «Hadashot». Il popolare «Yediot» era ancora più scarno: «Gli Usa invadono il Kuwait». Sul «Jerusalem Post» una lucida analisi di Barry Rubin: «Il piano sovietico contemplava un cessate il fuoco e per l'indomani un'ordinata ritirata degli iracheni, che sarebbe durata tre settimane. Saddam avrebbe sbandierato che gli Usa avevano voluto evitare la battaglia, che avevano temuto di confrontarsi con l'Iraq sul terreno. Milioni di arabi avrebbero creduto a questa vittoria, una dura sconfitta sarebbe così stata tramutata in quasi vittoria, ma gli alleati non sono caduti in questa trappola».

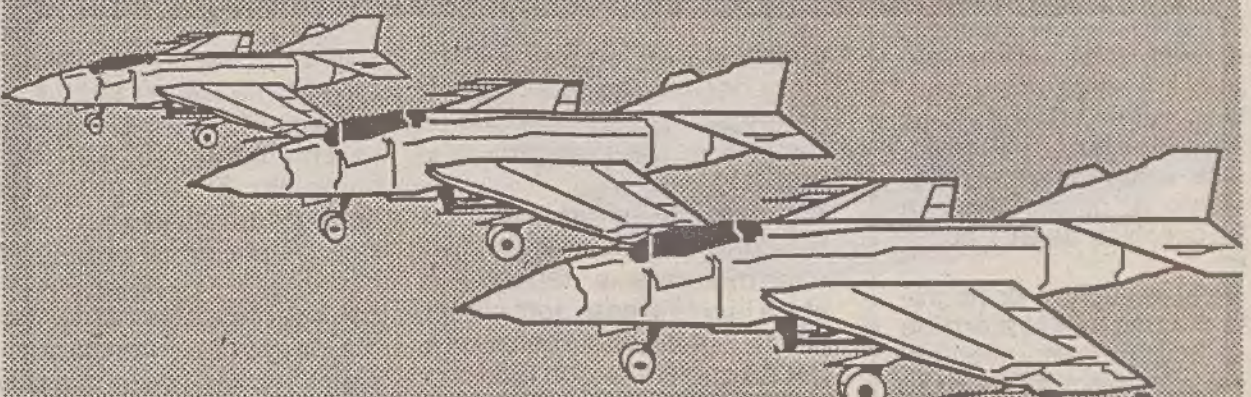
Shamir ha ricevuto la notizia dal suo ambasciatore negli Usa Zalman Shoval, alle 4, ma in forma dubitativa. Alle 5 è squillato il telefono in casa del ministro degli Esteri Levy. Dall'altra parte c'era il ministro degli Esteri americano, Baker. «Siamo partiti — gli ha detto Baker — la frontiera del Kuwait è stata superata due ore fa».

Entrambi, Shamir e Levy, hanno augurato al governo americano un «successo felice, completo». Baker ha detto a Levy che si augurava che Israele continuasse nella politica di «restraint», di non ritorsione cioè, qualunque offesa Saddam Hussein portasse sul suolo israeliano. Levy ha risposto che la posizione del governo è quella esposta giorni fa dal ministro della Difesa Arens, che Israele non risponderà nemmeno in caso di attacco chimico.

Baker ha aggiunto che appena sarà risolto il problema Kuwait, tornerà in Israele per portare a compimento il processo di pace cominciato due anni fa e fallito per l'intransigenza di Israele. E' celebre la battuta con cui Baker salutò gli alleati di Gerusalemme: «Questo è il mio numero di telefono, quando avrete deciso cosa fare sapete dove trovarmi».

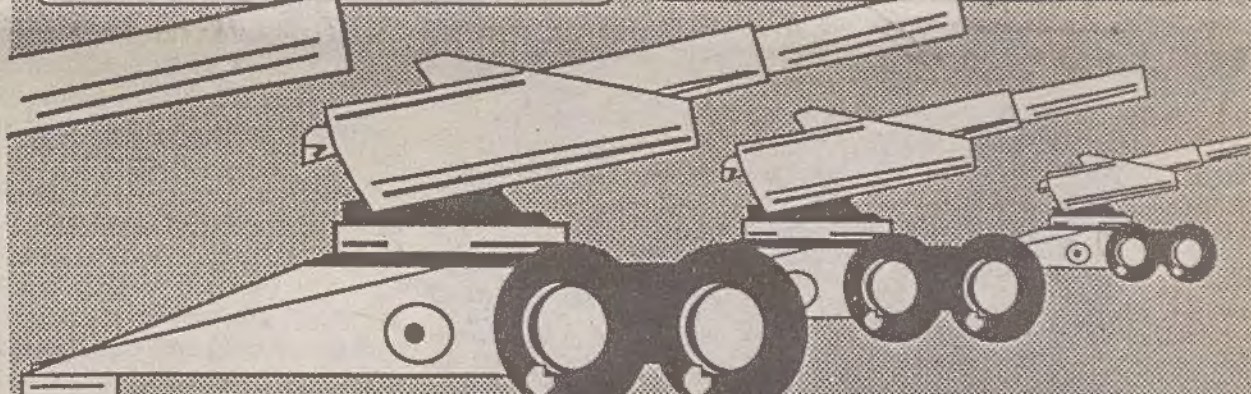
GOLFO

La seconda fase della «Tempesta nel deserto»

I numeri della guerra in Kuwait

Nel Golfo è presente la più alta concentrazione di uomini e mezzi da combattimento nella storia dei conflitti moderni.

- Area di combattimento: ARABIA SAUDITA - KUWAIT **17. 818 kmq**
- Uomini dei 2 schieramenti presenti nell'area: **1.300.000** 800.000 ALLEATI 500.000 IRACHENI
- mezzi da combattimento presenti nell'area (carri armati, blindati, pezzi di artiglieria, elicotteri) senza contare le perdite: **17.495** 7.395 ALLEATI 9.560 IRACHENI
- Mezzi da combattimento per kmq: **0,98**
- Soldati iracheni: **510.000**
- Soldati per kmq: **72,9**
- Carri armati alleati: **2.485**
- Carri armati iracheni: **4.200** (1.300 fuori combattimento)
- Mezzi trasporto truppe alleate: **3.350**
- Mezzi trasporto truppe irachene: **2.500** (800 fuori combattimento)
- Pezzi di artiglieria alleati:**940** (200 fuori combattimento)
- Pezzi di artiglieria iracheni: **2.700**
- Elicotteri alleati: **1.157**
- Elicotteri iracheni: **160**

Soldati americani:	610.000
sauditi	72.000
inglesi	60.000
egiziani	40.000
siriani	20.000
francesi	16.000
marocchini	1.200
italiani*	1.640

*(1.340 marinai e 300 piloti)

I tre protagonisti

IL NOSTRO INVIATO IN PRIMA LINEA CON LE FORZE EGIZIANE

«Gli iracheni hanno poca voglia di battersi»

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

Schwarzkopf parla di «successo fantastico». Già liberate quattro città dell'Emirato. Saddam fa saltare banche ed edifici pubblici

I «parà» si sono lanciati oltre le mine. In dodici ore di guerra oltre 5500 soldati dopo poca resistenza si sono fatti catturare

RUQ'I (In prima linea con le forze egiziane) — La battaglia decisiva per la liberazione del Kuwait è un tonfo cadenzato e cupo che viene da Ovest. Lì, inglesi, americani e francesi sono partiti all'attacco. Echi di bombardamenti aerei percorrono la coltre spessa di nuvole nere. I cannoni sparano a intervalli regolari, con una puntualità impressionante. La grande offensiva di terra è cominciata da sei ore. Nel settore di fronte affidato agli egiziani è solo un rumore lontano.

Sono le 8.30. Piove a dirotto. Al riparo di teli di plastica e di coperture di fortuna appoggiate ai loro carri armati americani M60A-3 gli uomini della terza divisione di fanteria corazzata aspettano che il diluvio si plachi sorseggiando tazze di tè bollente. Aspettano anche un ordine che tarda ad arrivare. «La radio ha detto che siamo già in Kuwait invece io sto qui a marcire sotto la tenda» si arrabbia il tenente Alah Al Din El Said. Di prima mattina è andato solo soletto sino al limite dei campi minati.

Il semaforo verde per la corsa verso Kuwait City piomba nella linea delle forze arabe solo nel primo pomeriggio.

«L'operazione ha avuto un successo fantastico» gongola il generale Norman Schwarzkopf. Il comandante della «Tempesta nel deserto» è laconico ma soddisfatto come un gattone che ha appena inghiottito il topo. Offre una ricostruzione a linee molto ampie: «I marines, i paracadutisti e forze speciali dell'esercito americano assieme ai francesi e alle forze arabe hanno raggiunto gli obiettivi fissati per il primo giorno e continuano l'attacco».

Schwarzkopf è estremamente parco di particolari. Brandelli di notizie captate nella notte consentono un quadro appena più nitido. Alle 3.45, 250 mila uomini si sono lanciati contro le truppe di Saddam Hussein. Alle 5.30 la seconda e la prima divisione corazzata «Ruote dell'inferno» sono entrate in Kuwait attraversando il confine meridionale dell'Emirato a Um Gudair e ad Al Wafra. Dal mare le unità americane, saudite, britanniche e kuwaitiane hanno completato le operazioni di pulizia delle mine e hanno sbarcato truppe sulla costa orientale dell'Emirato.

La corazzata Missouri ha vomitato cento proiettili da 900 chili sulla terra ferma. A Ovest, nel settore vicino a Rhafa, la Legione straniera e i Desert Rats inglesi, «i topi del deserto», sono penetrati in territorio iracheno. Secondo le indiscrezioni del network televisivo Cnn i reparti corazzati francesi e i carri armati Challenge britannici sono già vicinissimi a Nasseiriah, una città a Nord Ovest di Bassora.

Con ogni probabilità toccherà a loro il duro compito di attaccare i 120 mila uomini della Guardia presidenziale prendendoli alle spalle. L'armata alleata ha aperto il fuoco su un fronte lungo circa 450 km. I tank sono entrati nelle linee nemiche come una lama nel burro. In media sono riusciti a percorrere otto chilometri in cinque minuti.

Alle 7.50 nel settore nord-orientale dell'attacco sei colonne di marines hanno scavalcato la seconda linea irachena di difesa. Ottanta soldati di Baghdad si sono arresi. I marines avrebbero trovato tracce di gas. Così sostiene un cronista che era con loro. Ma Schwarzkopf ribatte che hanno preso un granchio: «Ho sentito questa storia, ma è del tutto falsa».

Tre navi statunitensi, la Nassau, la Jwo, la Jima e la Tripoli sbarcano fanti di marina dal Golfo. I parà si lanciano oltre le mine. I cittadini di Kuwait City giurano di aver visto una sorta di enorme nuvola che ondeggiava sulla città e oscurava il sole. Schwarzkopf non conferma ma neppure nega. Secondo fonti della resistenza kuwaitiana boati ed esplosioni hanno sconvolto la periferia industriale della città e il centro.

Gli iracheni, assicurano, non hanno più il coraggio di avventurarsi nei quartieri residenziali che si affacciano sulla Corniche. Al largo, si dice (ma la notizia è stata successivamente smentita), è caduta l'isola di Failaka, la porta di accesso alla baia della capitale. Secondo l'agenzia ufficiale kuwaitiana Kuna le forze alleate hanno fatto una retata di 500 - 1000 prigionieri.

Gli uomini di Saddam Hussein hanno pochissima voglia di battersi. Sparano qualche fucilata svogliata, quasi per obbligo di firma. Poi si arrendono. In 12 ore oltre 5500 iracheni si sono fatti catturare opponendo una timida resistenza.

Il comandante in capo delle forze alleate definisce la resistenza dei nemici «leggera». «Nel primo pomeriggio — aggiunge — forze meccanizzate e corazzate statunitensi, inglesi, saudite, egiziane, kuwaitiane e siriane hanno attaccato a loro volta e si stanno dirigendo verso Nord a grande velocità». «C'è stato un solo intoppo — ammette Schwarzkopf — quando una forza corazzata irachena ha contrattaccato i marines. Un fuoco di sbarramento di artiglieria, di sistemi anticarro e di caccia l'ha fermata. Hanno lasciato sul terreno diversi tanks».

Gli alleati, dice il generale, lamentano solo perdite «estremamente, sorprendentemente leggere». Mancano all'appello tre carri armati. A bordo di ogni mezzo c'erano quattro uomini. Un testimone oculare racconta che quattro elicotteri-ambulanza hanno portato soldati feriti in un ospedale da campo vicino alla città militare «King Khaled», 60 chilometri a Sud di Hafr Al Batin.

Apparentemente il tempo sembra tifare ancora una volta per Saddam Hussein. Nel primo pomeriggio il tuus, un vento torrido sud-orientale, ha alzato turbini e mulinelli di sabbia. Le auto hanno acceso i fari come se dovessero bucare banchi di nebbia. Da Hafr Al Batin lunghe colonne di camion che trasportavano proiettili di cannoni e tozze munizioni per obici, furgoni carichi di gomme di ricambio, colonne di cisterne rimpinguate persino da pezzi immatricolati a Nuova Gorizia in Jugoslavia, hanno continuato ad arrancare verso Ovest. Dovevano raggiungere le colonne corazzate che stanno attaccando la guardia repubblicana. Per non perdersi gli elicotteri accendevano un grosso faro e volavano sfiorando la strada asfaltata.

«In realtà la tempesta di sabbia — si compiace il comandante della seconda divisione dei marines William Keys — ci ha avvantaggiato. Con i sistemi a infrarosso e i binocoli termici noi potevamo vederli mentre loro non sapevano assolutamente dove fossimo».

Un pilota di F16 però è convinto che il brutto debba ancora venire: «La linea di difesa più dura è la terza. Bisognava vedere quello che ho visto io sul terreno per convincersene». Allude alla guardia repubblicana. Interrogato sul punto, Norman Schwarzkopf ha accuratamente schivato la risposta.

L'avanzata in Kuwait per ora sembra agevole. Le ultime notizie accreditate dalla radio delle forze armate indicano la presenza delle avanguardie alleate nell'estrema periferia di Kuwait City. Il Pentagono però non conferma. Il capitano kuwaitiano Ahmad Al Sabah ha dichiarato che quattro città del suo Paese sono già state liberate. Secondo l'ufficiale gli iracheni si vendicano facendo saltare banche ed edifici pubblici. Dodici pozzi petroliferi ad alta pressione minati in precedenza sono stati fatti saltare. Circa duecento campi petroliferi sono' in fiamme. La capacità di raffinazione dell'emirato è praticamente cancellata.

La risposta di Saddam è anche nel cielo. Dopo le 24 di venerdì cinque Scud sono stati lanciati contro l'Arabia Saudita in due riprese. Alle 4.40 due missili iracheni sono stati intercettati dalle batterie di Patriot schierati a difesa della città militare di Hafr Al Batin e uno nel cielo della capitale. Nel tardo pomeriggio di ieri altri due Scud sono stati neutralizzati dai Patriot sopra Ryad.

I SOLDATI MASSACRANO INTERE FAMIGLIE

A Kuwait City il «rais» si vendica

Continuano a bruciare i pozzi petroliferi lungo la costa

LONDRA — Soldati iracheni allo sbando hanno massacrato intere famiglie nel Kueait, secondo un portavoce del «Comitato per la liberazione» formato dagli esuli a Londra. Il portavoce ha sostenuto di aver ricevuto ieri telefonate via satellite dal Kuwait con testimonianze drammatiche. Un giovane che chiamava da una località costiera presso il confine con l'Arabia Saudita ha raccontato che le truppe irachene, abbandonate dai loro comandanti, sparavano contro gli inquilini delle case dove intendevano prendere posizione.

«Gli uomini — ha detto il portavoce, che si fa chiamare con il nome di battaglia di Adil — venivano passati per le armi davanti alle case. In due isolati, tutti coloro che si trovavano in casa, uomini e donne, sono stati uccisi.»

«Un ragazzo di 18 anni — ha proseguito — ci ha telefonato verso l'alba e la comunicazione è durata soltanto tre minuti. Ha gridato: 'Gli iracheni arrivano, stanno entrando in casa'. Sullo sfondo si udivano altre grida. 'Devo scappare, ha detto il ragazzo, e la comunicazione si è interrotta».

I partigiani kuwaitiani, secondo il comitato, hanno preso contatto con le forze alleate e indicano loro le case, le scuole e gli edifici pubblici in cui sono arroccati gli iracheni.

L'ambasciatore del Kuwait in Gran Bretagna, Ghazi Al Rayes, ha dichiarato di aver ricevuto conferma che le forze alleate hanno occupato almeno una parte di Kuwait City.

«Non so se siano venute da terra, dal mare o dall'aria — ha affermato — ma mi risulta che controllino alcuni punti della capitale».

«Mi aspetto — ha proseguito — che la liberazione dell'intero Kuwait si a questione di giorni. Sappiamo che il morale delle truppe irachene è molto basso. Centinaia di soldati si arrendono e altri si sono spogliati della divisa per indossare il tradizionale costume arabo e confondersi con la popolazione.»

Nelle ultime 48 ore, secondo l'ambasciatore, gruppi di cittadini del Kuwait sono stati arrestati e deportati in Iraq, ma con l'arrivo degli alleati la presa degli ostaggi è cessata.

«Per quanto ne so — ha concluso l'ambasciatore — la situazione è ora molto buona, sotto il controllo delle forze della coalizione».

Gli iracheni hanno continuato a incendiare pozzi petroliferi del KUwait.

In una inervista alla rete televisiva 'Nbc', il consigliere per la sicurezza mondiale nazionale Brent Scowcroft ha detto che gli iracheni stanno continuando a fare «terra bruciata» in Kuwait in questa fase finale del conflitto e che «oltre metà. o forse anche più adesso, dei pozzi petroliferi dell'emirato sono in fiamme».

Il fumo denso e nero dei pozzi incendiati sembra non ostacolare comunque l'avanzata dell'armata alleata. Secondo l'agenzia kuwaitiana «Kuna» il fumo provocherebbe invece qualche disagio ai piloti che continuano le azioni di martellamento delle difese irachene, nel tentativo di agevolare i movimenti alleati. Le fiamme che si alzano dai pozzi sarebbero visibili a 80 miglia di distanza.

Ieri i genieri addetti alla preparazione del campo di battaglia hanno trovato subito dopo il confine saudita decine di pozzi minati e hanno provveduto a dissinescare le cariche piazzate alla loro imboccatura.

Il fumo proveniente dal Kuwait è visibile anche a Dhahran; nuvole nere provenienti da Nord rendono il cielo colore del piombo.

Una conferma della drammatica situazione viene dall'ente di protezione ambientale saudita, che è stato costretto a sospendere i voli degli elicotteri alzatisi in cielo per rilevare l'ampiezza della macchia di petrolio che galleggia intorno alle coste saudite.

Il consigliere Scowcroft, nell'intervista alla «Nbc» ha affermato poi che, quando la guerra sarà finita, le forze di terra americane saranno rimpatriate molto rapidamente, mentre potrebbe permanere una presenza navale e, forse, anche qualche scorta di presenza aerea.

«La nostra speranza è che le funzioni di sicurezza possano essere garantite dai membri arabi della alleanza con l'ausilio, forse, delle forze di pace dell'Onu — ha detto Scowcoroft — il modo in cui questa guerra terminerà e la natura del regime che sarà al potere in Iraq dopo il conflitto avranno certo qualcosa a che fare con le dimensioni di questa forza di sicurezza. Penso comunque che ci sarà bisogno di una forza ai confini del Kuwait».

GOLFO

LA REGINA ELISABETTA ORGOGLIOSA DELLE SUE FORZE ARMATE PARLA ALLA NAZIONE

I «topi» inglesi all'attacco

LONDRA

Musulmani protestano

LONDRA — Gli esuli dal Kuwait del «Comitato per la liberazione» esultano. «Il 25 febbraio — è l'anniversario della nostra indipendenza, speriamo di celebrarlo con la cacciata degli iracheni».
Nella moschea principale di Londra, sul margine di Regent Park invece si sono riuniti i militanti in camicia verde del «Fronte islamico internazionale», un gruppo integralista. Un anonimo oratore ha arringato la folla: «non avremo riposo finché le forze americane e loro alleate non saranno distrutte, fino a che la sabbia del deserto non sarà intrisa del loro sangue». Un corteo di 500 dimostranti è sfilato davanti all'ambasciata saudita gridando «vergogna» e ha marciato poi su quella americana con striscioni su cui si leggeva: «Saddam Hussein è il campione dell'Islam».

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Il «black out» vigente da ieri mattina sulle operazioni delle forze terrestri partecipanti all'offensiva nel Golfo, rende necessariamente imprecise le ricostruzioni dei movimenti compiuti nelle ultime 36 ore dai cosiddetti «topi del deserto» britannici.
Ma secondo sommarie indiscrezioni trapelate a Londra, una manovra a tenaglia è stata intrapresa ieri dalla prima divisione corazzata del Regno Unito con l'intento di aggirare alle spalle le postazioni dell'artiglieria e della fanteria irachene, schierate a ridosso del confine che divide il Kuwait dall'Arabia Saudita. Composta da 28.000 uomini, la prima divisione è ripartita in due brigate corazzate: la quarta e la settima.
Carri armati Challenger appoggiati da ricognitori aerei e da veicoli spazzamine hanno eseguito fin dalle prime ore dell'attacco una penetrazione di oltre trenta miglia nel territorio iracheno per poi spingersi ad Est inoltrandosi nel Kuwait a ridosso delle fortificazioni nemiche.
Benché la prima divisione sia composta da più di 30 mila uomini, soltanto 8 mila sono stati impegnati nella manovra aggirante. Le forze irachene rimaste insaccate devono ora difendersi su un doppio fronte: da una parte contro i «topi del deserto» e dall'altra contro i marines americani affiancati da reparti egiziani e sauditi. L'accerchiamento potrà dirsi completo se gli avamposti della prima divisione riceveranno l'ordine di proseguire l'avanzata per congiungersi con i paracadutisti americani già attestati nell'area di Kuwait City. Ma le vie di sortita ancora esistenti per gli assediati iracheni sono sottoposte al continuo martellamento aereo che ha contribuito alla resa in massa di alcune migliaia di uomini.
Informata dell'attacco terrestre, la Regina Elisabetta ha indirizzato ieri a mezzogiorno un messaggio alla nazione, trasmesso in diretta da tutti i canali radiofonici e televisivi. E' stato questo il primo messaggio indirizzato dalla Regina ai suoi sudditi in tempo di guerra dopo l'elevazione al trono avvenuta nel 1953.
Durante il conflitto nelle Falkland aveva evitato di farlo. «La nostra nazione — ha detto — è fiera delle sue forze armate e questa fierezza è stata giustificata finora dalla loro condotta nel Golfo. Mentre esse, con i nostri alleati, affrontano una nuova sfida, spero che possiamo unirci nella preghiera perché il loro successo sia rapido quanto è sicuro e possa essere ottenuto con il minor costo possibile in vite umane e sofferenze». «Mi auguro — ha concluso — che sia loro assicurato il vero premio del loro coraggio, una pace giusta e duratura». Anche il primo ministro Major ha commentato l'inizio dell'offensiva terrestre affermando che le future operazioni belliche saranno «brevi ma intense». Major ha aggiunto di non nutrire alcun dubbio sulla sconfitta dell'Iraq osservando che «l'arroganza e la mancanza di realismo di Saddam Hussein hanno negato alla forza multinazionale qualsiasi alternativa all'offensiva terrestre». Ancora una volta il primo ministro ha definito questa guerra «giusta» oltre che inevitabile.
Ma il primate cattolico d'Inghilterra cardinale Hume e l'arcivescovo di York John Habgood hanno rivolto concordemente un appello a Major per evitare l'uso di bombe al Napalm contro gli iracheni. La richiesta ha fatto seguito alle rivelazioni di un portavoce militare di Riad secondo cui gli ordigni al Napalm vengono utilizzati soltanto per distruggere le trincee imbevute di petrolio che sono state erette dalle truppe irachene nel tentativo di bloccare l'avanzata.
Una dimostrazione di piazza contro la guerra è stata inscenata ieri pomeriggio a Londra da centinaia di musulmani che si sono raccolti dinanzi all'ambasciata statunitense innalzando cartelli con le scritte «morte a Bush», «Saddam Hussein è il campione dell'Islam», «non potrete ucciderci tutti». Dinanzi alla moschea centrale della capitale britannica un oratore ha proclamato: «proseguiremo la nostra azione di protesta fino a quando le sabbie del deserto saranno impregnate del sangue delle truppe alleate».
Il ministro britannico della Difesa King ha accusato pubblicamente quei commentatori radiotelevisivi delle operazioni belliche che pur di fare scoops giornalistici offrono informazioni utili al nemico.

I «topi del deserto» britannici si preparano all'attacco con i loro veloci carri armati, in un'operazione di accerchiamento. (AP Photo/Ken Lennox)

SOTTO UN CIELO NERO DI AEREI E CON LA TERRA CHE TREMA LA «FORCE DE FRAPPE» AVANZA SENZA PERDITE

La Legione non trova alcuna resistenza

Un plotone di soldati della seconda Legione straniera francese muove all'attacco. (Foto AFP/ Pascal Guyot)

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Il grosso del dispositivo francese Daguet è entrato in territorio iracheno senza nemmeno aver bisogno di combattere. Particolarmente rapida, dotata di mezzi blindati maneggevoli e adatti agli spostamenti in zone desertiche, la 'force de frappe' terrestre inviata da Parigi nel Golfo è arrivata senza il minimo problema nel cuore del territorio nemico: si trova adesso a 100 chilometri a ovest di Kuwait-City, e a 150 chilometri a sud della città di Bassora, in cui è concentrato il più fitto contingente della Guardia Repubblicana di Saddam Hussein.
Nel tardo pomeriggio di ieri il generale Michel Roquejoffre, comandante dei 12 mila uomini del Daguet, ha fatto in questo modo il punto della situazione: «Le nostre truppe sono avanzate per oltre cinquanta chilometri a nord del confine, all'interno delle linee irachene. Abbiamo incontrato una resistenza molto debole. Più di mille soldati dell'esercito di Saddam Hussein sono stati fatti prigionieri dai nostri. Il bilancio fino a questo momento è di un militare francese ferito: le sue condizioni non sono gravi. Abbiamo distrutto una importante quantità di materiale bellico, per il quale si sta procedendo al necessario inventario. Tutte le missioni aeree effettuate si sono concluse con successo. L'operazione continua».
L'attacco era scattato nel corso della notte, preceduto già da ore (la Legione Straniera si era mossa alle quattro del pomeriggio di sabato, prima ancora che scadesse l'ultimatum delle forze alleate a Saddam Hussein) da numerose incursioni ricognitive. Migliaia di uomini, centinaia di carri armati e di veicoli leggeri blindati si sono messi in marcia dalla base di Hafr-al Batin (lontana appena una decina di chilometri dal confine tra Arabia Saudita, Kuwait e Iraq) in cui era accampato il dispositivo Daguet. Alle due di notte l'interminabile colonna militare ha incominciato ad avviarsi verso nord. Alle quattro il confine è stato raggiunto e superato. Le truppe specializzate del Genio hanno aperto la strada; gli aerei Jaguar e gli elicotteri d'assalto Gazelle hanno coperto la manovra con raid a ripetizione contro gli avamposti iracheni, che si riteneva fortemente presidiati; l'artiglieria terrestre, alle spalle dei reggimenti della Legione Straniera, ha effettuato per ore un violentissimo fuoco di intimidazione. «Sentiamo la terra tremare in continuazione sotto i nostri piedi per i tiri degli obici e le esplosioni delle bombe a distanza. Il cielo è nero di aerei ed elicotteri che fanno la spola tra il posto di comando francese, situato adesso in territorio iracheno, e le zone a nord, in direzione di Bassora», ha dichiarato un fotoreporter dell'agenzia France Presse.
La prima postazione nemica conquistata dalle truppe francesi è stata un fortino (chiamato 'Nachez') che gli iracheni avevano costruito sulla sommità di una enorme duna, subito dopo il passaggio della frontiera. Il luogo era totalmente deserto: sono state trovate munizioni abbandonate, manifesti con l'immagine di Saddam Hussein, giornali la cui data risaliva a diversi giorni prima. Presumibilmente lo sgombero era già avvenuto da tempo, in conseguenza dei bombardamenti a tappeto effettuati la scorsa settimana dall'artiglieria alleata. Proseguendo nelle sabbie del deserto, le colonne corazzate francesi hanno trovato gli stessi segni di abbandono: il grosso dell'esercito iracheno — ormai era evidente — si era ritirato. I pochi militari rimasti non hanno opposto resistenza: sono circa un migliaio, secondo le affermazioni del generale Roquejoffre, gli iracheni fatti prigionieri. Sono stati caricati su decine di camion che li hanno portati negli accampamenti già previsti a questo scopo dal comando del dispositivo Daguet.
Secondo le ipotesi più verosimili, nelle prossime ore le truppe francesi cambieranno direzione di marcia e punteranno a est verso il territorio kuwaitiano. L'obiettivo dovrebbe essere la località di Jaha, vicinissima a Kuwait-City: lì verrebbe completata la manovra a tenaglia che metterà a contatto le truppe francesi con quelle americane e saudite, tagliando così ogni contatto fra Bagdad e il Kuwait. Il compito di sfondare eventuali resistenze nemiche è affidato soprattutto ai carri armati AMX 30 B2, capaci di colpire bersagli di giorno come di notte, e ai veloci blindati su ruote AMX 10 RC: molto maneggevoli, azionati da uomini che hanno una lunga esperienza di guerra nel deserto (le ultime azioni hanno avuto luogo nel Ciad), questi mezzi sono la 'punta di lancia' del dispositivo Daguet.

PARIGI

Centomila in fuga

PARIGI — Centomila iracheni «arresi o in fuga dal Kuwait», «controllo quasi completo» del Kuwait da parte delle forze alleate. Così l'ambasciatore del Kuwait a Parigi, Tarek Razuki, ha sintetizzato stasera, in un'intervista alla radio francese «France info», la situazione nel suo Paese a conclusione della prima giornata di combattimenti di terra.
Razuki ha detto di non poter precisare se le truppe alleate siano effettivamente penetrate a Kuwait City, ma in ogni caso — ha detto — «i soldati iracheni sono fuggiti», e vedendoli in fuga gli abitanti della città «sono usciti in strada e si sono abbandonati a manifestazioni di gioia».
Il corrispondente della radio dal golfo ha a sua volta riferito che un pilota saudita «appartenente alla famiglia reale», ha confermato che «4 o 5 città del Kuwait sono state liberate».

MITTERRAND ALLA TV

'Saddam cerca il suicidio politico'

Prudente sui primi bilanci si è augurato una guerra breve

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — «C'è un solo obiettivo in questa guerra: esso non è la distruzione di Baghdad, ma la liberazione del Kuwait. Questo è il mandato che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha assegnato alle forze alleate nel Golfo. La Francia non intende andare oltre»: lo ha dichiarato ieri sera il presidente francese Francoise Mitterrand (nella foto), nel corso di una conferenza stampa trasmessa su tutte le reti televisive e diffusa in collegamento diretto dalla americana CNN. Mitterrand era perfettamente cosciente del fatto che, con ogni probabilità, le autorità irachene e in primo luogo Saddam Hussein avrebbero seguito il suo discorso: ha dunque esordito dicendo che non avrebbe fatto alcuna rivelazione sullo stato delle operazioni militari.
«L'avanzata è stata rapida, molto più del previsto. Abbiamo trovato finora meno ostacoli di quanto pensassimo. Ma questo non significa che nei prossimi giorni non ci aspettino prove più dure», ha osservato il presidente francese. Prudente sui primi bilanci dell'offensiva terrestre, ha implicitamente smentito le notizie secondo le quali le forze alleate nel Golfo avrebbero già conquistato la capitale del Kuwait («Se le truppe della coalizione si fossero impadronite di Kuwait City, sicuramente lo sapremmo già»). Ha quindi aggiunto che nè i militari del dispositivo francese Daguet nè quelli delle altre nazioni impegnate nel Golfo hanno ancora incontrato le unità di élite della Guardia Repubblicana irachena: «Mi auguro che la guerra si concluda rapidamente, e l'evoluzione di questa prima giornata di battaglia ce lo lascia sperare», ha dichiarato.
Come spiegare — gli è stato chiesto — il successo superiore alle aspettative per questo attacco di terra? «Esso è il risultato delle intense azioni aeree precedenti: c'è un evidente calo del morale nemico, l'esercito iracheno si trova colpito nella logistica, è tagliato fuori dalle centrali di comando, è disorganizzato». Fin dove si spingeranno le forse alleate? «Ripeto: non ci sono due obiettivi, ma uno soltanto, la liberazione del Kuwait». Ma non pensa che con Saddam Hussein al potere sia impossibile vivere in pace? «L'opinione pubblica è libera di pensarlo, e certo quel che ha fatto il dittatore iracheno ci dà molti motivi di inquietudine. Ma l'essere costretto ad abbandonare il Kuwait, l'aver perso una guerra, l'aver subito perdite pesanti per quanto riguarda gli uomini e le strutture, tutto ciò non potrà non indebolire Saddam Hussein. Penso che si creeranno nuovi rapporti di forza all'interno del suo paese e che la sua autorità politica e militare — non parliamo di quella morale — sarà duramente colpita. Comunque sarà lui che l'avrà voluto».
Rispondendo a una domanda sul ruolo giocato dall'Unione Sovietica, Mitterrand ha tenuto ad approvare Gorbaciov per aver esplorato tutte le vie per la pace: «Ma non si poteva accettare di prolungare all'infinito i tempi per l'evacuazione del Kuwait. Una settimana era più che sufficiente: se avessimo concesso tre settimane a Saddam Hussein, come proponeva Gorbaciov, Saddam Hussein avrebbe avuto forse il tempo di riorganizzarsi e le nostre truppe si sarebbero trovate probabilmente a dover combattere in condizioni peggiori, a metà marzo, quando inizia il caldo».
Il presidente francese ha concluso il suo messaggio affermando che questa guerra è stata voluta da Saddam Hussein, che ha scelto così il suo suicidio politico e militare. «Spero che tutto finisca presto. Dopo bisogna che l'Iraq viva in pace, bisognerà parlare del Kuweit e del Medioriente, del conflitto arabo-israeliano e della situazione libano. Noi lo faremo: la Francia non mancherà di trovare proposte per il futuro».

Un fiume umano di iracheni verso i campi di prigionia

Servizio di
Alessandro Farruggia

«Ci ucciderete?». Con i fucili abbassati privi del caricatore, laceri, spesso feriti, senza paga da due mesi, affamati e stanchi, gli irakeni si arrendono così, a interi plotoni alla volta, e in uno stentato inglese ripetono terrorizzati «Are you goin to kill us?».
Nelle prime ore dell'attacco terrestre, le fonti ufficiali alleate hanno calcolato in 5.500 gli uomini consegnatisi agli americani, 3.000 ai sauditi, 1.000 quelli catturati dai francesi e 500 dagli egiziani, che si aggiungono ai quasi 1.500 arresisi nei giorni scorsi. Numeri ancora provvisori, tanto è vero che fonti del Pentagono hanno parlato di «cifre dieci volte superiori entro le prossime 48 ore»: un fiume umano di soldati che, rispettando la convenzione di Ginevra, dovranno essere internati in campi di prigionia fino alla fine delle ostilità.
La questione era ben presente da settimane agli alleati. Per ospitarli, gli americani hanno allestito una serie di campi che sono in grado di accoglierne circa 100 mila, gli inglesi hanno creato una decina di spartane tendopoli circondate da filo spinato, mentre i sauditi hanno adattato una serie di infrastrutture preesistenti.
Travolti da un inferno di fuoco, gli uomini delle prime linee irakene hanno abbondantemente perso, se mai l'hanno avuta, la voglia di combattere un nemico troppo superiore che li ha martellati per giorni e giorni. Intrappolati da campi minati davanti a loro e alle loro spalle, privati di abiti bianchi per rendergli più difficile l'arrendersi, minacciati di fucilazione se trovati in possesso dei volantini-lasciapassare in arabo lanciati a pioggia sulle truppe dei Rais, gli irakeni hanno accolto a migliaia l'opportunità di concludere anzitempo una guerra che pochi sentono come propria. In tutti, dopo la preoccupazione per la loro incolumità, la preghiera di non rivelare alla Mezzaluna islamica il loro nome, per evitare che il regime irakeno possa operare ritorsioni sui loro familiari.
Disarmati e scortati rapidamente lontano dalla linea del fuoco, i prigonieri, che spesso sono di nazionalità curda o di religione sciita, vengono rifocillati e affidati ai sauditi e ai kuwaitiani che li interrogano per conoscere la dislocazione delle forze nemiche, la disposizione dei depositi di munizioni convenzionali e non convenzionali, e, soprattutto, la geografia dei campi minati. Dopo la prima accoglienza vengono portati nelle retrovie e ricoverati in campi come quello creato ad Hafra Al Batin, in territorio saudita, dentro il grande, moderno e un pò irreale stadio calcistico della cittadina persa nell'arida steppa araba.
Circondato da argini di terra tirati su in fretta e furia, il campo consiste in una sterminata serie di tende, che circondano le tribune e riempiono il rettangolo di gioco, sfruttando la potente illuminazione, le tubature dell'acqua, gli impianti igienici. Tutt'attorno, un rete sormontata da rotoli di filo spinato e interrotta da sommarie torrette in legno ne costituisce il perimetro.
Ad Hafra El Batin i prigionieri non sono ancora arrivati, ma i camion che ve li condurranno sono già in marcia: questione di ore e questa installazione gestita dai sauditi sarà piena, come già lo sono molte altre. Qui, stingendo preziosi pacchetti di sigarette Cleopatra, mangiando datteri e sorseggiando tazze di latte caldo e dolcissimo, i soldati di Saddam, spade dell'Islam lasciate a macerarsi nella sabbia nella speranza di un'eroica quanto improbabile resistenza alla più potente coalizione bellica della storia, si preparano ad un'altra fredda notte nel deserto. Sconfitti, certo, ma vivi. Dopo 39 giorni d'inferno, non è davvero poco.

GOLFO

I NOSTRI JET NEL VORTICE DELLA BATTAGLIA

I Tornado sfuggono ai missili iracheni

Neutralizzata una rampa di Scud - All'attacco dei carri armati della Guardia repubblicana

PRIMA DELLE DUE DI IERI NOTTE

Andreotti informato da Baker

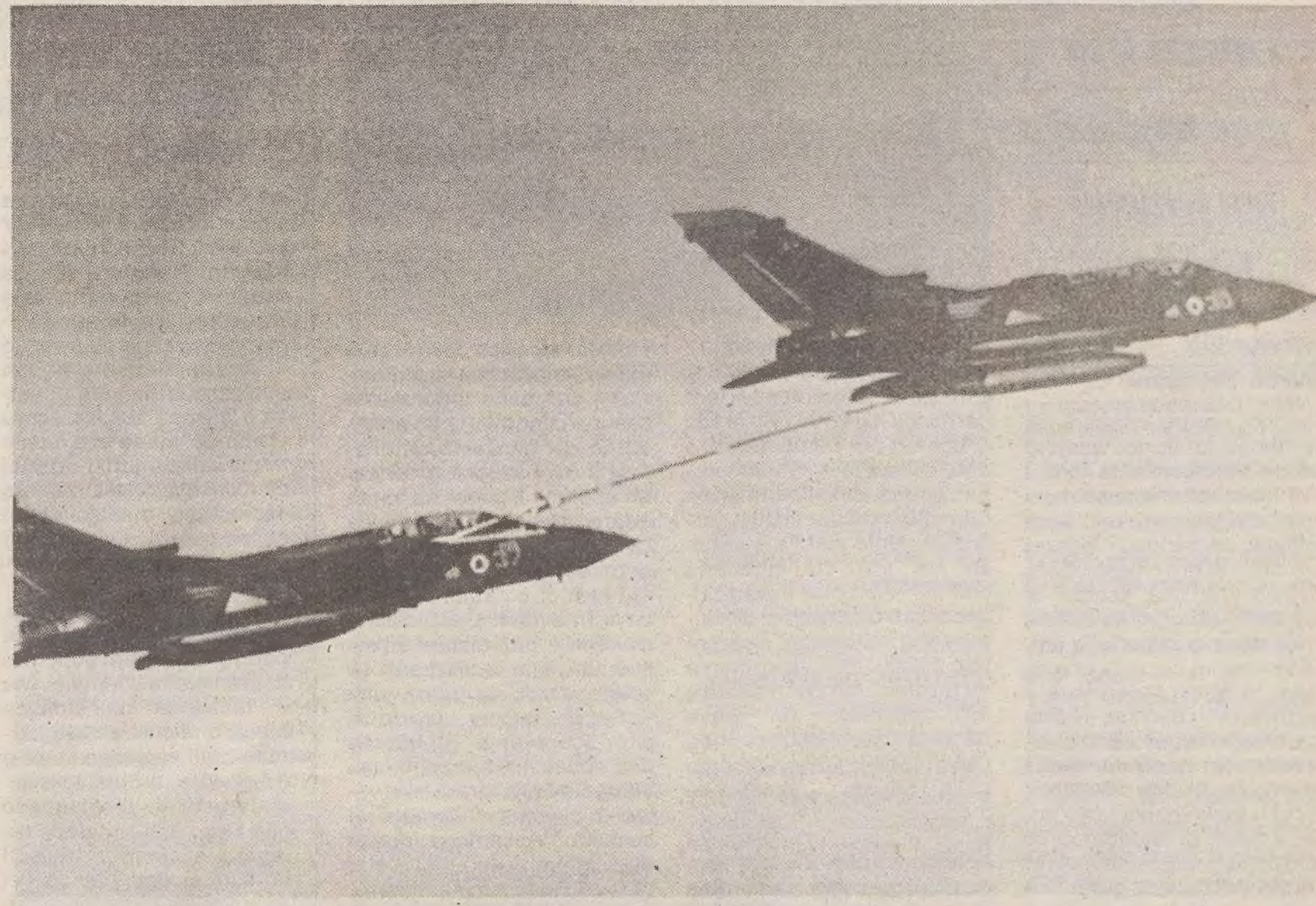
Dalla maggioranza appoggio politico alle forze Onu

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Il telefono nello studio del presidente del Consiglio, Andreotti (nella foto) a Palazzo Chigi, ha squillato nuovamente poco prima delle due di ieri notte. Dall'altro capo del filo, il segretario di stato degli Stati Uniti James Baker è stato quanto mai succinto: «L'offensiva terrestre per la liberazione del Kuwait è iniziata». Andreotti ne ha preso atto.
Ha subito informato le più alte cariche dello Stato (e fra gli altri il ministro della Difesa, Rognoni, come scriviamo qui a fianco) e, prima di coricarsi per poche ore, ha programmato per mezzogiorno una visita al Quirinale per informare dettagliatamente Cossiga sul succedersi degli eventi.
La giornata che passerà alla storia come l'inizio della battaglia terrestre per la liberazione del Kuwait, in Italia è cominciata così.
Nel buio della notte, quando oramai la rassegnazione per l'inevitabilità dello scontro aveva avvolto i palazzi romani del potere.
Una giornata che, con il passare delle ore, ha visto il mondo politico italiano dividersi nuovamente in maniera profonda sulla vicenda.
Se l'avanzata delle truppe delle Nazioni Unite è stata infatti accettata come inevitabile dai partiti della maggioranza, dall'altra parte, dal fronte dell'opposizione, sono partite polemiche più o meno feroci in direzione del governo. La più significativa: quella espressa da Achille Occhetto.
La scelta di Andreotti di «accettare il fatto compiuto» è stata apertamente criticata dal leader del Partito democratico della sinistra.
«Così come abbiamo ampiamente elogiato le posizioni del presidente del Consiglio in Parlamento — ha scritto Occhetto sull'Unità — così altrettanto apertamente rileviamo che queste sono contradditorie con l'accettazione della situazione creatasi con l'attacco di terra che da poco è stato scatenato».
Per questo, il leader del Partito democratico della sinistra ha chiesto al governo di «assumere subito una netta

posizione critica» verso gli Stati Uniti d'America e di «proporre lo sviluppo di ulteriori iniziative diplomatiche presso la comunità economica europea e l'Onu». Una presa di posizione non ferocemente polemica. Che, però, se non estingue la linea di credito verso Andreotti aperta dal Partito democratico della sinistra con l'astensione di venerdì alla Camera, certo la rende di più difficile spendibilità.
Ben più feroce l'uscita dell'indipendente di sinistra Raniero La Valle, cattolico, il quale, addirittura, ha sostenuto la necessità di sciogliere le Camere «essendosi spezzato ogni rapporto di credibilità tra le istituzioni e il Paese».
Questo perché, secondo La Valle (inferocito al punto da ritenere il Presidente Bush peggiore dei mafiosi: «Neppure la mafia uccide mentre tratta»), «il Parlamento si è fatto ingannare due volte: il 17 gennaio, quando si è fatto dire che non era una guerra e l'ha deliberata rompendo la Costituzione e venerdì scorso, quando ha creduto di votare per il piano di pace di Gorbaciov mentre si stava formalizzando il consenso italiano all'ultimatum di Bush».
Pressoché sulla stessa linea le prese di posizione del Dp Russo Spena, del verde arcobaleno Mario Capanna e del vetero comunista Lucio Libertini, che ha chiesto a Spadolini la «convocazione urgentissima del Senato in assemblea plenaria».
Diverso, come detto, l'atteggiamento dei politici della maggioranza. Pur amareggiati per la piega drammatica che gli avvenimenti avevano preso nelle ultime ore, dagli esponenti della coalizione di governo è giunto un nuovo appoggio politico all'azione delle forze dell'Onu impegnate nella liberazione del Kuwait.
«Il pieno sostegno alla partecipazione italiana nel Golfo — ha spiegato in mattinata il ministro Egidio Sterpa — è coerente con la nostra collocazione nell'Onu e nell'Occidente».
«D'altronde — ha aggiunto il segretario liberale Renato Altissimo — la scarsa resistenza dell'esercito e le diserzioni di massa fanno pensare che anche gli uomini al fronte non siano più disposti a morire per un tiranno che sembra godere simpatie solo in certi ambienti pacifisti nostrani».
«E in questa situazione tragica di guerra — ha concluso il leader del Partito socialdemocratico Cariglia, con un monito che è sembrato indirizzato sia alle forze di governo che a quelle d'opposizione — c'è da augurasi che i partiti responsabili non strumentalizzino, per fini di politica interna, gli avvenimenti internazionali».

In Italia la mobilitazione della Difesa è totale. Il ministro Rognoni ricevuto in Quirinale. Il Centro operativo interforze

ROMA — E' stata subito battaglia a ridosso della prima linea per i Tornado italiani. Proprio mentre i carri alleati investivano le difese irachene, i nostri aerei sono passati radenti su un concentramento di carri armati nemici, distruggendoli. E i piloti hanno individuato e neutralizzato anche una rampa Scud, sfuggendo poi all'intensissima contraerea nemica e a un paio di missili Sam a guida radar. Il successo della missione è valso ai militari italiani impegnati nel Golfo una citazione del generale Schwarzkopf, il comandante supremo delle forze alleate.
Ai Tornado italiani, in questa fase delle operazioni, è stato assegnato il compito di «consolidare l'isolamento delle forze irachene in Kuwait e di fiaccare la Guardia repubblicana» e cioè di distruggere sia i collegamenti tra i capisaldi nemici che i centri di comando. Ciò non toglie che, come è successo ieri, i Tornado trovino sull'obiettivo concentramenti di carri armati e che la loro attenzione si focalizzi su questi bersagli. Dopo essere rientrati alla base di Al Dhafra, i piloti hanno raccontato di aver visto l'enorme cappa di fumo che si leva dai pozzi kuwaitiani incendiati dagli iracheni. «Era uno spettacolo spaventoso», hanno detto.
Anche la Marina sta agendo in pieno assetto di guerra. Dalle nostre navi da combattimento che incrociano nella zona nord del Golfo (Audace, Lupo e Sagittario) si sono levati gli elicotteri di bordo: hanno il compito di cercare le mine per evitare danni alle quattro portaerei americane, in queste ore particolarmente sotto pressione. L'Audace manovra un po' più defilata, a ridosso delle acque territoriali iraniane, con il compito di tener d'occhio il possibile corridoio d'attacco degli aerei iracheni rifugiati in Iran.
In Italia la mobilitazione è totale. Allo stato maggiore della Difesa, in via XX Settembre, funziona a pieno ritmo il Copi (Centro operativo interforze), che dipende dal terzo reparto, comandato dall'ammiraglio di divisione Paolo Giardino. Il cuore della struttura è una spartana saletta al secondo piano stracolma di telescriventi, terminali, fax e telefoni anche collegati via satellite con il Golfo. Il principale interlocutore del Copi in Arabia è un generale dell'aeronautica che funge da ufficiale di collegamento al centro operativo di Riad. Ma dalla saletta si può parlare anche con il contrammiraglio Martinotti, imbarcato sull'Audace, e con il colonnello Redditi, comandante dei Tornado.
Tutte le informazioni sui progressi dell'offensiva di terra arrivano in questa saletta e vengono puntualmente registrate e «passate» al capo di Stato maggiore della Difesa, generale Corcione, che provvede a trasmetterle a Rognoni e alla «sala situazione» del Quirinale. Ieri il ministro è arrivato nel suo studio prima dell'offensiva, del cui avvio aveva saputo da Andreotti che a sua volta era stato informato dal segretario di Stato americano Baker. Da quel momento Rognoni ha seguito minuto per minuto l'evolversi delle operazioni militari e, nella mattinata, è andato al Quirinale dove è stato ricevuto da Cossiga. Il ministro della Difesa ha illustrato al Presidente le fasi dell'operazione, con un riguardo particolare alla missione dei nostri Tornado e allo sforzo della 46 aerobrigata che sta continuando (con i suoi C 130 e G 222) a rifornire sia il XX gruppo navale che gli aerei ad Al Dhafra e in Turchia. La 46 aerobrigata ha già effettuato 220 missioni per oltre 3.700 ore di volo.
Massimo allarme, infine, anche sulle navi italiane impegnate come forza di dissuasione nel Mediterraneo orientale e per i 47 mila militari che operano in Italia nella prevenzione antiterrorismo.
(p. b.)

Due Tornado italiani durante un rifornimento in volo. Ieri lo stesso comandante in capo di tutte le forze alleate, il generale Schwarzkopf, ha sottolineato l'importante missione dei nostri aerei in territorio nemico.

INTERVISTA AL GENERALE MARESCALCHI

«Ma decisiva è l'aviazione»

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Eroe dell'ultima guerra sui gloriosi S79, comandante ai massimi livelli della nostra aeronautica militare nell'era delle tecnologie, il generale di squadra aerea Enrico Marescalchi, già alla guida della Scuola di guerra aerea e ora scrittore di successo, analizza il particolare momento che stanno vivendo fanti e piloti nel Golfo. La sua visione delle cose rispecchia il dualismo tra aria e terra, vecchio come l'«arma azzurra», ma attuale persino nei giorni dei «bombardamenti chirurgici». Al termine delle operazioni nel Golfo, infatti, i testi nelle «università militari» analizzeranno a lungo questa guerra, cercando di capire chi avrà battuto Saddam Hussein: i protagonisti di oggi (carristi, marines) o quelli della fase preparatoria, cioè i piloti? «Anche in questo momento di confronto terrestre — dice il generale Marescalchi — gli aerei sono essenziali sia nel supporto al combattimento che nelle operazioni in profondità». **Generale, come giudica la tattica adottata dagli alleati nell'attacco a terra?**

Credo che in questo momento ci si trovi di fronte a un'azione di tipo classico. Gli alleati penetrano in profondità verso Bassora e contemporaneamente agiscono su altre direttrici, direttamente in Kuwait.
Qual è lo scopo di questa strategia?
Questo tipo di attacco consente agli alleati di aggirare le forze irachene e di frazionarle in numerose sacche, diminuendone così le capacità di difesa.
Gli americani si stanno dimostrando maestri nella guerra di movimento, ma gli iracheni rispondono trincerandosi. Perchè?
Non potevano far altro. Gli iracheni aspettavano l'attacco e si sono trincerati. E non credo che abbiano la possibilità di spostarsi molto, al massimo potranno attuare qualche contrattacco limitato.
C'è da aspettarsi un comportamento diverso dalla Guardia repubblicana, schierata attorno a Bassora?
Credo che la Guardia repubblicana aspetti che gli alleati si siano logorati nel completare l'occupazione del Kuwait per poi lanciare la sua controffensiva. E spetterà proprio all'aeronautica limitarne le capacità.
Quale sarà il ruolo degli aerei in questa fase?
Agiranno in modo da favorire l'azione terrestre, specialmente con l'interdizione vicina: i Tornado, i Jaguar e anche gli Harrier sono gli aerei più idonei a questo impiego. Per le azioni di profondità saranno impiegati gli altri velivoli, fino ai B 52.
E' prevedibile una diminuzione delle incursioni su Bagdad?
Penso che non diminuirà il numero delle incursioni, ma che potrebbe diminuire il numero degli aerei impegnati, perchè gli alleati avranno bisogno di quasi tutti i velivoli vicino ai luoghi di combattimento.
Cosa pensa del mistero dell'aeronautica irachena «imboscata» in Iran?
E' un interrogativo pesante: potrebbe veramente trattarsi di una trappola. L'Iran, però, ha più volte dichiarato la propria neutralità e gli aerei non dovrebbero essere impiegabili. Certo questa strana posizione del fior fiore dell'aeronautica irachena lascia perplessi.
Parliamo un po' della guerra per mare, incentrata attorno alle quattro portaerei americane. Si dice che potrebbero avere difficoltà a manovrare nel piccolo Golfo Persico. E' vero?
No, non credo. Il Golfo è abbastanza grande per consentire alle portaerei di lavorare.

UN PAPA DELUSO, AMAREGGIATO

«Non ci rimane che pregare»

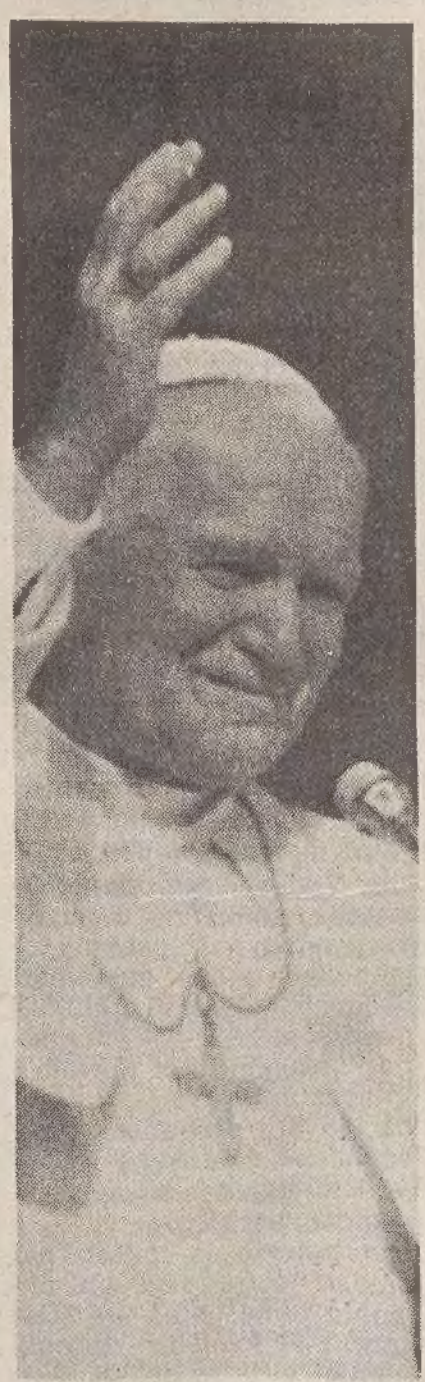
«Bisogna ricreare un clima di fiducia fra il Nord cristiano e il Sud musulmano»

L'EX SEGRETARIO DI STATO

Casaroli: sarà la Storia a stabilire le responsabilità

ROMA — Solo la Storia potrà dire perché «gli sforzi non sono riusciti» ad evitare quest'ultima e più tragica fase della guerra del Golfo. Di ciò è convinto l'ex segretario di Stato vaticano, cardinale Agostino Casaroli. «E' inutile in questo momento fare la valutazione delle responsabilità parziali o totali. La storia poi lo dirà», ha spiegato l'anziano porporato ai giornalisti che lo hanno incontrato ieri mattina nella sagrestia della basilica romana dei Santi Apostoli, dove come ogni anno ha celebrato la messa per l'Unione cattolica degli imprenditori e dei dirigenti.
Tradizionalmente in quest'occasione Casaroli accettava di rispondere ai giornalisti su questioni inerenti il suo ufficio di primo collaboratore del Papa. Ed anche se ora è in pensione da alcuni mesi, i rappresentanti della stampa hanno rispettato l'appuntamento per raccogliere l'opinione di un diplomatico esperto come lui sulla guerra.
«Io non so dire — ha continuato l'ex segretario di Stato — se e in che maniera sia ancora possibile accorciare questo momento, non solo con la vittoria sul campo. Naturalmente chi ha delle responsabilità deve studiare anche questo aspetto delle cose. Penso che se qualcuno ha una possibilità allora ha anche una responsabilità. E non può non sentirsi responsabile».
Secondo Casaroli, poi, «il dopoguerra sarà quasi certamente più importante» della stessa guerra che, ha ribadito, «è un male».
E quando i giornalisti gli hanno chiesto se si debba continuare a lavorare per la pace, ha risposto: «Naturalmente, e ciò vuol dire, prima di tutto, tentare di alleviare le sofferenze per quanto possibile». «Ci sono — ha aggiunto — delle sofferenze che non sono collaterali alla guerra ma che toccano la popolazione civile, ad esempio la situazione degli ospedali, e questo apre il campo all'azione umanitaria, della carità nel senso più nobile della parola».
Sempre ieri è intervenuta sul tema anche Tullia Zevi: «Ci auguriamo che duri il meno possibile e costi il meno possibile in termini di vite umane e di sofferenza». Secondo la presidentessa dell'Unione delle comunità ebraiche italiane «non era possibile fare altrimenti: le risoluzioni delle Nazioni unite devono ottenere piena applicazione. Adesso c'è da aspettarsi che il conflitto finisca presto in modo che si apra così il via al negoziato».
Anche il presidente del movimento culturale studenti ebrei, Riccardo Pacifici, ha espresso il proprio parere in proposito. «E' evidente che siamo tutti rattristati; come dice la Bibbia non si deve mai gioire della morte del nemico. Ciò nonostante possiamo riaffermare che chi non ha voluto la pace è Saddam, ed è Saddam che tira i missili su Tel Aviv».

Servizio di
G. F. Svidercoschi

ROMA — Un Papa deluso, amareggiato. Costretto ancora una volta a parlare di guerra. Quasi di una seconda guerra, dopo quella scoppiata quaranta giorni fa, per il fallimento di tutti i tentativi di mediazione. Ieri, all'Angelus, la voce di Giovanni Paolo II era gonfia di dolore. E lui non ha mai usato la parola «pace» durante il breve discorso. L'ha fatto solo alla fine, nella preghiera, quando ha invocato la Madonna. Ma il tono era sempre depresso, sconsolato.
«Mai come in queste ore — ha detto — la guerra appare come germe di morte. Mai come in questi giorni, l'uomo è stato chiamato a far prevalere la ragione sulle passioni. Mai come oggi i responsabili delle nazioni, servitori del bene comune, sono interpellati dalla propria coscienza. Da parte sua, questa Sede apostolica ha fatto quanto era nelle sue possibilità per evitare questa terribile guerra. Ora non ci resta che lavorare e pregare perchè essa termini quanto prima e perchè simili dolorose tragedie scompaiano dall'orizzonte dell'umanità».
Un Papa deluso, amareggiato. Non soltanto per non essere riuscito ad impedire prima il conflitto del Golfo, e poi adesso il suo riaccendersi, il drammatico scontro terrestre. Ma più ancora deluso, amareggiato, per aver visto vanificarsi, l'uno dopo l'altro, gli sforzi per arrivare a una soluzione pacifica. Come s'è registrato specialmente in quest'ultima fase, con tutta una serie di occasioni perdute o comunque non sufficientemente esplorate.
La Santa Sede ha svolto

un'intensa azione diplomatica, ma non poteva ovviamente entrare nel campo proprio della politica, nei problemi concreti di una eventuale trattativa. Ciò nonostante, ha appoggiato ogni dialogo o negoziato ispirato a un vero senso di giustizia; ha operato per creare un clima favorevole alle tante mediazioni, per contrapporsi alla cultura imperante circa la ineluttabilità di una guerra da combattere fino alla fine.
Appunto per questo, poi, è stato un grande motivo di amarezza dover registrare la progressiva involuzione di quel processo di pace che sembrava essersi sviluppato nell'ultima settimana. A giudizio degli ambienti vaticani, infatti, altro sarebbe stato l'esito del piano di Gorbaciov se fosse stato gestito assieme da Urss e Usa. Altro sarebbe stato il valore dell'ultimatum (ammesso e non concesso che un arabo-musulmano come Saddam Hussein accetti questo «linguaggio» occidentale) se fosse stato lanciato, non da Bush, ma dalle Nazioni Unite. Mosca e Washington, evidentemente, esprimevano volontà diverse...
Ed ora? L'ha detto ieri Papa Wojtyla: intanto bisogna far sì che il conflitto termini quanto prima; poi bisognerà estirpare le cause che potrebbero provocare una nuova guerra. Dunque, in primo luogo, sarà indispensabile agire nel campo politico, mettendo in essere una Conferenza di pace per l'intero Medio Oriente, purchè essa favorisca un vero negoziato tra le parti in causa e sia garantita da una responsabilità internazionale. Nello stesso tempo — e questo è anche uno degli obiettivi del prossimo «vertice» vaticano — sarà necessario ricreare un clima di rinnovata fiducia tra il Nord cristiano e il Sud musulmano.
I rapporti tra questi due mondi, per la guerra del Golfo, si sono profondamente deteriorati. Ma ci sono anche esempi contrari. Ieri, in piazza San Pietro, c'erano 200 immigrati dell'ex Pantanella. Erano venuti dal Papa a chiedere sostegno e solidarietà.

GOLFO

TRA LE DUNE DEL DESERTO LA BATTAGLIA DEI CARRI ARMATI DEI DUE SCHIERAMENTI

Duelli al limite della fantascienza

Si ripropone lo storico scontro dello scudo contro la lancia diventati cannoni e corazze sofisticati

I mezzi Usa sono migliori ma temono la sabbia

Servizio di
Marco Tavasani

Cannoni contro corazze. Si ripropone lo storico scontro dello scudo contro la lancia in chiave moderna, con mezzi e materiali sempre più sofisticati. La seconda guerra mondiale si era chiusa con la disputa trà due scuole di pensiero (quella sovietica, che ricalcava in parte le teorie tedesche) e quella americana: la prima favorevole a continuare l'uso su vasta scala delle truppe corazzate, la seconda meglio disposta all'utilizzo di unità più veloci, in cui il tank veniva visto come mezzo di sfondamento per rapide puntate offensive.
Il fronte di questi giorni tra Iraq e alleati ripropone solo in parte questi concetti, in quanto entrambi gli schieramenti dispongono di carri pesanti, utilizzati però con tattiche ben differenze.
I principali protagonisti tra i mezzi corazzati sono il T55, il T62 e il T72 dalla parte di Saddam Hussein, cui gli alleati contrappongono l'«Abrams», l'M60 il «Challenger», il «Chieftain» e l'Amx30. Questa imponente massa di corazzati (prima del conflitto l'Iraq aveva un mix di oltre 5.000 tank, ma secondo fonti Usa dopo un mese di attacchi aerei risultavano distrutti o messi fuori combattimento 1.300 mezzi) trova nel deserto il terreno di manovra ideale, ma allo stesso tempo le condizioni climatiche e l'usura della sabbia provocano notevoli limitazioni operative, specie per quanto attiene all'autonomia e all'esasperato consumo dei cingoli. Tecnologicamente, l'«Abrams» è il carro più moderno, grazie alla caratteristica di poter sparare in movimento, operazione resa possibile da un sistema stabilizzante del cannone di 120 mm. E' dotato di tripli filtri contro attacchi chimici, e la sua blindatura comprende parti in ceramica e in materiali compositi che dovrebbero contenere gli effetti delle granate perforanti e di quelle a carica cava.
Stando alla valutazione degli esperti, il «Challenger» è il carro con il più elevato grado di confort per l'equipaggio, e quello con la migliore progettazione balistica, mentre l'Amx30 francese risulta particolarmente stabile e preciso nel tiro. Un problema dell'M1 «Abrams» è dato dall'eccessivo consumo di carburante: nonostante il serbatoio di 2.000 litri, l'autonomia su terreno aperto è limitata a 400 chilometri. Un grave handicap per l'M60 (in linea con i marines) è invece dato dalla sagoma, eccessivamente massiccia e quindi visibile a maggiore distanza rispetto ad altri modelli presenti. Il vecchio carro Usa (ne sono stati costruiti 15.000 esemplari in servizio presso 12 eserciti, tra cui quello italiano) è alto ben tre metri e 21,80 centimetri più del sovietico T55, che peraltro offre un pessimo confort all'equipaggio, esposto anche a elevatissime temperature.
Come sagomatura, il migliore carro presente è il T72, di fabbricazione sovietica, la cui altezza è di appena due metri e 30. Questo tank è in forza alla guardia repubblicana irachena in 500 esemplari, ha un peso di 41 tonnellate (contro le 58,5 dell'M1-A1) ed è armato con un cannone di 125 mm con una riserva di 39 colpi. Il limite del T72 è dato dalla facilità con cui si incendia ed esplode quando viene colpito, ma in compenso è il più veloce tra i mezzi corazzati presenti.
Nemici giurati delle corazze dei tank sono sostanzialmente due: i missili a carica cava e le granate perforanti. Tra queste ultime particolarmente efficaci sono quelle sparate dai cannoni ad anima liscia; appartengono al tipo a scartamento di involucro stabilizzate con alette. Sono in pratica delle frecce di acciaio trattato con leghe speciali per aumentare l'effetto di penetrazione anche attraverso le corazze spaziate.
I missili a carica cava (come il Tow, ma anche il «Maverick») non sono altro che la continuazione in chiave moderna dei panzerfaust tedeschi e dei bazooka americani impiegati nella seconda guerra mondiale. La «carica cava» viene definita così perché ricorda il principio del faro di un'auto, con l'incavo in avanti. L'esplosione avviene a una distanza prestabilita, e si focalizza in un sottile dardo di fuoco, una sorta di fiamma ossidrica, che scaraventa all'interno dell'abitacolo del carro una vampa a 8.000 gradi alla velocità di nove chilometri al secondo. Accanto a questi due sistemi, sono molto efficaci anche le mine anticarro, specie quelle che scattano verso la chiglia dei tank e i cingoli.
Una micidiale contromisura anticarro — anche se molto costosa — in dotazione agli americani è il sistema di mine Eram (vedi grafico a lato). Si tratta di un contenitore di mine lanciato da aerei in volo radente che, una volta a terra, è in grado di individuare autonomamente il bersaglio in avvicinamento per poi colpirlo mettendolo fuori combattimento.
I vettori d'arma controcarro più efficaci schierati al fronte sono sistemi volanti. Probabilmente il Fairchild A-10 è quello più completo. Il bireattore americano può impiegare sia granate di 30 mm con nocciolo indurito per aumentare l'effetto di penetrazione, utilizzabili con efficacia fino a distanze di 2.000 metri, e missili del tipo «Maverick», a guida all'infrarosso, con una testata esplosiva di 37 chili. Alla maggiore potenza di fuoco dell'A-10, si contrappone l'agilità degli elicotteri Ah-64 e degli Ah-1 «Cobra», che possono rimanere fermi a un palmo da terra, prendere la mira con il designatore laser e lanciare missili Tow e Hellfire. Anche l'Iraq ha una buona componente anticarro montata su elicotteri Mil-24, con sistemi analoghi a quelli occidentali.

UCCIDE GLI UOMINI E RISPARMIA LE COSE

L'incubo della bomba al neutrone

Gli esperti militari non sottovalutano il rischio atomico

Se ne era già parlato alla vigilia dell'attacco del 17 gennaio. Secondo il settimanale «Newsweek» (e la notiza non è mai stata smentita) il generale Norman Schwarzkopf propose di far esplodere un ordigno nucleare di limitata potenza a grande altezza sopra l'Iraq. Lo scopo era quello di far saltare tutti i sistemi di aviazione paralizzando radio, radar e telefonate in conseguenza del fortissimo impulso elettromagnetico.
Bush respinse la proposta, argomentando che i costi politici avrebbero superato di gran lunga i benefici. Ma il fantasma dell'atomica aleggia ancora sulla guerra. Fonti occidentali — e tra queste la 'intelligence' di Israele — sostengono che l'Iraq non possiede ordigni nucleari. Nessun dubbio, invece, che se Tel Aviv venisse attaccata con i gas, la risposta sarebbe quasi certamente la bomba, una delle 85 dell'arsenale israeliano che i missili Gerico (1600 chilometri di gittata) sono in grado di portare con accuratezza di cento metri sul bersaglio. Anche gli Usa potrebbero impiegare ordigni «non convenzionali» a fronte di attacchi con i gas o batteriologici contro le truppe alleate? Secondo analisti americani, vicini alla Casa Bianca, il semplice uso di armi chimiche da parte irachena non farebbe scattare automaticamente la rappresaglia nucleare americana; più probabilmente Bush potrebbe ordinare la ritorsione con aggressivi chimici. Pan per focaccia, insomma. Allora ci si interroga sulle centinaia di ordigni atomici (1200 secondo alcune fonti) da quelli «piccoli» da un chilotone in grado di distruggere un concentramento di carri, a quelli da 500 chilotoni e oltre, che possono radere al suolo città grandi come Francoforte. Ordigni racchiusi nella santa barbara delle portaerei, delle corazzate (per i missili «Cruise») e dei sottomarini armati con «Cruise» e appositi siluri. Un A-6 «Intruder» della Marina, ad esempio, può trasportare tre ordigni del tipo 28 a caduta libera, ma anche diversi tipi di missili — oltre ai «Cruise» e agli «Harpoon» possono essere dotati di testata di guerra atomica. Per impiegare queste armi ci vuole l'ordine esplicito del Presidente degli Stati Uniti.
Tra le sigle dell'armamento nucleare, la più recente è la N, cioé bomba al neutrone. E' stato detto che sarebbe una specie di atomica «pulita», nel senso che il «fall out» e le relative conseguenze provocano effetti minori rispetto alla bomba A. In realtà, la bomba N non è altro che una atomica, i cui effetti meccanici (onda d'urto) e termici (palla di fuoco) sono limitati a circa 300 metri dalla proiezione verticale del punto dell'esplosione. In questo raggio la morte e la distruzione sono comunque totali, mentre oltre i 3/400 metri predomina l'effetto di irraggiamento neutronico. Da qui la discutibile definizione di «bomba che uccide gli uomini e non tocca le cose». Il neutrone è una particella priva di carica elettrica, quindi non è né attratta né respinta dalle altre particelle; se il neutrone viene «velocizzato» può spostarsi attraverso molecole e atomi che costituiscono qualsiasi tipo di materia. E appunto l'emissione di neutroni veloci che rende la N capace di penetrare corazze e pareti spesse (come i bunker), producendo nell'organismo vivente effetti letali. I raggi gamma e X permettono la sopravvivenza da quattro a sei giorni a persone irradiate da una bomba N di appena un chilotone a una distanza superiore a 800 metri. Al di sotto — secondo studi compiuti in laboratorio — la morte sarebbe istantanea.

[m. tav.]

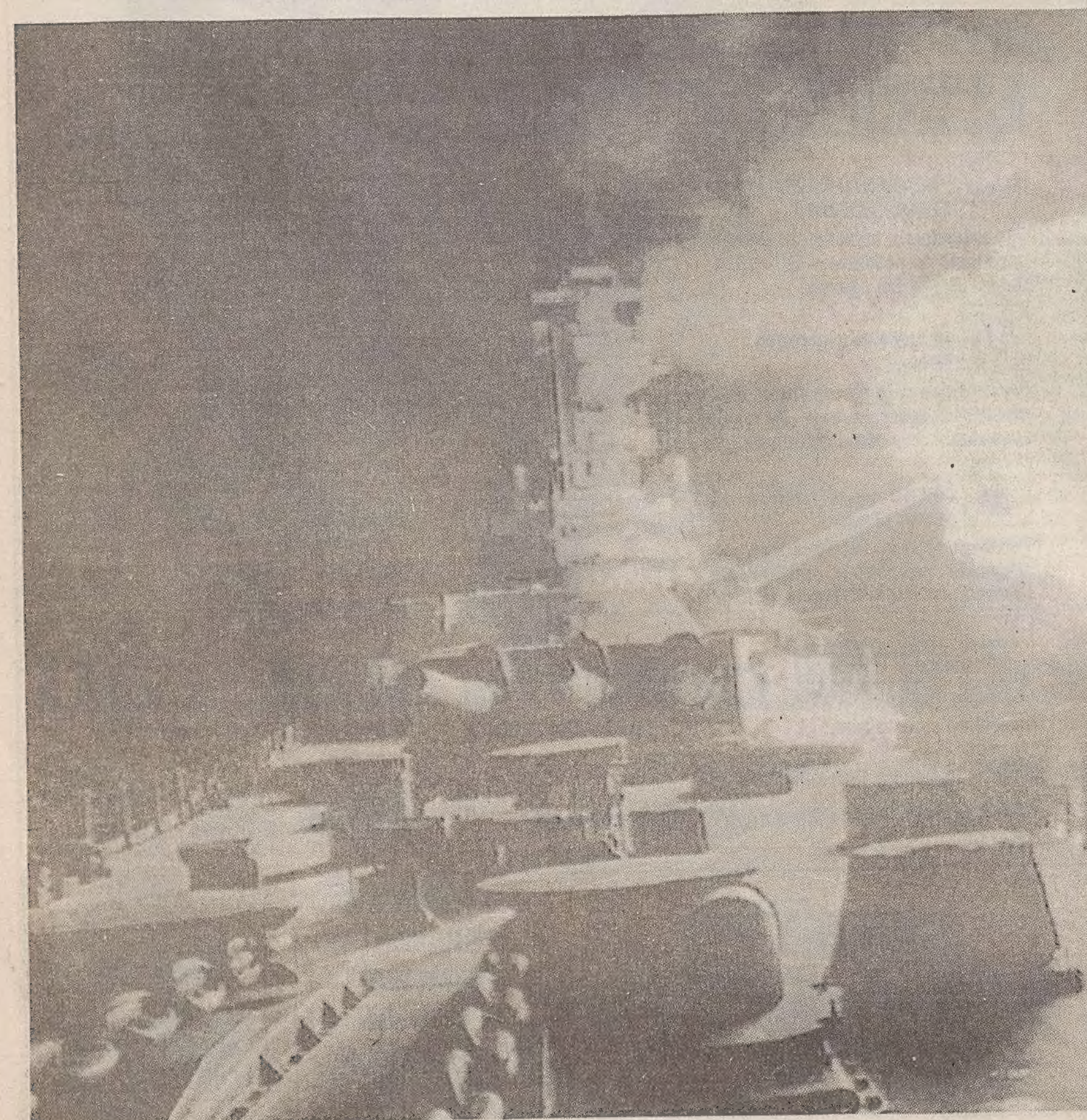
I SOLDATI DELLA PRIMA LINEA INDOSSANO COSTOSISSIME TUTE MIMETICHE

Le fibre di carbonio per sfuggire ai raggi infrarossi

Nel deserto il paesaggio è uguale in ogni luogo: le sfumature vanno dal marrone chiaro (sabbia asciutta) al marrone scuro (sabbia umida), dal verde delle rare macchie di vegetazione al rosso ocra delle rocce. Tutte le uniformi mimetiche delle forze schierate nel Golfo — sia quelle alleate sia irachene — adottano una colorazione con questi toni.
Più di venti nazioni hanno dotato i loro reparti di uniformi mimetiche per spiagge e deserti ma con lo sviluppo dei sistemi di avvistamento basati sull'individuazione dei raggi infrarossi emessi dalle fonti di calore (compreso il corpo umano) il solo mimetismo non basta per sfuggire all'identificazione da parte del nemico. Il tessuto delle mimetiche da deserto utilizzate nel Golfo dagli alleati (solo i francesi impiegano uniformi di colorazione verde scuro) è stato quindi «arricchito» con una percentuale di carbonio (circa il 4%), soluzione che rende particolarmente difficile l'individuazione dei soldati, sia di giorno sia di notte, grazie ai particolari effetti del carbonio sui sensori all'infrarosso.
La Bdu (Battle dress uniform) delle forze armate americane rappresenta il top fra le diverse mimetiche in dotazione agli eserciti presenti nel Golfo. La mimetica Usa è praticamente al suo debutto, dato che prima dell'invio del corpo di spedizione americano nel Golfo il Pentagono aveva avuto modo di sperimentarla soltanto nel corso di esercitazioni. La colorazione e la particolare leggerezza del tessuto consentono ai soldati di operare con il massimo dei comfort e della sicurezza. Lo prova il fatto che anche le forze dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti, eserciti che fino a poco tempo fa utilizzavano mimetiche britanniche o francesi, si sono convertite alla Bdu americana. Le truppe britanniche e quelle dell'Oman adottano invece un'uniforme mimetica di colore marrone chiaro macchiata di verde, mentre le unità kuwaitiane dispongono di una tenuta di fabbricazione nazionale a sfondo giallo e chiazzata di rosso ocra. Anche ai kuwaitiani è stato proposto di adottare le mimetiche americane, ma i reparti superstiti dell'esercito dell'emirato hanno preferito mantenere come «ricordo» la loro vecchia tuta da combattimento. L'esercito siriano usa invece la famosa tenuta «pantera rosa» già utilizzata in Libano e derivata dal modello lizard impiegato dai francesi nella guerra d'Algeria. Le forze egiziane sono equipaggiate dallo scorso anno con una tenuta desertica che rappresenta un notevole miglioramento rispetto a quella reversibile indossata durante la guerra dello Yom Kippur nel 1973.
Le truppe irachene hanno in dotazione due tipi di uniformi mimetiche introdotte durante la guerra con l'Iran. Il primo, destinato a parà e commandos, è caratterizzato da una mimetizzazione a foglie, mentre un'altra uniforme più moderna e rifinita è impiegata dai 250 mila uomini della Guardia repubblicana di Saddam Hussein.
Anche l'Unione Sovietica dispone di una tenuta mimetica appositamente studiata per operazioni nel deserto, non risulta però che sia stata adottata da alcuno dei paesi dell'area del Golfo.

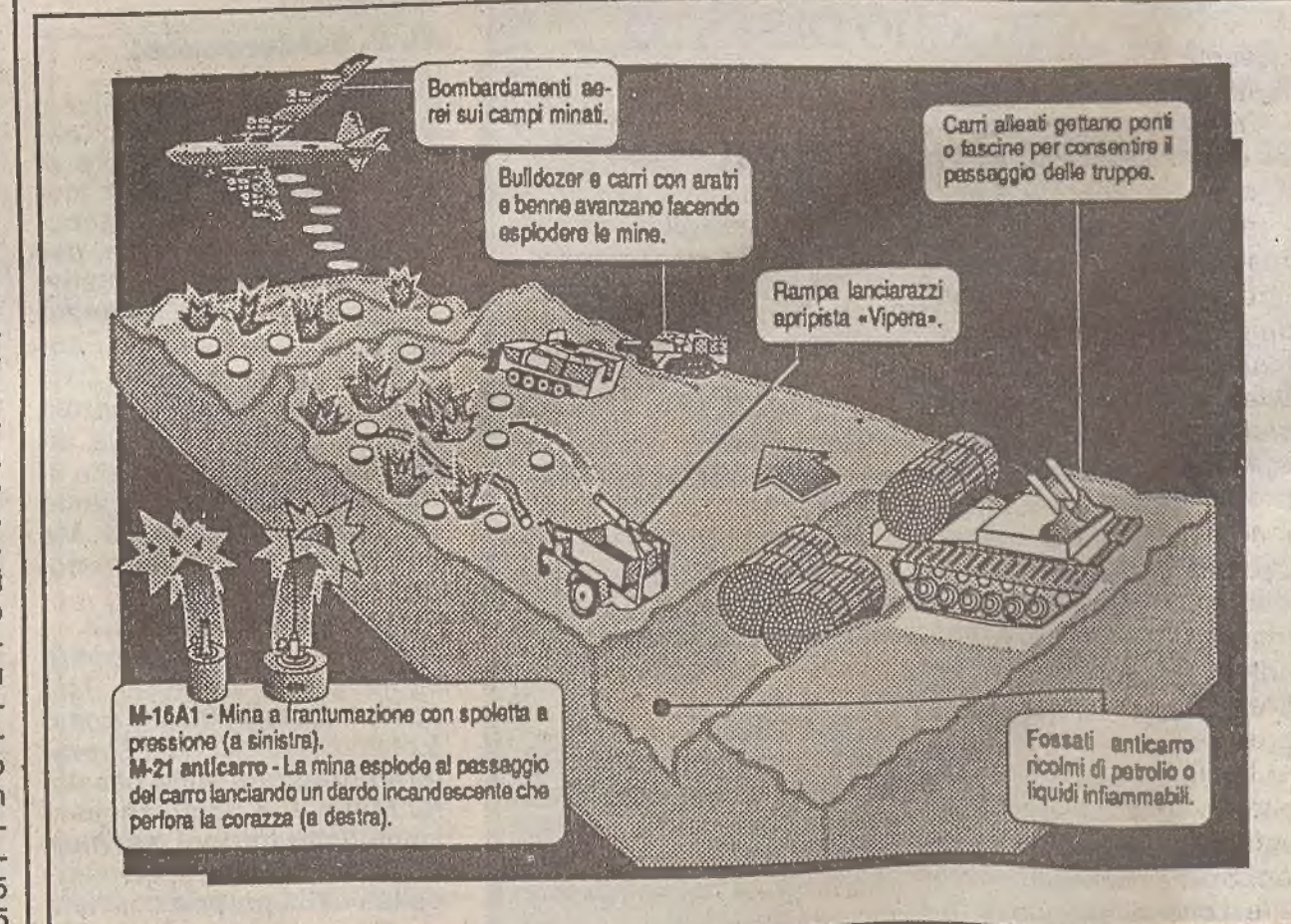
[Livio Visconti]

ANCHE L'ARTIGLIERA IRACHENA POSSIEDE MICIDIALI OBICI ACQUISTATI IN SUD AFRICA

Quei cannoni della 'Missouri'

Non meno di 13.000 pezzi di artiglieria e lanciarazzi sono stati schierati dall'Iraq e dagli alleati lungo la fascia del fronte. Saddam Hussein ha sempre privilegiato il concetto di guerra di posizione, basato sull'impiego massiccio di carri armati e artiglieria campale: il suo esercito dispone di un mix di pezzi provenienti da diverse industrie, da quella francese, alla sovietica, al Sud Africa. E il cannone G-5 da 155 mm di costruzione sudafricana è il più moderno e micidiale cannone, presente in un centinaio di esemplari acquistati direttamente, mentre sembra che altri 300 cannoni di questo tipo siano stati prodotti in Iraq su licenza. Il G-5 può sparare proiettili convenzionali, ma anche nucleari e chimici a una distanza di 40 km con notevole precisione. Pesante 14 tonnellate, il cannone è in grado di tirare due o tre proiettili ogni 60 secondi e può essere spostato in soli quattro minuti. La sua mobilità lo rende di difficile avvistamento e intercettazione da parte dell'aviazione alleata.
Il semovente standard iracheno è invece il Gct da 155 mm di costruzione francese, in grado di sparare otto colpi al minuto su distanze fino a 30 chilometri. La sua velocità di spostamento si aggira sui 60 chilometri all'ora, e ha bisogno di quattro addetti per il suo funzionamento. Ma il pezzo più diffuso nell'esercito iracheno è il sovietico M1943, un 152 mm piuttosto superato come concezione, che spara 4 colpi al minuto su distanze di 12 chilometri. Questo cannone trainato deriva da un modello largamente diffuso tra l'Armata rossa nel secondo conflitto.
Nel settore dei lanciarazzi, che si possono considerare lo sviluppo delle Katiuscya sovietiche, la Astros brasiliana ha venduto alcune centinaia di sistemi da 125, 180 e 300 mm, con portata fino a 60 chilometri.
Sul fronte opposto, il lanciarazzi multiplo americano è l'MLRS da 227 mm, in grado di sparare 12 proiettili in 40 secondi. Questo sistema ha capacità «binaria», cioè spara munizioni convenzionali o chimiche e può essere dotato di un dispositivo di guida dei proiettili. Il semovente M110 da 203 mm (pesante 28 tonnellate) è il calibro terrestre più grosso, in grado di sparare otto colpi al minuto con una gittata di 24 chilometri, ma la sua velocità su strada non supera i 55 chilometri orari. Più veloce nel tiro (quattro colpi al minuto per tre minuti, seguiti da un colpo al minuto nell'ora successiva per il raffreddamento della canna) l'M109 da 155 mm, semovente pesante 25 tonnellate, alcuni esemplari del quale sono stati probabilmente catturati dall'Iraq dopo l'invasione del Kuwait. I francesi schierano 18 obici da 155 mm, probabilmente il cannone con la maggiore celerità di tiro, con una capacità di 15 colpi all'ora.
Sicuramente il calibro più grosso nel Golfo è il 406 millimetri delle corazzate Missouri e Wisconsin. I cannoni (forgiati alla fine del '44) sparano proiettili da 862 chili a 39 chilometri, ma la loro cadenza di fuoco è limitata a un colpo ogni 50 minuti a causa dell'enorme surriscaldamento della canna, che subisce dilatazioni misurabili con speciali strumenti. Se la temperatura esterna supera i 29 gradi il rateo di tiro è ancora rallentato onde permettere il ristabilimento dei precisi valori del calibro.

[Marco Tavasani]

IL DIFFICILE COMPITO DEL GENIO

A caccia di mine irachene con bulldozer e «vipere»

La loro guerra è soprattutto una gara contro le munitissime linee difensive che gli iracheni hanno eretto lungo tutto il confine fra Arabia Saudita e Kuwait. La missione dei genieri alleati è chiara e definita ormai da mesi: aprire un varco nel mostruoso tappeto di mine che l'esercito di Saddam ha steso a difesa del Kuwait occupato: 6-700 mila mine, ordigni esplosivi di ogni genere seminati con cura lungo una fascia larga venti chilometri. Un vero e proprio recinto di morte, una barriera invalicabile anche per le sofisticate armi che gli alleati hanno portato sul teatro di questa guerra. Di fronte alle mine non ci sono satelliti, radar o laser che tengano. Alle soglie del Duemila, come nella prima e nella seconda guerra mondiale, il campo minato resta uno degli ostacoli più insidiosi.
L'aviazione e l'artiglieria alleata hanno iniziato da giorni a bombardare i campi minati iracheni, li colpiscono con grosse bombe destinate — esplodendo — a innescare una specie di reazioni a catena così da far brillare quante più mine possibile. Ma il lavoro degli obici e dei B-52 non basta. Dai calcoli del Pentagono lungo ogni metro del confine kuwaitiano sono sepolte 18 mine antiuomo e 3 mine anticarro. Praticamente impossibile evitare l'incontro con qualcuno di questi ordigni: mine magnetiche, a percussione, a frammentazione, incendiarie e forse anche chimiche o batteriologiche.
Dunque è il genio a doversi sobbarcare un'ingrata quanto rischiosa opera di bonifica. In che modo? I genieri alleati possono scegliere fra diversi sistemi di sminamento. Il primo metodo contempla l'impiego dei bulldozer e dei carri armati. Spesso si tratta di vecchi carri ai quali vengono applicati speciali aratri o barre di metallo che spazzano il campo facendo esplodere gli ordigni nascosti nel terreno. Ma il sistema più in uso e più efficace è senz'altro quello che prevede l'impiego delle «vipere»: lunghi tubi di esplosivo agganciati a un razzo che li trascina sul campo minato. Quando la carica esplode fa saltare le mine e apre un varco di almeno 150 metri.
Ai reparti del genio spetta anche il compito di lanciare ponti metallici sui fossati anticarro ricolmi di petrolio che Saddam ha scavato a difesa delle sue postazioni in Kuwait. Tutte operazioni che i genieri devono effettuare alla mercé del fuoco nemico. Perciò si tratta necessariamente di azioni lampo, fulminee, della durata di pochi minuti.

[l. v.]

GOLFO

SOLO GLI AMERICANI SCHIERANO PIÙ DI 250 MILA UOMINI SUPERADDESTRATI

La grande armata multinazionale

I francesi presenti con la 6.a divisione blindata - Gli inglesi hanno 200 carri - Fondamentali gli elicotteri

Servizio di
Marco Tavasani

Il nocciolo duro dell'armata alleata è costituito dalle divisioni e brigate americane, britanniche e francesi. Gli Usa hanno portato nel Golfo la 1.a, 2.a e 3.a divisione corazzata, appartenenti al Settimo corpo d'armata (stanziato abitualmente a Stoccarda), completate con reparti del genio, artiglieria e unità contraeree. Il corpo di spedizione americano si avvale di unità più «leggere», come la 1.a divisione di cavalleria corazzata, la 1.a di fanteria (di stanza negli Usa, a differenza di molte altre forze terrestri, dislocate in Europa) e la 24.a divisione meccanizzata.

La forza terrestre multinazionale — che è stata particolarmente addestrata all'uso comune di tattiche e comunicazioni standardizzate, anche per comprensibili problemi di comando e di comunanza dell'inglese — annovera la prima divisione corazzata britannica, la prima divisione corazzata egiziana e la quarta divisione meccanizzata egiziana. Il 18.o corpo è composto dalla 101.a divisione d'assalto eliportata, di stanza a Fort Campbell (Kentucky) e dalla 82.a paracadutisti, che fino all'assalto finale erano rischierate su basi aeree saudite, dove hanno effettuato continue esercitazioni a fuoco, diurne e notturne.

La Francia affianca l'armata multinazionale con la 6.a divisione blindata leggera, oltre a reparti speciali della forza d'intervento rapido eliportati con i «Super Puma», mentre l'Arabia Saudita schiera i carri armati «Chieftain» inquadrati in una divisione corazzata, a copertura dei quali muovono le tre divisioni corazzate siriane equipaggiate con T62 di costruzione sovietica.

Complessivamente, esclusi gli alleati, gli Usa hanno impegnati 250.000 soldati di prima linea con 2.000 carri armati «Abrams» M1 e M1-A1 (versione migliorata con il cannone tedesco Rheinmetall da 120 mm e torretta meglio protetta), circa altrettanti cingolati corazzati «Bradley», oltre 5.000 M113 in varie versioni (carri comando, trasporto truppe, soccorso, lanciatori di missili Tow), 450 obici da 155 mm e da 203 mm, semoventi M109 e M110 (alcuni esemplari del primo già venduti all'Iran, probabilmente anche nelle file di Baghdad).

La componente di artiglieria campale americana è composta anche da un centinaio di lanciarazzi da 227 mm e da diverse decine di batterie contraeree: dai «Vulcan» M163 da 20 mm a guida ottica e radar, fino ai missili a guida radar e all'infrarosso, come gli «Stinger».

La divisione corazzata britannica dispone di circa 200 carri «Challenger», il cui peso militare è almeno pari all'M1, 50 pezzi di artiglieria e trenta elicotteri «Lynx». Riguardo alla provenienza dei reparti americani, si può osservare che la 1.a e la 3.a divisione corazzata sono abitualmente di stanza in Germania, rispettivamente ad Ansbach e a Francoforte, mentre la 2.a è di «casa» a Fort Hood (Texas), ma nel corso delle annuali manovre Nato sono avvenuti ripetuti rischieramenti in Europa. Al riguardo, analisti militari hanno ripetutamente osservato che le tattiche e i mezzi (a partire dalla stessa colorazione mimetica) sono stati studiati per il teatro europeo. Ma i reparti di stanza negli Usa (come la 101.a eliportata e la 82.a paracadutisti) si esercitano frequentemente nei poligoni del Nevada e dell'Arizona, abbastanza simili per condizioni ambientali al teatro dell'attuale conflitto, e nella depressione chiamata «Death Valley» della California, dove le temperature raggiungono i 50 gradi, anche se l'umidità — a differenza del deserto arabico — è quasi completamente assente.

La mobilità dei reparti Usa è assicurata dall'impiego su vasta scala dell'elicottero. Oltre alla copertura di fuoco nelle fasi di attacco (Ah-64 «Apache») il supporto viene dato dagli OH-58 e dagli UH-60, questi ultimi in versione trasporto truppe sulla linea del fuoco, mentre lo sgombero dei feriti è ancora affidato agli UH-1, l'elicottero che ha rappresentato la «spina dorsale» della cavalleria eliportata durante il Vietnam. La consistenza di una divisione corazzata standard Usa è la seguente. Sei battaglioni carri con 324 M1 o M1-A1; 418 M-113 (o «Bradley»); 152 M-113 con missili anticarro Tow e 244 «Dragon» blindati. La componente di artiglieria è composta da 72 M109 e 12 M110 e da 120 unità di fuoco contraereo tra «Chaparral», «Vulcan» e «Stinger». Ai sei battaglioni carri si affiancano cinque battaglioni di fanteria meccanizzata. Sulla carta, l'organico del battaglione carri comprende 543 uomini su quattro compagnie e una compagnia comando, mentre il battaglione di fanteria meccanizzata ha una forza di 844 uomini suddivisi in quattro compagnie fucilieri, una anticarro e una comando.

La componente della brigata da combattimento con elicotteri ha una forza di 1200 uomini, con due battaglioni di elicotteri (ciascuno con 21 Apache) più 13 OH-58 da osservazione e supporto. Tattiche e armamenti sono stati studiati e attuati secondo il concetto «Airland Battle 2000» che sulla carta anticipa il pensiero militare sovietico — cui l'Iraq ha abbondantemente attinto — dei prossimi vent'anni. Anche con particolare riferimento alla mobilità e capacità di intervento su tutte le aree del mondo.

Un soldato americano controlla i proiettili per il suo carro.

L'ATTACCO DAL MARE E DAL CIELO

Normandia «bis» per i marines

I «fanti di acqua» si sono esercitati nell'Oman

La tempesta di fuoco si scatena anche dal mare e dal cielo. I marines e i paracadutisti della 82.a divisione «All Americans» (protagonista di celebri episodi nella seconda guerra mondiale, tra cui il lancio notturno sulle difese tedesche della Normandia nelle prime ore del 6 giugno del '44) sono in prima fila nell'invasione del Kuwait. I marines sono poco meno di 100.000 suddivisi in quattro brigate, in parte già schierati a terra, altri (36.000 uomini) sulle navi, con la portaelicotteri anfibia «Tarawa» unità capofila.

Durante questi mesi i fanti del mare si sono ripetutamente esercitati sbarcando sulle coste dell'Oman; ma anche a bordo delle navi è proseguito il loro duro lavoro di addestramento. La stessa «Tarawa» (40.000 tonnellate a pieno carico) è attrezzata con una grande palestra in grado di riprodurre il microclima desiderato, secondo il teatro della zona interessata alle operazioni. I mezzi da sbarco impiegati vanno dagli LCM-6 per trasporto truppe, ai grandi LCU, ognuno dei quali in grado di caricare tre carri M-60 oppure 150 tonnellate di carico. I marines prendono terra anche a bordo di hovercraft, particolarmente veloci, e di elicotteri CH-46 e CH-5 3E «Super Stallion», oltre ai più moderni SH-60. La copertura di fuoco dall'alto è opera degli elicotteri AH-1 «Cobra», che tra l'altro si sono dimostrati assai più affidabili degli AH-64 «Apache», le cui parti elettroniche e optroniche soffrono in modo particolare il clima del deserto arabo.

Come appoggio aereo ravvicinato, i marines dispongono , dell'AV-8, «Harrier II». L'aereo è la versione più recente e aggiornata dell'unico jet a decollo corto/verticale realmente operativo. In grado di operare anche da strisce di poche decine di metri, immediatamente a ridosso dell'area dello sbarco, l'AV-8 può volare di giorno o di notte grazie a sistemi all'infrarosso e mediante apparati che amplificano qualsiasi sorgente luminosa esterna, come le stelle. I piloti indossano caschi speciali che proiettano sulla visiera lo scenario esterno, i parametri del volo, e un collimatore del bersaglio. L'armamento impiegato varia da bombe frenate a missili «Maverick», a bombe «intelligenti». Con un carico bellico di 3.000 chili, l'aereo può rimanere sopra l'obiettivo per 50 minuti, ed è rifornibile in meno di un quarto d'ora.

I paracadutisti vengono invece portati sull'area di lancio (grazie a speciali paracadute possono essere lanciati da grandi distanze per scendere al buio con il massimo effetto sorpresa) da C-130 e da C-141. Il loro compito è quello di stabilire solide teste di ponte all'interno delle difese nemiche, e di tenerle fino all'arrivo dei reparti terrestri, oppure abbandonarle dopo il completamento dell'azione, come il sabotaggio di centri radar o dopo aver neutralizzato i pericolosi bunker. Il loro recupero, in questa seconda ipotesi, avviene mediante elicotteri SH-60. Tra i reparti di paracadutisti americani potrebbe essere impiegato anche il battaglione «Geronimo» di stanza abituale a Vicenza. Mentre questo reparto è costituito come Airborne Task Force, unità specializzata in operazioni speciali, la 82.a paracadutisti «All Americans» è un reparto che comprende anche un battaglione corazzato con una notevole capacità di fuoco.

Tra le tattiche impiegate da questa divisione per il rifornimento di mezzi c'è il lancio da bassissima quota di carichi pallettizzati dalla rampa dei C-130. I cassoni (contenenti armi, munizioni, carburante, veicoli leggeri) vengono sganciati mediante l'apertura di tre grandi paracadute che rallentano fortemente l'impatto con il suolo. La tecnica (chiamata Lapes, cioè Low Altitude Parachute Extraction System) è già stata sperimentata nel Vietnam e più recentemente a Grenada. Dalla base di Fort Bragg (Carolina del Nord) la 82.a si è esercitata in numerosi rischieramenti operativi in tutte le aree di crisi. L'armamento individuale dei paracadutisti americani comprende una speciale versione, più corta, del fucile d'assalto M16 con soppressore di fiamma e visore telescopico all'infrarosso, il lanciagranate M203, e il bazooka leggero M72 da 66 mm, che pesa appena due chili e 150 grammi. Tuttavia, il peso limitato di questa arma produce solo effetti limitati contro le corazze dei T-72.

[m. tav.]

L'IRAQ SCHIERA SESSANTA DIVISIONI CON OLTRE UN MILIONE E MEZZO DI SOLDATI

Quattro linee difensive lungo il Kuwait

Il fiore all'occhiello delle truppe di Saddam è ancora la Guardia Presidenziale. Modificati i reparti dopo l'invasione dell'Emirato

Sessanta divisioni per oltre un milione e mezzo di uomini. Questa la forza dell'Iraq per cercare di respingere o almeno contenere l'attacco alleato. Oltre alla Guardia presidenziale, l'élite delle forze armate di Baghdad, composta da reparti ideologicamente motivati e bene addestrati, il nucleo dell'esercito iracheno è schierato fin dall'invasione del 2 agosto su quattro linee difensive lungo il confine tra Kuwait e Arabia Saudita, in particolare nel teatro Sud orientale e lungo la costa. Una ventina di divisioni, corrispondenti a oltre trecentomila uomini, in parte miliziani con un mediocre livello di addestramento sono schierate a difesa dei confini con Siria, Turchia e Iran. Solo i reparti a ridosso delle zone montagnose che delimitano il territorio tra Iraq e Turchia vengono accreditati dai servizi di informazioni occidentali di un buono standard, con equipaggiamenti moderni. La conformazione dei reparti schierati nel Kuwait, è stata profondamente modificata dopo l'invasione, assumendo una connotazione più «operativa», e quindi meno rigida secondo gli schemi tradizionali. Le brigate irachene sono molto flessibili per combattere meglio, per resistere eleasticizzando il concetto di difesa; pronte ad arretrare velocemente ma anche a sferrare improvvise puntate offensive. Si tratta, in sintesi, del pensiero della scuola militare sovietica, che prevede lo schieramento di reggimenti di fanteria rinforzati con unità minori (genio, trasmissioni, battaglioni carri, artiglieria) in grado di attuare tattiche di combattimento secondo le esigenze.

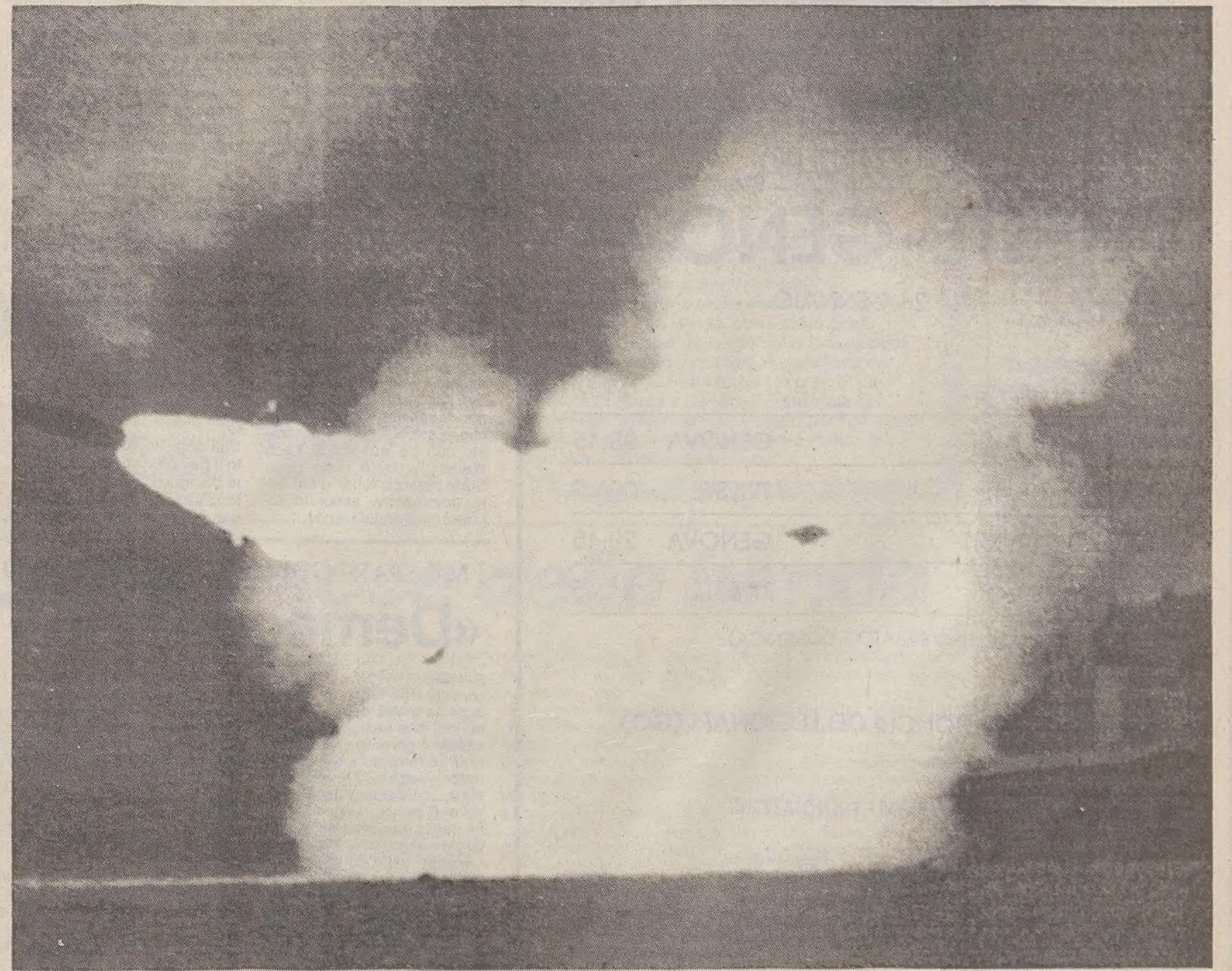
Queste unità irachene attingono uomini e mezzi dalle divisioni corazzate, composte da tre brigate carri, una meccanizzata, una di artiglieria campale, un battaglione lanciarazzi, reparti contraerei, esploranti e del genio.

Le unità da combattimento irachene, schierate prevalentemente sulla difensiva, comprendono due o tre compagnie meccanizzate, con 45 veicoli blindati per trasporto truppe, di costruzione cecoslovacca, brasiliana, elvetica o francese (che portano da 13 a 20 uomini), una batteria carri con 16 tank (T62), due batterie di artiglieria semovente e una compagnia genieri, abilissimi nello scavo delle trincee e nella posa delle mine. Nel Kuwait centro meridionale si trovano almeno 15 unità operative meccanizzate e corazzate, schierate a protezione delle brigate di fanteria interrate nei fortini. Di fronte a queste linee difensive i genieri hanno seminato campi minati con ordigni anticarro antiuomo, fossati anticarro infiammabili, larghi fino a undici metri, terrapieni ripidi in modo che il carro sia costretto a esporre la parte bassa della chiglia, notoriamente la parte meno protetta al fuoco avversario. Una ragnatela di bunker sotterranei e di camminamenti protetti offre protezione alle compagnie di fanteria, rinforzate da cannoni da 122 mm e da carri interrati T55. Questi vecchi tank sovietici (protagonisti dell'invasione di Budapest del '56) anche se di scarso peso bellico, rappresentano una non indifferente massa di fuoco, secondo uno schema difensivo già sperimentato dall'Armata rossa nella seconda guerra mondiale con i T34 a difesa di Leningrado.

Poderoso, e non solo sulla carta, l'arsenale dell'artiglieria con almeno 4500 pezzi, molti dei quali dell'ultima generazione forniti dalla Francia e dal Sud Africa, concentrati in particolare nei quattro corpi d'armata e in particolare nel terzo, che conta sette unità decentrate nell'Iraq meridionale. L'azione di logoramento portata sulle truppe alleate dal fuoco concentrato di centinaia di pezzi di artiglieria può costituire uno degli elementi di debolezza nella strategia dell'attacco. Si rovescia — fatte le debite proporzioni — l'effetto psicologico subito per oltre un mese dalle truppe irachene esposte a continui bombardamenti dall'aria e dal mare. Secondo analisti occidentali, ci sono alcuni dubbi sulla capacità di manovra dei carri iracheni (durante l'attacco di sorpresa a Khafji i tank di Baghdad si sono lasciati intrappolare in combattimenti nelle strade della città, e sono risultati facile preda dei Tow americani) e sulle stesse qualità dei T62, peraltro ben noti ai tecnici israeliani e americani. A differenza delle corazze spaziate dei T72 (equipaggiano prevalentemente la Guardia) che in certe condizioni offrono una accettabile protezione balistica anche contro proiettili perforanti/esplosivi/incendiari e contro il dardo di fuoco generato dai proiettili a carica cava dei Maverick e dei Tow, le blindature dei T55 e T62 sono assai meno affidabili. Il loro spessore frontale omogeneo è di 70 mm, poco per il proiettile a carica cava da 152 mm del Tow che perfora 500 mm da corte distanze.

La riserva generale delle forze irachene è schierata tra Bassora e Kuwait settentrionale, per complessive 14 divisioni bene armate, con un grande numero di cingolati da combattimento sovietici Bmp. La divisione di paracadutisti è invece attestata attorno a Bagdad, e può essere schierata in appoggio al fronte con tutto il suo potenziale di ottomila uomini.

[Marco Tavasani]

La partenza di un missile terra-terra nel deserto.

OGGI SI SCIOGLIE

Patto, addio a Budapest

BUDAPEST — Il Patto di Varsavia, il blocco militare presieduto dall'Unione Sovietica che per oltre 35 anni ha contrastato — spesso con durezza — l'Alleanza occidentale della Nato in Europa, vedrà il suo «scioglimento militare» oggi a Budapest con una riunione dei ministri degli Esteri e della Difesa dei sei superstiti membri dell'organizzazione.

La fine dell'Alleanza militare est-europea, come concepita dal Patto di Varsavia e come prodotto più appariscente della guerra fredda in Europa, lascia però — secondo gli osservatori — un senso di vuoto tra gli ex Paesi «satelliti» dell'Urss (Ungheria, Romania, Polonia, Cecoslovacchia e Bulgaria) per quanto concerne la loro sicurezza futura, in una parte del Continente già in fermento per vampate di ultranazionalismo.

Alcuni giorni fa il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov avéva informato i capi di governo degli altri membri del Patto di Varsavia della sua intenzione di porre fine all'aspetto militare dell'Alleanza entro il primo aprile di quest'anno. Mosca, però, vorrebbe che la parte politica del trattato firmato a Varsavia nel 1955 rimanga in piedi ancora per un po'. Su questo sono apparse divisioni in seno ai dirigenti degli altri Stati membri.

In settimana i Paesi dell'Europa orientale e centrale metteranno — ancora a Budapest — la parola «fine» all'alleanza economica fra loro, conosciuta come Comecon, e che (creata nel gennaio 1949) è ormai divenuta anacronistica dopo che i regimi comunisti nella maggior parte della regione sono stati spazzati via e dopo che in molti di essi si è deciso di intraprendere la via dell'economia liberistica e di mercato.

Il Comecon funzionava in base al baratto e ai regolamenti in rubli (una misura non reale ma squisitamente contabile). Ma, dopo la decisione di effettuare quasi tutte le transazioni interstatali in valute forti dell'Occidente, il mercato comune dell'Est si era assai inaridito, con un notevole calo nell'interscambio regionale.

La riunione di Budapest fissata per il 27 e 28 febbraio dovrà sciogliere il Comecon ma servirà anche a studiare nuove forme di cooperazione economica che includano l'Unione Sovietica. Tra l'altro, dicono gli osservatori, vi sono strutture comuni come l'«Oleodotto dell'amicizia» (che trasporta il greggio sovietico dalla Siberia all'Europa centrale) che dovrebbero continuare a funzionare, sia pure con nuovi regolamenti.

La riunione che tuttavia più interessa i dirigenti politici dell'Europa centro-orientale è quella conclusiva del Patto di Varsavia e la sua sostituzione con un «sistema di sicurezza continentale» che possa salvaguardare le neonate e ancora fragili democrazie dell'area danubiano-balcanica. Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria sono a favore di uno smantellamento totale del Patto, la Bulgaria — che ha legami storici notevoli con l'Unione Sovietica — è più tiepida, mentre la Romania è ancora troppo impegnata a risolvere la sua crisi interna.

Alcuni membri del Patto vorrebbero entrare nel sistema difensivo occidentale della Nato, che però ha espresso l'intenzione di non allargare le sue fila. A tale proposito la diplomazia sovietica — uscita a mani vuote dal tentativo di riportare la pace nel Golfo Persico — vorrebbe mantenere in piedi alcune strutture del Patto di Varsavia in attesa che la Nato adotti alcune misure riduttive dei suoi armamenti. Il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Manfred Woerner, ha dichiarato però all'agenzia ufficiale di stampa ungherese Mti che la Nato «non è sorpresa dallo scioglimento del Patto di Varsavia, ma la considera come una decisione presa in piena indipendenza dai Paesi interessati».

Ricordiamo che il Patto venne creato il 14 maggio 1955, sotto l'egida dell'Urss, nella capitale polacca. Il gruppo dei Paesi membri del Patto di Varsavia nacque in contrapposizione ai Paesi riuniti nel Trattato del Nord-Atlantico (Nato). Il Patto — di natura politica e militare — comprende Urss, Albania, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Germania democratica, Romania e Cecoslovacchia, ma gli organismi decisionali — come il comando unificato delle forze armate — hanno sede in Unione Sovietica e sono diretti dai sovietici. L'esistenza del Patto permette all'Urss di mantenere nella Germania dell'Est circa 400 mila soldati.

MANIFESTAZIONE ANTI-GORBACEV DAVANTI AL CREMLINO

Centomila gridano «viva Eltsin»

Il presidente della Repubblica russa chiede le dimissioni del leader sovietico

REFERENDUM

Anche i lettoni alle urne per l'indipendenza

MOSCA — Coloro che, per vari motivi, non potranno votare il 3 marzo alla «consultazione popolare» sull'indipendenza della Lettonia, hanno potuto già da ieri andare a esprimere il loro suffragio negli appositi «seggi». Lo riferisce l'agenzia sovietica Tass.

Il 9 febbraio, nella consultazione sull'indipendenza della Lituania, il 90,47 per cento dei votanti si era espresso per il «si». Sull'onda di questa vittoria, il parlamento di Riga aveva deciso che anche in Lettonia si sarebbe svolta, il 3 marzo, una analoga consultazione (lo stesso giorno ci sarà anche in Estonia).

La gente dovrà rispondere alla domanda: «Lei vuole che la Repubblica lettone sia uno stato democratico indipendente?». Il presidente sovietico aveva dichiarato giuridicamente nullo il referendum lituano, e a Mosca analogo giudizio è stato dato sulle consultazioni preannunciate in Lettonia ed Estonia.

Il parlamento di Riga ha anche dichiarato privo di valore giuridico, in Lettonia, il referendum del 17 marzo, ma ha aggiunto che non si opporrà al suo svolgimento nella repubblica. Con questo referendum (voluto dal presidente sovietico Mikhail Gorbaciov) si chiede alla gente se vuole il mantenimento dell'Urss come federazione rinnovata di repubbliche sovrane di eguali diritti.

Nel frattempo una bomba è esplosa ieri a Stepanakert (capoluogo del Nagorno Karabakh, regione contesa tra armeni e azeri), mentre stava per passare un autobus, che è stato fatto anche oggetto di colpi di arma da fuoco. Lo scrive l'agenzia sovietica Tass, precisando che l'attentato ha provocato solo dei feriti.

Il Nagorno Karabakh è una regione autonoma dell'Azerbaigian, ma abitata in prevalenza da armeni che invano chiedono il ricongiungimento con la Repubblica armena. Nella zona ormai da tre anni si susseguono scontri e attentati.

MOSCA — Circa centomila persone hanno manifestato ieri a Mosca in favore di Boris Eltsin, il presidente della Repubblica russa che martedì scorso ha chiesto pubblicamente le dimissioni del Presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov, accusandolo di sacrificare il processo riformista per la sua ambizione di potere.

Una folla entusiasta di Eltsin, il falco della perestrojka, ha riempito la grande piazza Manezh, adiacente al Cremlino, scandendo slogan contro Gorbaciov e chiedendo le sue dimissioni.

Negli ultimi tre giorni la piazza è stata teatro di altrettante manifestazioni di segno opposto. Venerdì sera a migliaia hanno manifestato in favore della libertà di parola. Sabato invece, in occasione del 73.o anniversario delle forze armate, oltre 75 mila persone, tra soldati e reduci di guerra, hanno manifestato in sostegno dei militari e del governo (i conservatori tuttavia speravano di riuscire a radunare più accoliti).

Parole durissime sono state pronunciate ieri sia nei confronti della manifestazione filo-governativa di sabato, definita una vergogna, sia contro Gorbaciov e i conservatori, accusati di voler mettere il bavaglio a Eltsin.

Nel mirino degli oratori che si sono avvicendati ieri sul palco, è entrato anche Leonid Kravchenko, capo dell'ente radiotelevisivo di Stato, accusato di influenzare a favore di Gorbaciov e della sua politica i servizi giornalistici.

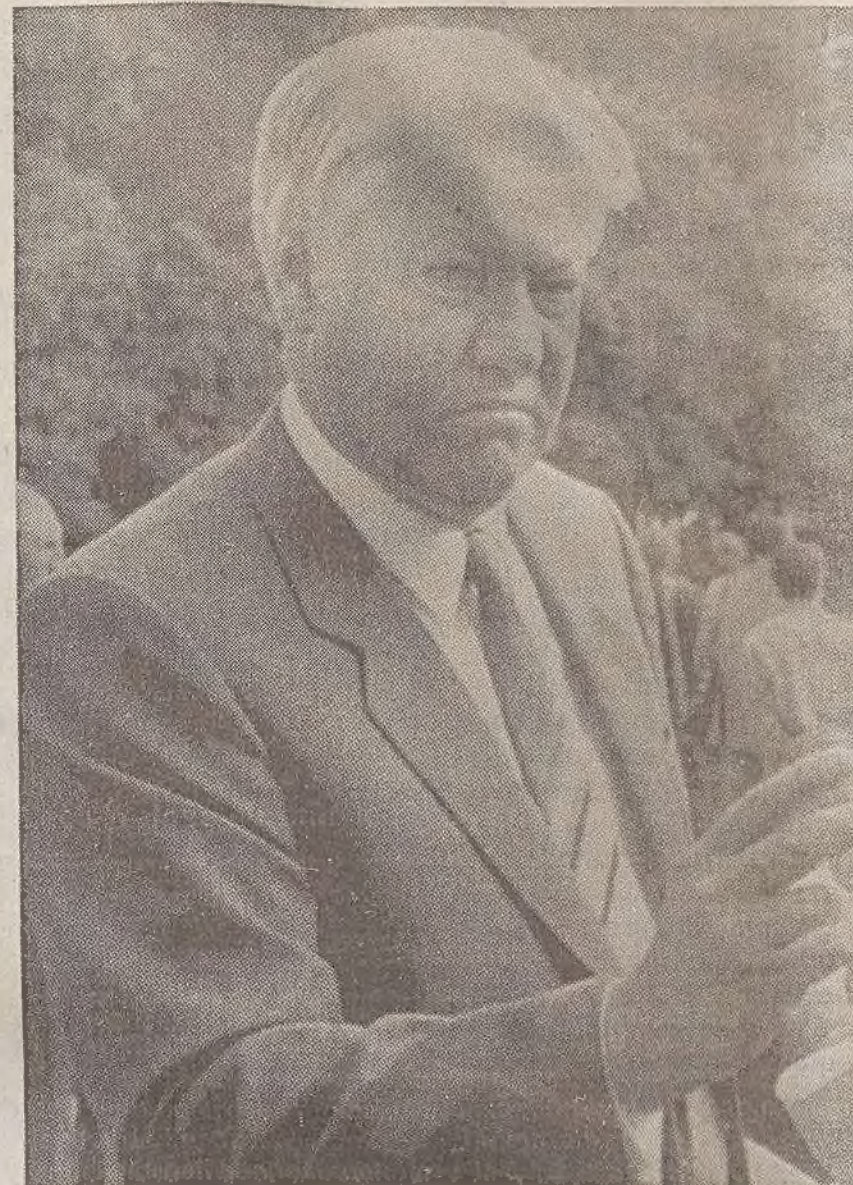
Telman Gdlyan, deputato ed ex investigatore della procura sovietica, caduto in disgrazia dopo aver criticato la dirigenza, ha sollecitato Kravchenko a dare un corretto spazio alla manifestazione di ieri.

«Sabato (Kravchenko) ci è stata mostrata in televisione la manifestazione dei soldati del Kgb e dell'apparato, portati in piazza con la forza», ha detto Gdlyan. «Oggi noi dimostriamo la libera volontà del popolo. Se egli è un figlio legittimo del Paese, non abbia paura e dica la verità. Che provi di non essere un leccapiedi. La prossima parola spetta a te, signor Kravchenko».

Gdlyan ha poi parlato dell'offensiva scatenata dai conservatori contro Eltsin. «Perché perseguitano Boris Nikolayevich? Perché oggi egli è il garante della libertà e non soltanto per la Russia, ma per tutte le quindici Repubbliche».

«Sappiamo tutti che la dittatura è alle porte», ha proseguito l'oratore, «se non potranno fermare Eltsin, non potranno fermare neanche la libertà e la sovranità».

Il telegiornale della sera dell'ente di stato, «Vremia», non ha mostrato nessuna immagine della dimostrazione, ma si è limitato alla lettura di uno scarno resoconto dell'agenzia ufficiale Tass. Per contro, al termine del telegiornale, è andato in onda un programma speciale dedicato alla dimostrazione filogovernativa di sabato.

Boris Eltsin, martedì, parlando in televisione, aveva chiesto le dimissioni di Gorbaciov. La richiesta, aspramente criticata dalla dirigenza del Pcus, aveva poi provocato un dibattito nello stesso parlamento russo, il quale infine ha deciso che il 28 marzo ci sarà un'assemblea straordinaria del «congresso dei deputati del popolo» della Russia. In quella sede, i conservatori chiederanno le dimissioni di Eltsin. Alla manifestazione di ieri la gente ha gridato per ore slogan a favore di Eltsin, e contrari a Gorbaciov. «Eltsin, sei la nostra speranza», «Giù le mani da Eltsin», «Abbasso il Pcus», «Gorbaciov vattene».

Boris Eltsin parla con i suoi sostenitori davanti al Cremlino.

DOPO I GRAVISSIMI INCIDENTI DI SABATO

A Tirana acqua sul fuoco delle proteste

Il governo nega di aver convocato i cortei filo-regime che percorrono la provincia del paese

Un'immagine dei gravi disordini davanti all'Accademia militare di Tirana.

TIRANA — La scorsa notte e la domenica sono trascorse relativamente tranquille a Tirana dopo i gravissimi incidenti che nella notte tra venerdì e sabato avevano provocato tre morti, secondo un definitivo bilancio ufficiale, ma almeno una dozzina secondo fonti dell'opposizione albanese.

Il regime di moderata apertura del Presidente Ramiz Alia lancia appelli alla calma, contro ogni «focolaio di terrorismo», mentre anche l'opposizione organizzata, guidata dal Partito democratico di Sali Berisha, invita la popolazione ad evitare gli eccessi, nel timore di una cruenta repressione.

La scuola militare Enver Hoxha, dalla quale erano partiti i disordini più gravi — quando una folla di dimostranti aveva cercato di abbattere un busto del fondatore dell'Albania comunista che si trovava nel cortile dell'edificio — è tuttora circondata da barricate erette da manifestanti intenzionati ad impedire ai cadetti di uscire.

Sabato questi ultimi avevano tentato di raggiungere la centrale piazza Scanderbeg, per sostituire proprio con quel busto la statua di Enver Hoxha trascinata nella polvere da operai e studenti.

Fonti giornalistiche nella capitale albanese hanno confermato che gli allievi dell'accademia non possono uscire e che i dimostranti sono riusciti a tagliare luce e acqua all'edificio. Il giornalista ha detto che le persone arrestate dopo gli incidenti dell'accademia sono una sessantina, soprattutto donne e giovani intorno ai 20 anni.

La «questione delle statue», apparentemente solo formale, è tuttavia per gli albanesi molto più importante di quel che si pensi (basta ricordare le manifestazioni di giubilo del 21 dicembre scorso quando «caddero» le statue di Stalin in tutto il Paese).

Molte altre manifestazioni di «solidarietà» al regime di Alia continuano infatti a svolgersi in provincia (nelle città di Argirocastro, Permeti e Skrapari in particolare), soprattutto per chiedere il ripristino dei cimeli di Hoxha e della «legalità» a Tirana. Lo stesso Alia ha ammesso di essere oggetto di decine di lettere e telegrammi che lo invitano a non rinnegare il «padre della patria» e ha fatto appello «ai comunisti e ai patrioti» perché sia ristabilita la calma nel Paese.

«Anche se la statua di Enver Hoxha è stata abbattuta, la sua opera rimane», ha ribadito Alia alla radio, affermando di condividere la «legittima collera» di questi cittadini.

Il governo ha da parte sua smentito con un comunicato le voci secondo le quali «nostalgici» della provincia si apresterebbero a marciare armati su Tirana (la tv ha d'altra parte mostrato immagini che confermavano tali voci). Il Presidente Alia ha dichiarato che «le armi impiegate contro l'esercito e le forze dell'ordine a Tirana sono state introdotte in Albania da persone che ne avevano previsto l'utilizzazione», alludendo anche a non meglio precisati «nostri nemici esterni».

Non trovano ancora conferma tuttavia le voci secondo cui le manifestazioni sono state manovrate dalla Sigurimi, la famigerata polizia segreta.

Ben Ruka, un giornalista del quotidiano «Rinascita democratica», organo del nuovo partito di opposizione, riferendosi anche alle manifestazioni tenutesi nella provincia del Paese, tradizionalmente conservatrice, ha detto che alcuni membri del partito hanno avuto modo di vedere i telegrammi che sono partiti dal governo centrale, in cui si chiedeva alle autorità locali di riunire i nostalgici di Hoxha. Tuttavia la stessa fonte ha sottolineato che non è chiaro se quest'ordine sia partito da Alia o da alcuni burocrati.

A CAPO DEL SINDACATO UN OPPOSITORE AL GOVERNO DI VARSAVIA

Walesa perde la «sua» Solidarnosc

Marian Krzaklewski guiderà gli operai polacchi in una campagna di dure rivendicazioni

DANZICA — Un ingegnere slesiano di 41 anni, Marian Krzaklewski, è il dirigente sindacale che si è assunto l'arduo incarico di mettere la parola fine all'era Walesa all'interno del movimento polacco Solidarnosc e, soprattutto, di costruire un'organizzazione sindacale a carattere decisamente rivendicativo.

Eletto dai delegati che partecipano al terzo congresso che si è concluso ieri a Danzica, Krzaklewski ha voluto subito dare di sé un'immagine di uomo al di fuori dei gruppi di potere, impegnato non in una sfida politica, ma esclusivamente tecnico-sindacale.

Egli ha fra l'altro cercato di non apparire come l'uomo che è stato eletto in contrasto con gli auspici di Lech Walesa, attuale capo dello Stato polacco e per dieci anni dominatore assoluto all'interno di Solidarnosc.

Ma è un fatto che mentre ieri il Presidente della repubblica aveva cercato di definire per gli anni a venire un sindacato in Polonia, che dopo aver messo in marcia le riforme ne fosse anche garante, i delegati hanno espresso un parere contrario votando un tecnico che pensa di fare di Solidarnosc un organismo a difesa degli interessi della classe lavoratrice.

C'è un duplice rischio in questa evoluzione. Da un lato il progressivo abbandono da parte di Solidarnosc dell'impegno politico (attualmente ha 161 deputati in Parlamento) può creare disorientamento poiché i partiti polacchi del post-comunismo non sono affatto forze consolidate.

Dall'altra, in questo momento il governo non aveva affatto bisogno di aggiungere potenziali tensioni in un quadro generale segnato dai sacrifici dovuti alle riforme e dal moltiplicarsi delle rivendicazioni salariali. Peraltro Solidarnosc non poteva neppure rischiare di perdere ulteriore terreno nei confronti del sindacato ex comunista Opzz, che da tempo critica l'azione del governo.

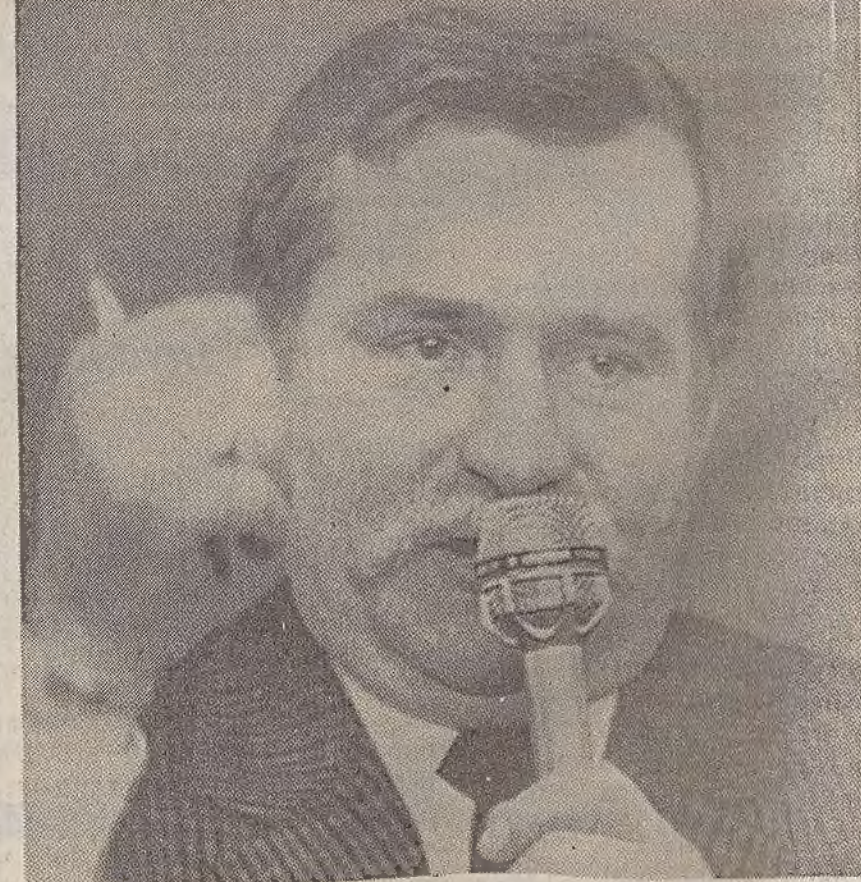
Ieri, quasi al termine dei lavori, il primo ministro Jan Krzysztof Bielecki ha rivolto un accorato appello al senso di responsabilità di Solidarnosc paventando anche il rischio di un ritorno dello spettro comunista in caso di fallimento delle riforme.

«La Polonia non può vincere da sola la sfida dello sviluppo», ha detto Bielecki, che ha quindi rilevato come di fronte a quanto accade è probabile che il governo «incoraggi la nascita di un vasto movimento politico, sociale ed economico a sostegno delle riforme».

Molti hanno visto in questa affermazione del premier la consapevolezza che da oggi Solidarnosc non è più quella di una volta.

Nel frattempo, la Polonia ha annunciato ieri di aver raggiunto un'intesa preliminare con il fondo monetario internazionale (Fmi) per un accordo triennale che farà affluire nella casse del Paese oltre due miliardi di dollari (circa 2300 miliardi di lire) a sostegno delle riforme economiche per l'introduzione dell'economia di mercato.

Secondo il direttore generale del ministero delle Finanze Stefan Kawalec, citato dall'agenzia ufficiale Pap, l'accordo verrà ora studiato dalla direzione del Fmi e dal governo di Varsavia prima della ratifica finale.

L'accordo con il Fmi è vitale per la Polonia, che sta cercando di ridurre il suo debito di 46,5 miliardi di dollari nei confronti dell'Occidente.

Lech Walesa durante le recenti polemiche.

I MILITARI GOLPISTI RASSICURANO LA POPOLAZIONE

«Democrazia in Thailandia, elezioni entro sei mesi»

BANGKOK — Una domenica come le altre ieri in Thailandia dopo la presa del potere dei militari che hanno rovesciato sabato il governo civile, sciolto il Parlamento e imposto la legge marziale. Bangkok e le altre città hanno l'aspetto festivo di sempre fatta eccezione per la presenza nelle strade di carri armati e truppe.

I leader delle forze armate hanno detto in una conferenza stampa che il loro non è stato un colpo di Stato ma una presa di potere basata sul consenso di tutti i settori militari e del Re di Thailandia, al quale è stato notificato sabato sera il rivolgimento politico. Il comandante in capo dell'esercito generale Suchinda Kraprayoon, vicepresidente della giunta militare denominatasi «consiglio nazionale per la pace» ha dichiarato che non ci sono stati scontri, né spargimenti di sangue in nessuna parte del Paese ed ha assicurato l'impegno delle forze armate per una nuova costituzione e libere elezioni entro sei mesi.

«Noi vogliamo migliorare il sistema democratico — ha detto Suchinda — non vogliamo un governo né corrotto né prevaricatore come quello del primo ministro Chatichai Choonhavan».

Suchinda ha promesso che i carri armati e le truppe scompariranno presto dalle strade per il ritorno del Paese alla piena normalità, ma non ha specificato se la giunta militare intenda nominare un governo provvisorio o gestire direttamente il potere prima delle elezioni.

Il primo ministro Chatichai Choonovan — ha confermato Suchinda — è stato arrestato ma non sarà punito. Il premier — secondo la fonte — è stato bloccato sabato dai militari mentre era su un aereo che l'avrebbe dovuto portare nel Nord della Thailandia per una udienza con il Re. Con lui è stato arrestato il generale Aerthit Kamlang, che avrebbe dovuto ricevere dal sovrano la ratifica alla nomina a viceministro della Difesa, nomina non condivisa dalla alte gerarchie militari.

Nella conferenza stampa Suchinda ha ribadito che i motivi alla base del colpo di Stato sono stati la corruzione del governo, la «persecuzione» degli impiegati statali da parte dei civili, la dittatura del Parlamento, il tentativo di distruggere i militari come istituzione e l'insabbiamento di un'inchiesta su un fallito complotto del 1982 contro la regina e i leader dell'epoca.

Tutti i giornali hanno rispettato la censura imposta con i provvedimenti restrittivi delle libertà civili: solo uno — «The Nation» — ha criticato violentemente in prima pagina il comportamento dei militari. «In nessun caso — scrive il quotidiano in lingua inglese — possiamo approvare il rovesciamento con la forza di un governo liberamente eletto».

Altre proteste potrebbero venire dagli studenti universitari, ma la giunta militare ha già preannunciato che non ammetterà deroghe alla legge che impone il divieto di assembramento.

Il colpo di Stato in Thailandia è stato apertamente criticato dal Dipartimento di Stato americano che ha deplorato «la caduta del governo di Chatichai» ed ha annunciato il taglio degli aiuti militari (a Bangkok per 16,4 milioni di dollari).

Gli ambienti diplomatici occidentali nel Sud Est asiatico hanno manifestato sorpresa e stupore rilevando che «eventi del genere» sembravano ormai appartenere al passato della Thailandia sconvolta dal 1932 da 16 colpi di Stato precedenti quello di sabato.

IL «MANIFESTO» CONTRO LA GUERRA NEL GOLFO

«Libertà di critica anche per i giudici»

Evitato lo scontro con il Presidente Cossiga: l'Anm ha deciso di non intervenire nella disputa

IL COCER CARABINIERI

«No ai magistrati pacifisti»

Servizio di **Gaetano Basilici**

ROMA — «I carabinieri non si smentiscono mai: sono sempre al loro posto. Le legittime e libere istituzioni democratiche della Repubblica possono contare, anche in momenti così tragici, nella pronta e totale adesione dell'Arma». Il tenente colonnello Antonio Pappalardo, presidente del Cocer carabinieri, interviene così nelle polemiche divampate dopo l'attacco del Capo dello Stato ai magistrati che hanno firmato il documento contro l'intervento militare italiano nel Golfo.
Al Presidente della Repubblica il Cocer della Benemerita ha inviato un telegramma in cui si disapprovano «le iniziative di taluni funzionari pubblici che minano la compattezza del Paese in un momento così delicato» e si esprime «piena solidarietà alla decisione del governo e del Parlamento per la partecipazione delle Forze Armate italiane alla liberazione del Kuwait».
Insomma: il Cocer Cc non usa toni drastici, ma vuole far sapere pubblicamente che non apprezza quel documento (in cui si legge che «la partecipazione del nostro Paese alla guerra è contraria alla Costituzione») in quanto «è stato firmato da giudici che, in questo periodo di crisi, minano la compattezza nazionale» spiega il tenente colonnello Pappalardo. Aggiungendo: «Non è il momento e non è opportuno fare discorsi di quel genere. Mettetevi nei panni di chi nel Golfo rischia la pelle per ordine del Parlamento che rappresenta tutti noi, e vede che a casa ci sono organi dello Stato contro altri organi dello Stato».
Tutto sommato, uno spettacolo poco edificante che potrebbe avere negativi riflessi psicologici sui nostri militari impegnati nelle operazioni belliche.
Il presidente del Cocer dell'Arma parla con calma, quasi pesando le parole, sebbene il tono tradisca la tensione interiore. «I nostri soldati — dice al nostro giornale — sono stati inviati a scacciare un invasore, condannato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Perciò pensano di fare una cosa giusta. Vedere arrivare all'improvviso quel documento, fatto da gente che ha giurato di servire lo Stato con lealtà e correttezza, non rappresenta davvero un incoraggiamento».
I carabinieri, sottolinea l'ufficiale, intendono lo Stato in maniera diversa dai giudici pacifisti: «Infatti, riteniamo che si debba avere il massimo rispetto per chi sta al fronte. La nostra solidarietà al governo e al Parlamento significa solidarietà ai nostri ragazzi che stanno liberando il Kuwait».
Antonio Pappalardo invidia gli americani che «si stanno comportando meglio di noi, perchè negli Usa l'opposizione si è affiancata al governo per sostenere i soldati al fronte». E si rammarica del fatto che invece in Italia non tutti dimostrino di possedere la forza d'animo di stringersi compatti attorno alla comunità nazionale.
Il presidente del Cocer Cc conclude rammentando che dopo l'8 settembre '43, mentre molti scappavano, ci fu chi rimase al proprio posto. Tra questi, il carabiniere Salvo D'Acquisto. Che si offrì al plotone d'esecuzione tedesco in cambio della vita di trenta ostaggi.

Servizio di **Lucio Tamburini**

ROMA — I magistrati evitano lo scontro con Cossiga, ma difendono i «giudici pacifisti». Disertori, rompitutto perché hanno detto la loro sulla Guerra del Golfo? Neanche per sogno. «Tutti, anche i magistrati — afferma Raffaele Bertoni — hanno il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni, nei limiti della legge penale». Vilipendio, diffamazione sarebbero insomma gli unici confini della libertà di critica per tutti. Anche per i giudici.
Bertoni tiene a precisare di non parlare a nome dell'Associazione nazionale magistrati di cui è presidente, ma come privato cittadino. L'Anm insomma non interviene nella disputa, dal momento che il «manifesto» preso di mira da Cossiga fu sottoscritto «a titolo personale da singoli magistrati — precisa Bertoni — come anche da altre persone estranee». In effetti, ci sono anche le firme di politici, come Leoluca Orlando, ma sono i giudici che hanno «aditato al ludibrio il governo e il Parlamento», criticando la decisione di intervenire nel Golfo, quelli «investiti di pubbliche funzioni». E la cosa per loro è grave, secondo Cossiga.
«E' stato calpestato uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione — hanno scritto nell'appello i "giuristi per la pace" — che nessuna maggioranza e nessun accordo internazionale possono alterare». Il documento è apparso il 26 gennaio, dopo la scadenza dell'ultimatum dell'Onu e l'inizio degli attacchi aerei della coalizione. Passi per il solito «sfasciacarrozze» Orlando, o il «giurista di palazzo» Stefano Rodotà, ora presidente del Pds. Con queste definizioni sono stati già bollati in altre occasioni da Cossiga. Ma giudici non devono firmare, perché mettono in crisi le istituzioni. Questa l'accusa del Quirinale. «E se proprio vogliono farlo — ha concluso il presidente — dovrebbero dimettersi da magistrati».
I giudici che dovrebbero dimettersi sono molti. Aderiscono alla corrente di sinistra di «Magistratura democratica», come Palombarini, Caselli e Paciotti, alla fondazione di Lelio Basso o all'associazione giuristi democratici. Ci sono Michele Coiro, che indaga a Roma sul caso Orfei e su Gladio, Giovanni Tamburino, il giudice padovano di Toni Negri, Pier Luigi Onorato, ora senatore della sinistra nel comitato parlamentare sui servizi, che nei prossimi giorni sentirà Cossiga su Gladio. E molti altri.
Anche il segretario di «Md», Franco Ippolito, che ha risposto seccamente a Cossiga. «Chi ha giurato fedeltà alla Costituzione — ha detto subito Ippolito — e non alle maggioranze politiche, ha il dovere di parlare di fronte ad una guerra devastante e terribile».
Altri, come il torinese Giancarlo Caselli, si rifanno alle dichiarazioni di Ippolito. «Qualunque altro commento — dice Caselli — suonerebbe personalizzazione e servirebbe ad alimentare una polemica che in questo momento non è certamente necessaria».
Ma anche se il Sindacato dei giudici si defila prudentemente, perché ritiene che questa volta non si tratti di «rapporti difficili» tra magistratura e altri organi istituzionali, i vertici non approvano Cossiga. A titolo personale.
Dopo il presidente, anche Mario Cicala, segretario generale dell'Anm: «Non si è mai ritenuto — sottolinea Cicala — che un dissenso politico, rispetto alle decisioni pur importantissime del Parlamento potesse comportare l'obbligo di dimissioni». E ricorda agli appelli dei giudici antidivorzisti o antiabortisti. «Come cittadino — aggiunge Cicala — francamente non mi sembra che il rapporto di lealtà dei funzionari dello stato, come sono anche i magistrati, si spinga fino al punto da non poter permettere una critica».
E, sul versante politico, il federalista Lanzinger critica duramente l'intervento di Cossiga che accusa di «mancanza di sensibilità», mentre il vice-presidente della Camera, il liberale Alfredo Biondi, lo giustifica come una richiesta di imparzialità per i magistrati. Un'imparzialità, secondo Biondi, di cui l'opinione pubblica dubita da qualche tempo.

DOPO ATTENTE ALCHIMIE TRA LE CORRENTI

Nasce il comitato politico Pds

Achille Occhetto

Servizio di **Giuseppe Sanzotta**

ROMA — Discussioni, veti incrociati, attente alchimie tra le correnti. Nasce così il comitato politico del Pds che dovrà affiancare e condizionare Occhetto alla guida del partito. Il risultato di un faticoso lavoro sotterraneo sarà portato oggi alla riunione della mega direzione del Pds. Quello che nasce oggi non sarà un organismo agile come non lo sono la direzione e il consiglio nazionale. Come nel caso delle altre due strutture anche questo comitato politico ha avuto, e ancora non è finita, un parto laborioso. L'accordo è stato trovato per un comitato formato da una ventina di persone. Dovrebbero essere accontentate tutte le esigenze delle correnti e trovare una composizione anche il dissidio generazionale esploso nelle ultime settimane. Tra giovani e anziani dirigenti infatti ci sono stati momenti di frizione anche all'interno delle stesse componenti.
Forse oggi, al momento in cui si riunirà la direzione per eleggere il comitato, tutti i problemi saranno stati superati. Ma negli ultimi giorni ci sono stati momenti di tensione nel Pds. Tanto da coinvolgere lo stesso giornale del partito, l'Unità, oggetto di una dura critica da parte dell'esponente migliorista Ranieri.
Secondo quanto ha riferito proprio l'Unità, una parte di anziani dirigenti non giudica positivamente il modo con cui la generazione dei giovani dirigenti ha guidato il Pci nela sua ultima fase. E i contrasti generazionali avrebbero complicato la decisione sul tipo di esecutivo o comitato da affiancare al segretario. La decisione finale è per un comitato politico di 19 persone nel quale gli uomini di Occhetto sarebbero in maggioranza. Dovrebbero essere eletti: D'Alema, Fassino, Veltroni, Mussi, Livia Turco, Visani, Claudia Mancina, Paola Gaiotti, Reichlin, Petruccioli.

Intanto gli «altri» sbandierano i loro successi: in due settimane hanno raccolto centomila adesioni e quattro miliardi di lire

Questi sono gli uomini di fiducia del segretario. Poi dovrebbe trovare posto Napolitano e la sua pattuglia di riformisti come Ranieri e Borghini. Quattro saranno i posti a disposizione degli ingraiani. Si fanno i nomi di Tortorella, Angius, Magri mentre è ancora incerta la presenza di Ingrao, che potrebbe scegliere di farsi da parte. Sarà presente nel comitato Bassolino, capo della minicorrente nata all'ultimo congresso. Alle riunioni, però prenderanno parte anche altri dirigenti del Pds. Parteciperanno i presidenti dei gruppi parlamentari Pecchioli e Guercini. Saranno invitati alle riunioni anche Rodotà e Chiarante.
La direzione del Pds dovrebbe confermare inoltre Pellicani al coordinamento del governo ombra. Più delicata è la vicenda del coordinatore della segreteria. L'incarico sarà affidato a Massimo D'Alema, il regista della rielezione alla segreteria di Occhetto. D'Alema, appena terminato il congresso, aveva fatto sapere di non essere disponibile. Per lui era stata ipotizzata la guida del gruppo parlamentare. Di sicuro avrebbe gradito la vicesegreteria unica, un sicuro trampolino di lancio per una futura successione a Occhetto. Alla fine, D'Alema si è lasciato convincere: farà il coordinatore, ma non è detto che lo faccia da solo. Potrebbe anche essere affiancato da un migliorista e un ingraiano costituendo così «un caminetto» delle correnti.
Mentre il Pds si imbatte in questi faticosi e laceranti adempimenti del dopo congresso, quelli che non hanno aderito al Pds sbandierano invece i loro successi. Cossutta e Garavini hanno confermato che presto definiranno le caratteristiche della nuova formazione comunista, «libera, non centralistica, ma democratica», ha detto Cossutta annunciando che in due settimane le adesioni politiche sono centomila e che la sottoscrizione ha raccolto quattro miliardi di lire. «Decideremo alla fine quali saranno il nostro nome e il nostro simbolo — ha detto Cossutta — ma noi sappiamo già chi siamo: siamo i comunisti italiani».

Pertini, una lapide

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha partecipato ieri mattina, in piazza Fontana di Trevi, alla scoperta di una lapide in memoria di Sandro Pertini, in occasione del primo anniversario della morte. La scoperta della lapide, che è stata posta vicino al portone d'ingresso dello stabile dove l'ex Presidente visse e morì, è stata fatta dal sindaco Carraro. Sulla targa c'è scritto: «Il Comune di Roma a Sandro Pertini statista coerente e onesto che qui visse portando la sua grande carica umana al quartiere e alla città così come all'intera Nazione».

A MILANO

Scomparsi nel nulla i minorenni evasi

MILANO — Nonostante le ricerche subito avviate da polizia e carabinieri durante tutta l'altra notte, non ci sono tracce di A.D.B e di T.B. evasi dal carcere minorile «Cesare Beccaria» di Milano. Quest'ultimo, considerato dagli investigatori il più pericoloso, è stato condannato a sette anni e due mesi di reclusione dal tribunale dei minori di Genova per un omicidio commesso lo scorso ottobre quando aveva sedici anni. Fu arrestato pochi giorni dopo il fatto.
Il diciassettenne T.B. stava scontando nel carcere minorile milanese la condanna per l'omicidio di Marco Lorieri, 24 anni, contro il quale nella notte tra il 6 e il 7 ottobre 1989, a Massa, fu lanciata una bomba incendiaria. Lorieri morì 37 giorni dopo nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Pisa, senza aver mai ripreso conoscenza. Secondo quanto è emerso dalle indagini e dal processo del dicembre scorso, il delitto sarebbe nato nell'ambiente del piccolo traffico di stupefacenti massese.
Lorieri, conosciuto in questura come tossicodipendente e spacciatore, secondo gli investigatori, sarebbe stato «punito» perché ritenuto uno che «parlava troppo». Il giovane fu colpito dalla molotov, lanciata attraverso una piccola finestra, mentre dormiva nello scantinato della casa dei genitori, nel popolare quartiere «Poggi». Le indagini si indirizzarono su T.B. e su un altro minorenne, S.G. (attualmente in carcere a Firenze), accusati di essere gli esecutori materiali del delitto e condannati insieme dai giudici genovesi. Il fratello di S.G., Bruno, un ventottenne ritenuto dagli inquirenti legato all'ambiente degli stupefacenti, fu rinviato a giudizio come mandante dell'omicidio, ma il tribunale di Massa lo scorso anno lo ha assolto dall'accusa.

LE VITTIME DELLA SLAVINA DI COURMAYEUR

Trovati padre e figlioletta

Sotto la neve c'è ancora il corpo del genovese Bottaro

CONVEGNO

Mangiamo meno pane

CARRARA — In Italia il consumo del pane è andato calando nel corso degli ultimi cinquant'anni, al punto che l'attuale media di 200 grammi a testa consumati ogni giorno risulta inferiore a quella di molti altri paesi europei. Gli «insospettabili» inglesi — per esempio — mangiano più pane degli italiani. Il dato è emerso al convegno «Un marchio per il pane genuino», promosso dalla Federazione italiana panificatori nell'ambito della mostra di promozione commerciale «Tirreno C.T.» di Carrara.
Quello che i produttori intendono promuovere è il prodotto «fresco e senza additivi chimici».

COURMAYEUR (AOSTA) — A una settimana esatta dalla tragedia, sono stati recuperati i cadaveri di Giuditta, due anni, e del padre, l'architetto milanese Francesco Gatti, che, sciando, la teneva legata sulle spalle. Sotto un metro e mezzo di neve, verso le 10.30, sono stati portati alla luce i due corpi, non sfigurati dalla valanga, segno che sono sempre stati avvolti nella neve e da essa forse soffocati. A trovarli è stata una squadra di volontari del soccorso alpino di Ivrea, arrivata con colleghi di altre zone del Piemonte, per aiutare le 150 persone (guide, maestri di sci, carabinieri, guardie di finanza e forestali, alpini) che continuano a lavorare da domenica scorsa.
Ieri, in una giornata di sole, gli interventi sono cominciati verso le sette nella zona bassa della pista; prima «sondaggi fini» (cioè con le sonde inserite ad una ventina di centimetri l'una dall'altra), poi la ricognizione con i cani e, in caso di qualche «segnale», gli scavi. Quando si è capito che non era uno dei tanti tentativi inutili, il lavoro è diventato febbrile e sono intervenuti altri soccorritori, tra i quali anche alcuni parenti di Francesco Gatti; poi, a ritrovamento avvenuto, in tutti è subentrato un nuovo stimolo per continuare la ricerca del corpo dell'unica delle 12 vittime non ancora ritrovate, il genovese Ivano Bottaro.
Barbara Zucchi Gatti ha saputo che marito e figlia erano stati ritrovati mentre era in attesa (come faceva da giorni) in una zona riservata a soccorritori e parenti dei morti. Chi l'ha vista racconta che ha appreso la notizia dimostrando forza d'animo e serenità. Le due salme sono poi state portate a Courmayeur, dove oggi si svolgeranno i funerali e saranno sepolte.
Le famiglie Zucchi e Gatti hanno inoltre invitato a non mandare corone, ma a utilizzare il denaro ad esse destinato per le spese di cura di una bambina di Courmayeur gravemente malata. Queste decisioni vengono considerate come una prova del legame tra il paese e le due famiglie, i cui componenti hanno partecipato ai soccorsi e alle riunioni operative, dimostrando — ha osservato il presidente delle guide di Courmayeur, Ruggero Pellin — collaborazione e apprezzamento per quanto è stato fatto. Tra l'altro, ieri, i parenti di Francesco Gatti hanno continuato a collaborare nelle ricerche anche quando i loro congiunti erano già stati ritrovati.

PAVIA

Azzannata da una tigre

PAVIA — Una ragazza di 20 anni, Marianna Pellegrini, è stata ferita da una tigre durante una visita alle gabbie degli animali del circo di Darix Togni. La giovane è stata colpita con una zampata al polso sinistro, ma è riuscita a ritirarla in tempo per evitare conseguenze più gravi: guarirà in 20 giorni. Marianna Pellegrini ha accarezzato il muso a uno dei sette felini siberiani rinchiusi insieme a due tigri del Bengala. Probabilmente infastidita un'altra tigre l'ha azzannata.

Sequestro Longo: sulle tracce della banda

Servizio di **Paolo Pollichieni**

REGGIO CALABRIA — Proseguono senza sosta le battute di carabinieri e polizia per individuare la prigione di Giuseppe Longo, il medico di Messina rapito venerdì pomeriggio a Bruzzano Zeffirio, un centro della Locride. Le forze dell'ordine sono da ormai due giorni sulle tracce della banda che ha rapito il professionista, dopo che tre uomini del «commando» erano stati identificati dai carabinieri poche ore dopo il sequestro. Contro i tre banditi la Procura della Repubblica di Locri ha già emesso altrettanti ordini di arresto.
I nuclei antisequestro della Polizia di Stato e le squadre speciali dei carabinieri stanno battendo in particolare le montagne attorno a Brazzano e Africo. Altri contingenti lavorano a già largo raggio nel tentativo di catturare i latitanti che avrebbero, secondo quanto affermano i carabinieri, eseguito materialmente il rapimento. Il teatro delle ricerche è racchiuso nel triangolo Ardore-Natile-Careri, zona che costituisce ormai una vera e propria roccaforte dell'Anonima.
Dalle ultime indagini emergerebbe una sorta di «marchio unico» per tutti gli ultimi sequestri compiuti in Calabria. In sostanza, mentre sarebbero diversi i basisti o le cosche che individuano l'ostaggio da rapire, sarebbero invece composti sempre dalle stesse persone — professionisti altamente addestrati — i «commandos» incaricati di entrare in azione e di occuparsi della custodia dell'ostaggio fino al momento del pagamento del riscatto.
Non è emerso finora nessun particolare nuovo sulle modalità e sui tempi dell'indagine che ha consentito l'identificazione dei tre sequestratori. I nomi dei ricercati restano coperti dal massimo riserbo, così come resta avvolto dal più rigido segreto istruttorio il nome della persona già tratta in arresto dai carabinieri con l'accusa di concorso nel sequestro del medico messinese.
L'unica novità emersa in queste ore è la conferma che sulle armi sequestrate (una mitraglietta Uzi, un mitra Jaeger, una P38 e una Beretta 7,65) sono state disposte le perizie balistiche. In particolare, le armi saranno poste a confronto con alcuni bossoli recuperati sui luoghi di altri episodi delittuosi commessi nella Locride. Gli inquirenti valutano con grande attenzione i possibili collegamenti fra il rapimento Longo e il sanguinoso tentativo di sequestro compiuto il 14 luglio scorso ad Ardore che costò la vita alla professoressa Raffaella Scordo, di 39 anni. I banditi l'avevano attesa sotto casa per rapirla, la donna tentò di resistere e venne brutalmente uccisa sotto gli occhi dei figli e del marito. L'arma utilizzata per uccidere la professoressa era, appunto, una Beretta 7,65, identica per modello e per calibro a quella sequestrata dai carabinieri nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro Longo a pochi chilometri di distanza dal luogo dell'assassinio di Raffaella Scordo.
Perizie sono state disposte anche su due ricetrasmittenti: si tenterà di risalire alla loro provenienza dal momento che conservano intatti i dati di fabbricazione.
E' stata smentita invece la notizia secondo cui la procura di Locri avrebbe già sequestrato i beni della famiglia Longo per impedire il pagamento del riscatto. Viene fatto notare infatti che la legge che regola questa delicata materia (promulgata nel gennaio scorso) prevede che il pubblico ministero formuli semplicemente la richiesta di sequestro cautelare dei beni, ma che il provvedimento spetti al giudice delle indagini preliminari.
La Procura di Locri ha chiarito di aver semplicemente disposto accertamenti di polizia giudiziaria sui familiari del rapito e sulle loro proprietà. I familiari vivono intanto ore di angoscia e temono per la sorte dell'ostaggio. La moglie del dottor Longo, Patrizia Zappia, ha lanciato un appello ai rapitori esortandoli «ad essere umani» e a tenere conto delle reali condizioni economiche della famiglia.

DALL'ITALIA

Tragica lite

NAPOLI — Una bambina di dieci anni, Cinzia Ferrara, è stata gravemente ferita con un colpo di pistola sparato alla testa, mentre era nella sua abitazione, in circostanze non ancora chiarite. Il fatto è accaduto ad Acerra. Le condizioni della bambina — figlia di un pregiudicato, Michele, di 45 anni — sono molto gravi: il proiettile le ha trapassato il cranio ed è fuoriuscito dalla regione occipitale. Forse la piccola è stata colpita durante una lite scoppiata in famiglia.

Si uccide per amore

TORINO — Una guardia giurata di 34 anni, Sergio Mazza, di Guspini (Cagliari), si è ucciso a Lombardore (Torino), nella sua abitazione davanti ai suoceri sparandosi un colpo di pistola alla testa. L'uomo, separato da alcuni mesi dalla giovane moglie, prima di impugnare la pistola ha cercato conforto presso i suoceri e un consiglio per come riconquistare la moglie, manifestando le sue intenzioni. La discussione non lo ha soddisfatto e ha quindi deciso di uccidersi.

Morti sul colpo

PISTOIA — Due giovani in motocicletta sono morti in un incidente stradale che si è verificato in provincia di Pistoia, sulla statale dell'Abetone. I due giovani, Simone Pisani, 22 anni e Ugo Petrocchi, 26 anni, entrambi di Pistoia, viaggiavano su una moto «Kawasaky», in direzione di San Marcello Pistoiese, quando, poco dopo la frazione delle piastre, si sono scontrati con un'Alfetta sbucata da una strada laterale. Illeso il conducente dell'auto.

Non lasciano il paese

BELLUNO — Una buona parte degli abitanti di Molin di Zoldo Alto (Belluno), la località minacciata da una frana di circa un milione di metri cubi, si è opposta all'ordinanza di sgombero emessa dal sindaco per le ore notturne. «Siamo convinti — è detto in un comunicato firmato da quattordici residenti della frazione, abitata da una ventina di persone — che le responsabilità per la situazione di questi giorni non manchino e siano da ricercare principalmente nella sordità della Regione e dello Stato alle precedenti segnalazioni del grave dissesto idrogeologico della zona». «Attueremo l'evacuazione — concludono i firmatari — soltanto quando ci saranno fornite garanzie e certezze di un urgente, cioè immediato, intervento risanatorio e risolutivo».

Le giocate nei cassonetti

NAPOLI — Per nascondere le «giocate» del totocalcio clandestino, utilizzavano i cassonetti dei rifiuti, guardati a vista da «sentinelle» della banda che impedivano alla gente del rione di depositare sacchetti della nettezza urbana. Il sistema è stato scoperto dai carabinieri che hanno arrestato cinque persone, ritenute affiliate al clan Mariano, l'organizzazione camorristica che «controlla» i quartieri spagnoli, nel centro antico di Napoli.

Trasfusione mortale

NOVARA — Tre medici e quattro infermiere dell'ospedale di Novara hanno ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito di un'inchiesta della Procura presso la pretura per la morte di una paziente, Teresa Napoli, 69 anni di Milano. La donna era deceduta nella notte tra il 18 e il 19 febbraio scorsi, alcune ore dopo un'operazione di «by-pass» al cuore. Secondo quanto dichiarato dalla direzione sanitaria dell'ospedale, nel corso dell'intervento vi sarebbe stata un'errata trasfusione di sangue per uno scambio di cartelle cliniche.

1981 1991

Mauro Tull

Sempre vicini a te.

Mamma e papà

Muggia, 25 febbraio 1991

PAROLE

Love story brasiliana: vale a dire una tresca

Rubrica di
Luciano Satta

Al lettore romano che rettifica, raddrizza, corregge alcuni miei pareri in materia di accentazione e apostrofazione dialettale, la risposta più onesta consisterebbe nella pubblicazione integrale della sua lunga lettera colta e giudiziosa, ma tutt'altro che giudizioso sarebbe per me tentare di pubblicargliela, verrei estromesso da questo giornale per rapina di spazio. Né mi sembra possibile o giusto pubblicarne brandelli. Lo assicuro però che nel dire la mia impressione — presi lo spunto da un'osservazione di Giampaolo Dossena «corretto» da colleghi romani — mi documentai un poco leggendo, almeno, tre scrittori dialettali, forse a loro volta corretti dai redattori delle case editrici. Accetto volentieri le scelte del lettore, che sono: in romanesco l'inaccentato *co* sta per *può; fa* senza accento è la terza persona del presente di *fare*, e invece proprio *fare* diventa *fà* accentato; l'apostrofo è riservato al *fa'* imperativo. Confesso che mi sento amabilmente preso in giro quando il lettore mette nell'elenchino anche il Po fiume; ma ci sto senza replicare.

Disobbedisco, invece, alla richiesta di una risposta personale ad altra lettera; niente paura, così come congegno il mio dire non si capisce nemmeno il sesso di chi mi ha scritto, non si capisce l'età, non la dimora, ed è quindi impossibile ogni identificazione capace di nuocere, tanto più che sopprimo uno degli argomenti, puntigliose indagini sul quale potrebbero condurre a un riconoscimento. Per evitare altri miei no, supplico che non mi si chiedano riposte private: non ne ho il tempo, anche a un'inconcepibile (per l'età mia) lettera d'amore o a segretissime decisive confidenze sul moto perpetuo dovrei rispondere attraverso il presente mezzo d'informazione.

Parla proprio di amore chi mi ha scritto, ma solo per rievocare la vicenda del ministro brasiliano che, ballando troppo confidenzialmente con una collega, fece sì che tutto fosse noto in modo ufficiale; in modo assai più ufficiale costui era coniugato e fu costretto a dimettersi, mentre la collega, nubile, ci rimise la reputazione ma non la poltrona ministeriale. Nei titoli, un giornale ha parlato di *love story*, e un altro di *love-affair*; si vuole sapre quale espressione meglio si adatti. Io non darei importanza al fatto che *love story* è il racconto della relazione più che la relazione stessa e giustamente chi mi scrive osserva che la connotazione non è sentita.

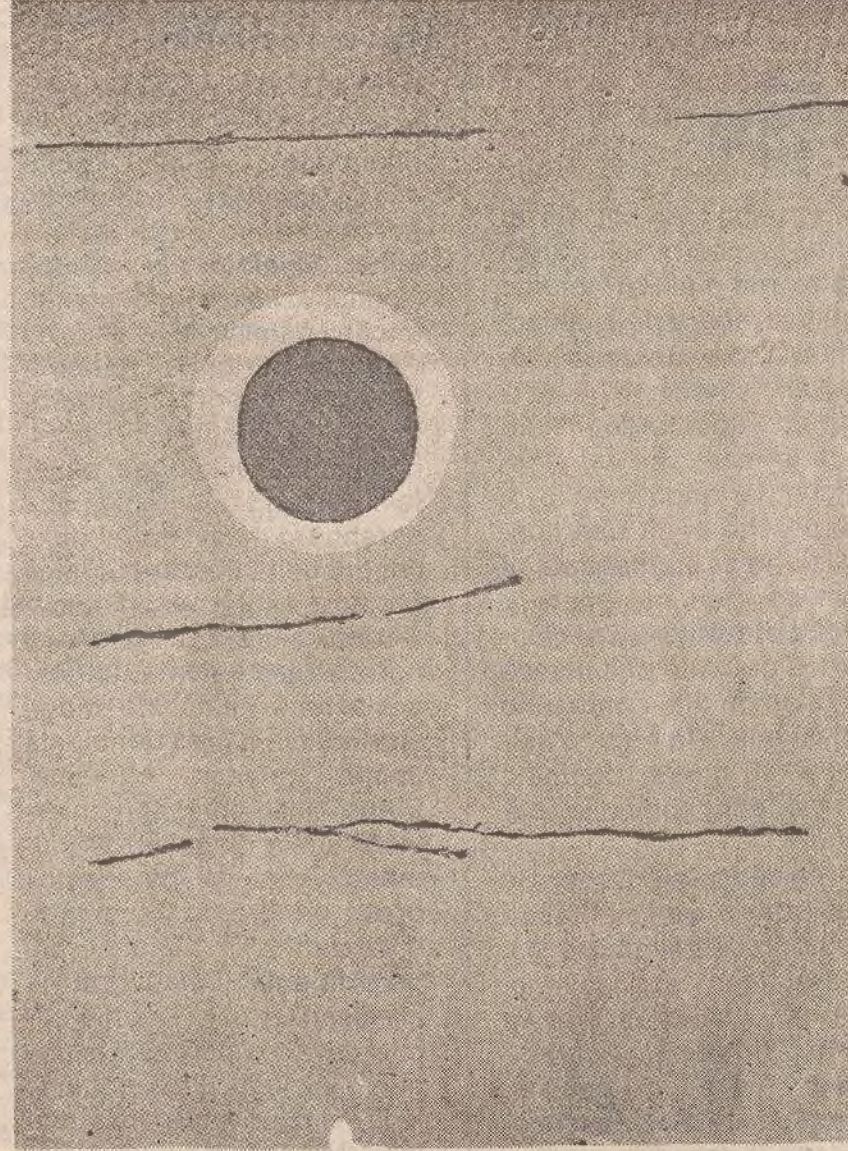
Inoltre, mi pare giusto considerare che *love story* sta un poco dalla parte dello scherzo e soprattutto non giudica; in *love-affair*, invece, si fa pensare pur con delicatezza e discrezione, l'idea che i due avrebbero dovuto comportarsi altrimenti, nel ballo affettuoso come negli affettuosi precedenti; però si è ancora lessicalmente lontani dalla partecipe asprezza di *tresca* o altro.

Non disapprovo, in questo caso, che sui due giornali si sia fatto uso dell'inglese; chi mi ha scritto forse non sa che in gran parte il ricorso alle lingue di foravia è dovuto alle esigenze della titolazione; *Love-affair / nel governo / brasiliano* era il titolo a una colonna di un giornale; *Love story con la collega: / il ministro deve dimettersi* era il titolo a tre colonne dell'altro. L'unica possibilità «nazionale» sarebbe stata *amore extra* (per *extraconiugale*); mentre *amore proibito* mi sarebbe parso inutilmente drammatico. Piuttosto — i colleghi mi perdonino se pateticamente mi infervoro nell'antico mestiere di redattore come un capostazione pensionato gioca con i trenini — avrei cercato di fare lo spiritoso, con un pizzico di finezza letteraria desueta; a danno, riconosco, della generale comprensione dei lettori. Eccco qui. I due si sono fatti scoprire *ballando* a stretto contatto di guance e di ombelichi per venti minuti. La *tresca* (con il verbo *trescare* e con il *trescone*), oltre alla relazione amorosa irregolare, indica un vecchio ballo. Si poteva addolcire la citata asprezza di *tresca* con un doppio senso. Voglio dire che, ferma restando la seconda riga *il ministro deve dimettersi*, come prima riga del titolo a tre colonne avrei proposto *Prego, vuoi trescare con me?* Ma si vede proprio che come giornalista non ho più nulla da perdere.

ARTE / STORIA

Agli Inferi, con pennelli e tele

Le correnti italiane, dal 1945 fino al '64, viste con occhio dantesco da Germano Celant

Emilio Vedova (nella foto a sinistra) fa parte di quel gruppo di artisti italiani che . sempre rivendicato la libertà dell'astrazione per raccontare le lacerazioni dell'anima dell'uomo moderno. Un concetto pittorico fatto suo pure dal mantovano Giulio Turcato, autore di opere come «Superficie lunare» (a destra).

Servizio di
Maria Campitelli

C'è l'antinferno con gli artisti incerti che non hanno saputo scegliere tra fascismo e antifascismo. E c'è l'inferno con i gironi, le bolge, il ghiaccio in cui stanno conficcati gli artisti del versante realista — «zoo clonizzato del ruralismo e del populismo» — il pantano organico in cui affondano all'opposto «i cultori della sensualità e del piacere delle sostanze tangibili»; cioè gli «informi», che hanno disgregato i linguaggi dell'arte per inseguire il tumulto della materia e dei segni disciolti da ogni vincolo organizzativo.

Questo è lo scenario dantesco dell'arte italiana dal 1945 al 1964, secondo la ricostruzione proposta da Germano Celant nel libro che s'intitola appunto «L'inferno dell'arte italiana - materiali 1945/64», edito da Costa & Nolan di Genova, per la collana «I turbamenti dell'arte» (lire 65 mila).

L'icastico taglio di lettura, che poi si scioglie nel corso del saggio introduttivo in una più tranquilla trattazione degli eventi, si giustifica per le tensioni che hanno caratterizzato il percorso italiano del dopoguerra, tra tradizione e novità, tra passato e futuro (già anticipato da futurismo e metafisica benché complementari), in un'atmosfera d'infuocate polemiche che hanno visto l'inesausta proliferazione di gruppi, l'un contro l'altro armati.

Da un lato la visione collettiva, che s'attesta sul fronte della disciplina di partito, quello comunista — l'unica forza politica chiamata in causa sul terreno dell'arte — e delle indicazioni dell'Est; dall'altro le rivendicazioni individuali che aspirano alla libertà dell'astrazione con cui raccontare le lacerazioni dell'anima e, all'inizio, anche quelle scaturite dalle perversioni belliche, dalle fucilazioni ai campi di sterminio. Sul primo vettore milita il gruppo del sociale, da Renato Guttuso a Giacomo Manzù, sul secondo Emilio Vedova, Giulio Turcato e poi quelli di «Origine», tra cui Giuseppe Capogrossi, Ettore Colla, fino a Lucio Fontana, Alberto Burri, ansiosi, questi ultimi, di scrutare le pulsioni dello spazio nascosto e della materia ferita. Con essi si apre l'incandescenza dell'informale.

E' l'inferno delle fazioni contrapposte, del «gioco al disprezzo e all'esclusione», dice Celant, che porterà dapprima allo scontro tra artisti, poi tra artisti e critici infine a quello grottesco tra critici e critici.

Fontana, Burri, Capogrossi registrano un interesse internazionale, specie americano, presto tamponato però dal contradditorio contesto italiano, segnato da «ambivalenze» che sconcertano la linearità anglosassone intrisa di puritanesimo. Anche se Robert Rauschenberg e Cy Twombly vengono in Italia per «pagar visita a Burri». Al centro di questi contrasti, sulla fine degli anni '50, c'è l'apparizione di Piero Manzoni che trascina nella bolgia la figura stessa dell'artista, facendo cadere la separazione tra arte e vita. L'artista del «senza» («achrome», frequente titolo delle sue opere, significa senza colore) apre la via della pratica universale dell'arte, che compete quindi anche al corpo e ai suoi residui. «E' ancora una calata agli Inferi», commenta Celant.

Queste considerazioni sul tortuoso e lacerato cammino dell'arte italiana, dal dopoguerra al '64, costituiscono la premessa al vero corpus del libro, che è la cospicua raccolta di documenti — manifesti, lettere, dichiarazioni, presentazioni — del periodo preso in esame. Dai primi movimenti del realismo, con le subitanee spaccature degli «astrattisti», all'autopresentazione di Michelangelo Pistoletto per la mostra «I plexiglass» del '64, alla galleria «Sperone» di Torino. Perché la raccolta dei materiali per una storia dell'arte contemporanea italiana si arresta al '64?

Perché, dopo, c'è la spinta in Italia, analogamente a quanto succede in America, verso l'arte concettuale, da noi differenziata nel grande episodio culturale dell'Arte Povera. Germano Celant — il numero uno della critica italiana in campo internazionale, curatore per l'arte contemporanea al Guggenheim Museum di New York, contributing Editor delle riviste «Artforum» e «Interview», curatore di mostre storiche alla Biennale, a Palazzo Grassi a Venezia e in altre prestigiose sedi — è paladino e teorizzatore dell'Arte Povera. Per questo intende approfondire tutto quanto è accaduto prima e dopo questo evento basilare della cultura artistica del nostro tempo, finalizzando la ricerca alla sua celebrazione. «L'inferno dell'arte italiana» rientra appunto in questo progetto.

ARTE / BIOGRAFIA

Kahnweiler, illuminato mercante

Il primo impresario del cubismo secondo Assouline

Recensione di
Giorgio Cerasoli

L'uomo dell'arte. Questa la traduzione letterale dell'originale titolo francese (appunto «L'homme de l'art») della biografia che Pierre Assouline ha dedicato a Daniel Heinrich Kahnweiler e che di recente è stata pubblicata in traduzione italiana («Il mercante di Picasso», Garzanti, pagg. 490, lire 50 mila).

In occasione del suo ottantesimo compleanno, un giornalista incaricato di riassumere la vita e l'opera di Kahnweiler in poche parole trovò queste tre formule: il decano dei mercanti di quadri in Europa, il primo impresario del cubismo, l'ambasciatore personale di Picasso nel mondo.

Nato a Mannheim nel 1884 in una famiglia della borghesia tedesca benestante di origine ebrea, Kahnweiler, dopo gli studi superiori a Stoccarda, viene avviato alla carriera bancaria e mandato a Parigi per far pratica finanziaria. Ma la capitale francese è il centro di quel mondo delle arti di cui il giovane sembra così tanto subire il fascino. Prende dunque la decisione della sua vita: farà il mercante d'arte. Ma non sarà un mercante tradizionale: «vuole trovare giovani della sua generazione che non abbiano ancora un mercante e abbiano bisogno d'aiuto». Nel 1907, a Parigi, apre la galleria Kahnweiler, acquista solo opere che gli piacciano, diventa amico dei pittori che conosce. I suoi irrinunciabili principi morali e artistici sono «il rigore, cioè il rifiuto del compromesso, la fedeltà agli uomini e alle idee».

Così, dopo Vlaminck, Derain, sarà in particolare il nascente movimento cubista (Braque, Léger, Gris, Picasso) a trovare in lui sostegno economico e strenua difesa di fronte allo scetticismo della critica e del pubblico, quindi pittori come Masson e Klee e lo scultore spagnolo Manolo. L'intenzione di Kahnweiler è sempre quella di sollevare gli artisti dai problemi materiali di sopravvivenza, e di prendere su di sé il rischio commerciale della loro attività. Chiede però in cambio la fedeltà dell'artista al mercante, ovvero l'esclusiva delle opere: questo rimarrà una sorta di postulato, benché disatteso più volte dai pittori.

Contrario a ogni speculazione, quasi intransigente su ciò di cui è convinto profondamente, cosmopolita nell'intrattenere rapporti di lavoro con ogni parte del mondo, metodico, schivo, possessore di una non comune cultura, animato da un profondo senso del dovere: sono alcuni dei tratti della eccezionale personalità di quest'uomo che aveva come scopo non solo quello di vendere, «ma di trasformare un successo commerciale in un successo morale».

Attraversa i due conflitti mondiali con non poche difficoltà: nel primo, in quanto tedesco, vede tutta la sua collezione sequestrata e venduta come bene nemico dalle autorità francesi; nel secondo, è perseguitato come ebreo e deve nascondersi. Ottiene finalmente, negli ultimi trent'anni della sua vita, il riconoscimento unanime del coraggio e della lungimiranza dimostrati nel compiere le scelte artistiche a suo tempo contestate. Diventa un personaggio leggendario, i suoi scritti sono un documento insostituibile per quanto concerne il movimento cubista, non diminuisce mai, anzi rincara il tono polemico nei confronti della critica (ora che il tempo gli ha dato ragione), del mecenatismo, e soprattutto contro il decorativismo e l'astrattismo in pittura. Muore a Parigi nel 1979, dopo oltre settant'anni di attività.

Un ritratto cubista di Pablo Picasso, datato 1939.

L'estrema correttezza, il rigore di Kahnweiler trovano loro degno riscontro — si può dire — nella qualità della biografia scritta da Assouline. Un linguaggio preciso e scorrevole, una particolare attenzione nel render conto delle fonti consultate per la preparazione del libro (l'autore ha potuto accedere agli archivi contenenti i carteggi che Kahnweiler, scrivendo per intere mattinate, scambiava con corrispondenti di tutto il mondo) rendono piacevole e allo stesso tempo oltremodo interessante la lettura di questo volume. E, soprattutto, al lettore è possibile cogliere la verità profonda di quest'uomo che — come l'autore scrive nella prefazione — nella vita ha avuto una sola idea ma a quella ha tenuto fede.

Non può, tuttavia, esser taciuto un piccolo neo del libro: benché Kahnweiler, ponendo la massima cura ai libri d'arte da lui editi (si pensi a «L'incantatore imputridito» di Guillame Apollinaire, illustrato da André Derain), ritenesse fermamente che due sono il massimo degli errori di stampa tollerabili in un buon libro, ebbene: questo che è dedicato a lui ne contiene più del doppio. Ironia della sorte, o mancanza di attenzione?

«Rivoluzionario» Foro Italico

L'hanno definito uno dei più interessanti, e controversi, esempi architettonici. Si tratta del complesso del Foro Italico, la cui costruzione ha preso il via nel 1928 ed è proseguita in pratica fino all'anno scorso, con i lavori di modificazione e di ampliamento. A questo «rivoluzionario» complesso, ideato per incarnare il concetto di rivoluzione fascista e usato come teatro per l'esibizione hitleriana quando il Fuehrer visitò Roma nel 1938 (nella foto, la preparazione degli addobbi), la Tomo Edizioni ha dedicato un ponderoso volume intitolato, appunto, «Il Foro Italico e lo Stadio Olimpico», curato da Memmo Caporilli e Franco Simeoni (pagg. 324, lire 12o mila).

SCRITTORI

Da Cordova con successo

Vendute 270 mila copie in 3 mesi del nuovo libro di Antonio Gala

Servizio di
Stelio Vinci

«Il manoscritto color cremisi», prima opera narrativa dello scrittore spagnolo Antonio Gala al vertice assoluto delle classifiche di vendita nella Penisola Iberica con 270.000 copie raggiunte in soli tre mesi e vincitore dell'ambito premio «Planeta» che vanta la sua trentanovesima edizione, non è che il culmine di un singolare gioco del destino di questo autore il quale, contrariamente ai suoi desideri che lo avrebbero indirizzato verso una professione più tranquilla, trova nella letteratura la maggiore espressione del suo talento.

La storia artistica di Antonio Gala, che in Italia finora non ha trovato udienza, s'inizia più di trent'anni fa: infatti, come poeta, acquista notorietà già nel 1959 con il volume «Nemico intimo». Dopo questa prima prova, la sua carriera conosce fama nazionale e internazionale conquistata con impegnatissimi lavori televisivi di carattere culturale, con il giornalismo e attraverso un'a intesa e fortunata attività teatrale quale drammaturgo.

Nato a Cordova nel 1936 da famiglia benestante, vive un'infanzia che i suoi biografi definiscono «serena», ma che Gala, invece, evidenzia in alcune sue pagine come un momento caratterizzato da sofferenze e, quale esempio, ricorda un bombardamento della sua città natale.

Antonio Gala può essere considerato un emblema della cultura nazionale attuale rappresentando la voce di un secolare passato ricco di tradizioni legato all'aspetto più profondo del presente sentire ispanico.

Ma in Italia lo spagnolo (nella foto) è sconosciuto

Le sue opere teatrali, che trovano una ragione sociale anche nel periodo della transizione (1975-1982) che segna la fine del franchismo e l'alba della democrazia, sono una fedele prova della sua particolare natura di scrittore cosciente dell'immensa importanza dell'elemento storico.

Il più grande successo teatrale di Antonio Gala è stato il dramma «Anelli per una dama», rappresentato per più di cinquecento volte consecutive. Il lavoro tratta la triste esistenza di Donna Jimena, vedova dell'eroe El Cid, la quale sottoposta ai vincoli pregiudiziali che le imponevano l'assoluta fedeltà alla memoria di un uomo che, anche da vivo, ben poco aveva rappresentato per lei, sfoga in un lungo dialogo il dolore che tormenta la sua anima, lo strazio di una vita non vissuta: «Mi hanno prestato questa vita che non mi piace, hanno portato via la mia. Quando il suo padrone verrà a riprenderla gliela restituirò felice: te la rendo uguale a come me la desti, non l'ho mai usata, nemmeno un giorno... ».

Sottoposto in più occasioni alle leggi sulla censura, come del resto altri autori teatrali e cinematografici (Barden, Berlanga, Buñuel), vede ancora nel 1976 la sospensione, dopo poche puntate, della sua nuova serie televisiva «Paesaggi con figure», mentre alcuni suoi articoli relativi alla vita socio politica sono soggetti al divieto di stampa.

Riguardo alla censura, è interessante rilevare che Antonio Gala si è alle volte servito di personaggi e avvenimenti storici anche di un passato molto remoto, interdetti quindi a ogni arbitrario giudizio, per esprimere le proprie opinioni su realtà che sentiva il dovere di denunciare.

Da anni collabora al supplemento domenicale del quotidiano «El Pais», dove trova spazio una sua rubrica costituita da articoli dedicati agli argomenti più diversi. Alcuni di questi testi sono stati raccolti in volume, tra i quali si ricorda «Quaderno della Dama d'Autunno», tenera passeggiata intimista attraverso la vita.

Il momento attuale della carriera di Gala si concentra sulla lusinghiera affermazione del romanzo di cui si parla in apertura; un libro di 600 pagine che narra le vicende dell'ultimo sultano mussulmano di Granada.

Dall'infanzia alla maturità lo scrittore accompagna il lettore non solo in una ricerca storica ma anche, e soprattutto, in un viaggio nello spirito, nella dimensione del sentimento dove le emozioni possono rappresentare episodi fondamentali di una vita, come ad esempio un'affascinante descrizione del sorgere del sole filtrata dagli occhi e dal cuore di un bimbo che conserverà la magia di un'esperienza unica e irripetibile. La capacità dell'autore nel riuscire a risvegliare in chi si accosta alla lettura ricordi e sensazioni spesso anche sopite dal tempo, come un'alba osservata nella primavera dell'esistenza e cristallizzata in fondo all'anima, è eccezionale in uno scrittore contemporaneo.

Scrittore di rara armonia, Antonio Gala ama soffermarsi sulle tematiche che introducono al mistero della vita come nel passo in cui parla del destino «che ci viene dato già al nascere simile a una lavagna su cui studiamo da piccoli le lettere e le loro combinazioni. Si può cancellare quanto su di essa viene tracciato, ma la tavola rimane imperturbabile. Quando poi abbiamo imparato a leggere e a scrivere questa ci verrà regalata e la conserveremo commossi e fieri per tutta la vita... Il testo del nostro destino è scritto dall'inizio; l'unica cosa che possiamo fare, se siamo abbastanza coraggiosi, è quella di trascriverlo con la nostra mano e con le nostre lettere».

Antonio Gala, poeta, romanziere, drammaturgo, può essere considerato un artista quanto mai poliedrico e intenso. La sua opera può rappresentare, ancor più della calderoniana «La vita è sogno», un'appendice immaginaria ed evolutiva al «Sentimento tragico della vita».

RISCOPERTE

Fiabesche nostalgie nel segno di Draghi

In un'atmosfera disancorata e rarefatta, eppur incombente di presagi, di interrogativi esistenziali, di oscure simbologie che una sorta di colloquiare sommesso rende inquietanti, trovano collocazione i racconti di Gianfranco Draghi «Inverno - Carnevale» (Claudio Lombardi editore, pagg. 153, lire 20 mila), usciti nella collana «Adularia». Precisiamo subito come tale collana stia facendo un lavoro di recupero, portando a nuova luce i «grandi minori della letteratura italiana»: così, dopo autori quali Alberto Cantoni, Arturo Loria, Giuseppe Tonna, Silvio D'Arzo, Franco Fortini, Emilio Praga, Corrado Alvaro, Nicola Nisasi, Nino Savarese, ora è la volta, appunto, di Gianfranco Draghi, nato a Bologna nel '24.

Scrittore, ma anche psicoterapeuta junghiano, Draghi è una personalità dalle molte sfaccettature e dall'appartata riservatezza, ma anche, indubbiamente, dalla complessa interiorità, un'eco della quale sembra effondersi proprio nelle pagine di questi racconti ove turbamento, sogno, silenzio, perdita, aleggiano con un potere di tensione da cui deriva una sorta di fatale incantamento, di enigmatiche corrispodnenze. Da qui quel sapore di evocazione e di fiabesche nostalgie a volte sferzate dall'ironia a volte sfumate nella metafora, più spesso corrosa da una requisitoria interiore che è forse la motivazione più urgente della narrativa di Draghi, capace di darle spessore e vitalità, una narrativa, la sua, che nel caso di «Inverno-Carnevale» ha radici lontane: «Inverno» infatti fu scritto nel '48 e pubblicato per la prima volta nel '55 a Firenze da Vallecchi (la presentazione era di Carlo Bo), mentre «Carnevale», scritto nel '50, uscì nel '58.

[Grazia Palmisano]

TEATRO

Nel «floppy» c'è Goldoni

ROMA — Il progetto si chiama «Archivio Carlo Goldoni». L'ha messo a punto il Dipartimento di italianistica dell'Università di Firenze, in collaborazione con il Centro di ricerca Ibm di Pisa. In pratica, si tratta della creazione di una biblioteca elettronica su «floppy disc», sul quale vengono memorizzati i testi più importanti del commediografo veneziano: dalla «Locandiera» a «Arlecchino servitore di due padroni».

PSICANALISI

Gran bluff quel Freud

WASHINGTON — Sigmund Freud, per alcuni scienziati americani, è solo un gran bluff. In un convegno a Washington, il padre della psicanalisi è stato accusato di avere esagerato il successo delle sue terapie, traendo conclusioni affrettate e senza metodo. Non solo: il modello di analisi proposto da Freud è stato definito «una religione, non una scienza», basato su terapie mai sottoposte a «controlli di qualità».

Schedina Totocalcio

Bari-Cesena	1-0
Bologna-Lazio	1-2
Cagliari-Milan	1-1
Fiorentina-Pisa	4-0
Inter-Atalanta	3-1
Juventus-Lecce	0-0
Napoli-Genoa	1-0
Roma-Torino	2-0
Sampdoria-Parma	1-0
Perugia-F. Andria	3-1
Torres-Palermo	0-1
Derthona-Alessandria	0-0
Enna-Turris	2-0

QUOTE:
Ai punti 13 L. 11.883.000
Ai punti 12 L. 404.900

Prossima schedina

Atalanta-Sampdoria
Cesena-Bologna
Genoa-Bari
Lazio-Juventus
Lecce-Roma
Milan-Napoli
Parma-Fiorentina
Pisa-Inter
Torino-Cagliari
Barletta-H. Verona
Cosenza-Taranto
Carrarese-Monza
Nola-Catania

Risultati Totip

1ª corsa	1°	Lustre Op	2
	2°	Insemen[illegible]o	x
2ª corsa	1°	Lambrakis	2
	2°	Gradul Sud	2
3ª corsa	1°	Escort Adam	2
	2°	Iuston Jack	2
4ª corsa	1°	Luc[illegible]no Om	1
	2°	Iro Hito Om	x
5ª corsa	1°	Ek[illegible]mberg	1
	2°	Limbea	x
6ª corsa	1°	Pizn[illegible]r	2
	2°	Lear de Saron	2

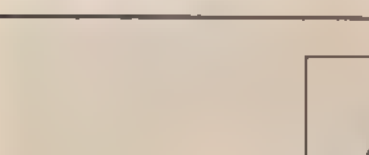
QUOTE
Ai punti 12 L. 116.[illegible]
Ai punti 11 L. [illegible]
Ai punti 10 L. 287.[illegible]

IL PICCOLO Sport

CALCIO

NEL MASSIMO CAMPIONATO

Che sia l'anno della Sampdoria?

Superato anche il Parma - Solo l'Inter tiene il passo della capolista: pareggiano Milan e Juve

a

Incontro	Risultato	Classifica	Punti
Inter - Atalanta	3-1	Sampdoria	32
Bari - Cesena	1-0	Inter	31
Napoli - Genoa	1-0	Milan	30
Bologna - Lazio	1-2	Juventus	28
Juventus - Lecce	0-0	Parma	25
Cagliari - Milan	1-1	Genoa	24
Sampdoria - Parma	1-0	Lazio	24
Fiorentina - Pisa	4-0	Torino	23
Roma - Torino	2-0	Roma	23
		Napoli	22
		Bari	21
		Fiorentina	20
		Atalanta	19
		Lecce	18
		Pisa	17
		Bologna	14
		Cagliari	14
		Cesena	11

b

Il campionato di serie B ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà domenica prossima con la Triestina in trasferta ad Ascoli e l'Udinese impegnata in casa con la Cremonese.

Squadra	Punti
Foggia	31
Ascoli	28
Reggiana	27
Verona	26
Messina	26
Lucchese	25
Padova	24
Cremonese	23
Taranto	23
Avellino	23
Udinese	22
Barletta	22
Salernitana	22
Ancona	21
Reggina	20
Brescia	20
Pescara	19
Cosenza	19
Triestina	17
Modena	17

Commento di
Ezio Lipott

Conferma doriana in vetta al campionato. Che sia davvero l'anno della Samp? Una prodezza di Mancini in zona Cesarini, quando sembrava ormai che il Parma potesse uscire imbattuto dalla tana di Marassi, ha risolto la contesa a favore della prima della classe, tredici volte vittoriosa in ventidue partite. La squadra di Boskov è cresciuta di molto in questa stagione, anche grazie alla panchina lunga che consente al suo tecnico le più svariate soluzioni in fatto di cambi. E la grande incompiuta appare matura per ogni traguardo. Sampdoria 32, Inter 31, Milan 30, Juventus 28: la fila indiana delle pretendenti allo scudetto si allunga, e nell'inseguimento della lepre blucerchiata tiene il passo solo l'indomita Inter. E' durato poco il sogno dell'Atalanta sulle ali del gol di vantaggio siglato da Stromberg. E quando Stringara ha rimesso in parità le sorti dell'incontro si è scatenato il KataKlismann dei tempi d'oro: doppietta del biondo tedesco (il gol della domenica è il suo, con quella stupenda mezza rovesciata su cross di Serena) che balza così al vertice della classifica dei marcatori scavalcando l'amico Matthaeus, e confermando la forza di penetrazione dell'attacco interista (41 reti in ventidue incontri, sedici più del Milan, nove più della Samp).
In casa nerazzurra si sperava di riuscire a recuperare per il finale di stagione anche Davide Fontolan, ma proprio ieri lo staff medico dell'Inter pur confermando che la riabilitazione sta procedendo bene ha escluso che il giocatore possa tornare in campo in questo campionato (come si ricorderà, Fontolan si era rotto i legamenti del ginocchio sinistro lo scorso agosto durante un'amichevole a Viareggio).
Sull'altra sponda di Milano calcistica il Diavolo continua a fare le pentole ma spesso non gli riescono i ... coperchi. E' accaduto così anche a Cagliari, dove i rossoneri sono pur andati per primi in vantaggio con Maldini. «Il Milan non meritava di vincere ed è giusto che non abbia vinto», serafico il commento di Arrigo Sacchi che non cerca attenuanti nelle assenze di capitan Baresi e di Ancelotti. Due punti di distacco dalla Samp non sono poi tanti, con i ventiquattro ancora in palio.
Più preoccupante appare invece la situazione della Juventus, che dopo aver perso il big match di domenica scorsa con la banda doriana ed essere stata eliminata dalla Roma in Coppa Italia, non è riuscita a superare lo sbarramento del Lecce. Un risultato ad occhiali che sa tanto anche di sfortuna, viste le parate impossibili del portiere pugliese ma che rischia di acuire in casa juventina un certo malessere già evidenziato dall'eliminazione in Coppa. Al di là delle prediche di Maifredi sembra una Juve incapace di equilibri, e intanto il distacco dalla vetta è diventato di quattro punti.
A ridosso delle quattro grandi si sta facendo largo la Lazio di Dino Zoff (che qualcuno forse rimpiange a Torino), arrivata ad un solo punto dal Parma, e riprendono quota Roma e Napoli nella corsa a posizioni da Uefa. Sospiro di sollievo a Firenze e per ora la panchina di Lazaroni è salva, dopo la quaterna secca sulla ruota del Pisa (per la rabbia di Anconetani). Praticamente già condannato il Cesena dopo la nuova sconfitta di Bari, anche Cagliari e Bologna sembrano con un piede nella fossa. Se il campionato fosse finito ieri il Pisa sarebbe in B, e il Lecce salvo.

MARCATORI
Klinsmann a quota 12

[illegible]

12 reti K[illegible]nsmann (Inter)
11 reti [illegible] (Juventus), Matthaeus (Inter), [illegible] (Sampdoria) e [illegible] (Torino)
10 reti [illegible] (Cesena) e [illegible]
9 reti Padovano (Pisa)
8 reti [illegible] Paulo (Bari), [illegible] (Pisa) e Voeller (Roma)
7 reti [illegible]
6 reti [illegible] (Atalanta), Orlando (Fiorentina), Aguilera (Genoa), Serena (Inter), Massaro (Milan), Careca (Napoli) e Mancini (Sampdoria)
5 reti Turkyilmaz (Bologna), [illegible] (Fiorentina), Riedle (Lazio), Gullit (Milan), Incocciati e Maradona (Napoli) e Branca (Sampdoria).

Klinsmann rilancia la sfida da parte interista (nella foto il tedesco abbracciato da un euforico Berti) ma da Genova gli risponde Mancini: la Samp fa sul serio. (Telefoto Ansa)

Triestina: in vista la doppia trasferta

TRIESTE — E' entrato in una fase estremamente delicata il campionato per la Triestina, ormai alla vigilia di una doppia trasferta, Ascoli e Modena, dalla quale ci si aspettano positive indicazioni in merito al discorso salvezza. Atmosfera alquanto ottimista anche a Udine dove ci si appresta ad un terribile ciclo di partite con la speranza di riuscire nel colpaccio della promozione nonostante la pesante penalizzazione di partenza.

Servizi a pag. 10

BASKET / SERIE A1

La Stefanel ritrova a Napoli la via per i «play off»

NAPOLI — La Filodoro cade in casa, nella partita che invece doveva assolutamente vincere, e rilancia la Stefanel nella corsa ai play off, anche per effetto degli altri risultati della giornata. I napoletani non hanno mai creduto nei propri mezzi e così sono stati battuti da una Stefanel che non ha faticato molto per portare a termine la gara. I triestini sono stati costantemente in vantaggio, seppure con uno scarto minimo. Nel primo tempo hanno raggiunto un vantaggio massimo di sette punti (29-22 al 14'), nella ripresa di sei lunghezze (52-46 al 26'). E' stato Middleton, con la sua classe, a fare la differenza e a imprimere la svolta della partita. Tutto si è risolto nei trenta secondi finali. La Filodoro era riuscita a guadagnare sei lunghezze di vantaggio (69-63 a quattro minuti dal termine), ma le ha incredibilmente sciupate con il passare del tempo. I napoletani hanno perso palla nella fase finale e hanno permesso a Middleton di indovinare una «bomba» proprio sul filo della sirena: sono stati i tre punti che hanno deciso la gara.

Servizi a pag. 18

Di Middleton il canestro vincente sul parquet di Napoli.

a1

Incontro	Risultato	Classifica	Punti
Messagero Roma - Ranger Varese	89-96	Philips Milano	34
Philips Milano - Phonola Caserta	91-70	Messagero Roma	32
Firenze - Knorr Bologna	84-91	Benetton Treviso	32
Scavolini Pesaro - Reggio Calabria	106-114	Clear Cantù	30
Livorno - Torino	114-104	Livorno	30
Napoli - Stefanel Trieste	73-74	Phonola Caserta	30
Sidis Reggio E. - Benetton Treviso	69-90	Knorr Bologna	28
Clear Cantù - Forlì	92-96	Stefanle Trieste	26
		Ranger Varese	24
		Scavolini Pesaro	22
		Forlì	20
		Torino	20
		Reggio Calabria	18
		Napoli	16
		Sidis Reggio E.	16
		Firenze	6

a2

Incontro	Risultato	Classifica	Punti
Banco Sardegna - Lotus Mont.	70-69	Glaxo Verona	40
Aprimatic Bol. - Billy Desio	90-75	Fernet B. Pavia	34
Glaxo Verona - Turbo Air Fabr.	99-89	Lotus Mont.	34
Ticino Siena - Pall. Livorno	78-77	Ticino Siena	34
Emmezeta Udine - Arese	104-84	Kleenex Pistoia	30
Fernet B. Pavia - Venezia	95-97	Pall. Livorno	24
Klennex Pistoia - Cremona	93-84	Birra Messina Tr	24
Telemarket Bre. - Birra Messina Tr	87-95	Billy Desio	22
		Arese	22
		Emmezeta Udine	20
		Banco Sardegna	20
		Telemarket Bre.	20
		Aprimatic Bol.	20
		Turbo Air Fabr.	18
		Venezia	16
		Cremona	6

CALCIO

LA SAMPDORIA ACCIUFFA IL SUCCESSO A TEMPO ABBONDANTEMENTE SCADUTO

Parma beffato da un colpo Mancini

La capolista ha cercato con grande foga la vittoria, ma Melli e soci si sono resi più volte pericolosi

E' il 91': Mancini colpisce il pallone di testa e batte il portiere parmense Taffarel regalando così il successo alla Sampdoria.

1-0

MARCATORE: 91' Mancini.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec (45' Cerezo), Pari, Vierchowod, Lanna, Mikhailichenko (65' Bonetti), Lombardo, Vialli, Mancini, Dossena. (12 Nuciari, 14 Invernizzi, 16 Branca).
PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Minotti, Apolloni, Grun (83' Monza, 89' Sorce), Melli, Catanese, Osio, Cuoghi, Brolin. (12 Ferrari, 14 De Marco, 16 Mannari).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
NOTE: angoli 3-3. Giornata primaverile, terreno in cattive condizioni, spettatori 32 mila. Ammonito Grun per proteste.

Incontrarsi e volersi bene. Sampdoria e Parma, così simili eppure così diverse, rivelazioni entrambe (seppur con differenti motivazioni) di questo campionato, si sono specchiate per 90 minuti l'una nell'altra, offrendo al pubblico genovese un confronto dagli altissimi livelli atletici e tecnici, con un equilibrio di bel gioco e di occasioni che solo un piccolo miracolo, o un grande errore, avrebbero potuto guastare. E il miracolo (o l'errore) è giunto oltre un minuto dopo la fine dei tempi regolamentari, durante il mini recupero concesso dall'arbitro Magni.

A decidere il risultato e a dare un altro scossone alla classifica in favore della Sampdoria è stato Roberto Mancini, tempestivo nel girare di testa (ecco il miracolo per un giocatore per nulla dotato nel gioco aereo) in rete un perfetto traversone di Dossena. Taffarel, fermo in porta (ecco l'errore), è riuscito solo a sfiorare il pallone. E' stato il trionfo, ormai inaspettato, per i colori blucerchiati; è stata la beffa, decisamente immeritata, per un Parma grandioso per 45 minuti ma poi troppo stanco per reggere al forsennato ritmo che aveva imposto.

La formazione di Nevio Scala ha disputato a Genova un primo tempo da cineteca: gioco spumeggiante e veloce, triangolazioni semplici ed efficaci, squadra 'corta' e compatta, pressing continuo a tutto campo con raddoppi di marcature, aperture e accelerazioni improvvise.

Di fronte a un Parma così bello da scatenare applausi di ammirazione anche da parte dei tifosi blucerchiati, la Sampdoria ha dimostrato appieno la sua ritrovata maturità, la sua saggezza nuova, la sua capacità di soffrire, sempre concentrata e mai cattiva. I giocatori di Boskov hanno avuto il grande merito di saper aspettare: la stanchezza degli avversari, il loro calo di ritmo, un piccolo errore difensivo.

E pensare che ieri, tra i genovesi, non tutto ha girato a dovere. Mancini, ottimamente marcato da Donati, ha sofferto parecchio la gabbia realizzata intorno a lui e a Vialli dalla difesa parmigiana; Dossena, infruttuoso sulla fascia sinistra, è stato costretto a rinfrescare antichi ricordi e giostrare al centro, per un tempo regista e per un tempo marcatore; Mikhalichenko non ha saputo ridare tonicità ai suoi muscoli stanchi e si è mosso con poca disinvoltura, quasi grippato nei movimenti; Lombardo, che da quando ha tinto il suo presente di azzurro sembra aver smarrito lo smalto, ha subito costantemente lo strapotere atletico e tecnico del terzino Gambaro, genovese di nascita e, forse, sampdoriano di prossima adozione. Sul fronte opposto, invece, il giovane Catanese, inserito al posto dello squalificato Zoratto, ha avuto vita facile contro le lunghe e lente leve di Katanec, mentre Melli e Brolin hanno fatto ammattire la difesa di casa.

La svolta della partita si è avuta proprio allo scadere del primo tempo, nettamente dominato nel gioco e nelle occasioni dagli ospiti, con l'ingresso in campo e il ritorno in campionato (dopo l'ennesimo debutto di martedì in Coppa Italia) di Toninho Cerezo. Il suo ginocchio destro balla forse un po' troppo la lambada, come usa dire il giocatore, ma la sua intelligenza calcistica è tale da ovviare all'inconveniente atletico.

Cerezo si piazza al centro del campo a dettare gioco e, complice il calo nel pressing avversario, distribuisce invitanti palloni: dopo soli 35 secondi, con un lancio per Mikhailichenko che centra per Dossena ma l'ex torinista «buca» clamorosamente; al 54', offrendo ancora a Mikhailichenko un traversone che l'ucraino appoggia malamente di testa; oppure proponendosi come risolutore (53') con un colpo di testa che Taffarel è bravissimo a deviare in angolo.

Le occasioni per i gialloblù erano venute quasi tutte durante i primi fantasmagorici 45 minuti: con Melli (7') che si vede soffiare dalla testa da Mannini in rovesciata un bel cross di Osio, con Grun (all'8') che schiaccia di testa a colpo sicuro un traversone di Gambaro ma Pagliuca si supera respingendo d'istinto, e ancora con Melli (62') ancora di testa, fuori, sempre su centro di Gambaro. La Samp, attonita e ammirata, aveva risposto solo con una bella conclusione al volo di Mikhailichenko, bloccata in tuffo da Taffarel.

BOSKOV

«Un grande Cerezo»

GENOVA — «Per me il gol di Mancini è stato come una pugnalata al cuore». Questo il commento del presidente del Parma Giorgio Pedraneschi, al risultato della partita di Marassi vinta dalla Sampdoria con un gol in fase di recupero. «Perdere all'ultimo minuto — prosegue il presidente — fa certamente rabbia, non meritavamo una sconfitta, per noi Genova è una piazza sfortunata, ora abbiamo chiuso il ciclo» Vujadin Boskov sprizza gioia da ogni poro anche se tenta di mostrare freddezza e distacco. «Ho visto un Parma in gran forma — dice il mister blucerchiato — la migliore squadra vista a Marassi, hanno giocato benissimo. Devo ringraziare Pagliuca per gli ottimi interventi, ma anche Taffarel era in gran forma. La partita è stata bellissima perché nessuno ha chiuso il gioco. Il primo tempo — aggiunge — è stato del Parma, il secondo della Sampdoria con un Cerezo che ha fatto la differenza in campo».

JUVENTUS BLOCCATA SUL PARI DAL LECCE

Gatta, un felino tra i pali

BIANCONERI REALISTI

Maifredi: «Accantoniamo ogni sogno di gloria»

TORINO — Poca voglia di parlare fra i calciatori juventini al termine del pareggio con il Lecce. Tacconi, Baggio, Casiraghi, Schillaci sono usciti di corsa, limitandosi a qualche frase di circostanza. Dopo più di mezz'ora dalla fine della partita l'allenatore della Juventus, Gigi Maifredi ha lasciato gli spogliatoi. Ce l'abbiamo messa tutta ma non siamo riusciti a segnare — ha detto — l'unica soddisfazione è che la squadra ha lottato fino alla fine. Non serve allarmarsi perché non abbiamo nulla da rimproverarci; l'importante è creare le occasioni da gol e avremmo meritato di segnarne almeno uno».

Sul futuro della Juve, Maifredi è realista: «prendiamo atto che siamo a quattro punti dalla capolista e, per il momento, accantoniamo sogni di gloria anche se assicuro i tifosi che andremo in campo sempre per vincere». E' inutile cercare di strappare commenti e critiche sugli episodi «dubbi» che in campo hanno provocato le proteste dei bianconeri nei confronti dell'arbitro. Schillaci si è limitato a dire: «Avete visto tutti, lascio a voi commentare». Maifredi ha aggirato la domanda: «Ero distratto, stavo parlando con Morini».

0-0

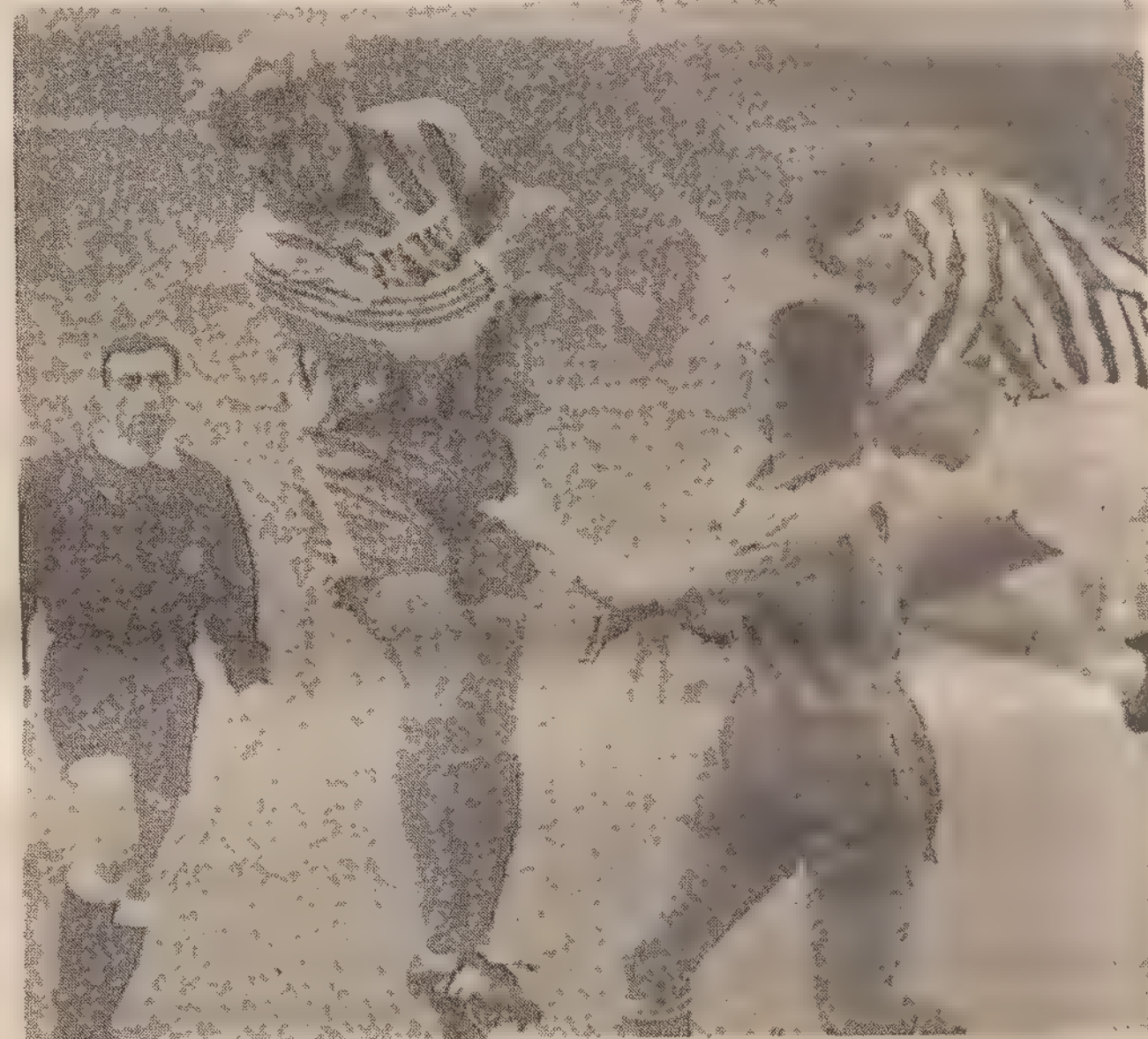
JUVENTUS: Tacconi, Galia, Fortunato (82' Alessio), De Marchi, De Agostini, Haessler (54' Corini), Marocchi, Casiraghi, Baggio, Schillaci. (12 Bonaiuti, 13 Napoli, 16 Di Canio).
LECCE: Gatta, Garzya, Carannante, Mazinho, G. Ferri, Conte, Aleinikov, Moriero, Pasculli, P. Benedetti (70' Panero), Monaco (66' Amodio). (12 Zunico, 15 Morello, 16 Virdis).
ARBITRO: Felicani di Bologna.
NOTE: angoli: 14-2 per la Juventus. Cielo sereno, terreno in discrete condizioni; spettatori 33.029 per un incasso di 861.154.000. Ammoniti: Luppi, per proteste; Ferri, per comportamento non regolamentare; Aleinikov per gioco falloso.

TORINO — Continua il momento «no» della Juve che nelle ultime tre partite non ha segnato e, dopo aver dato l'addio, mercoledì scorso, alla Coppa Italia, ha visto ieri sfumare quasi definitivamente le speranze di scudetto. Lo 0-0 con il Lecce può trovare spiegazioni nella sfortuna e in qualche dubbia decisione arbitrale ma, come ha commentato con una frase sibillina il presidente bianconero Chiusano, «nel calcio quello che contano sono i gol, tutto il resto sono chiacchiere». Il perdurare dell'astinenza dal gol di Schillaci e l'abulia di Baggio sono alcune delle cause della crisi bianconera che dopo il pareggio di ieri si trova a quattro punti dalla Sampdoria.

Nella partita con il Lecce la squadra di Maifredi, dopo un grigio primo tempo, nella ripresa è riuscita a creare numerose occasioni da gol ma la bravura del portiere pugliese Gatta e la sfortuna hanno impedito alla Juve di sbloccare il risultato. Boniek ha mandato in campo una formazione molto prudente: Giacomo Ferri su Casiraghi, Garzya su Schillaci, Carannante su Haessler, Conte su Baggio e Benedetti libero mentre Mazinho ha giocato da difensore aggiunto. Per contro Maifredi, dovendo rinunciare a Julio Cesar infortunato e avendo tenuto precauzionalmente Corini in panchina, ha confermato la squadra «a trazione anteriore» con Baggio che avrebbe dovuto coprire il ruolo di regista.

E' stato il Lecce, a venti secondi dal fischio d'inizio, ad avere la prima occasione per segnare, ma Conte servito da Moriero ha tirato a lato. Poco o nulla da segnalare per la prima fase di gioco, soltanto due occasioni per la Juve. Al 29' Haessler ha calciato al volo su angolo: Gatta ha parato con difficoltà. Un minuto dopo De Marchi, di testa, ha mandato la palla a stamparsi contro la traversa con il portiere leccese battuto. Nella ripresa l'innesto di Corini al posto di Haessler ha migliorato il gioco dei padroni di casa. Ma è stato ancora il Lecce, al 57', a farsi pericoloso: su cross di Mazinho, Pasculli, completamente solo in area, ha tirato fuori. Al 59', su traversone di Corini, Casiraghi ha girato di testa e il portiere Gatta ha deviato sul palo.

Due minuti dopo è stato ancora l'estremo difensore a salvare in uscita su Marocchi. Al 63' una girata di Schillaci è stata respinta d'intuito, con i piedi, da Gatta e al 70' un episodio dubbio in area del Lecce. Schillaci, servito da Casiraghi, si è scontrato con il portiere: l'arbitro Felicani ha fatto proseguire fra le vibranti proteste dei bianconeri.

Consapevole dei pericoli che la difesa stava correndo, Boniek dopo aver tolto la punta Monaco sostituito con Amodio, al 73' ha inserito Panero al posto di Benedetti ed ha arretrato Aleinikov nel ruolo di libero. La spinta offensiva della Juve, comunque, non ha trovato sbocchi e al 93' Casiraghi, servito da Corini, ha tirato fuori.

Una sfortunata conclusione di testa di Casiraghi nella partita con il Lecce.

GRAN MOMENTO DI FORMA PER LA SQUADRA DI BIANCHI

La Roma aggancia il Toro

I granata sconfitti da un gol di Aldair e da un rigore di Voeller

2-0

MARCATORI: 17' Aldair, 82' Voeller su rigore.
ROMA: Cervone, Pellegrini, Carboni, Berthold (46' Piacentini), Aldair, Nela, Desideri, Di Mauro, Voeller, Salsano (71' Rizzitelli), Gerolin (12 Zinetti, 13 Comi, 14 Tempestilli).
TORINO: Marchegiani, Annoni, Baggio, Fusi, Benedetti, Cravero (76' Brunetti), Mussi, Carillo, Bresciani, Sordo, Lentini (12 Tancredi, 13 Delli Carri, 14 Donà, 15 Mezzanotti).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 5-4 per la Roma.
NOTE: giornata di sole, temperatura primaverile, terreno in buone condizioni. Ammoniti Annoni e Voeller per comportamento antiregolamentare; Gerolin per gioco scorretto e Mussi per proteste. Al 76' è uscito in barella Cravero dopo uno scontro con Carboni. Spettatori 46.901, incasso lire un miliardo 154 milioni 596 mila.

ROMA — La Roma non fa sconti alle piemontesi: dopo aver scoperto la crisi della Juventus eliminandola a domicilio in Coppa Italia, quattro giorni dopo rifila lo stesso 2-0 al Torino, agganciandolo in classifica. Quella di ieri è una vittoria del cervello più che del cuore. Bianchi dosa le energie dei suoi atleti, consapevole delle gravi lacune dell'organico torinista: Bruno, Policano, Romano, Martin Vazquez, lo stesso Skoro, oltre Mueller, non ci sono. Benché i giovani della sua rosa siano di prim'ordine, non è possibile per Mondonico allestire una squadra competitiva. Viene fuori tutta insieme l'inesperienza ed è facile per una buona Roma, amalgamata nei vari reparti e ormai uscita psicologicamente dal periodo buio, fare un solo boccone di un avversario un po' arrugginito.

La fatica di coppa è stata pari, ma quando si vince si recupera meglio e, infatti, la Roma si dispone armonicamente in campo. Il prudente Bianchi rinuncia per tre quarti della gara a Rizzitelli, privilegiando il solito blocco ordinato che si giova dell'eccellente Nela, regista difensivo, e del trio Di Mauro-Desideri e Salsano a centrocampo. Di Mauro tampona, rincorre, dà le geometrie giuste, consapevole dei suoi limiti, mentre Desideri e Salzano si alternano in rifinitura e in attacco a far compagnia a un Voeller meno disinvolto del solito e, peraltro, ben controllato da Benedetti.

La Roma passa all'inizio con Aldair, su un errore del portiere Marchegiani e il Torino non riesce a ribaltare la situazione. Una volta tanto i giallorossi si accontentano del vantaggio, amministrano tranquillamente la gara, pensando a recuperare le energie e a mettere da parte la «benzina» per i prossimi impegni. Tra campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia, la Roma giocherà tre volte a settimana nel prossimo mese. E le prospettive sono rosee: la squadra ha acquistato tono e sostanza, fisicamente è a posto, c'è un miscuglio di orgoglio e umiltà che rende compatto il gruppo, impermeabile anche agli imprevedibili sviluppi della vicenda doping. In classifica la Roma sale di categoria puntando, insieme alla Lazio, alla zona Uefa, che sembrava un sogno fino a un mese fa.

In un sol colpo aggancia il Torino e recupera due punti a Genoa e Parma. La difesa inoltre ora chiude meglio. Insomma, la Roma si presenta ai delicati appuntamenti di marzo come una delle squadre più in forma. Per il Torino una sconfitta forse prevista, aggravata dall'infortunio di Cravero, uscito in barella al '76 dopo uno scontro con Carboni. Ma per gli ospiti sembra più una motivata battuta d'arresto che un brusco rientro nei ranghi. L'unico a uscire felice è Franco Tancredi, il portiere dello scudetto, cui la curva Sud regala un lungo striscione e alla fine un'ovazione.

Dopo 32'' Baggio cade in area dopo un contrasto con Cervone, ma è la Roma che poi produce le azioni più ficcanti. Al 13' c'è un tiro di Voeller parato e al 17' il gol. Su angolo di Desideri, Marchegiani respinge corto e Aldair di testa non gli dà scampo. Al 37' Cervone para a terra un tiro di Mussi, al 54' Desideri si insinua, assist per Di Mauro, il cui tiro viene respinto da Marchegiani, uscito tempestivamente. Al 62' Mussi non sfrutta una confusa azione in area. La Roma controlla e raddoppia all'82': Piacentini in contropiede serve in area Voeller, che viene atterrato da Benedetti. Ineccepibile il rigore, che il tedesco trasforma con una finta.

All'86' la Roma potrebbe triplicare: Nela serve Di Mauro che anziché concludere cerca invano di liberare Voeller. Ma sarebbe stata per i granata una punizione troppo severa. Per Aldair è il secondo gol, per Voeller l'ottavo.

BARI BALBETTANTE

La fiammella del Cesena spenta da Terracenere

1-0

MARCATORE: Terracenere.
BARI: Biato, Brambati, Carrera, Terracenere, Maccoppi, Gersohn, Laoreri, Di Gennaro, Raducioiu, (82' Soda), Maiellaro, Joao Paulo (67' Di Cara).
CESENA: Fontana, Calcaterra, Nobile (86' Del Bianco), Piraccini, Barcella, Jozic, Turchetta (77' Ansaldi). Esposito, Amarildo, Silas, Cioci.
ARBITRO: Cinciripini.

Un gol di Terracenere spegne la fiammella delle speranze del Cesena, alimentata dalla goleada di sette giorni fa con il Cagliari, e risolve la crisi del Bari. Finisce così con un successo il febbraio nero dei pugliesi che però non possono gustarsi sino in fondo il risultato per l'accesa contestazione del pubblico. La vittoria sui romagnoli è infatti maturata in un clima decisamente ostile: si è partiti nella più totale indifferenza per lo sciopero del tifo e si è finito con le violente invettive al presidente della società, Vincenzo Matarrese. Con Joao Paulo tenuto a freno da Calcaterra e Raducioiu a corrente alternata, i terminali offensivi più pericolosi dei pugliesi si sono rivelati i centrocampisti. Come Terracenere che al 45', solo nel cuore della retroguardia bianconera, ha deviato in rete indisturbato un lunghissimo traversone di Raducioiu. Al 16' il Cesena aveva avuto la possibilità di passare in vantaggio ma un pallone d'oro servito da Silas a Ciocci è stato malamente sprecato dall'ala mancina. Gli forzi per ristabilire la parità sono stati accentuati nella ripresa dai cesenati che nella fase centrale della frazione hanno assediato gli avversari. Al 74' Amarildo ha costretto Biato ad una difficile deviazione e un minuto dopo lo stesso centravanti brasiliano è stato autore di un colpo di testa che per un soffio non si è insaccato.

GENOA PIEGATO DI MISURA

Zola fa saltare il «catenaccio»

I partenopei hanno dominato la gara per quasi 90' - Una sola palla-gol per gli ospiti

1-0

MARCATORE: 56' Zola.
NAPOLI: Galli, Ferrara, Corradini, Crippa, Alemao, Renica, Venturin, De Napoli, Careca, Maradona, Zola (90' Rizzardi).
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Collovati, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli 4-3 per il Genoa; cielo sereno con temperatura mite; ammonito Eranio per scorrettezze. Spettatori paganti 57.453 per un incasso complessivo di un miliardo 391 milioni 710 mila lire.

NAPOLI — Il Napoli risale la china della classifica. La vittoria sul Genoa, propiziata da un gol di Zola, tiene fermo il barometro degli azzurri sul bel tempo. Le perturbazioni dei mesi scorsi sembrano ormai appartenere al passato e, insieme con il morale, la squadra continua a fare progressi anche sulla strada del bel gioco. Niente di eccezionale, per carità, nemmeno la partita con il Genoa. Ma la squadra di Bigon dimostra almeno di aver pienamente ritrovato uno spirito unitario e combattivo, di aver trovato la quadratura giusta con Careca e Maradona di punta e Zola a ridosso, e perfino di avere riacquistato una certa fiducia in difesa, dove la prestazione di Renica è di tutto rispetto.

Il Genoa riesce a confezionare in tutta la partita una sola occasione da gol all'80' con Aguilera che si fa ribattere il tiro da Galli con le gambe. Ciò la dice lunga sul tipo di atteggiamento tattico con il quale i rossoblù scendono in campo. Bagnoli, è evidente, sarebbe ben felice di portar via un punto e la sua squadra è chiusa ed ermetica, soprattutto a centrocampo, dove Branco, Eranio, Ruotolo, Bortolazzi e Onorati formano una diga difficilmente superabile, anche per gli scarsi tentativi del Napoli di aggirare saulle fasce laterali lo sbarramento difensivo. Gli azzurri si ostinano a cercare la penetrazione frontale servendosi degli scambi stretti, in velocità tra Maradona, Zola e Careca.

I tre si incrociano bene, ma la retroguardia genoana è vigile e raramente il Napoli riesce a mettersi in condizione di poter battere a rete.

Nella prima parte della gara Bigon schiera Venturin sulla fascia sinistra e Crippa a destra, mentre nella ripresa inverte i ruoli tra i due. Crippa e Venturin si sacrificano dunque molto nell'opera di contenimento dei rispettivi avversari e di conseguenza è limitato il loro apporto alla manovra offensiva e dunque all'uso delle fasce laterali. Di qui una certa difficoltà di dispiegamento del gioco azzurro, una sorta di involuzione tattica, una qualche difficoltà a creare azioni da gol, imbottigliata com'è la manovra al centro dell'area e marcati strettamente come sono Careca e Maradona, rispettivamente da Caricola e Torrente.

Il Napoli esercita, comunque, un predominio praticamente assoluto sul gioco. De Napoli nella sua nuova posizione di centrale è quasi sempre protagonista, dimostrando di aver trovato, insieme con il nuovo ruolo, un assetto ed un equilibrio positivi per il bilanciamento di tutta la squadra. Soffre, invece, Alemao che non lesina il solito testardo accanimento, ma che pare il meno lucido e preciso di tutti.

Alemao spesso va fuori misura nei passaggi — anche i più facili — favorendo i capovolgimenti di fronte, con tanto di rischio per la retroguardia presa di sorpresa e con tanto di supplementare dispendio di energie vitali per i compagni e per lui stesso. Tutti costretti ad improvvisi dietro front e a vigorose rincorse degli avversari in fuga. L'offensiva degli azzurri si fa molto insistente e reiterata soprattutto nella prima parte del secondo tempo.

Spinti dall'incitamento del pubblico i partenopei trovano al 56' il guizzo vincente con Gianfranco Zola. L'azione parte da Crippa che si incunea nella difesa avversaria sulla sinistra e converge al centro per cedere poi la palla a Zola. Il sardo evita con disinvoltura un avversario e, appena dentro l'area, piazza un preciso tiro rasoterra che si infila a fil di palo. Il Napoli, che già nella prima parte della gara ha sfiorato il gol con Renica (7'), Alemao (26') e Ferrara (33'), potrebbe raddoppiare nella ripresa con Maradona, che al 74' su punizione manda la palla a toccare la parte superiore dell'incrocio dei pali e che all'89' su traversone dalla bandierina di Zola colpisce di testa alzando di poco oltre la traversa, e soprattutto con Alemao che, dopo ripetuti scambi in velocità con Maradona, entra in area e conclude con un rasoterra. Braglia si distende e blocca il pallone.

E' FINITA QUATTRO A ZERO (COME ALL'ANDATA)

Con il Pisa i viola si scatenano sempre

4-0

MARCATORI: 9' Buso, 24' Orlando, 63' Fuser, 65' Borgognovo.
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Di Chiara, (80' Iachini), Dunga, Faccenda, Pioli, Fuser, Salvatori, Borgonovo, Orlando (87' Kubik), Buso. (12 Landucci, 13 Maluschi, 16 Lacatus).
PISA: Simoni, Cristallini, Lucarelli, Argentesi, Chamot (85' Marini), Bosco, Neri, Simeone, Padovano, Dolcetti, Larsen (76' Calori). (12 Lazzarini, 15 Fiorentini).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
ANGOLI: 3-2 per il Pisa.

FIRENZE — Se il Pisa non ci fosse, la Fiorentina dovrebbe inventarlo. Dopo aver battuto per 4-0 la squadra di Romeo Anconetani in trasferta, nel girone di andata i viola hanno ripetuto vittoria e risultato ieri, al «Campo di Marte», in una domenica carica di tensione. Un successo molto importante per la classifica della Fiorentina, ma ancora più significativo per Lazaroni e per Moreno Roggi. L'allenatore con questa vittoria resta al suo posto ed allontana l'ipotesi della sua sostituzione con Giancarlo De Sisti, il direttore sportivo vede premiati gli sforzi fatti durante la settimana per ricompattare la squadra e vede uscire vincente la sua linea, quella che prevede di non toccare l'allenatore almeno fino alla fine del campionato. C'è da aggiungere che i giocatori viola, quelli che facevano parte della formazione mandata in campo da Lazaroni, si sono battuti con una lucidità e con una grinta insolite. A dimostrazione della regola che dice che sono i dirigenti a firmare le lettere di licenziamento dei tecnici, ma sono i giocatori a dscriverle. Quelli della Fiorentina l'esonero di Lazaroni non lo volevano e lo hanno dimostrato sul campo, facilitati dal gol di Biso, arrivato solo dopo 9' dall'inizio. C'è stata una discesa di Fiondella, poi Borgonovo ha toccato per Buso, che si è prodotto in una rovesciata spettacolare, mandando il pallone alle spalle di Simoni. Quel gol ha avuto effetti tattici ed ambientali importantissimi per la Fiorentina. Ha infatti permesso alla squadra di giocare senza affanno ed ha calmato i «contestatori» che erano pronti a far scattare già nel primo tempo il momento dei fischi. Stranamente la squadra più spaesata, meno grintosa, quasi impaurita è sembrata il Pisa, prima e dopo il gol di Buso. Scarsa la reazione dei nerazzurri al vantaggio della Fiorentina, solo un tiro di Padovano (22') deviato in angolo da Mareggini; in Chiara, invece, la volontà della Fiorentina di non correre di rischi e di non adagiarsi sul quel gol iniziale. E al 25' i viola raddoppiano: discesa di Faccenda, passaggio di Buso a Orlando e gran «giocata» del centrocampista, che chiama Simoni all'uscita e poi lo supera con un perfetto diagonale.

Il Pisa si spegne definitivamente ed in campo resta solo la Fiorentina, che segna altri due gol. Al 63' è Fuser a trovare la via della porta con un calcio di punizione, al 65' arriva il tanto invocato gol di Stefano Borgonovo, il primo del centravanti in questo campionato. Solo a questo punto dalla curva Fiesole si alza, quasi timido, un coro a favore di Sebastiano Lazaroni e vengono tirate fuori dagli zaini dove sono rimaste nascoste fino a quel momento le bandiere brasiliane.

CALCIO

TRE A UNO ALL'ATALANTA

Klinsmann superstar, l'Inter risale

La squadra di Trapattoni ha saputo rimontare lo svantaggio; due gol del tedesco (da antologia il secondo)

MILAN BLOCCATO SULL'UNO A UNO DAL CAGLIARI

Il pareggio sta stretto ai sardi

1-1

MARCATORI: 30' Maldini, 63' Matteoli.
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Nardini, Herrera, Cornacchia, Firicano, Cappioli, Pulga, Francescoli (89' Valentini), Matteoli, Corellas (91' Paolino). (12 Dibitonto, 13 Pili, 14 Rocco).
MILAN: Pazzagli, Carobbi, Maldini, Rijkaard, Galli, Costacurta, Massaro (55' Carbone), Donadoni, Van Basten, Gullit, Evani (84' Stroppa). (12 Rossi, 13 Nava, 16 Simone).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: angoli 4-4. Giornata di sole, temperatura mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila (stadio esaurito). Ammonito Costacurta per gioco falloso.

Paolo Maldini, autore del gol milanista.

CAGLIARI — E' un pareggio che sta stretto al Cagliari più che al Milan, da qualche tempo in difficoltà in trasferta, quello scaturito ieri al Sant'Elia al termine di una partita che ha ribaltato i pronostici contro i campioni d'Europa, segnalati in crescendo dopo le ultime prestazioni, tutti si aspettavano una prova forse d'orgoglio ma senza grandi probabilità di successo dei sardi, privi ancora di attaccanti di ruolo e alle prese con delicati problemi psicologici, dopo la brutta sconfitta (3-0) rimediata sette giorni fa a Cesena.

E invece sono stati proprio i padroni di casa ad assumere fin dall'avvio l'iniziativa e a mettere alle corde un Milan, nelle cui fila si avvertiva, oltre ogni previsione, l'assenza di capitan Baresi. I giocatori di Sacchi hanno cercato di ovviare a tale assenza con l'arretramento di Rijkaard e di Gullit (per tutto il primo tempo il fuoriclasse olandese è rimasto nella propria trequarti) e per i primi 45' hanno limitato i danni, anche per la nota inconsistenza offensiva dei padroni di casa. I rossoneri sono riusciti anche a passare in vantaggio al 30' con Maldini, il più rapido di tutti a deviare nella porta vuota un pallone sfuggito a Ielpo su angolo di Evani.

A quel punto la partita sembrava dovesse assumere una fisionomia ben precisa, stante l'anemia dell'attacco del Cagliari e le possibilità che si offrivano al Milan di sfruttare il contropiede. Già dalle prime battute della ripresa si è intuito, però, che per i campioni d'Europa era una giornata decisamente «no». Con una retroguardia in chiaro affanno (con i soli Galli e Rijkaard a cercare di tamponare le falle che si aprivano sia sulle fasce che nella zona centrale), un centrocampo dove Donadoni era un «fantasma» e una prima linea con Van Basten «latitante» e innervosito dall'assiduo controllo del giovane Festa, il Milan è riuscito addirittura a giocare peggio di quanto non avesse fatto nei primi 45'.

Di contro, il Cagliari, resosi conto delle difficoltà degli avversari, si è gradualmente scrollato di dosso quella sorta di «timore reverenziale» nei confronti del più quotato rivale e ha cominciato a macinare gioco e a stringere d'assedio l'area di Pazzagli. Già al 48' Francescoli (in netta ripresa) ha impegnato il portiere rossonero con una bella punizione dal limite e sul successivo angolo, sul pallone filtrante in area, nessun rossoblu è riuscito a metterci un piede per deviare in rete. Il pareggio, stramentitato, è giunto al 63', autore Matteoli con una stupenda punizione «a rientrare» che ha scavalcato Pazzagli.

Il Milan ha avuto una rabbiosa reazione e due minuti dopo avrebbe potuto tornare in vantaggio, ma Carbone ha ciccato un ottimo pallone centrato di Van Basten e sul quale aveva fatto velo Gullit. Si è trattato però di un fuoco di paglia, perché l'iniziativa è tornata ai padroni di casa, che hanno continuato a premere, incitati dagli oltre 40 mila che gremivano il Sant'Elia. Ancora una volta il Cagliari ha pagato la mancanza di un autentico stoccatore, anche se sia Francescoli sia il giovane Corellas hanno continuato a imperversare in area rossonera. L'ultima occasione l'ha avuta il Milan con Filippo Galli, che proprio al 90' si è visto deviare in angolo da Ielpo un colpo di testa su centro di Stroppa, entrato pochi minuti prima al posto di Evani.

3-1

MARCATORI: 23' Stromberg, 42' Stringara, 55' e 81' Klinsmann.
INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Stringara (65' Baresi), Paganin, Battistini, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Serena. (12 Malgioglio, 14 Mandorlini, 15 Pizzi, 16 Iorio).
ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina (74' Perrone), Bigliardi, Progna, Stromberg, Bordin (74' Porrini), Evair, Nicolini, Caniggia. (12 Piotti, 14 Monti, 15 Bonavita).
ARBITRO: Cornieti di Forlì.
ANGOLI: 8-3 per l'Inter.
NOTE: cielo sereno, temperatura mite, campo in buone condizioni. Ammoniti: Evair, Progna, Stringara, Contratto e Bonacina per gioco falloso. Spettatori: 50 mila.

MILANO — L'Inter è riuscita a rimontare un gol iniziale atalantino e quindi a far sua largamente questa partita, con cui è iniziata la serie di confronti «tutti nerazzurri» sull'asse Milano-Bergamo, che in marzo assumerà livelli internazionali per il doppio confronto di quarti di finale di Coppa Uefa.

Ovviamente l'Inter trae ottimi auspici anche per il futuro da questo incontro. Ha infatti saputo mantenere la calma quando si è trovata sotto per il gol di Stromberg e quindi condurre attacchi equilibrati, che hanno dato i loro frutti.

Sul podio di cannoniere principe della giornata è salito Klinsmann, autore di due reti, di cui la seconda eccezionale, in rovesciata volante, tale da poter concorrere alla qualifica di «gol dell'anno». Né va dimenticato Serena, che quest'anno si è trasformato da bomber in ottimo fornitore di assist: ieri infatti ha dato la palla a Stringara nell'azione del gol del pareggio e quindi ha effettuato il cross della rete capolavoro di Klinsmann.

Qualche stonatura l'Inter l'ha tuttavia accusata nella retroguardia. La stessa rete atalantina è stata di quelle che una squadra di rango deve saper assolutamente evitare.

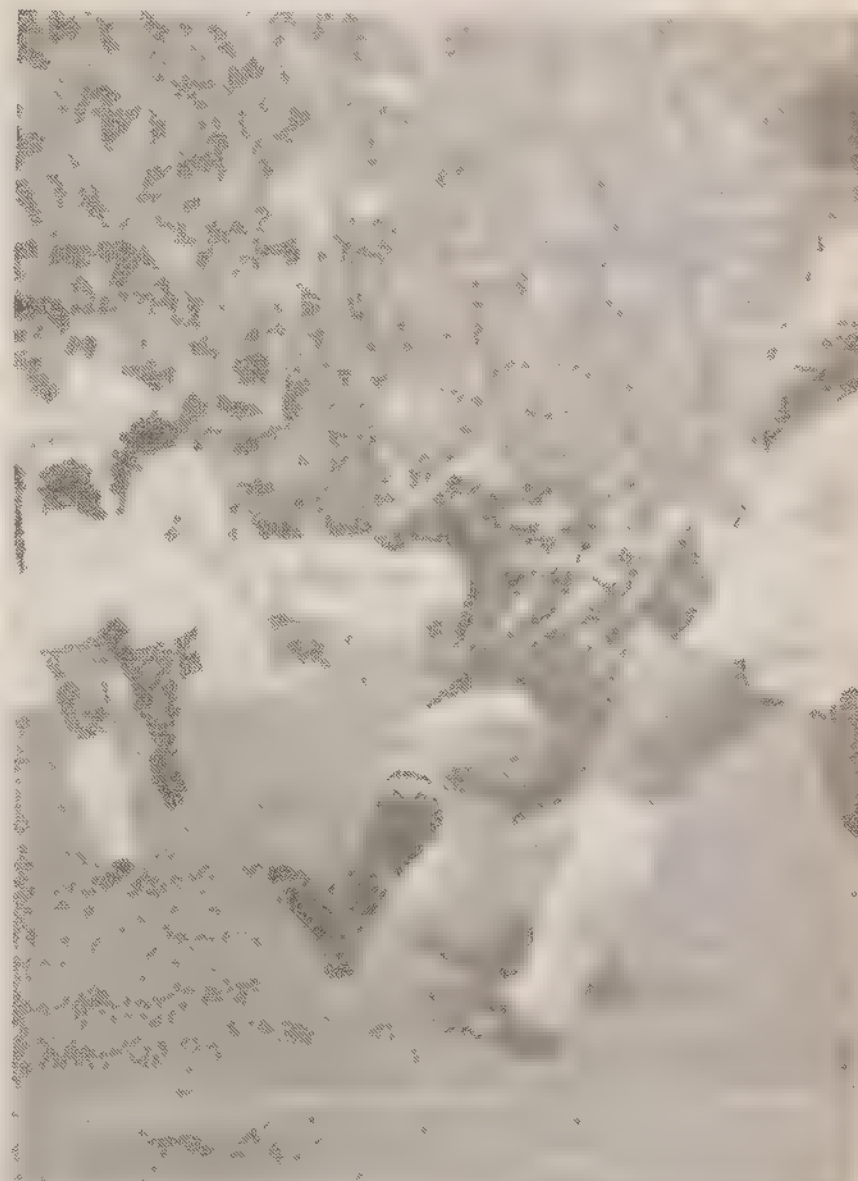
Non è comunque la prima volta che Zenga e compagni stanno a guardare un pallone arrivare da lontano, lasciandolo trasformare in rete dagli avversari: accadde in occasione del pareggio interno col Cagliari e ieri si è ripetuto con il gol di Stromberg.

All'Inter possono solo sperare che il prossimo rientro di Ferri e il definitivo spostamento di Bergomi a «libero» riportino la difesa ai livelli di un tempo. E' infatti da considerarsi ormai bocciata la soluzione di Battistini «libero». Anche per Berti è auspicabile finisca la serie di prestazioni a corrente alternata (ieri in negativo).

Comunque l'Inter deve ricordarsi anche nei prossimi confronti Uefa che questa Atalanta non è affatto da prendere alla leggera. La gestione Giorgi ha sicuramente aumentato il rendimento della squadra bergamasca e sembra anche passato il continuo avvicendarsi di titolari in infermeria.

L'Atalanta non ha affatto disputato la partita difensiva che era da attendersi, ma ha attaccato spesso, sfiorando anche una seconda marcatura con Caniggia. Per un'ora è stata sicuramente sullo stesso piano dei più titolati avversari.

Il primo gol è venuto al 23'. Su una punizione da tre quarti di campo di Nicolini, Stromberg ha approfittato dell'indecisione dei difensori avversari e ha infilato di testa in rete. Al 42' ha pareggiato Stringara, pronto a infilare in rete un preciso passaggio in area atalantina di Serena.

Il resto lo ha fatto Klinsmann: al 55' è stato pronto a schiacciare di testa in rete un cross da sinistra di Brehme, e all'81' ha trovato una magica ispirazione nell'avvitarsi in rovesciata aerea, su un traversone di Serena, segnando un gol da antologia calcistica.

Paolo Stringara segna il gol del momentaneo pareggio nerazzurro. Poi, ci penserà Klinsmann.

LA SQUADRA DI ZOFF PASSA ANCHE IN EMILIA

Lazio verso l'Uefa, Bologna verso la B

1-2

MARCATORI: 22' Riedle, 78' Sosa, 85' Turkylmaz.
BOLOGNA: Cusin, Biondo, Villa, Mariani, Negro, Di Già, Schenardi (57' Campione), Verga, Turkyilmaz, Notaristefano, Waas (46' Anaclerio). (12 Valleriani, 13 Galvani, 15 Traversa).
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Troglio, Riedle, Sclosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Lampugnani, 14 Marcheggiani, 15 Madonna, 16 Saurini).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
ANGOLI: 8-3 per la Lazio.

BOLOGNA — La Lazio non ha infierito. La partita con cui ha spinto il Bologna verso la serie «B» è rimasta aperta fino a 12' dalla fine, ma soltanto perché a Negro e Villa sono riusciti due miracolosi salvataggi sulla linea di porta e perché la Lazio si è «mangiata» almeno tre gol già fatti. Al 78' però Sosa non ha potuto fare a meno di mettere dentro il 2-0, quando Cusin nel rinviare la palla l'ha colpita male e l'ha spedita 20 metri più avanti, proprio addosso all'uruguaiano. Sosa ha controllato di petto, è entrato in area e ha comodamente appoggiato in rete sull'uscita del portiere. Un gol di genere raro, che però ha sintetizzato bene la pochezza di un Bologna impotente, demoralizzato e sconclusionato, che la Lazio ha sempre dominato come ha voluto in ogni zona del campo.

E' contato nulla il pallone che a 5' dalla fine Turkyilmaz, appostato a un metro dalla porta e forse in fuorigioco, ha messo in rete, deviando un passaggio di Campione, servito in area da un cross dal fondo di Mariani. I laziali non hanno neppure protestato più di tanto per la posizione di Turkyilmaz, visto che la partita era praticamente finita e il Bologna non faceva davvero paura. Era stato invece impeccabile il gol che dopo 22' aveva chiuso la fase iniziale di equilibrio e reciproco studio, con la Lazio comunque più ordinata e precisa: Sosa è sfuggito a Biondo e ha centrato perfettamente dalla sinistra, Riedle ha anticipato Negro, ha stoppato di petto e ha fatto passare la palla sopra Cusin in uscita.

I due attaccanti, col vantaggio di poter giocare in spazi ampi, hanno fatto una buona partita, mettendo regolarmente in crisi l'affannata e imprecisa difesa del Bologna e Sosa, più brillante del tedesco, ha avuto soltanto la colpa di sbagliare due gol fatti: al 59' quando, smarcato da Troglio, ha dribblato benissimo Villa, ma ha calciato fuori (di destro) da posizione comodissima, e al 77' quando in scivolata ha messo sopra la traversa una deviazione da due passi a porta vuota, su un tiro di Riedle destinato al fondo. Ma a centrocampo la superiorità dei laziali (tutti bene, Troglio e soprattutto Pin benissimo) è stata ancora più netta e non c'è stato un bolognese in grado di vincere il confronto diretto.

SERIE B / LEGITTIMATA DALLE CIFRE LA GERARCHIA DELLA CLASSIFICA

Foggia, un primato a suon di gol

Con una media di oltre una rete a partita la conquista della pole position - L'irrisolto problema alabardato

TRIESTE — Le cifre della B stanno a dimostrare la legittimità del solitario primato del Foggia, che è la squadra che ha fatto più punti sia in casa (19 alla pari con l'Ascoli) che in trasferta (12 alla pari con la Lucchese), segnando il massimo dei gol sia in casa che fuori come anche (per forza di cose) complessivamente.
La classifica dei gol segnati evidenzia che solamente lo stesso Foggia (26), la Reggiana (24), l'Ascoli (22), e l'Udinese (20), sono riuscite a fare gol ad una media superiore all'uno ad incontro: e siccome per andare in serie A bisogna soprattutto segnare, questo quartetto si sarebbe già formato in testa alla classifica non fosse per la nota penalizzazione a carico delle zebrette: si tratta, naturalmente, delle squadre che hanno i migliori bomber nei rispettivi reparti offensivi.
Anche in questa particolare classifica comanda il Foggia con 25 reti (Baiano 11, Rambaudi 8, Signori 6), seguito da Ascoli 21 (Casagrande 16, Spinelli 4, Pierantozzi 1), Reggiana 20 (Ravanelli 10, Morello e Ferrante 5 a testa) ed Udinese 16 (Balbo 11, Marronaro 3, Pagano 2), mentre al quinto posto si segnala sorprendentemente rispetto al suo fanalino di coda il Modena, forte di 15 reti (Pellegrini 8, Bonaldi e Brogi tre ciascuno, Nitti uno).
Per quanto riguarda invece i reparti arretrati, brilla la Cremonese grazie alla sua impermeabilità esterna, mentre tra le mura amiche la squadra che ha subito meno di tutte è il Messina (viceversa quasi un colabrodo in trasferta).
Si segnalano in negativo il primato dei soli otto gol segnati in casa propria dalla Lucchese, causa una sterilità che rischia di tarpare i sogni alla squadra di Orrico; quello, altrettanto negativo, della Triestina che in trasferta ha segnato solo tre volte (tutte e tre con Scarafoni) ed è l'unica compagine staccata sul fondo anche nella classifica dei gol segnati complessivamente (12); quello estremamente allarmante dell'Ancona che in casa ha subito ben 14 gol; quelli desolanti del Cosenza, che sia in trasferta che complessivamente ha — senza rivale alcuno — la porta più sforacchiata, e di riflesso è ultimo anche nella classifica dei punti fatti in trasferta (3).
Se, come si è detto, solo quattro sono gli attacchi sufficienti in quanto hanno segnato più di un gol ad incontro, altrettante sono le difese insufficienti (il che dimostra che la media è piuttosto buona) per aver subito di media più di un gol a partita: Cosenza 34, Ancona e Modena 26, Udinese 24: è questo il dato che la compagine di Buffoni deve correggere se vuole entrare nella corsa verso la A.
Venendo alla Triestina, anche un cieco vede che i problemi vengono soprattutto dalle reti segnate, poche in casa (solo 9, penultimo posto), rarissime fuori (3); mentre il dato migliore è quello delle reti subite, solo 18, il che colloca la squadra alabardata al quarto posto in ottima compagnia: merito soprattutto della tenuta esterna (vanificata peraltro in tema di punti raccolti dai troppo pochi gol segnati), chè in casa invece il dato non è esaltante pur non essendo disprezzabile; le 7 reti al passivo sono frutto dei troppi 1-1 casalinghi, oltre che della doppietta rimediata contro il Foggia.
Insomma, in casa la Triestina segna di più, ma subisce di più (rispetto alla media delle altre squadre); in trasferta ha una delle migliori difese, ma non segna che pochissimo: la storia della coperta troppo corta? Parrebbe proprio di sì.
Vediamo dunque in cifre il comportamento dei punteros alabardati: Scarafoni 12 partite 4 gol; Rotella 13, 1 gol; Marino 10, 1 gol; Trombetta 14, zero gol. Prescindendo dal fatto che l'ultimo sarà di nuovo disponibile solo a maggio, i numeri rendono evidente quanto visto sul campo, cioè che il solo Scarafoni ha doti di bomber, mentre gli altri denotano in zona gol una paurosa mancanza di freddezza che ha spesso vanificato occasioni da rete coi fiocchi (vedi Pescara, Messina, Padova ed anche Barletta), al punto che il vice-bomber alabardato è senza scherzi quel Cerone che in 7 gare disputate a centrocampo è già andato a rete 2 volte (e si è trattato di reti importantissime).
E' già stato messo in evidenza che la media dei gol subiti dalla Triestina si è elevata da quando Biato non c'è più (con lui 5 gol in 9 partite), passando ai 6 gol in 7 gare per Drago ed ai 6 in altrettante partite per Riommi. Viceversa, l'alternanza di Consagra e Conca (quando il primo è stato infortunato, espulso o squalificato) non ha prodotto differenza alcuna, essendo che con Consagra libero si sono subite 11 reti in 14 gare (media 0,79), e con Conca 7 in 9 partite (media 0,78).
In questi due mesi che è alla guida dell'alabarda Veneranda sinora ha mutato non poco il volto della formazione per renderla più solida e pungente: ha avuto il recupero di Urban e Picci; ha operato scelte consequenziali alla precedente utilizzazione dei giocatori schierando l'ottimo Corino stopper, assegnando stabilmente a Di Rosa la fascia sinistra, impiegando Levanto da mediano interditore; ha avuto un colpo di autentico genio inventando il Cerone mediano centrale; ha dimostrato di ben conoscere Picci assegnandogli la fascia destra.
Tutto bene, e tuttavia non è ancora bastato a rendere la squadra penetrativa, perchè da un lato mancano gli uomini-gol (esclusi Scarafoni e... Cerone), dall'altro la manovra (pur enormemente sveltita rispetto al passato) è ancora rallentata da qualche elemento cui piace troppo portare di persona quella palla che invece dovrebbe essere recapitata quanto prima nell'area o nei suoi pressi all'ariete Scarafoni.
Ma cosa può ancora cambiare il buon Veneranda?
A nostro avviso può ancora disintasare la fascia destra così come è stata liberata quella sinistra, in quest'ultimo caso a beneficio delle discese (e pronti cross) di Di Rosa, mentre dall'altra parte altrettanto dovrebbe essere consentito a Picci; e nel contempo rafforzare geometrie di centrocampo e pericolosità avanzata inserendo in mezzo al campo quel Consagra che ben conosciamo dall'anno scorso per visione di gioco, piede morbido e doti di goleador (non dimentichiamo le quattro reti messe a segno nello scorso campionato in pur non frequenti avanzate): cosa resa possibile dal buon rendimento di Conca nel pur da lui non troppo amato ruolo di «libero».
Ciò, sia per avere a disposizione più spazi nelle partite casalinghe (tutte o quasi da vincere), sia per riuscire a giocare anche in quelle esterne in cui da ultimo troppe volte la Triestina è stata rinchiusa nella sua metà campo per uscirne solo a risultato compromesso: del resto, lo ripetiamo, mai questa squadra è stata protagonista negativa di disfatte, in quanto sempre o quasi sconfitta per un solo dannato gol di scarto. Dunque, avendone il coraggio, può accettare di battagliare con chiunque.

[Giancarlo Muciaccia]

Gol fatti...

IN CASA		FUORI	
FOGGIA	26	FOGGIA	13
REGGIANA	24	REGGIANA	10
ASCOLI	23	MESSINA	10
ALTRE 15 SQUADRE			
TRIESTINA	9	BRESCIA	4
LUCCHESE	8	TRIESTINA	3

Gol subiti...

IN CASA		FUORI	
MESSINA	3	CREMONESE	9
FOGGIA	4	PESCARA	9
ALTRE 10 SQUADRE		LUCCHESE	11
TRIESTINA	7	TRIESTINA	11
TARANTO	8	ALTRE 15 SQUADRE	
ALTRE 5 SQUADRE			
ANCONA	14	COSENZA	27

TRIESTINA / QUINDICI TAPPE VERSO LA SALVEZZA

Almeno 17 punti da fare

E'questo il pensiero di Veneranda che non vuole discutere su quanto possano influire i risultati delle due prossime gare in trasferta (Ascoli e Modena) sul discorso della permanenza in B. Da mercoledì scorso maratona per i giocatori che resteranno in ritiro la prossima settimana. Qualche indicazione dall'amichevole di ieri.

Servizio di
Gualberto Niccolini

TURRIACO — Ascoli, Modena, Lucca, Reggio Calabria, Verona, Foggia, Udine e Pescara, le otto città che la Triestina deve visitare da qui al prossimo 16 giugno; Ancona, Avellino, Brescia, Cosenza, Taranto, Salernitana e Reggiana, le sette squadre che devono ancora presentarsi al Grezar. Sono le quindici tappe del non agevole viaggio che aspetta gli alabardati sulla strada che, secondo gli unanimi intendimenti, dovrebbe portarli alla salvezza, alla permanenza in serie B.
Son quindici partite, trenta i punti in palio. La salvezza è possibile a 34-35 punti e la Triestina deve raccoglierne 17-18 per arrotondare il suo finora ben magro bottino. E' questo il concetto che Veneranda ha ben stampato in testa e che ripete ogni volta che gli chiediamo quanti punti sia necessario racimolare in queste due prossime, consecutive trasferte per restare in corsa.
«Fra Ascoli e Modena dobbiamo racimolare il massimo dei punti possibile, ma il discorso non può essere ristretto a questi due primi atti dell'ultima parte di campionato. Potremmo non farne neanche uno e poi inanellare cinque vittorie di fila. Ora c'è solo da cercare il massimo rinviando i discorsi dell'uno o due punti necessari solo all'ultimo mese, a tre o quattro partite dalla fine. Allora il quadro di riferimento sarà più chiaro e probabilmente qualche compagine avrà già ceduto, a meno che non scoppi il caldo con notevole anticipo ribaltando tutte le logiche della preparazione atletica».
Far il massimo di punti, d'accordo, ma un ruolo determinante viene giocato anche dall'andamento delle altre partite, in quella vasta zona di squadre che galleggiano nella parte bassa della classifica e che con un mezzo scivolone finiscono risucchiate nell'area a rischio. Domenica prossima, ad esempio, c'è da seguire con molta attenzione Cosenza-Taranto e Brescia-Reggina, «gufando» nel contempo per il Pescara che va a Lucca e l'Ancona che va a Reggio Emilia, tenendo infine d'occhio il Modena a Padova senza trascurare Salernitana-Avellino. Come avevamo già notato, più si infoltisce il gruppone in pericolo migliori sono le possibilità di riuscita.
Comunque per la Triestina si presenta un doppio turno, forse non decisivo come ama pensare Veneranda, ma sicuramente molto indicativo sulle reali possibilità che ancora rimangono. Saranno proprio i due successivi confronti di Ascoli e Modena a dirci se la partita interna col Barletta abbia o no segnato la svolta. E su questo Veneranda, pur non ammettendolo, sembra essere d'accordo al punto di aver stilato un programma di lavoro che la dice lunga sull'importanza del momento.
Dopo i tre giorni di festa, da mercoledì non c'è stato più un attimo di tregua per i giocatori. Mercoledì una seduta, giovedì, venerdì e sabato due sedute quotidiane, ieri mattina partitella in famiglia, il tutto girovagando fra Bassa friulana e Carso. Nuovo appuntamento questo pomeriggio a Turriaco per una seduta dedicata al potenziamento muscolare e da domani il quotidiano lavoro sino a venerdì, giornata di partenza, in pullman per le Marche. Rifinitura sabato, probabilmente a San Benedetto del Tronto, partita domenica, relax ancora a San Benedetto e partenza per il ritiro di Salsomaggiore in attesa del match con il Modena. Una vera e propria maratona tecnico-atletico-psicologica alla quale i giocatori hanno già assicurato il massimo impegno.
Ieri a Turriaco, come si è detto, partitella in famiglia cui hanno partecipato anche alcuni «primavera». E'finita 1 a 0 per gli allenatori, in maglia bianca, con rete di Godeas su rigore. Nella formazione in maglia verde Veneranda ha schierato nel primo tempo Drago in porta, nel secondo Riommi. Per tutta la durata della gara con i titolari hanno giocato Consagra libero, Donadon e Corino in marcatura, Picci sulla destra, Conca, Cerone e Urban a centrocampo e Scarafoni davanti. Nel primo tempo c'era Di Rosa sulla sinistra, poi sostituito da Levanto, e c'era Marino al fianco di Scarafoni, poi sostituito da Rotella.
E'probabile che su questi quattordici giocatori ricada il massimo peso delle due prossime partite, con le opportune alternanze dettate da situazioni contigenti. C'è infatti da tener presente che i due impegni si assomigliano parecchio, se non altro perché vedono di fronte due squadre, sia l'Ascoli che il Modena, costretti a vincere, seppur per opposte motivazioni. Due partite dunque da affrontare con estrema prudenza, ricordando però la brutta lezione di Padova dove l'inconsistenza davanti ha finito per penalizzare le retrovie.
Per il mister dunque problema di scelte, e ben venga dopo il lungo periodo di carestia. Intanto la vicenda portieri: Drago ha avuto il suo periodo di ricupero psicologico ed ora dovrebbe essersi riappropriato della maglia numero 1, anche perché la troppo giovane età del bravo Riommi potrebbe sconsigliare un affidamento di eccessiva responsabilità. Più difficile decidere fra Levanto e Di Rosa: a favore del primo se non altro la maggior esperienza, ma come dimenticare l'esaltante crescita del giovane Andrea. Analogo il ragionamento sulla scelta fra Rotella e Marino anche se in questo caso la bilancia pende più evidente dala parte dell'ex genoano, pur non scordando il primo gol dell'ex senese, con il capolavoro realizzato contro il Barletta. Ma son tutti ragionamenti che proseguiremo nel corso della settimana.

Il cammino alabardato

3 MARZO
Ascoli - Triestina

10 MARZO
Modena - Triestina

17 MARZO
Triestina - Ancona

24 MARZO
Lucchese - Triestina

30 MARZO
Triestina - Avellino

7 APRILE
Reggina - Triestina

21 APRILE
Triestina - Brescia

28 APRILE
Triestina - Cosenza

5 MAGGIO
Verona - Triestina

12 MAGGIO
Triestina - Taranto

19 MAGGIO
Foggia - Triestina

26 MAGGIO
Triestina - Salernitana

2 GIUGNO
Udinese - Triestina

9 GIUGNO
Triestina - Reggiana

16 GIUGNO
Pescara - Triestina

IN CORNICE LE PARTITE IN TRASFERTA

UDINESE / BUFFONI RESTA COI PIEDI PER TERRA

Per i bianconeri è un marzo temibile ma è ancora possibile la vera svolta

UDINESE / I GIOCATORI

Giuliani aspetta i riscontri alla maturità gia esibita

Servizio di
Guido Barella

UDINE — La gran parte di loro sta trascorrendo questi giorni di vacanza in occasione della seconda domenica di sosta del campionato sulle nevi di Piancavallo. Un modo come un altro per far capire che il gruppo è unito davvero: nello spogliatoio, sì, ma anche fuori, quando si tratta di divertirsi anche senza un pallone tra i piedi. Del resto, dopo il trittico di amichevoli della scorsa settimana, tutte peraltro accompagnate da intensi allenamenti mattutini, i giocatori bianconeri avevano proprio voglia di respirare un po'. Anche perchè adesso viene il bello. Il neo presidente Ferruccio Saro, salito a pranzo con la squadra venerdì a Magnano in Riviera, lo ha detto chiaramente: ci siamo, ancora un piccolo sforzo e l'Udinese può davvero vedere realizzarsi il sogno.
Quel sogno che domenica scorsa, uscendo dallo spogliatoio di Ancona, il capitano Giuliani sentiva vicinissimo. «Sì — conferma —, e se davvero ci riuscissimo, beh, allora potremmo anche parlare di un'impresa storica. Ma purtroppo ancora non è fatta, anche se proprio la gara di Ancona ci ha offerto un'indicazione molto importante sulle nostre potenzialità: eravamo scesi in campo per vincere e ci siamo riusciti. Una maturità che ha ora bisogno di una serie di riscontri: Cremonese e Reggiana sono avversarie che sembrano fatte apposta per verificare quanto possiamo ancora dare nel prossimo futuro. Vincere tutte e due le partite non sarà facilissimo: ma starà a noi quanto meno fare tutto il possibile per riuscirci. Anche perchè credo che questa squadra abbia ormai ingranato la marcia giusta: se qualcuno, là davanti in classifica, ha momenti di sbandamento, beh, noi dobbiamo essere lì, pronti ad approfittarne».
Giuliani guarda la classifica e non ha dubbi: il Foggia è ormai in serie A. E gli altri tre posti? «A mio avviso almeno altri due sono già assegnati: Ascoli e Verona sono squadre che non dovrebbero mancare l'appuntamento con la risalita nella massima serie: C'è poi un quarto posto: io credo che le altre formazioni ora in vetta (Messina e Reggiana, ad esempio) possano accusare qualche momento di sbandamento, lo stesso derby dello Stretto lo confermerebbe per quel che riguarda la squadra di Materazzi. Noi dobbiamo continuare a viaggiare a questo ritmo: dobbiamo arrivare a 43 punti, il che non è peraltro facile perchè significa farne sei più che all'andata. Ma a 43 punti potremmo incontrare la serie A. Adesso, intanto, ecco Cremonese e Reggiana: se vincessimo entrambe queste gare, beh, sarebbe l'ottimo».
«Anche se — interviene il difensore Cavallo, scopertosi perfino goleador con la maglia dell'Udinese — troveremo due squadre che, sebbene per motivi diversi, non sarà facile addomesticare. La Cremonese è poi la 'prova vivente' delle difficoltà del campionato di serie B: una squadra buona, ma che non è riuscita ancora a ingranare la marcia giusta. Tabelle promozione? No, è meglio di noi. Io preferisco pensare a una partita alla volta, con la consapevolezza che questa Udinese è una squadra forte, davvero forte.

La scelta di cambiare capitano e l'avere aggiustato fisicamente la squadra sono gli unici meriti che il mister rivendica. L'arma ? Il buon senso

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Adriano Buffoni ai maghi non crede, neppure se gli dicono che il suo lavoro su un'Udinese in odore di aggancio dopo i tempi grami delle catacombe sa tanto di taumaturgia. «Ciò che conta, in qualsiasi situazione, è pur sempre il buon senso — dice il tecnico, immerso nel relax della sua casa triestina —. Quello che ha permesso un po' a tutti di comprendere che la situazione andava sdrammatizzata, che la società nulla stava facendo mancare alla squadra nell'etica del raggiungimento di un risultato al quale ora più che mai stiamo credendo. I presupposti per fare bene, in sostanza, al mio arrivo c'erano tutti. O quasi. Perché solo i testi specifici avevano denotato una certa carenza dei giocatori dal punto di vista puramente fisico. Ora tutto è sistemato al cento per cento, i risultati stanno raffozando e rivitalizzando la grande speranza. Anche se in pratica siamo solo all'inizio della salita».
— Nell'opera di riequilibratura rientra anche il passaggio della fascia di capitano dal braccio di Mattei a quello di Giuliani? «Tutti pensano si sia trattato di una consegna traumatica ma non è così. Mattei andava scaricato da un peso eccessivo di responsabilità, soffriva la leadership. Così, analizzata in gruppo la situazione, si è deciso di affidare il ruolo al portiere, uomo tranquillo e dotato d'un certo carisma».
— Ma di miracolo, mai riuscito prima ad alcuno in presenza d'una penalità iniziale, si potrebbe comunque parlare nel caso di promozione in serie A della sua squadra. «Prima di entusiasmarci troppo è meglio far mente locale sul marzo spaventoso che stiamo per affrontare, con Cremonese, Reggiana e Ascoli in casa, Taranto e Foggia in trasferta. Un ciclo di fuoco che comunque, se superato in un certo modo, potrebbe davvero dischiudere all'Udinese porte piuttosto importanti. Una possibile, grande svolta alla quale ci stiamo preparando con oculatezza».
— Di tattiche scontate con lei non si può proprio parlare. Ed è forse questo il principale merito dei risultati ottenuti ultimamente dai bianconeri. «Giocando così ci stiamo avvicinando alla zona totale, con tutte le pedine a trovare una loro logica posizione sul terreno di gioco. Sensini e Rossitto in particolar modo hanno saputo organizzare quello scudo a centrocampo che permette agli altri di agire con maggiore scioltezza, con l'intera squadra agevolata da una condizione atletica (e qui voglio elogiare il professor Bordon) ottimale. Voglio insomma dire che giudico molto importante che ai risultati fini a se stessi si abbini la costante crescita della squadra sotto il profilo del gioco».
— Che tipo di allenatore è Adriano Buffoni? «Adriano Buffoni e basta. Uno che non rientra in alcun cliché ma che prova a usare il buon senso per far capire ai suoi giocatori quali sono le regole del gioco».
— La infastidiscono le voci secondo le quali il possibile avvento della gestione Zamparini coinciderebbe con un suo probabile avvicendamento al timone dell'Udinese? «Io guardo il presente, il futuro è affidato al grembo di Giove. E penso al lavoro: se lo faccio bene mi basta per sentirmi soddisfatto».

SECCA SCONFITTA IN CASA DEL CAPOLISTA GIORGIONE

Il Gorizia abbandona le speranze

Due volte a segno in pochi minuti i castellani, che hanno resistito con ordine alle folate isontine

3-1

MARCATORI: al 7' e al 14' Mason, al 61' Iuculano (rigore), all'82' Piovanelli.
GIORGIONE: Pierobon, Morao, Penzo, Gobbato, Mognon, Riondato, Mason (83' Dabalà), Donà, Bonavina, Piovanelli (83' Cradella), Fantinato. All. Bellotto.
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Illeni, Giacomin, Del Fabbro. Villi, Del Zotto, Cupini (46' Calò), Sartore (60' Iuculano), Giacometti, Iacoviello. All. Trevisan.
ARBITRO: Caputo di Torre del Greco.
NOTE: giornata primaverile, terreno in discrete condizioni, angoli 5-3 per il Giorgione, ammonito Mason, espulsi Trevisan per proteste al 79' e Ferrati all'85', spettatori 1000 circa.

Servizio di
Stefano Bonotto

CASTELFRANCO VENETO — Reduci entrambe dal positivo recupero infrasettimanale, Giorgione e Pro Gorizia, rispettivamente prima e terza della classe, si sono affrontate senza timore reciproco, e alla fine l'hanno spuntata i locali, mettendo a frutto il proprio potenziale tecnico. E dire che i goriziani si erano presentati in campo con propositi bellicosi, a giudicare dalla formazione iniziale schierata da Trevisan.

Iuculano dal dischetto ha accorciato le distanze

Ma l'1-2 iniziale firmato da Mason, ha messo in ginocchio la Pro Gorizia, che nonostante una reazione apprezzabile, non è più riuscita a riequilibrare l'incontro, e ha finito per soccombere e abbandonare definitivamente le residue (se ancora c'erano) speranze di riaggancio in vetta.

L'incontro,pur non deludendo, non ha raggiunto quel grado di spettacolarità che il folto pubblico si attendeva; tuttavia il numero delle occasioni e le quattro reti hanno dato sostanza alla prestazione delle squadre. Partenza a razzo del Giorgione, che al 5' crea il primo pericolo con una conclusione da pochi metri in spaccata di Bonavina. I padroni di casa danno continuità alla propria iniziativa e al 7' passano in vantaggio: Mason, direttamente d aun calcio d'angolo, mette a rete, superando Ferrati, forse ingannato dal sole.

Ripartono gli ospiti e un minuto dopo, a seguito di un batti e ribatti in piena area, Iacoviello calcia a rete, ma la palla viene deviata in corner. Al 14' bel dribbling di Piovanelli che entra in area e tira. Ferrati respinge di piede, e Mason è lesto a impadronirsi della sfera e depositarla nella porta sguarnita. Quattro minuti più tardi la Pro avrebbe l'occasione per ridurre lo svantaggio. Sartore raccoglie un tiro svirgolato, ma la conclusione da due metri dalla porta risulta sbilenca.

Dopo una punizione di poco fuori di Illeni al 20', alla mezzora si rifanno vivi i castellani con Bonavina che raccoglie un corner e manda maldestramente sopra la traversa. La prima frazione di gioco si conclude con un'occasione per parte: al 44' una punizione di Giacometti termina sopra la traversa, mentre al 45', su lancio di Donà, Fantinato al limite stoppa di petto il pallone e calcia, ma Ferrati intuisce e neutralizza.

La ripresa si apre con una grande staffilata dal vertice destro dell'area di Donà che lambisce il palo alla sinistra di Ferrati. Al 60' Trevisan mette in campo Iuculano al posto di Sartore, che dopo un solo minuto lo ripaga. L'attaccante isontino approffitta di una presa a terra difettosa di Pierobon, gli sottrae la sfera e successivamente viene atterrato dallo stesso. Rigore ineccepibile che viene trasformato magistralmente dall'attaccante goriziano.

Convulso finale: espulso Ferrati rilevato in porta da Iacoviello

Il Giorgione, che fino a questo punto aveva controllato abbastanza agevolmente l'avversario, ha sentito il fiato sul collo, mentre la Pro Gorizia ha iniziato a credere a una possibile rimonta. Al 67' Illeni tenta la sforbiciata al volo, ma il pallone sorvola la traversa. Al 70' Piovanelli si libera del proprio avversario, giunge al limite e spara una bordata a fil di palo. Al 75' Donà va in progressione, e dopo aver resistito a delle cariche entra in area e scaglia un fendente su cui Ferrati interviene con la punta delle dita e mette in angolo.

All'82' il Giorgione mette al sicuro il risultato con Piovanelli che raccoglie di testa un traversone di Fantinato non intercettato dal portiere. A cinque minuti dal termine, Gradella viene lanciato in contropiede, resiste a più falli, e all'ingresso dell'area viene steso da Ferrati, che si guadagna l'espulsione: a difesa della porta goriziana va Iacoviello. L'incontro si conclude con un'occasione per Fantinato, che solo davanti a Iacoviello, spara alle stelle.

Negli spogliatoi, mister Trevisan, abbastanza sereno, non ha recriminato per il risultato, giudicando l'avversario meritevole del primo posto. Si è detto «un po' dispiaciuto per la mia espulsione e quella di Ferrati. Per quanto riguarda la partita, ho tentato di giocare il tutto per tutto inserendo tre punte. Non potevo certamente venir qui e giocare per il pari. E' andata male per noi, mentre al Giorgione vanno gli onori per un primato che merita a tutti gli effetti, dopo la costosa campagna acquisti estiva».

IL CENTRO DEL MOBILE RIMONTA A BASSANO

Moro, un gol da incorniciare

1-1

MARCATORI: 50' Gabardo, 83' Claudio Moro.
BASSANO: Bisioli, Galassin, Tronco, Schiraldi, Andreucci, De Marchi, Nervo, Gabardo, Alfano, Finetti (76' Lironi), Sartori. All.: Tona.
CENTRO MOBILE: Zavagno, Alessandro Moro (61' Tracanelli), Cassin, Claudio Moro, Parpinel, Giacomuzzo, Piccinin, Benedet, Fabris, Zanette, Bressani (87' Basso). All.: Piccoli.
ARBITRO: Esposito di Ancona.
NOTE: giornata bella, terreno leggermente fangoso. Spettatori paganti 300 circa. Calci d'angolo 5-3 per il Bassano. Ammoniti Sartori e Nervo del Bassano, A. Moro, C. Moro e Zanette del Centro Mobile.

BASSANO — Il Centro del Mobile ha ottenuto un bel pareggio al «Mercante» di Bassano contro la formazione locale ribadendo quanto si sapeva della squadra allenata da Piccoli: e cioè che rappreenta un complesso solido, difficile da superare, anche se non molto efficace quando si tratta di concudere verso la rete avversaria, nonostante un paio di episodi abbiano confermato l'eccezione della regola.

Prima di tutto in occasione del gol subito, nato da una clamorosa papera del libero Parpinel, per il resto molto bravo, che in piena area ha cincischiato, con il pallone fino a farselo soffiare da Gabardo a pochissimi metri dalla linea di porta.

Il Centro Mobile ha saputo reagire sul piano del gioco riuscendo a portare una serie di buoni attacchi che sono sbocciati nel gol a sette minuti dalla fine grazie a un gran tiro di Claudio Moro che si è infilato sotto la traversa, complice forse una deviazione. Almeno così ha sostenuto il portiere del Bassano. Piccoli della formazione friulana deve essere comunque soddisfatto perché la squadra si è espressa positivamente e anche in casa bassanese si è riconosciuto che il pareggio è stato giusto.

La partita è stata lenta nel primo tempo e più veloce nella ripresa quando si sono registrate anche le azioni più pericolose.

A essere impegnato per primo è stato il portiere Zavagno al 12', quando è uscito per fermare un cross di Nervo. Al 26' Parpinel sbriga una situazione intricata nella propria area mentre al 30' e al 37' è il Centro Mobile a rendersi pericoloso con un paio di azioni che non sono però riuscite ad assestare il colpo finale: nella prima situazione il tiro è risultato centrale, nella seconda Zanette è stato bloccato in area. Al 42' Alfano finisce a terra nell'area avversaria e ci sono molti dubbi: dalla tribuna il fallo appare da rigore. Ma l'arbitro fa proseguire.

Al 50' il vantaggio del Bassano grazie alla clamorosa papera difensiva già raccontata. Al 60' il Bassano si propone ancora per due volte in attacco con spunti molto validi. Al 65' è Giacomuzzo con una splendida conclusione dal limite a cercare il gol: la palla sfiora il palo alla destra di Bisioli. Al 70' da un'azione sulla destra la sfera perviene a Bressani che in area gira verso la rete. Bisioli si ritrova il pallone sui piedi.

All'83' il gol del pareggio: Claudio Moro dal limite si ritrova il pallone vicino e lascia partire un gran tiro che dopo essersi impennato s'infila sotto la traversa.

[Lucio Zonta]

IL MIRA HA SFIORATO IL COLPACCIO

E il Monfalcone 'rischia'

Massimo Brugnolo sigla il pareggio, ma la situazione si fa precaria

1-1

MARCATORI: al 67' Pagan, al 76' Massimo Brugnolo.
MONFALCONE: Carloni, Da Alt, Asquini, Fierro, Cernecca, Milanese, Passoni, Massio Brugnolo, Ispiro, Paolo Brugnolo, Perco.
MIRA: Italia, Pastrello, Ballarin, Boscaro, Giolo, Pagan, Pagnucco, (st Marinaz), Ferroni, Gementi (43' Galasso), Alfonso, Bettin.
ARBITRO: Benassi di Reggio Emilia.

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE — Diciottesimo pareggio per il Monfalcone, nono casalingo. I propositi della vigilia in casa azzurra parlavano di vittoria necessaria, pena il prolungarsi dell'agonia in fondo alla classifica. Il pareggio contro il Mira rimette dunque tutto in discussione e per il Monfalcone si preannuncia un finale di campionato al cardiopalmo. L'uno a uno rispecchia quanto visto in campo, sia dal punto di vista delle reali occasioni da rete che sul piano tattico. Sotto quest'ultimo aspetto il Monfalcone ha deluso, mostrando un preoccupante regresso nella manovra apparsa ieri estremamente improvvisata. Il Mira ha condotto in porto il risultato che si era prefissato grazie a un'interpretazione tattica ineccepibile. Nella prima mezz'ora anzi, i miresi si sono impadroniti del centrocampo grazie all'estro dell'argentino Alfonso, ben controllato dall'esperto Da Dalt, e l'inesauribile Bettin che spesse volte ha portato fuori zona il proprio marcatore Cernecca. Delle difficoltà dell'ex alabardato si è accorto l'allenatore Franzot che verso la fine del primo tempo ha richiamato Cernecca nel ruolo di libero, spostando a centrocampo Massimo Brugnolo che ancora una volta si è dimostrato determinante per i destini azzurri. Il capitano, sorretto da un'ottima forma e da una determinazione commovente, ha firmato il pareggio proprio quando le speranze di raddrizzare la partita sembravano definitivamente perdute.

Il Mira è passato in vantaggio al 67' grazie a un'incertezza del portiere Carloni ma soprattutto per merito di Pagan, molto lesto a spingere in rete una corta respinta del portiere monfalconese su conclusione dello stesso laterale veneto. In precedenza il Mira si era reso pericoloso al 43' con Bettin, autore di un diagonale dalla distanza che ha attraversato per intero la linea di porta monfalconese senza trovare la deviazione vincente. Ancora il Mira in evidenza al 61' con una bomba da trenta metri di Giolo spentasi sulle braccia di Carloni.

Il Monfalcone come detto è sembrato vittima dell'abulia del proprio centrocampo in cui si sono salvati solo Fierro per vitalità e Ispiro per iniziativa. In attacco né Perco né Paolo Brugnolo hanno trovato la zampata vincente. Il fondo del terreno asciutto, da tempo atteso in casa azzurra per mettere in evidenza le doti tecniche e di agilità della squadra, non è stato sufficiente a permettere alla squadra di spiccare il balzo al di fuori della zona retrocessione. La cronaca stessa ha proposto le azioni più pericolose per il Monfalcone frutto di iniziative sporadiche, non risultato di azioni articolate.

Il gol del pareggio firmato da Massimo Brugnolo, giunto quando il Mira pareva aver smorzato la forza d'urto monfalconese. è stato il frutto di un'irresistibile penetrazione in area del capitano che varcata la linea ha fatto esplodere un tiro a mezza altezza imparabile, per potenza e precisione per Italia.

Il resto della cronaca ha proposto alla conclusione Ispiro, all'11, con una conclusione dalla distanza respinta di pugno da Italia; ancora Massimo Brugnolo su punizione neutralizzata ancora dal poriere mirese; al 24' con un diagonale rasoterra di Paolo Brugnolo dal vertice d'area sinistro spentosi sulle braccia di Italia e infine con Massimo su punizione alta di pochi centimetri. Nella ripresa come detto è stato il Mira a rendersi più pericoloso. Il pareggio del Monfalcone e i risultati scaturiti dagli altri campi, impongono agli azzurri di non abbassare la guardia, anzi di approfittare della pausa del campionato di domenica per revisionare gli ingranaggi che ieri sono apparsi alquanto arrugginiti.

VITTORIA A SALZANO

Il Sevegliano si impone con due lampi di... Luce

1-2

MARCATORI: 47' Luce, 52' Zennaro, 81' Luce.
FULGOR SALZANO: Muffato, Damiani, Favaro, Mantesso, Beltrame, Grimaldi, Boratto, Zennaro, Vallaro (68' Checchin), Maule (82' Marzaro), Depoli. Moro, Bortolato, Barichello. All. Ballerin.
SEVEGLIANO: Ulian, Demarchi, Battistutta, Zuccheri, Demarco, Pellizzari (65' Scaramuzzo), Sebastiani, Toffolo (88' Macorig), Turchetti, Tirelli, Luce. Suppa, Boz, Iacuzzo. All. Tortolo.
ARBITRO: Caruso di Torino.
NOTE: spettatori 300 circa. Ammoniti: Toffolo al 23', Favaro al 40', Sebastianis al 77', Grimaldi al 90'. Espulsi Damiani al 37' e Zennaro all'80'.

SALZANO — «Due punti che valgono oro». Con questa frase esordisce l'allenatore del Sevegliano, Tortolo, al termine di una combattutissima partita. Che la Fulgor Salzano non fosse un cliente facile, lo si prevedeva, ma i due espulsi e i quattro ammoniti stanno a testimoniare la grande tensione emotiva ed egoistica che ha animato i ventidue uomini in campo. Bisogna subito dire che entrambe le squadre hanno offerto uno spettacolo povero dal punto di vista sia tecnico che tattico, ma ciò è stato forse giustificato dall'importanza della posta in palio. Nonostante le assenze di Antonutti, Gagliazzi, Bolzon e Leonarduzzi, gli uomini di Tortolo hanno comunque dimostrato una leggera supremazia territoriale e hanno sempre dato l'impressione di poter controllare il risultato dell'incontro.

Da segnalare l'ottima prova degli avanti del Sevegliano, che soprattutto con Tirelli e con Luce, autore di una doppietta, si sono resi più volte protagonisti di pericolose azioni nell'area di rigore dei veneziani. Da sottolineare invece la pessima prova arbitrale del signor Caruso di Torino, che nonostante le numerose ammonizioni e le due espulsioni, non ha mai dato l'impressione di tenere in pugno la partita, che ha più volte sfiorato la rissa, specialmente dopo il secondo gol di Luce, in sospetta posizione di fuorigioco. E' stato comunque Luce il vero uomo in più: con i suoi velocissimi ed efficaci dribbling, la punta del Sevegliano ha gettato nello scompiglio la difesa dei padroni di casa, costringendo spesso al fallo il suo marcatore Damiani.

Per quanto riguarda la cronaca, nel primo tempo quasi inesistente, la prima azione offensiva è del Sevegliano: al 13' un cross di Luce per Turchetti veniva deviato all'ultimo momento in corner dallo scorbutico centromediano Beltrame; al 45' il maggiore rischio per la difesa friulana, gol a parte: su una punizione dalla destra di Maule, Damiani calciava cogliendo in pieno il palo alla destra di Ulian, sulla ribattuta interveniva Zennaro, che spediva sul fondo.

Il secondo tempo si apriva subito con il primo gol di Luce, che al 47' deviava di testa in rete un preciso cross di Toffolo. La reazione dei padroni di casa non si faceva attendere, e dopo cinque minuti giungeva puntuale il pareggio; era Zennaro che con uno splendido colpo di testa batteva il portiere Ulian, che nell'occasione è parso nettamente fuori posizione. A questo punto gli uomini della Fulgor si buttavano in avanti alla ricerca del gol della vittoria, ma così facendo lasciavano scoperte vaste zone del campo, e offrivano il fianco a efficaci contropiedi del velocissimo Luce: al 30' infatti era proprio l'autore dei due gol che falliva di un soffio la segnatura, non sfruttando a dovere un passaggio smarcante di Tirelli. Tre minuti dopo il gol della vittoria: dopo un lancio dalla tre quarti di Tirelli, in sospetta posizione di fuorigioco Luce controllava la sfera di destro e con un preciso diagonale batteva l'incolpevole Muffato.

[Graziano Busatto]

SI SVEGLIA TROPPO TARDI IL SAN GIOVANNI

Venezia, un «bruciante» uno-due

Due volte a segno in 13 minuti, i lagunari respingono il tardivo recuperò dei rossoneri

San Giovanni	1
Venezia	3

MARCATORI: 9' Cravin, 13' Bonafin, 61' Calvani, 87' Ferrari.
SAN GIOVANNI: Ramani, Schiraldi, Piannella, Visintin (46' Proni), Chiandutti, Calvani, Bravin, Gerin, Zurini, Tonetto, Bigarella (75' Butti).
VENEZIA: D'Este, Tubaldo, Cerini, Penarello, Brusato, Amadi, Ferrari, Venturato, Bonafin (82' Ardit), Cravin, Lugnan.
ARBITRO: Limontini di Novara.

TRIESTE — Perentorio successo del Venezia al Grezar, maturato già nel primo quarto d'ora di gioco, quando i neroverdi, con una partenza pirotecnica, hanno ipotecato il risultato finale, grazie a una doppietta di ottima fattura nel ristretto spazio di qualche minuto. Una vittoria legittimata da un'ora di indiscusso dominio dei lagunari, con i rossoneri triestini in loro balìa e incapaci di contrastare la ragnatela di manovre di triangolazioni finalizzate a un rifornimento pressoché costante delle punte Bonafin e Lugnan. Accusato il doppio colpo iniziale, i rossoneri hanno stentato a ricucire il loro gioco a centrocampo, denunciando a tratti una rassegnazione mai accusata così vistosamente nei precedenti incontri. Rischiata nella ripresa la terza capitolazione, il San Giovanni ha ritrovato un po' del suo proverbiale orgoglio, riducendo dapprima le distanze e sfiorando addirittura il miracoloso pareggio. Dopo il gol della bandiera si è rivisto per un tratto il San Giovanni coraggioso e anche, se vogliamo, un tantino sfortunato, come quando ad esempio, quasi in chiusura di ostilità, il direttore di gara ha chiuso tutti e due gli occhi su un plateale fallo di Penarello su Proni lanciato a rete. E come spesso accade nel calcio, quando non si ha la capacità o la fortuna di andare a segno, puntuale è giunta la punizione del Venezia in contropiede, che ha praticamente messo la parola fine alla contesa con un paio di minuti di anticipo.

Del San Giovanni, come accennato una brutta copia delle prove precedenti, resta da salvare solo quel ritorno orgoglioso che ha fatto seguito al gol di Calvani, e, sul piano delle prestazioni personali, l'ottima ripresa del giovane Tonetto, qualche spunto di Bravin, la generosità di Bigarella.

Dopo una brevissima fase di studio, il primo affondo neroverde procura al Venezia la prima rete. Sugli sviluppi di un tiro dalla bandierina, è Cravin a sferrare un gran tiro dal limite che Ramani, coperto della mischia nella sua area, neppure vede. Immediato il raddoppio dopo soli quattro minuti. Traversone di Brusato per la testa di Bonafin, sul filo del fuorigioco, con palla che carambola sul palo per finire la sua corsa in rete.

Su una punizione di Gerin, Bigarella e Tonetto arrivano con un attimo di ritardo per la deviazione vincente. Al 18' si registra un intervento piuttosto dubbio di Cerini su Bigarella in area, e l'arbitro lascia correre. Dura poco anche la successiva fiammata dei rossoneri, e il gioco torna saldamente in mano alla squadra ospite. Al 34' un secco tiro di Cravin destinato allo specchio della porta si smorza sul corpo del compagno Lugnan. Bella l'apertura di Ferrari al 39' per Bonafin, il cui tiro è parato a terra da Ramani.

La ripresa si apre con un calcio piazzato di Gerin, deviato dalla barriera. Vicino alla terza rete il Venezia, per una fuga solitaria di Lugnan, abile a superare anche il portiere in uscita, ma il suo diagonale è letteralmente tolto dalla porta da un miracoloso recupero di Pianella, che mette in angolo. Ancora sugli scudi Bonafin in acrobazia, ma la sua mira è alta. Si giunge così all'inatteso gol del San Giovanni, che riapre la partita. Calcio d'angolo di Bigarella, con D'Este a sbagliare il tempo per l'uscita, e Calvani pronto a scaraventare in gol al volo di sinistra. Si spezza l'egemonia neroverde, e dal 64' D'Este deve bloccare un ravvicinato colpo di testa di Proni, pescato da un lungo traversone di Pianella dalla sinistra. Insiste in avanti il San Giovanni, dovendo ovviamente correre il rischio del contropiede veneziano. Al 77' infatti Ramani è costretto ad una coraggiosa uscita per sventare una pericolosa incursione del solito Bonafin. Anche D'Este ha il suo daffare: decisivo il suo intervento per bloccare una buona combinazione fra Butti e Proni.

Si scatena il giovane Tonetto mettendo a soqquadro la retroguardia ospite. Indi Penarello toglie dapprima a Calvani la possibilità di concludere, e poi all'85' frana in area su Proni lanciato a rete. L'arbitro non ravvisa nemmeno in questa occasione gli estremi del rigore, e sull'ennesimo contropiede Ferrari realizza il gol della sicurezza con un bellissimo diagonale, che si insacca alla sinistra di Ramani al suo cenno di disperata uscita.

[Luciano Zudini]

NULLA DI FATTO CON L'INABELLUNO

Sacilese salvata da San Bullara

Determinanti per il risultato le parate del portiere

0-0

SACILESE: Bullara, Stella (60' Celotto), Rupolo, Gallo, Pignat, Canderan, Lovisa, Peressotti (75' Vendruscolo), Scodeller, Bottega, Grop. All. Marin.
INABELLUNO: Raveame, Sovilla, Lorenzon, Susanna, Finotto, Da Rold, Losso (75' Casarin), Borgato, Barbieri, Cisco, Brugnaro (83' Zambelli). All. Tormen.
ARBITRO: Ghiducci di Arezzo.
NOTE: Angoli 4-3 per l'Inabelluno. Ammoniti Bottega, Brugnaro e Susanna. Spettatori 400 circa.

SACILE — A più di un mese dalla sconfitta interna patita a opera del Centro del Mobile, la Sacilese è tornata a giocare tra le mura amiche contro l'Inabelluno, che resta contendente nella lotta per la salvezza, con un punto in più in classifica. Una sfida importante in un momento delicato del campionato, alla quale i biancorossi del Livenza si sono presentati in formazione rimaneggiata non potendo schierare Da Ros, Poletto e Dominici, con Celotto solamente in panchina.

Fin dai primi minuti si scoprono le difficoltà dei padroni di casa centrocampo, incapaci di infilarsi nella stretta rete d'interdizione approntata dagli avversari. In attacco lo schieramento a tre punte, Grop-Lovisa-Scodeller, soffre così la mancanza di collegamenti, tant'è vero che il primo brivido lo procura il Belluno, in contropiede all'8': forte il tiro dei 25 metri di Cisco, ribattuta di Pignat e Barbieri costringe Bullara a una difficile respinta in tuffo. La risposta sacilese concreta è una iniziativa di Lovisa al 20', che conquista palla sulla tre quarti, si lancia in avanti e batte forte a fil di palo. Pignat e compagni tengono palla ma non costruiscono in profondità, e gli ospiti sono pronti ad approfittare della minima incertezza. Nel finale di tempo Barbieri chiama ancora in causa Bullara con un insidioso rasoterra angolato.

Il pareggio non soddisfa certo le aspirazioni della Sacilese, che nella ripresa appare subito più grintosa, si protende in attacco sugli spunti di Lovisa ma rischia il contropiede bellunese che al 10' porta vicino Losso alla segnatura, con il pallone che sfila di poco a lato. Marin togle Stella e mette dentro Celotto. A un quarto d'ora dalla fine i mister si fanno prudenti, tolgono cascuno un puntello d'attacco (Peressoni e Losso) e inseriscono i mediani) Vendruscolo e Casarin. Il risultato non si schioda dallo 0-0 nonostante la Sacilese si rovesci tutta in avanti. Al 38' un'occasione per parte: Scodeller si ritrova un pallone al volo a cinque passi dalla porta, ma alza sulla traversa; su rovesciamento di fronte Cisco va a tirare vicinissimo a Bullara, la cui parata consente alla Sacilese di risparmiarsi una clamorosa beffa. Il portiere biancorosso è senz'altro il migliore in campo in 90 minuti di affanno, che lasciano a bocca asciutta i sostenitori di casa.

[Carlo Ragogna]

I LAGUNARI PRECIPITANO VERSO IL FONDO CLASSIFICA

Brutto ruzzolone della Gradese

Un Cussignacco non irresistibile mette in ginocchio Vailati e compagni - Scarsa vena delle punte

Una doppietta di Moreale mette le ali ai piedi ai friulani che sbancano l'Isola della Schiusa. Non basta un rigore per la rimonta

1-2

MARCATORI: al 31' e al 55' Moreale, all'86' Grigolon su rig.
GRADESE: Cicogna, Cutti, Dovier. Boemo, Vailati, Marin (dal 56' Iaccarino), Clama, Grigolon, Pinatti (dal 58' Iussa), Pozzetto, Perosa.
CUSSIGNACCO: Puntel, Bruno, Tosoni, Modonutti, Nigris, Iuri, Bearzi, Zanette, Travaglini (dall'87' Nadalet), Billia, Moeale.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — La solita sterlile Gradese si fa infilare anche dal Cussignacco, che sbanca l'isola della Schiusa senza rubare alcunchè. La gara di è sviluppata in mezz'ora di rocamboleschi attacchi gradesi; gli uomini di Gallizia riuscivano a saltare matematicamente il centrocampo friulano creando di conseguenza numerose azioni da rete. Ma, vuoi per la sfortuna, vuoi per la bravura del giovane portiere avversario e vuoi ancora per l'imprecisione degli attaccanti, i gradesi non riuscivano ad andare in vantaggio. Alla mezz'ora esatta il primo affondo del Cussignacco bissato da una rete giunta forse inaspettata. Da quel momento la fisionomia dell'incontro cambia completamente: i gradesi perdono il lume della ragione gettandosi sconclusionatamente in attacco e aprendo, di conseguenza, paurosi varchi nella zona difensiva. Nella ripresa i lagunari cercano di recuperare lo svantaggio ma i friulani bissano la rete con lo stesso Moreale e poi sfiorano ancora la marcatura approfittando di una difesa «colabrodo» (con l'ingresso di Iaccarino le cose sono migliorate).
E il Cussignacco? Una squadra partita col chiaro intento di contenere gli affondi gradesi ma pronta a scattare in contropiede grazie soprattutto al sostengo di un scatenato Tosoni. La cronaca. Già al 3' la prima azione da rete gradese: Grigolon spara dal limite dell'area a colpo sicuro ma la palla colpisce la schiena di un difensore e va a sbattere sulla traversa. Al 6' è Vailati a lanciare con precisione Pozzetto che, al volo di sinistro, calcia verso la rete ma la palla esce di poco. Praticamente ogni 3' si annota un'azione da rete gradese. Al 9' infatti si registra u pericoloso tiro-cross di Clama che viene intercettato da PUntel che, in questa maniera, anticipa Pozzetto ben appostato. Al 12' ennesima azione gradese ma anche in questo caso Pozzetto viene anticipato. La partita prosegue su questi binari fino al 30' quando Tosoni scatta in contropiede concludendo a rete, ma Cicogna è pronto a parare. Un minuto dopo la prima rete: lo stesso Tosoni crossa millimetricamente per Moreale che, appena da dentro l'area, trafigge l'incolpevole Cicogna. I gradesi sfiorano il pareggio 2' dopo ma Marin, con lo specchio della porta a un paio di metri, non fa altro che sparare sul portiere. Poi ancora una bordata di Grigolon deviata in angolo e al 41' un salvataggio del portiere gradese che devia una conclusione di Travaglini.
Nella ripresa si attende una Gradese con maggiore lucidità ma invece regna la confusione. Ne approfitta in uno dei tanti contropiedi (Cicogna è stato molto bravo a salvare in un palo di occasioni) Moreale che, al 10', raddoppia. Al 41' l'azione del rigore. Perosa si libera sulla sinistra ed entra in area. Il portiere friulano non può far altro che atterrarlo di brutto con conseguente espulsione dello stesso. Il rigore è calciato alla perfezione da Grugolon ma mancano ormai pochi minuti alla fine e i lagunari non riescono ad acciuffare un pareggio che, tutto sommato, non sarebbe stato immeritato se non altro per l'impegno.

SENZA SCAMPO LA PASIANESE

S. Daniele: due punti intelligenti

I «diavoli rossi» consolidano il primato in classifica

3-1

MARCATORI: 15' e 61' Straulino M., 76' Cum, 88' Bais.
SAN DANIELE: Straulino R., Cavucli, Maisano, Rocco A., Macuglia, Macutan, Denelutti, Foschiani, Straulino M., Bais, Rocco M. (88' Zanello).
PASIANESE PASSONS: Vosca, Garofalo, Grazzolo, Furlanis (40' Mattelloni), Toffolini, Cum, Nicoldemo, Paolini, Vascotto, Bosco, Ziraldo.
ARBITRO: Zanette di Pordenone.

SAN DANIELE — Pradamano è stato solo un brutto ricordo. Falcidiata dal micidiale operato del direttore di gara comasco, punito oltre misura dal risultato, si nutrivano molti dubbi sulla capacità di reazione dei diavoli. Alla vigilia è venuto a mancare anche l'apporto di Paolo Sgorlon impegnato in caserma, e per il mister di casa, almeno sulla carta, non erano certamente rose e fiori. Undici contati e due under 18 per salvaguardare una panchina cortissima, ma tanta intelligenza tattica e molta disciplina di gioco hanno consentito di superare con tranquillità l'ostacolo Pasianese Passons.
In casa dei diavoli rossi su tutti un Alessandro Bais incontenibile, lucido animatore del gioco, coadiuvato alla perfezione dal blocco dei carnici tra i quali merita una citazione particolare un Marco Straulino in grande spolvero.
Si inizia senza tatticismi di sorta, a viso aperto, con trame piacevoli, su entrambi i fronti. Al 15' Marco Straulino dà il primo dispiacere a Vosca. Con tempismo degno di lode devia in rete la traiettoria di un calcio d'angolo battuto da Bais. Sul finire del tempo la squadra ospite butta alle ortiche una ghiotta occasione per pareggiare. Al 42' Rodolfo Straulino vola a deviare una bordata sparata dal limite dell'area di rigore da Paulini, e al 44' Mattelloni consegna il pallone all'estremo di casa dal vertice sinistro dell'area piccola.
Nella ripresa il raddoppio è ancora opera di Marco Straulino: il carnico questa volta di testa devia in rete un centro di Maisano. Al 76' i caparbi ospiti accorciano le distanze con Cum che semina indisturbato la difesa di casa e conclude con un delizioso tocco che spiazza il portiere dei diavoli. Conclusione all'insegna di Bais: al 77' chiama all'intervento in acrobazia Vosca, all'88' gli infligge il terzo dispiacere pomeridiano, con una palombella di rara precisione. San Daniele che allunga il passo in testa lasciando alle sue spalle le rabbie e le frustrazioni di Pradamano.

[Luigi Veneziano]

LA MANZANESE FRENA LA CORSA DEL FONTANAFREDDA

Sempre ambiziosi i seggiolai

2-0

MARCATORI: 44' Finco, 4' s.t. Tolloi.
MANZANESE: Reale, Beltrame S. (Mattiussi), Finco, Paravano, Greatti, Capello, Veneziano (Masarotti), Picogna, Tolloi, Covazzi, Colombo.
FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo (Cigagna), Toffolo, Giordano, Cardelos, Zilli Roberto, Di Franco, Bertolo, Kapidzic, Pitton, Zilli Maurizio (Galante).
ARBITRO: Lucchesi di Trieste.
NOTE: ammoniti Sfreddo, Greatti, Zilli Roberto, Covazzi, Kapidzic. Angoli 4-0 per il Fontanafredda.

MANZANO — Una Manzanese stupenda e in smagliante forma con una prestazione di alto livello ha battuto in maniera netta l'undici del Fontanafredda sceso al comunale nel tentativo di non perdere per continuare la serie positiva che durava da molte domeniche.
Di fronte ai caparbi seggiolai che per quasi novanta minuti sono riusciti sempre a imporre il proprio gioco, la squadra ospite si è sciolta come la neve al sole, incapace di reagire e di contenere un attacco come quello arancione vivace e penetrante. E' stata, quella di oggi, la migliore Manzanese vista quest'anno, con una difesa granitica imperniata sul bravo Stefano Beltrame, che ha tenuto egregiamente a bada lo jugoslavo Kapidzic, mentre nelle linee attaccanti uno splendido Tolloi con i suoi stretti dribbling ha messo sempre in difficoltà i difensori rossoneri. Ma tutti gli altri arancioni hanno giocato in maniera egregia, impartendo agli ospiti una lezione di bel gioco.
Era nell'aria che questa Manzanese doveva tornare grande. Oggi l'ha fatto con autorità di fronte a un avversario di tutto rispetto. Le reti del successo sono maturate da due azioni di piacevole sviluppo, mentre altre conclusioni sono state mancate di un soffio. Conclusione: i terreni normali ben si addicono alla giovane compagine arancione, che ancora deve dire la sua nel momento più interessante di questo campionato.
Batte l'inizio il Fontanafredda, e dopo un tiro di Pitton che va molto alto si stende all'attacco la Manzanese. Al 13' Finco è trattenuto in area da Di Franco: per l'arbitro tutto è regolare. Sette minuti dopo Gremese sventa un'azione creata da Veneziano, ribattendo successivamente il tiro di Picogna. Si fa vivo il Fontanafredda al 31', ma è molto bravo Greatti che devia il tiro di Kapidzic. I seggiolai, dopo tanto premere, vanno in vantaggio al 44': l'azione parte da Tolloi, che spara a rete. Gremese rinvia a mani aperte, tanto che la sfera giunge a Finco, ben appostato in area che saetta imparabilmente.
Bellissima azione degli ospiti all'inizio della ripresa, l'unica di tutto l'incontro, quando Di Franco al 3' porge una palla d'oro a Zilli Roberto, che a pochi passi da Reale sbaglia clamorosamente. Stupenda la rete del raddoppio, che giunge al 4'. Tolloi fugge sulla sinistra, aggira un paio di difensori, e giunto in area invita Gremese all'uscita trafiggendolo con un tiro calibrato.
Pur trovandosi in svantaggio di 2 reti, il Fontanafredda non reagisce, e continua a subire il gioco dei seggiolai, così al 20' per poco non capita la terza segnatura, quando un preciso assist di Tolloi non è sfruttato prima da Cappello, poi da Veneziano. Ottima la conduzione di gara dell'arbitro triestino Lucchesi.
Il Fontanafredda vede così sfumare le sue ambizioni di inserirsi nella lotta di vertice, mentre la Manzanese dimostra di essere in grado di rialzare pericolosamente la testa.

[Timo Venturini]

LUCINICO E RONCHI SI ACCONTENTANO DEL PARI

Reti inviolate e tanti sbadigli

0-0

LUCINICO: Tauselli, Bandelli, Gomiscek, Tomizza, Urizzi, Zambon, Peressin, Interbartolo, Miclausig, Furlani (dall'80' Kovic), Saveri.
RONCHI: Zuppichini, Giotta, Antonelli, De Bianchi, Michelini, Macorich, Ottomeni (dall'89' Clemente), Codra Paolo, Sannini, Severini, Scala (dal 90' Cecotti).
ARBITRO: Comar di Cervignano.

LUCINICO — Non è stata certamente una delle partite più spettacolari viste al San Giorgio quella che ha opposto Lucinico e Ronchi ieri pomeriggio. D'altro canto le due squadre avevano entrambe bisogno di un'iniezione di fiducia e il pareggio è stato accolto con soddisfazione dai due allenatori Bonazza e Trentin.
Le note del primo tempo sono veramente ridotte all'osso e non segnalano nessuno vero impegno per Tauselli e Zuppichini. Al 14' Saveri su punizione tenta il rasoterra, ma la conclusione è debole e Zuppichini può controllare agevolmente. Sull'altro fronte risponde Severini, ma i risultati non sono migliori e la palla sibila sopra la traversa.
Al 23', ancora Saverini, dalla fascia sinistra, fa partire un bel cross e Ottomeni di testa anticipa tutti senza peraltro inquadrare lo specchio di porta. Al 29' Peressini, schierato insolitamente nella posizione di tornante, è lesto nel fuggire sull'out destro e nel mettere al centro, ma nessun compagno è pronto a raccogliere l'invito.
Al 33' Severini calibra un insidiosissimo traversone nell'area piccola e Ottomeni viene anticipato all'ultimo istante da un difensore. Con questa azione si conclude una prima frazione avara di emozioni e di spettacolo, anche se dalle prime battute della ripresa si intuisce che il trainer Trentin durante il riposo deve aver incitato i suoi giocatori a spingere più avanti il baricentro dell'azione per mettere in difficoltà la difesa del Ronchi.
Il Lucinico crea le premesse per fare i gol, ma manca sempre la conclusione finale: al 56', per esempio, c'è una bella triangolazione in velocità, ma il passaggio di Miclausig non trova nessuno pronto al tiro in area. Al 59' Tomizza dal limite cerca il sette e un difensore ci mette una pezza. Al 59' la più bella giocata della partita: un lancio lungo in area ronchese viene addomesticato di petto da Furlani per l'accorrente Tomizza che in ottima coordinazione sferra una botta al volo che viene respinta con un plastico volo dall'attento Zuppichini.
Al 66' Ottomeni trova uno spazio per il tiro dal limite e Tauselli controlla senza patemi d'animo. Infine, al 90', c'è un episodio che sarà successivamente ridimensionato nel dopo partita dallo stesso Trentin: Zuppichini si appresta a rilanciare la sfera e Miclausig irregolarmente sradica la palla dalle mani del portiere e la mette nel sacco. Dopo un breve consulto con il guardalinee di sinistra, il direttore di gara annulla la rete e assegna la punizione a favore degli ospiti.
In definitiva il punto viene accettato dalle due compagini: il Lucinico veniva da due sconfitte consecutive ed era privo di tre pedine, mentre sull'altro fronte il Ronchi aveva assoluto bisogno di punti per rimpinguare una classifica tuttora deficitaria. Un punto in trasferta fa comunque media inglese. A questo punto è importante fare punti, se poi non si torna a mani vuote quando si gioca in trasferta, ancora meglio.

[Tullio Grilli]

AL GOL DI PENTORE RISPONDE MARANGON

Palmanova: solo un pari a Porcia

Sembra inceppato il sofisticato meccanismo palmarino

1-1

MARCATORI: al 16' Pentore, al 75' Marangon.
PORCIA: De Re, F. Fabro, Sera, Turchet (al 65' Viscontin), Bazzetto, Santarossa, Pottino, De Martin, Infanti (al 28' Perin), Bizzaro, Pentore.
PALMANOVA: Moretti, Cognani, Marangon, Buiatti (al 67' Zammarchi), Gigante, Donada, Sesso, Muccignato, De Marco, Michelini (al 57' Della Rovere), Antonutti.
ARBITRO: Cardinali di Bolzano.

PORCIA — Dopo Fontanafredda l'undici di casa, oggi imbottito da molti giovani (De Martin, Perin, Viscontin), pareggia fra le mura amiche contro il Palmanova, sceso al Polisportivo determinato a portarsi a casa un punto. Ai purliliesi schierati con una punta, Pentore, e due esterni di fascia, Pottino e Bizzaro, alla ricerca del successo pieno, il Palmanova oppone due punte, Antonutti e Sesso, ed un folto centrocampo molto mobile.
Al 9' prima azione di rilievo degli ospiti con Donada che lancia in diagonale sulla destra Antonutti che non aggancia. Rispondono i padroni di casa al 10' con un tiro al volo di Pentore dal limite dell'area servito da Infanti che Moretti para senza difficoltà. Al 16' una disattenzione della difesa ospite procura un angolo. Sugli sviluppi il Porcia va in vantaggio con un gran tiro al volo di Pentore, servito da Fabio Fabro, che batte un titubante Moretti rimasto fermo fra i pali. La reazione degli ospiti si fa sentire subito e al 18' Antonutti intercetta un passaggio all'indietro al portiere De Re che deve fermare la punta del Palmanova con un intervento falloso che l'arbitro non giudica da rigore. Anzi decreta una punizione in favore del Porcia per gioco pericoloso. Al 24' con il Palmanova sbilanciato in avanti il Porcia scende in contropiede sulla sinistra con Pentore che serve Infanti in area, però perde l'attimo per concludere a rete. Al 31' una prima parata impegnativa di De Re che intercetta un diagonale di Sesso servito da Donada. Al 32' Pentore, l'uomo più pericoloso dei padroni di casa, vede Moretti fuori dai pali e tenta un pallonetto che esce di poco a lato. Al 46' De Re salva a propria porta con un piede su un gran tiro di Antonutti calciato da pochi passi.
Avvio di ripresa con gli ospiti subito in avanti con il duo Sesso-Antonutti e i purliliesi traballano nel reparto difensivo centrale. Al 52' Bizzaro, da lontano spara alto. Gli ospiti premono e vanno in gol al 7?' con De Marco ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Al 74' Pentore perde l'attimo per il raddoppio su un assist di Serra e su capovolgimento di fronte il Palmanova perviene al pareggio con Marangon che corona un'azione prolungata sulla fascia centrale di De Marco e batte De Re in uscita. Al 40' un assolo di Sesso sulla sinistra va a stamparsi sul palo alla sinistra dell'incolpevole De Re.

[Roberto Ros]

LUPETTI SCONFITTI SENZA ATTENUANTI DALL'ITALA SAN MARCO

San Sergio fatto «secco» a Gradisca

Gli isontini assalgono gli ospiti fin dall'inizio, ma per vedere la prima rete bisogna attendere il primo minuto del secondo tempo. Ottimo Nardini che con le sue parate evita la disfatta dei triestini

Il portiere Nardini

Maurizio Tremul

2-0

MARCATORI: al 46' Nicola Zamaro, al 50' Furlan.
ITALA SAN MARCO: Sergio Furlan, Fedel, Gregoretti, Daniele Zamaro, Nicola Zamaro, Trevisan (dall'89' Marega), Raicovi, Valentinuz, Dorino Furlan, Peresson, Battistin (dal 78' Silvestri).
SAN SERGIO: Nardini, Chermaz, Tremul, Cotterle, Tentindo, Coccolutto, Lakoseliak, Michelazzi, Srebernic, Bonifacio, (dal 65' Bazzara), Varljen (dal 50' Monticolo).
ARBITRO: Di Bartolo di Udine.
ANGOLI: 3-2 per i locali.

GRADISCA — Pur priva di quattro titolari fondamentali, l'Itala San Marco ha battuto per 2-0 il San Sergio che non ha mostrato nulla di interessante per tutti i 90' di gioco se non mettendo in mostra un gioco antico e catenacciaro. Infatti se il risultato sarebbe finito sul 6-0 per i locali, nessuno griderebbe allo scandalo, viste le azioni da rete create da Furlan e soci.
La cronaca come sempre per le gare interne dell'Itala San Marco è a senso unico. Al 6' Valentinuz crossa dalla destra ma la palla viene deviata in angolo dalla difesa ospite. All'11' su azione di angolo per i locali, si scontrano, a due passi dal portiere Nardini, sia Battistin che Trevisan e l'azione sfuma. Al 15' Battistin centra lo specchio della porta ma il bravissimo Nardini para a terra. Al 22' grossa occasione per l'Itala San Marco. Daniele Zamaro, su azione quasi personale, calcia sicuro da dentro l'area, ma è ancora bravo Nardini a mettere in angolo con la punta dei piedi. Al 24' azione corale dei locali, palla per Valentinuz che manda fuori di poco.
Bevuto il te, l'Itala San Marco si ripresenta in campo più determinata e con voglia di vincere. Al 46' Nicola Zamaro raccoglie un buon pallone dal limite e calcia giusto dal limite mettendo la sfera nell'angolino alla destra di Nardini che nulla può fare. Al 50' rimpallo favorevole per Dorino Furlan che mette in rete il meritato raddoppio per i locali.
Al 57' bel tiro di Srebernic e bella parata, unica, di Sergio Furlan. All'81' Valentinuz fugge sulla sinistra, arriva sul limite, e spara una gran bomba che esce di pochissimo a lato. All'86' Raicovi tenta dalla grande distanza ma la palla va a finire di poco dal paletto alla sinistra dell'estremo difensore ospite.
I locali vogliono arrotondare il risultato ma non riescono per il gioco catenacciaro del San Sergio che rompe il gioco invece di costruirlo meritando la posizione di classifica che occupano. Al 90' Valentinuz spara ancora a fil di palo una buonissima palla da mettere in rete.
In sostanza la gara odierna ha visto un'Itala San Marco, pur priva di titolari, come detto, in crescita che potrebbe dare ancora di più per la promozione in quella serie di Eccellenza che non appare una chimera vista la forza della squadra attualmente. Buono l'arbitraggio del signor Paolo Di Bartolo. Sabato prossimo anticipo, a Gradisca, contro quel Ronchi che sta attraversando un brutto periodo e che lotta per la salvezza nonostante il buon potenziale che vanta in squadra. Che l'Itala San Marco voglia ancora vincere? Al campo la risposta.
Per il San Sergio si prospettano tempi cupi. Per i ospiti una sconfitta che rischia di compromettere una stagione sempre in salita. A questo punto le salvezza per i lupetti è una crimera, visto anche il risultato positivo incoronato dal Maniago.

[Manlio Menichino]

LA CORMONESE CEDE SOLO DAGLI 11 METRI

Maniago: una vittoria «di rigore»

Scarso lo spettacolo messo in mostra dalle due squadre

1-0

MARCATORE: 24' Vettoretto (su rigore).
MANIAGO: Mason, Sagripanti, Miniutti, Mazzoli, D'Agnolo, Vettoretto, Bevilacqua, Spanu (83' Bressanutti), Brugnolo (63' Grimaz), Comuzzi, Giovannelli.
CORMONESE: Gruden, Minen, Ventura, Dugo, Goretti, Del Torre, Meroni, Colloricchio (Montina), Feresin, Zucco, Odina.
ARBITRO: Garzitto di Udine.

MANIAGO — Fari accesi, metaforicamente, in casa maniaghese per questo incontro. Di scena gli isontini della Cormonese, ospiti illustri per la loro posizione in classifica e per il loro perdurare a galla in questo difficile campionato. Le cose in campo, però non meritavano tanta attenzione, anche perchè, tecnicamente parlando, nessuna delle due squadre ha recitato calcio di buona levatura. Intendiamoci subito che un campionato di Promozione meriterebbe qualche cosa di più delle paure latenti o di qualche assolo che le due compagini oggi esaminate hanno espresso in campo. Ha vinto il Maniago, se vogliamo anche giustamente, perchè giocava in casa e ha offerto le migliori occasioni per andare in gol fallendone di un soffio altre. Non demerita, a nostro avviso, l'ospite Isontina, squadra giovane con un compatto centrocampo e con uno Zucco mai in cattedra ma sempre presente. Vediamo ora quello che il taccuino ci offre come «recita» della partita. Primo tempo, lo si potrà notare subito, giocato quasi in surplace, con rare occasioni e con duello continuo a centrocampo. La prima avvisaglia di pericolo è per gli ospiti già al primo minuto,con una penetrazione di prima Bevilacqua-Giovannelli che perde l'attimo buono. Da qui si passa direttamente all'episodio-chiave della partita. C'è un'altra azione in profondità. Palla da Comuzzi a Brugnolo e poi per Mazzoli, che si avvia alla conclusione, ma viene atterrato da tergo. Rigore che, siamo al 24', Vettoretto insacca di potenza. Gli ospiti si rimettono in sella e cercano la rimonta. La potrebbe avere Meroni l'occasione giusta, ma viene, forse tardivamente, fermato in fuorigioco. Passano pochi minuti e la situazione si capovolge. Su errato intervento del portiere, Mazzoli ha la palla-gol ma la spreca sparando alle stelle. A cinque minuti dall'intervallo ancora una bella occasione, ma il servizio di Bevilacqua a Brugnolo consente alla difesa di liberare per tempo.
Nella ripresa la scena si ripete con l'identico clichè al 13', ma ancora una volta Brugnolo tarda. Due minuti dopo il centravanti vuole rifarsi, e servito da Comuzzi si gira, fa fuori l'avversario, e sfiora il montante. Gli ospiti non ci stanno e reagisacono con il colpo di testa di Zucco al 16', che viene brillantemente messo in angolo da Mason. Al 20' il Maniago ha una occasione d'oro. Spanu, lanciato da Giovannelli, si presenta al limite dell'area e, tutto solo, sparacchia erroneamente fuori. Le cose in campo non si quietano, e su retropassaggio della difesa locale, al 24', Meroni sfiora il pareggio. Un minuto dopo l'occasione è per il Maniago, i cui centrocampisti lanciano Bevilacqua. Il giocatore salta l'avversario, salta anche il portiere in uscita con la classica palombella, ma arriva con perfetta coordinazione Goretti che salva sotto la traversa. Subito dopo è Grimaz che sale in cattedra e si lancia verso il raddoppio; la prima volta è fermato da Goretti in fallo e la seconda volta, girandosi molto bene, fa fuori la difesa e mentre cerca il colpo sicuro, viene stoppato dal difensore.
Nel giro di un minuto, siamo al 36', due occasioni per le due formazioni. La prima per gli ospiti, con Feresin che non riesce ad agganciare, e la seconda per Vettoretto, che lanciato sulla fascia sinistra (la sua preferita), salta la difesa e spara una delle sue bordate che, dando a tutti l'impressione del gol, si spegne sull'esterno della rete a fil di palo.
Sembra ora che la partita sia finita, ma nessuna delle due squadre demorde e al 38', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, e con difesa locale poco attenta, la Cormonese sfiora il palo e con un colpo di testa di Odina sorvola la traversa. Siamo ormai agli sgoccioli, e i biancoverdi tentano l'ultimo affondo con Comuzzi che dà a Bressanutti e questo a Grimaz. Il colpo di testa viene parato dall'attento portiere Gruden.

[Renzo Rosa]

PORDENONE K.O.

Porte aperte al Bottecchia: e la Serenissima ringrazia

0-1

PORDENONE: Venier, Pitton, Crovato, Nilson, Biancolin, Podarini, Parente (69' Biasotto), Messina, Blanzan, Amadio, Nosella.
SERENISSIMA: Spessot, Dorliguzzo, Nazzi, Rossi, Fedele, Pevere, D'Andrea, Bonino, Paviotti, Minin, Listuzzi (79' Scubla).
ARBITRO: Trivelli di Trieste.

PORDENONE — Il glorioso Bottecchia è ritornato finalmente a ospitare qualche centinaio di spettatori, e il tifo pareva proprio quello giusto. Il Pordenone, però, quest'anno proprio non ce la fa a scrollarsi di dosso la negatività che lo ha accompagnato per tutta la stagione. A decidere la contesa in favore degli avversari è stato un calcio di rigore, scaturito da un intervento in scivolata di Biancolin sulla mezz'ala sinistra della Serenissima Minin. Ai più il tentativo difensivo del neroverde è parso poco pulito. Ciò nonostante il pubblico pordenonese si è letteralmente scatenato in invettive all'indirizzo del direttore di gara, memore forse di troppi torti patiti in precedenza.
Ironia della sorte, per gran parte del primo tempo era stata proprio la squadra neroverde a comandare le operazioni, e ad avere anche un paio di occasioni da gol. La squadra allenata da Lugo era andata vicina alla rete con Amadio all'8'. I neroverdi, dopo essere passati in svantaggio, reagivano positivamente e trovavano pure il modo di rendersi pericolosi nel minuto che li separava dalla fine della prima frazione di gara, con Blanzan che sparacchiava a lato un pallone che forse avrebbe meritato un po' più d'attenzione. Nella seconda frazione di gara encomiabile l'assalto dei pordenonesi alla difesa degli avversari, ma il buon assetto tattico della Serenissima consentiva agli ospiti di potersi esprimere pericolosamente in contropiede. Le azioni degli avanti della Serenissima non si concretizzavano proprio per casi fortuiti, e la rete difesa da Venier subiva seri problemi. Il Pordenone aveva la sua grande occasione al 16', ma la conclusione di Messina veniva respinta sulla linea di porta da Nazzi. Biasotto e Pitton, quest'ultimo proprio 2' prima della fine della partita, avevano poi dei palloni ghiotti per riportare il Pordenone in parità, ma non riuscivano a centrare la porta difesa dall'ottimo Spessot. Sul finire era la Serenissima a sprecare un paio di occasioni per arrotondare il punteggio. Clamorosa quella di Minin al 44' con palla abbondantemente fuori dello specchio della porta.

[Claudio Fontanelli]

PAREGGIO DELUDENTE

Due autoreti, e poi è soltanto noia

La febbre da derby ha giocato un brutto scherzo a San Luigi e Portuale: un match senza sussulti

CASARSA

Juniors alle stelle

3-0

MARCATORI: al 30' e al 64' Fae, al 75' Cesarin.
JUNIORS: Dalla Libera, Colussi, Grimendelli, Fogolin, Zanin, Benvenuto (dal 61' Tozzi), Faè (dal 70' Zavagno), Fabris, Cesarin, Piccoli, Ellero.
S. M. SISTIANA: Mazzoli, Padoan, Malusà, Antonic, Peric, Buffolini, Codiglia, Pacor, Perlitz (dall'84' Benet), Novati, Pisani.
ARBITRO: Zini di Udine.

CASARSA — Lo Juniors Casarsa ha dominato oggi l'incontro con il San Marco, forse più ancora di quanto non dica il punteggio, un involontario aiuto gli è poi stato offerto dall'arbitro Zini, autore peraltro di una buona direzione, che ha espulso prima Pisani, al 43', e poi Buffolini al 67', entrambi per le continue e ripetute proteste. Nonostante questo la squadra di casa ha sicuramente meritato la larga vittoria dimostrando un gioco veloce e pungente lungo le fasce e con un maggior ordine a centrocampo, merito anche dell'innesto del giovane regista Piccoli, autore di un'ottima prestazione. Tutta la squadra si è comunque dimostrata in ottima salute, nonostante infortuni e squalifiche, suscitando molti consensi. La cronaca è ricca di spunti. Già al primo minuto Juniors pericoloso. Aziono sulla fascia di Cesarin che supera Paric, oggi sempre in affanno sull'agile punta casarsese e rimette per Ellero. Il centrocampista crossa verso il centro dell'area e Faè, con un bel colpo di testa, mette fuori di poco. Lo Juniors manterrà il predominio.

[Andrea Canzian]

OSOPPO

Reazione mancata

0-0

PRO OSOPPO: Zampa, Fadi, Cossettini, Roverano, Candoni, Chiarvesi, Baldassi, Forgiarini, Gorizzizzo, Forte, Picco.
PRO FAGAGNA: Lizzi, Sclausero, Saro, Nobile, Dei Frate, Chittaro, Lizzi II, Paravan, Bortuzzi, Burolli, Dreossi.
ARBITRO: Sina di Maniago.

OSOPPO — Dopo la pesante sconfitta nel derby di domenica scorsa, ci si aspettava una buona reazione da parte dei locali contro gli amici di Fagagna. Difatti, la squadra si è espressa con attenzione e ben determinata ad acquisire un risultato positivo. Finalmente il tecnico Zampa poteva disporre dell'intera rosa dopo quasi due mesi, predisponendo in campo una formazione praticamente equilibrata. Si notava comunque che la paura di perdere condizionava entrambe le squadre, ben chiuse a centrocampo e in difesa, e attente a non subire una rete che poteva risultare decisiva. Nel primo tempo, da registrare una sola palla-gol, quella di Gorizzizzo, al 30', che con un ottimo colpo di testa faceva volare Lizzi nella deviazione in angolo. Nella ripresa si verificavano parecchi capovolgimenti di fronte, con alcune ottime occasioni da entrambe le parti. Da segnalare al 30' un altro colpo di testa di Gorizzizzo, che da ottima posizione sfiorava la traversa, e al 35' un'indecisione difensiva locale permetteva a Burelli di calciare a colpo sicuro, ma Zampa in uscita deviava in angolo.

[Mauro Cucchiaro]

GRAN PROVA

Arteniese dei miracoli

2-3

MARCATORI: al 23' Londero, al 24' Iacuzzo, al 37' Rizzi, al 44' Braidotti, all'83' Bianchin.
FLUMIGNANO: Della Vedova, De Paoli I, Gavin, Toppano, Crepaldi, Bianchin, Biasatti, Iacuzzo, De Paolo II (Cesarin), Convertini (Pontoni), Paravan.
ARTENIESE: Rizzotti, Giurgini, Vinazza, Lodolo, Vidoni, De Monte I, De Monte II, Ermacora, Londero, Braidotti, Rizzi (Petris).
ARBITRO: Soliano di Monfalcone.

FLUMIGNANO — Sconfitta interna per il Flumignano, che le importanti assenze non bastano certo a giustificare. Al 15', una mischia furibonda in area ospite già faceva gridare al gol. Rete che giungeva, però, qualche minuto più tardi sull'altro fronte, da una punizione battuta magistralmente da Londero. Forse il subitaneo pareggio ad opera di Iacuzzo ha dato ai locali la convizione di avere di fronte a sè un impegno più facile del previsto; invece, al 37' Rizzi approfitta di un passaggio errato di un difensore e insacca il gol del vantaggio. Braidotti poi raddoppia. Nella ripresa il Flumignano tenta una rimonta disperata ma non troppo incisiva; al 2' punizione di Crepaldi che per poco non inganna Rizzotti. Al 34' c'è un colpo di testa di Bianchin, anche oggi uno dei migliori rossoblù, che manda fuori a due passi dalla porta. Un minuto più tardi Pontoni da distanza ravvicinata si vede ribattrre ottimamente il tiro da Rizzotti. Al 38' i locali accorciano le distanze: pennellata di Iacuzzo su cui s'inserisce Bianchin e spiazza l'estremo ospite.

[Francesco Deana]

IN ATTACCO

Varmo timoroso

1- 1

MARCATORI: al 55' Bernardis, al 58' Genna.
VARMO: Pestrin C., D'Anna S., Bivi, Pituello, Del Giudice, Fasan (Casasola), Degano, Bernardis, Zanin (Pestrin P.), Martinis, D'Ana G.
GEMONESE: Tomat, Nodale, Ganzitti, Papo (Guerra), Chittaro, Cargnelutti (Gubiani), Esposito, Laurini, Capraro, Genna, Vidoni.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

VARMO — Non è stata e forse non poteva essere una grande partita, tenuto conto dell'importantissima posta in palio per i rispettivi obiettivi. Il Varmo un po' impaurito all'inizio si è scrollato di dosso ogni timore reverenziale e, soprattutto nella ripresa, ha impegnato severamente i primi della classe. All'8' Genna direttamente su calcio d'angolo pennella una parabola che coglie in pieno il secondo palo. Buona iniziativa di Martinis al 14' che dribbla due uomini al limite ma la conclusione è sbilenca. Al 19' Vidoni, complice uno svarione di Stefano D'Anna, si trova tutto solo davanti a Pestrin ma ciabatta malamente sul fondo. Ripresa all'insegna dell'equilibrio. Al 10' una tambureggiante azione dei locale viene premiata con il vantaggio: Bernardis trova il varco buono dal limite e con un gran fendente batte Tomat. Pronta replica ospite al 13'. Fasan viene colto in fallo sullo spigolo dell'area: la punizione di Genna non è irresistibile ma trova Pestrin spiazzato e lo batte sul proprio palo.

[Luigino Collovati]

PAREGGIO

Valnatisone beffata

1-1

MARCATORI: 34' Stacco, 37 s.t. Urban.
VALNATISONE: Venica, Baruds, Urli, Masarotti, Zogani, Beltrame (Sturam), Costaperaria, Stefanutti (Clavora), Castanievic, De Marco, Stacco.
BUIESE: Monasso, Chiandotto (Veinat), Patatti, Bertolano, Da Rio, Gerli, Lodolo, Candido, Renda (Scomparin), Urban, Pezzetta.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.

SAN PIETRO AL NATISONE — L'assenza di Secli, dopo le cure riservategli nel derby di Cividale e la contemporanea assenza per squalifica di Tuzzi, hanno pesato sull'esito della gara, giocata dalla Valnatisone al Comunale. Il pareggio sta stretto ai padroni di casa, imbattutisi in un arbitraggio poco felice e impreciso, che ha danneggiato la Valnatisone con l'espulsione di Costaperaria, reo solo per aver subito un calcione da Lodolo a gioco fermo.
Anche le nuove regole sono state mal interpretate dall'arbitro in modo ambiguo. Invece dell'espulsione sul fallo a giocatore lanciato a rete, ha ammonito i due autori del misfatto, sempre per quanto riguarda la formazione ospite.
La Valnatisone è passata in vantaggio al 34' grazie a una triangolazione conclusa in rete da Stacco. I padroni di casa hanno sfiorato in più occasioni il raddoppio. Alla mezz'ora del secondo tempo, a seguito di uno svarione difensivo collettivo, la squadra ospite otteneva l'insperato pareggio. All'ultimo minuto Clavora lanciato a rete veniva placato da Gerli, che veniva ammonito e quindi espulso per doppia ammonizione. La conseguente punizione non dava alcun risultato.

[Paolo Caffi]

DOPPIETTA

Sanvitese irresistibile

0-2

MARCATORI: 15' e 74' Piccolo.
SPILIMBERGO: Mazzorini, Chivilò, Cancian, Durandi (38' Volpati), Cleva, Filupuzzi, Cestari, Paglietti, Angeli, La Scala (46' Ivancich), Gurnari.
SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Fabbro, Nadalin, Lenisa, Savian, Stefanutto, Perissinotto, Sarcinelli (62' Schiavot), Tracanelli (88' Stocco), Piccolo.
ARBITRO: Somma di Udine.
NOTE: ammoniti Bertolo, Stefanutto, Lenisa, Invancich, Cancian, Perissinotto. Espulso Cestari per somma di ammonizionoi.

SPILIMBERGO — Con due gol del bomber Piccolo e con una buona prova collettiva, la Sanvitese espugna il Giacomello di Spilimbergo, e consegna alla squadra locale la seconda sconfitta consecutiva. Parte subito in avanti la Sanvitese: dal 6' è Tracanelli a rendersi pericoloso con un tiro di fuor iarea deviato in tuffo da Mazzorini. Al 12' tenta di rispndere La Scala, ma il suo tiro dalla lunga distanza esce alla sinistra di Scodeller. Proprio nella fase in cui lo Spilimbergo sembrava prendere le misure degli avversari, questi colpivano impietosamente, e al 15' con Piccolo liberto in area da un colpo di testa dell'ex Sarcinelli, la cui conclusione frontale dai 12 metri lasciava di sasso Mazzorini. Al 74' però la Sanvitese raddoppiava, grazie al bravissimo Piccolo, abile a liberarsi di un paio di biancoazzurri e a trafiggere dalla breve distanza Mazzorini. Nel finale gli ospiti, ben lanciati in contropiede dalla sapiente regia di Tracanelli, legittimavano il successo.

[p. m.]

TRIPLETTA

Cividale mortificato

3-0

MARCATORI: 2' s.t. Domini, 36' s.t. Fabbro, 40' s.t. Cuberli.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Prosperi, Di Bert, Specchia, Iacobucci, Cinello, Domini, Pizzini (Cuberli), Fabbro, Marcuzzi, Tonutti.
CIVIDALESE: Temporini, Tomasin, Cignacco, Carniello, Giorgiutti, Gallarani, Bovio, Iacuzzi, Cecotti (Pontoni), Miami, Guardino.
ARBITRO: Aviani di Cervignano.

TAVAGNACCO — Primi tepori primaverili e risveglio della Comunale Tavagnacco, che con un 3-0 regola la malcapitata Cividalese. I locali scesi al Comunale, pur con vari problemi, nel primo tempo hanno impegnato i gialloblù di casa, costringendoli sulla difensiva, senza però rendersi pericolosi. Due invece le occasioni per il Tavagnacco: al 20' con Prosperi e al 21' con Domini. Nel secondo tempo cambia subito la musica, con splendido gol di testa di Domini servito da Fabbro. Al 24' ancora Domini sbaglia di poco.
Al 25' e al 28' invece è Prosperi che per ben due volte si trova davanti a Temporini, ma tira alto. Al 35' salvataggio dei locali sulla linea di porta su tiro di Fabbro, che un minuto dopo va in gol dopo l'azione di Tonutti e Domini. Poi per due volte di seguito Tonutti (grande la sua prova), tenta un gol con azione personale, ma è sfortunato. Al 40' invece è il nuovo entrato Cuberli, ragazzo giudizioso e caparbio pronto ad ogni chiamata del mister Nobile, che chiude la partita.

La prima rete è giunta in modo balordo con Vitulic che devia nella propria porta un cross di Prestifilippo. Ingrao lo imita.

1-1

MARCATORI: al 29' Vitulic (autorete), al 56' Ingrao (autorete).
SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti (11' Bisani), Vignali, Pipan, Vitulic, Savron, Calgaro (77' Rebetz), Gelussi, Porcorato, Bellandi, Marsich. Apollonio, Battista, Biloslavo.
PORTUALE: Nizzica, Carninci, Donaggio, Bergamini, Ingrao, Coslevaz, Sorini (88' Zucca), Varlien, Bibalo, Prestifilippo, De Micheli, Calabrese, Armani, Palmisano, Belrio.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.
NOTE: espulso al 56' Bibalo.

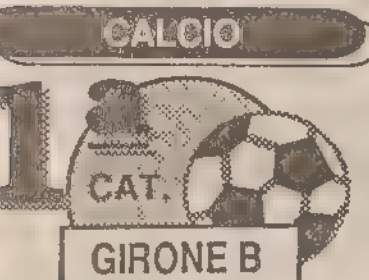
TRIESTE — Classico derby quello visto sul rettangolo di San Luigi tra i locali e il Portuale. Classico perché quanto più una partita è attesa, tanto più la troppa voglia di vincere comporta una foga e un nervosismo che non consentono quasi mai di vedere un bel gioco. E così è stato, infatti queste due formazioni hanno offerto durante l'anno, fortunatamente per loro, ben altri spettacoli.
Per capire meglio come il folto pubblico presente non abbia assistito alla gara che si attendeva, bisogna dire che Nizzica e Craglietto non hanno effettuato neanche una parata degna di questo nome. Con questo non si vuole certo criticare i ventidue in campo che hanno comunque profuso tutte le energie a disposizione per superarsi.
Ma ieri non è bastato. Delle due chi ha cercato di abbozzare un po' più di gioco è stato il Portuale, che soprattutto a centrocampo, aveva le idee più chiare, anche grazie alla buona vena di Prestifilippo, ma la difesa dei padroni di casa, ieri chissà perché in rosso, ha tenuto senza particolari sussulti, diretta magistralmente da capitan Savron.
Dall'altra parte il bomber Marsich è stato ingabbiato molto bene, perché il classico gioco impostato sulle fasce non c'è stato anche per la cattiva giornata di Calgaro. In più Vitulic è incappato nella sua peggior partita e così si capisce come dalla zona centrale in su era notte fonda per i vivaisti.
Le due reti sono scaturite da due autogol. La prima piuttosto balorda è venuta da un cross di Prestifilippo deviato nella propria porta da Vitulic di testa. La seconda invece è stata opera di Ingrao che su punizione battuta da Marsich, per ben due volte, incolpevolmente correggeva nella sua rete.
In questo frangente c'è anche da segnalare l'espulsione di Bibalo per doppia ammonizione. Due parole le spendiamo anche per l'arbitro, reo, secondo il Portuale, di un cattivo arbitraggio. Forse i portualini hanno esagerato nelle accuse, noi diciamo piuttosto che è stato adeguato all'incontro. Tra i migliori fa piacere segnalare due giovani «under» come Stefano Bisani e Sorini.

[Paris Lippi]

CALCIO — 1a CAT. — GIRONE B

SUDATA VITTORIA CON LA SANGIORGINA

Il Ponziana con grinta

Cinque gol, due pali: un match giocato sino all'ultimo secondo

3-2

MARCATORI: 14' M. Andreotti, 16' rig. e 29' Bertoli, 49' Moretto; 89' Bazzara.
PONZIANA: Postogna, Rossi (60' Vecchiet), Bazzara, Mesghetz, Tomasini, Papagno, Bertoli, Parisi, Voljc, Toffolutti, Damiani (71' Tedeschi).
SANGIORGINA: Burba, Comandi, M. Andreotti, Taverna Turisan (52' Del Piccolo), Morettin, Moretto, Cristin, F. Andreotti, Tecovich (46' Moro), Regattin, Targato.
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.
NOTE: calci d'angolo 4-1 per il Ponziana. Espulso al 23' F. Andreotti.

TRIESTE — Sudata vittoria del Ponziana al termine di una gara vivace, piacevole, con cinque gol, due traverse e risultato in altalena. Quasi tutte le occasioni da rete sono state di marca biancoazzurra, soprattutto nel corso del primo tempo, davvero ben giocato dal Ponziana. I veltri hanno iniziato subito l'attacco e già al primo minuto un tiro da fuori area di Mesghetz lambisce il palo. La Sangiorgina, che fino ad allora si era mantenuta nella propria metà campo, inaspettatamente andava in gol pochi secondi dopo. Un pallone a campanile nell'area del Ponziana sembra preda dell'esordiente Postogna, che chiama la sfera. Tomasini tenta ugualmente l'intervento e sbuccia, si crea una confusa mischia e nel batti e ribatti Andreotti, appostato vicino al palo, in scivolata insacca.
Immediata la reazione del Ponziana: Voljc viene steso in area da Morettin. Il rigore viene realizzato da Bertoli nonostante Burba avesse azzeccato la traiettoria toccando pure la palla.
In questa fase i padroni di casa, che, lo ricordiamo, erano privi di Marsich, Musolino, Cerchi e Pusich, esprimono il loro miglior gioco e si rendono pericolosi con veloci azioni di rimessa. In una veloce azione di rimessa Damiani, lanciato da Mesghetz, si viene a trovare a tu per tu con il portiere avversario ma tocca male e spreca l'opportunità. Al 29' un altro lancio pesca Bertoli poco fuori dell'area della Sangiorgina. L'attaccante lascia rimbalzare la sfera e tira fuori un gran colpo che s'insacca sotto la traversa. Prima della fine del tempo il Ponziana ha ancora due grosse occasioni per triplicare, ma prima Toffolutti spara alle stelle a un passo dalla rete un centro di Mesghetz, poi Voljc conclude una fuga con un tiro che scheggia la sbarra.
Nella ripresa, dopo un'altra ghiotta opportunità per Voljc, i friulani pareggiano su punizione da una trentina di metri con Moretto. Il colpo è duro da assorbire per l'undici di Di Mauro che perde la brillantezza messa in mostra nel primo tempo, anche se non cede il predominio territoriale.
Così si assistono a ripetuti tentativi di Bertoli, Mesghetz, Voljc. Al 43', quando la traversa dice di no al tiro di Vecchiet, il pari sembra inchiodato, ma solo un minuto dopo un lancio della disperazione dalle retrovie è corretto a rete dalla testa di Bazzara per la meritata vittoria del Ponziana.

[p.m.]

FORTITUDO

Un tenace Cervignano

0-0

FORTITUDO: Covacich, Petronio, Sambaldi, Verona, Apostoli, Zoch, Denich, Sclaunich, Iurincich (dal 82' Pulvirenti), Matkovich, Pinna (dal 46' Tonelli); all. G. Covacich.
PRO CERVIGNANO: Buttignon, Sponton, Gigante, Belviso, Zanon, Zanutel, Florit, Gregoris, Vreh, Zentilin, D'Oriano (dal 70' Tosolini); all. Musiello.
ARBITRO: Biancat di Aviano.

MUGGIA — E' mancato solo il gol a coronare una delle più convincenti esibizioni di questa sfortunata Fortitudo. Il pareggio a reti inviolate premia più del dovuto gli «ospiti» di Cervignano, giunti allo «Zaccaria» con l'intento di giocarsi l'intera posta. Ma dopo una prima frazione di gioco abbastanza equilibrata, i «rossi» di Giorgio Covacich hanno preso saldamente in mano le redini dell'incontro costruendo un gioco più incisivo a centro campo e confezionando tre nitide pale gol che il bravo portiere gialloblù è riuscito a sventare.

S. CANZIAN

Decide Chiaruttini

1-0

MARCATORE: 16' Chiaruttini.
SAN CANZIAN: Brisco, Travagin (40' Ghirardo), Di Gioia, Mainardis, Giacuzzo, Bullian, Bergamasco, Bass, Chiaruttini, Puntin, Cocchietto (82' Trevisan).
PRO AVIANO: De Luca, Mozzon, Mussoletto, Roveredo, Brescacin, Cauzo, Zorat (72' Romano), Cusan, Vatta, Antoniazzi, Della Negra.
ARBITRO: Cruciati di Udine.

SAN CANZIAN — Ha raccolto tutto nel primo tempo la formazione di Barbana, in gol con Chiaruttini nel primo quarto d'ora, disputando una prima frazione in netta superiorità. La rete è stat propiziata da uno splendido stacco di testa da parte del mediano Bergamasco, stampatosi sul palo e raccolto dal numero nove rossonero ben appostato. Gli ospiti appena nella ripresa sono riusciti a riorganizzare il gioco, e a pressare con continuità il San Canzian nella propria area.

[f. b.]

FIUMICELLO

A reti inviolate

0-0

PRO FIUMICELLO: Trevisan, Bogar, Sgubin, Capone, Mian, Matuchina (Balducci), Aiza, Milanese, Tomat, Pelos, Masin.
TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzot, Antoniazzi, Paviotti, Milocco, Scarel, Pavan, Ferro, Zorzin, Buttazzoni, Gigante.
ARBITRO: Eccheli di Trento.

FIUMICELLO — Nell'atteso scontro tra la Pro Fiumicello e il Trivignano è uscito un pareggio a occhiali che rimanda le due formazioni a cercare altrove i punti per la salvezza. La posta in palio infatti era troppo importante per ambedue i contendenti per permettersi un passo falso che avrebbe compromesso sicuramente il prosieguo di campionato.
La Pro Fiumicello avrebbe meritato di più avendo tentato in qualche occasione il colpo grosso mentre egli ospiti bianconeri si sono limitati a contenere, al limite del regolamento, gli attacchi arancione.

BRUTTO SCIVOLONE

Costalunga: gol fulmineo ma poi il Lauzacco dilaga

1-2

MARCATORI: all'1 Baici, al 17' Strizzolo, al 42' Verducci.
COSTALUNGA: Biloslavo, Azzolin, Bartoli (dal 74' Visintin), Giacomin, Mergiani, Gandolfo, Germanò, Pelaschier, Baici, Maranzina, Naperotti (dal 55' Marchesi).
LAUZACCO: Lestuzzi, Ermacora G., Ermacora A., Portello, Precogna, Marchetti, Zamparo, Bernardis, Verducci (dal 90' Iuri), Strizzolo, Marnicco (dal 10' Molinari).

TRIESTE — Brutto scivolone casalingo per il Costalunga che passa però subito in vantaggio con il gol firmato da Baici. Il centravanti sfrutta al meglio una confusa uscita di Lestuzzi beffandolo con un misurato pallonetto. Gli ospiti pareggiano al 17'. Baici trova lo spazio per il tiro che Lestuzzi evita. Doccia fredda al 42'. Strizzolo centra il bersaglio con un secco rasoterra.

[m.s.]

PERCOTO

Risultato deludente

0-0

PERCOTO: Martina, Puzzolo, Turco, Moschione, Beltrame, Fabbro Valentino, Pisu (75' Fabbro Andrea), Benozzi, Pittis, Bordignon, Corubolo (66' Cantarutti).
RUDA: Malusà, Drigo, Rigonat, Portelli I (64' Portelli II), Battiston, Zenolin, Donda II, Donda I, Zanolla (59' Marchesin), Del Pin, Ciani.
ARBITRO: Tavian di Cormons.

PERCOTO — Brutta partita tra un rimaneggiatissimo Percoto e un volonteroso Ruda.

AQUILEIA

Tamai di classe

2-1

MARCATORI: all'80' Degrassi (su rigore) all'82' Gianluca Bortolin, al 91' Bruno Bortolin.
TAMAI: Marchetti, Piccolo, Ferrari, Bianco (al 70' Modolo), Giordano, G. Bortolin, Bianchet, Sforzin, B. Bortolin, Sozza, Piovesana.
AQUILEIA: Gregorat, Lepre, Sandrin, Lepre (al 52' Sain), Casotto, Degrassi, Marcuzzo, Parise, Moras, Coghetto (al 67' Pinatti), Iacumin.
ARBITRO: Petrini di Udine.

Il Tamai mantiene la testa della classifica.

JUVENTINA

Buono il pari

0-0

CORDENONESE: Pittau, Turrin L., De Pin, Della Flora, Perin, Cigagna, Tomasella, Turrin F., Gabrielli, Turrin M., Orsuolo (70' Sessa).
JUVENTINA: Pasculat, Chizzolini, Capotorto, Masro, Klaniscek, Cernigoj, Cravanin, Bastiani, Tabai, Della Negra. Lovato.
ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.
CORDENONS — Reduci da due sconfitte consecutive, i granata di Danilo Trevisiol si sono ben comportati tra le mura amiche contro la Juventina.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE D

DUE GOL IN VENTI MINUTI E RISULTATO AL SICURO

Muggesana-panzer in trasferta

A Torre Tapogliano le marcature di Pribaz confermano le aspirazioni di promozione degli ospiti

0-2

MARCATORI: al 5' e al 20' Pribaz.
TORRE TAPOGLIANO: Grigollo, Novello, Rosin, Moretti, Gregorat II, Zanolla, Gregorat I, Sachet, Castellan, Vrech, Zorat (dal 46' Tarlao).
MUGGESANA: Scrignani, Fuccaro, Fontanot, Persico, Potasso, Pecchi, Tenace, Franca, Pribaz (dal 72' Zugliani), Gattinoni, Cecchi.
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

TAPOGLIANO — Dopo la bella partita disputata domenica scorsa a Porpetto il Torre si è un po' rilassato contro una gagliarda Muggesana, rimediando una sconfitta interna che comunque, vista la classifica degli ospiti, non è da considerare clamorosa e inaspettata. In una bella giornata, con una cornice di pubblico soddisfatto, la Muggesana si è così laureata pretendente alla volata finale.
Cronaca. Parte la squadra ospite con molta volontà e già al 5' in contropiede, con il Torre sbilanciato in attacco, realizza con Pribaz il gol del vantaggio. Si gioca a fasi alterne e nessuna delle due squadre riesce a concludere in gol. Il Torre cerca di pareggiare le sorti dell'incontro per proseguire il cammino ascendente, mentre la Muggesana ribatte in contropiede. Su un'azione confusa, al 20' Pribaz raddoppia per gli ospiti. Il Torre si ferma a ragionare un po' ma il passivo è già pesante e così si giunge alla fine del primo tempo.
Inizio della ripresa con i padroni di casa un po' sbilanciati alla ricerca del gol della riscossa, ma un po' per precipitazione, un po' per sfortuna non si concretizza nulla. Al 15' della ripresa Castellan con una bella sforbiciata colpisce la traversa: poteva essere il gol per riaprire l'incontro, ma la fortuna non è stata propensa. Così si arriva al 38' quando Grigollo si fa espellere ingenuamente. Non ci sono può note di cronaca da segnalare, solo l'ottimo arbitraggio del signor Di Lullo, molto preciso in ogni circostanza.

[s.b.]

TRAVOLTO IL SANTAMARIA

Masolini torna goleador Gonars irresistibile

4-1

MARCATORI: al 21' Joan, al 52' Paul (su rigore), al 54 e 65' Masolini, all'89' Pez.
GONARS: Danielis, Stellin, Basello, Tucchetta, Todaro, Piccolotto, Fabro, Del Frate (Barichello), Moretti, Masolini, Joan, Pez.
SANTAMARIA: Moschion, Malvestuto, Catania (Viscentin), Bernardis, Paul, Toscratti, Minigutti, Snider (Turchetti), Cecotti, Cocetta, Martin.
ARBITRO: Cao di Aviano.

GONARS — Giocare bene e non segnare è il destino di un Santamaria che pur impegnandosi e creando azioni di buon pregio nulla ha potuto di fronte alla preponderanza dei capoclassifica i quali, a loro volta, in questo incontro hanno confermato il loro grado di forma infliggendo un passivo forse troppo pesante agli avversari, avendo riscoperto un goleador come Masolini, autore di due splendide reti di testa in poco più di una decina di minuti.
Ad aprire le marcature è stato capitan Joan con un bolide partito da una ventina di metri dalla linea laterale diagonalmente, lasciando sorpresi giocatori e il numeroso pubblico presente. Gli ospiti hanno segnato il gol del provvisorio pareggio all'inizio di ripresa con Paul su calcio di rigore. Poi ci ha pensato Masolini e infine Pez che, con una rete capolavoro, ha completato la quaterna.
Con questa vittoria il Gonars mantiene saldamente il primo posto in classifica continuando la sua serie positiva che dura dal 18 dello scorso novembre.

[p.f.]

SOMMERSO IL MALISANA

Per il San Vito al Torre solo una passeggiata

5-1

MARCATORI: 12' e 16' Faleschini, 35' Manfrin, 45' Tuan, 38' Marcatti (rigore), 44' Signor (rigore).
SAN VITO AL TORRE: Lavia, Pallavisini (Urizzi), Marangon, Buso, Franz, Paludetto, Faleschini, Menotti, Tuan (Signor), Ermacora, Manfrin. (Danielis, Ciani, Monreale).
MALISANA: Bertoli, Bertossi, Marcatti I, Pitta, Marcatti II, Buiatti, Granziera, Allegro, Passero, Bogoni, Zamero, (Marinig, Del Pin).
ARBITRO: Pennino di Trieste.

SAN VITO AL TORRE — Tutto facile per il San Vito che nell'anticipo di sabato rifila una cinquina al Malisana, fanalino di coda. Una partita praticamente senza storia e conclusa ampiamente nel primo tempo, chiuso dagli uomini di Giorgio Buso sul 4-0. Le reti a favore del San Vito potevano essere ben più numerose se consideriamo pali, rigori falliti e tante occasioni banalmente sprecate. Ma è logico che a risultato acquisito si perde in concentrazione, d'altro canto il risultato mette in chiara evidenza la diversa caratura delle due contendenti. Apre le marcature il bomber Faleschini al 10' che sfrutta al meglio un prezioso invito di Manfrin. Si ripete al 16' con un tiro basso a conclusione di un'azione impostata da Paludetto. Al 25' per un fallo di mano in area di Marcatti l'arbitro concede il penalty che Faleschini calcia a lato. Al 35' la terza rete porta la firma di Manfrin ben servito da Pallavisini. Chiude le marcature del primo tempo Tuan con un preciso diagonale su una stupenda giocata di Faleschini. Al 38' il Malisana segna la rete della bandiera su calcio di rigore con Marcatti e in chiusura di partita è Signor a infilare per la quinta volta Bertoli dal dischetto.

[Alfredo Moretti]

UNO A ZERO

Incontro da sbadigli

1-0

MARCATORE: al 28' Contento.
MORTEGLIANO: Beltrame, Contento, Pertoldi, Dinzone II, Dinzone I, Gori, Duri (Vesca), Turco, Garbino, Candolo, Fiorenzo.
CAMPANELLE: Bonifacio, Germani, Noto, Manteo, Punis, Ghezzo, Antonazzi, Farina, Umek, Mazzoccola (Coslovich), Lolo.
ARBITRO: Feltrini.

MORTEGLIANO — In un pomeriggio primaverile sul terreno del comunale di Mortegliano si sono affrontate in un incontro non certamente esaltante la compagine di casa e il Campanelle. Come già detto, la gara non è stata particolarmente bella in quanto gli uomini in campo hanno mostrato un gioco basato solamente su lunghi lanci che il più delle volte si concludevano fra le maglie delle rispettive difese. L'incontro è stato inoltre frazionato parecchio a causa dei numerosi falli, non però particolarmente cattivi.
Le uniche emozioni vere e proprie nel corso dei novanta minuti sono state solamente due. La prima al 17' quando Turco e Garbino non sono riusciti a portare in vantaggio i biancorossi con la palla che danzava a pochi passi dalla porta avversaria completamente sguarnita. La seconda al 28', ed è stata quella che è valsa il gol della vittoria per i padroni di casa. E' successo che su cross in area di Turco, Contento irrompeva con prepotenza, saltando più in alto di tutti e infilando la palla sotto la traversa lasciando impotente il portiere Bonifacio.

[c.t.]

IL TORVISCOSA PASSA

Che iella il San Nazario: sconfitta in extremis

1-0

MARCATORE: 87' Piovesan.
TORVISCOSA: Lupoli, Zaninello, Favaro II, Teloi, Canciani, Favaro I, Del Bianco, Battiston, Finatti (82' Tuniz), Marchesin, Zaja (60' Piovesan).
SAN NAZARIO: Milani, Gurtner, Maranzana, Cattonaro, Favretto, Sestan I, Depase, Sestan II (89' Madon), Pase, Indri, Carbone.
ARBITRO: Moroso di Tricesimo.

TORVISCOSA — Sembrava, all'inizio della stagione, che il Torviscosa non dovesse avere molte difficoltà nel conquistarsi un posto in Prima categoria. Un girone d'andata disastroso aveva poi delegato la squadra addirittura nei bassifondi. Il cambio d'allenatore e un maggiore impegno e consapevolezza, permettevano ai ragazzi di Derossi una lenta ma costante risalita. A farne le spese, ieri, è stato il San Nazario, sceso in campo senza catenacci ma con l'evidente scopo di portarsi a casa lo 0-0. Al 21' Del Bianco, dal limite, tocca per Battiston, che sull'uscita di Milani sfiora il montante destro. Al 45' Carbone colpisce la base del palo con un insidioso diagonale sinistro. Al 63' Finatti si fa luce in area con due dribblig stretti, ma al momento della conclusione, Gurtner riesce a fermarlo in tempo. Ancora Finatti pericoloso due minuti più tardi, questa volta su traversone di Battiston. La rete della vittoria giunge quando la gara sembrava ormai avviata sui binari del pareggio. Battiston pesca Piovesan in profondità: stop, finta e girata da fermo. Ottantasettesimo minuto: 1-0.

[g.b.]

IL PORPETTO PESCA IL JOLLY

Staranzano, crollo sorprendente

A nulla è valso il tentativo di rimonta nella ripresa

2-3

MARCATORI: al 15' Pez, al 4[illegible]' Fantan, al 60' Budai, al 65' [illegible], all'85' Falzari.
STARANZANO: Orsini, Di Luca (dal 55' Favero), Mascarin, Maruccio, Ulian, Pellicani, Cerni, Moretti, Acquafresca (dal 46' Dantignana), Falzari, [illegible].
PORPETTO: Del Bianco, Mazzero, Budai, Puntin, Cocetta, Bianchini, Grop, Di Bert, [illegible], Gigante, Pez (dal 59' Gia[illegible]).
ARBITRO: [illegible] di Trieste.

STARANZANO — Il Porpetto ha fatto «bingo». Ma, intendiamoci, l'impresa corsara dei friulani nulla ha a che vedere con la fortuna quanto piuttosto con meriti esclusivamente tecnici e caratteriali che hanno portato Grop e compagni a [illegible] i padroni di casa [illegible] era ben maggiore [illegible] quanto non dica il risultato finale. A dire la verità, ha stupito l'apparente cedevolezza dello Staranzano che in neppure un'ora si è trovato sotto di tre reti quasi senza colpo ferire. E i pronostici, per quello che possono significare, alla vigilia parlavano di gran lunga a favore dei locali. Invece, il Porpetto ha disposto a piacimento, felicemente sorpreso, della disponibilità a incassare degli avversari di turno concedendosi il meritato riposo solamente sul tre a zero, a risultato apparentemente acquisito. A quel punto, al rilassamento da parte ospite ha fatto eco una mezz'ora da «mucchio selvaggio» da parte di Ulian e compagni che ritrovato l'ardore dei giorni migliori sono riusciti a trovare la via del gol in ben due occasioni nonostante fossero ridotti in dieci a causa dell'infortunio di Maruccio. In extremis, addirittura sfioravano il miracoloso recupero, ma sarebbe stato anche a detta dei tecnici di casa un premio eccessivo per i meriti dei biancorossi. Tutte di pregevole marcatura le cinque segnature. Apriva la sagra del gol un ispirato Pez che chiudeva un triangolo in velocità saltando Orsini in uscita. Subito, a inizio ripresa, il Porpetto passava sfruttando l'opportunismo di Puntin e continuava a imperversare in contropiede facendo tris con Budai. Poi si svegliava lo Staranzano mandando a referto il neoentrato Dantignana e l'esperto Falzari abilissimo a raccogliere un lancio di Favero. Ma miracoli avvengono solo nelle favole e nessun principe azzurro sarebbe stato in grado di regalare un punto a una compagine così derelitta per almeno tre quarti di gara.

[Daniele Benvenuti]

BATTUTA D'ARRESTO PER LA RISANESE

Cinico Domio, un successo d'oro

Ospiti quasi sempre in avanti, padroni di casa efficacissimi

2-0

MARCATORI: al 43' Granieri, al 74' Lanteri su rigore.
DOMIO: Canziani, Braico, Zucca (dal 11' Reggio), Maiorano, Zacchigna, Suffi, Lanteri, Grando, Pagliaro, Doria, Granieri (dal 78' Contri).
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Garolo, Pez, Tosolini, Portolan, Coutin (dal 60' Castagnaviz), Nadalutti, Piani, Dindo, Paravano.
ARBITRO: Marcon di Cervignano.

TRIESTE — L'ambiziosa Risanese trova una battuta d'arresto contro un battagliero Domio pronto ad approfittare di ogni incertezza friulana. Gli ospiti hanno mantenuto per lunghi periodi il possesso del pallone, ma hanno palesato grosse difficoltà in fase conclusiva, complici anche le ottime parate di un Canziani in giornata di grazia. Il Domio ha risposto con i suoi frizzanti contropiede condotti dai veloci Granieri, Reggio, Lanteri e Pagliaro. La cronaca: al 2' una bella azione iniziata da Granieri viene conclusa con un tiro fuori di poco da parte di Lanteri. La Risanese, dopo il rischio subito, inizia a comandare le operazioni e a premere davanti all'area locale. All'11' l'attivo Paravano si libera del suo marcatore e dal limite dell'area scocca un rasoterra che Canziani blocca con sicurezza. Al 14' dopo un calcio d'angolo si crea in area locale una mischia con tiro finale di Tosolini dal limite dell'area piccola alto sulla traversa. Al 41' ancora Canziani salva la sua rete deviando un tiro di Pez in calcio d'angolo. Quando ormai il primo tempo sembra avvjato allo 0-0 passa il Domio: punizione di Doria dalla sinistra per il lesto Granieri che anticipa tutti e scavalca con un colpo di testa Fornasiero.
Nella ripresa la Risanese cerca di ristabilire il risultato, ma offre larghi spazi ai contropiede locali. La gara diviene sempre più spigolosa e fioccano le ammonizioni per entrambe le formazioni. Canziani si erge protagonista salvando in varie occasioni il vantaggio acquisito. Al 74' il gol della sicurezza: Reggio ribatte con il corpo un rilancio di un difensore e palla al piede s'avvia veloce verso Fornasiero, ma un difensore ben dentro l'area interviene da tergo spingendolo a terra: il rigore decretato è trasformato con freddezza da Lanteri.

[Diego Stefi]

TRA ISONZO E PIERIS

Un grandissimo derby senza vinti, né vincitori

2-2

MARCATORI: al 27' Ianesi, al 63' Mattiuzzo, al 71' Ianesi, all'80' Mattiuzzo.
ISONZO TURRIACO: Boschin, Zentilin, Paronit (Ferles), Novelli, Croci, Furlan T., Mattiuzzo, Fontanot, Furlan S., Severini, Tamburlini (Visentin).
PIERIS: Dessabo, Mascarin, Coderini, Murra, Budicin, Sabalino (Russi), Cudin, Mazzilli, Polvar (Sell), Zompicchiatti, Ianesi.
ARBITRO: Bettoli di Azzano Decimo.

TURRIACO — In una splendida giornata di sole e profumata di primavera, Isonzo Turriaco e Pieris hanno davvero onorato un derby particolarmente sentito e giocato dinanzi a un pubblico traboccante e caloroso Al 27' forse inaspettatamente, i granata passano a condurre grazie a una punizione messa in mezzo da Polvar sulla quale l'astuto Ianesi corregge in rete.
Molto più frizzante, la ripresa che vede i ragazzi di Tricarico maggiormente ardimentosi Incomincia le prove generali al 55' Severini che, esortato da un allungo intelligente dell'onnipresente Mattiuzzo, da splendida posizione non riesce a beffare con una colombella l'estremo Dessabo. Ma nulla può il numero uno al 63', allorquando su un traversone al centro di Croci, Mattiuzzo di fa largo fra un nugulo di avversari e con classe cristallina depone in rete. U gol che davvero vale il prezzo del biglietto. Il Pieris non ci sta proprio a dividere la torta al 71' torna in vantaggio: avventato retropassaggio di Paronit favorisce l'intercettazione da parte del bravo Ianesi che, in diagonale, non spreca il regalo. A questo punto sembra davvero tutto finito per l'Isonzo, Ma, all'80' giunge il sospirato aggancio locale. Proprio Paronit serve lungo d'interno il «folletto» Mattiuzzo, che al volo aggira il portiere e gonfia il sacco.

[Moreno Marcatti]

A VALANGA IN TRASFERTA

L'Edile Adriatica d'autorità sul Camino

0-3

MARCATORI: al 7' Derman, al 54' e all'86' Dal Zotto.
CAMINO: G. Liani, Cengarle, Camestrino, Marcuz, Moletta G., De Pol, Leonarduzzi, Contisso (S. Liani), Tossutti, C. Moletta (Masotti), Pangutti.
EDILE: Mercusa, Bagordo, D'Agnoio, Bitfi, Compara, Vatta, Catenaro (Sclaunich), Seppi, Derman (Viscatin), Candot, Dal Zotto.
ARBITRO: Perini di Monfalcone.

CAMINO AL TAGLIAMENTO — Il Camino subisce una pesante sconfitta casalinga a opera dell'Edile che si è dimostrata capace di sfruttare al meglio le poche occasioni che ha preparato. I locali hanno l'attenuante di avere fuori squadra sei elementi di peso per infortunio o appiedati dal giudice sportivo. I sostituti, benché volenterosi, non sono apparsi all'altezza della situazione.
Gli ospiti passano in vantaggio al 7' dopo una bella azione di Biffi che dalla destra salta due avversari e pennella al centro: Derman, lasciato incredibilmente solo, batte l'incolpevole Liani da non più di tre metri. E' la classica doccia fredda per il Camino che dopo uno sbandamento torna all'attacco con De Pol, infaticabile la sua azione, che si rende pericoloso con alcune travolgenti discese sulla sinistra che mettono in difficoltà l'attenta retroguardia avversaria.
Nel secondo tempo il Camino è ancora proteso in avanti e al 5' De Pol manca il pareggio con un astuto pallonetto che va di pochissimo a lato. Subito dopo con una veloce azione di rimessa l'Edile raddoppia con il bravo Dal Zotto che con un intelligente pallonetto scavalca Liani.
Il terzo gol arriva al 41' ad opera di Dal Zotto, ancora lui, che si è dimostrato il più pericoloso con un angolato tiro che batte Liani.

[Ilario Danussi]

IL LIGNANO KAPPAO'

Basta soltanto una rete e Pozzuolo si conferma

1-0

MARCATORE: 36' Manente II.
POZZUOLO: Manente I, Gasparini G., Croatto, Gasparini S., Minetto, Zannier, Baggio (54' Beorchia), Blasone, Galluzzo, Melchior, Manente II.
LIGNANO: Glerean, Bettin, Bonato, Toniutto, Scolaro, Luise, Casasola, Natalini, De Candido (al 67' Sabatlao), Bruno, De Bortoli (all'84' Vuaran).
ARBITRO: Pittarella di Pordenone.

ZUGLIANO — Il Pozzuolo non si ferma. E come non lo ha fatto davanti a una giustizia sportiva che continua a complicargli il cammino, così non lo fa davanti a un bel Lignano. L'avvio della partita comunque non è di certo tra i più agevoli per i padroni di casa, i lunghi lanci da centrocampo non esaltano le caratteristiche di due attaccanti tecnici come Manente II e Baggio. Al 27' è quindi De Bortoli, in chiara posizione irregolare, a presentarsi solo davanti a Manente I, il quale gli neutralizza la conclusione. Al 36' la svolta: un lungo lancio di Blasone dalla mediana destra taglia tutto il campo trovando solo Gasparini II il quale mette subito al centro per Manente II che in corsa batte Glerean con una rasoiata forte e precisa. Il Lignano accusa il colpo e due minuti più tardi è ancora il Pozzuolo a rendersi pericoloso sugli sviluppi di uno scambio pregevole Baggio-Zannier il quale serve in area Manente II, ma la conclusione è debole. La ripresa si apre con gli ospiti tutti protesi in attacco, ma l'attenta difesa dei comunali, presto mortifica le velleità avversarie.

[Enrico Grassi]

RIVIGNANO COSTRETTO AD INSEGUIRE

Latisana sfiora il colpaccio

Gol fulmineo degli ospiti rimontato solo a metà ripresa

1-1

MARCATORI: 2' Biasinutto, 69' Battistella.
RIVIGNANO: Merlin, Meneguzzi, Preghenella, Bucan, Drigo, Campeotto, Battistella, Odorico (Zanini), Collovati, Tonizzo, Bellinato (Marangone).
LATISANA: Ventoruzzo, Bortolussi, Castellarin, Mauro, Tontin, Di Sopra, Sfabbroni (Gonzato), Galasso, Guerin, Cudini (Pestrin), Biasinutto.
ARBITRO: Casali di Trieste.

Il Rivignano, dopo la brillante vittoria di Lignano, oggi non ha saputo ripetersi contro un coriaceo quanto ostico avversario quale il Latisana, disputando una gara, per l'ennesima volta in questa stagione, ancora in salita, in virtù del gol iniziale messo a segno da Biasinutto su cross dalla destra generato dal solito svarione difensivo. Gli ospiti nei primi venti minuti avrebbero potuto raddoppiare, ma prima Merlin con una gran parata, poi il palo, hanno salvato i frastornati padroni di casa. Nella ripresa il Rivignano ha preso in mano il gioco ed è pervenuto al pareggio al 24' con un bellissimo gol di Battistella, il quale poco dopo ha avuto sui piedi un pallone d'oro per il vantaggio, ma il suo pallonetto è finito finisce incredibilmente nelle mani dell'ottimo Ventoruzzo. Al 90' i locali avrebbero potuto ancora chiudere la gara, ma Preghenella a due metri dalla linea di porta alzava incredibilmente anche lui la palla sopra la traversa. Nel convulso finale c'era da segnalare l'espulsione dell'ospite Guerin.

[Giuseppe Pignin]

PALAZZOLO

Olimpia imbattuta

1-1

MARCATORI: al 56' Paron, al al 92' Mondo.
PALAZZOLO: Tollon, Zago, Di Lazzaro, Vianello, Biasinutto, De Candido, Filippo, Giuseppin, De Grassi (Lugnani), Aere, Paron.
OLIMPIA: Tolusso, Mondo, Ricci, Pobeba, Mikelus, Vueh, Strano, Brazzatti, Bensi (Biscardo), Bernabei, Giorgio.
ARBITRO: Paludetti di Udine.

PALAZZOLO — Il Palazzolo dopo aver letteralmente surclassato la tenace formazione dell'Olimpia subisce a tempo ormai scaduto la beffa del pareggio triestino. Per i viola locali rimane comunque la soddisfazione del primo punto interno stagionale che muove una classifica ancora troppo bugiarda per Marino Regeni e i suoi ragazzi. La gara è stata un monologo dei palazzolesi che già nel primo tempo potevano passare in vantaggio e chiudere definitivamente l'incontro. Nella ripresa gli episodi che hanno siglato il risultato. Al 56' splendida conclusione in semirovesciata di Biasinutto che incoccia sulla traversa e l'accorrente Paron di testa porta in vantaggio i viola. Il Palazzolo continua il netto dominio sfiorando più volte il raddoppio, ma come spesso succede nel calcio gli errori si pagano. A tempo ormai scaduto, siamo al 92', Mondo coglie la rete dell'insperato pareggio ospite. Per l'Olimpia è da elogiare in blocco tutto il reparto difensivo.

[Dario Bini]

FLAMBRO

Pareggio interno

0-0

FLAMBRO: Stroppolo, Gigante (85' Marcello), Stefanutto, Vello, Del Fabbro, Venuto, Bironio, Ponte, Malisan, Miotto, Dri (65' Morelli).
CASTIONESE: Simig, D'Ambrogio, Stroppolo, Basello, Romano, Facini, Gon, Cossaro (46' Polentarutti), Leonarduzzi, Isola, Maran.
ARBITRO: Piazza di Gorizia.

FLAMBRO — Un risultato in bianco per due squadre che per motivi diversi non hanno offerto emozioni fronteggiandosi a centrocampo. I padroni di casa, largamente rimaneggiati, con il solo capitan Ponte in avanti, hanno infittito il centrocampo per non permettere alla Castionese di farsi pericolosa. Rari gli inserimenti di Malisan, Vello e Miotto, che fruttavano solo pochi tiri pericolosi verso Simig, padrone della sua area. La Castionese, di contro produceva uno sterile dominio di gioco, e si affidava a lunghi rinvii, impegnava Stroppolo solo in due occasioni su calcio piazzato. La situazione di campo onnito delle due squadre faceva il resto: un punto per muovere la classifica e restare fra le pretendenti alla promozione allettava tutte e due le pretendenti.

[r.c.]

INSISTE LA MARANESE

In piena 'zona Cesarini' battuto il Talmassons

1-0

MARCATORE: all'88' Zentilin.
MARANESE: Veraurin, Pizzo[illegible], Sutto, Tilian, Corso Livio, Corso [illegible], Corso Alessandro [illegible], Chiusa, Milani, Del [illegible], Zentilin.
TALMASSONS: Tonon, Zanin [illegible], Bagetti (Zanin M.), Pestrin, Battello Giorgio, Turco, Turcato, Fabiani, Gentilusso, Zanello, Da Dalt (Battella Gianni).
ARBITRO: Marchi di Gorizia.

MARANO LAGUNARE — Vittoria di misura della Maranese sul Talmassons. I padroni di casa hanno faticato più del previsto per avere ragione degli ospiti, scesi in campo molto determinati, per controbattere colpo su colpo le iniziative dei lagunari. Solo una prodezza o un calcio da fermo potevano cambiare il risultato che si stava incanalando sull'ennesimo 0-0 e così è stato. Al 43' infatti l'arbitro concede un fallo al limite dell'area alla Maranese. Zentilin con uno stupendo calcio di punizione aggira la barriera e la palla si insacca alla sinistra di Tonon.

[Mario Cepile]

TRA BASALDELLA E CODROIPO

Divisione della posta e tutti felici

Le due squadre muovono la classifica dopo un gran match

1-1

MARCATORI: al 60' Masotti, al 78' Lodolo.
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Da Dalt, Tomasi, Damiani (60' Lodolo), Romanello, Pantanali, Parente, Concato, Baruzzini, Fontanini.
CODROIPO: Teghil, Borgo, Politicka, Visintini, Viola (65' Mareschi), Visentini, Passini, Contento, Masotti, Schiavone, Degano.
ARBITRO: Franzot di Monfalcone.

BASALDELLA — Tutti soddisfatti al termine della partita, le due squadre per il risultato, sostanzialmente giusto, che muove le rispettive classifiche di vertice, il numeroso pubblico (in prevalenza ospite) per l'ottimo livello del gioco e il tono agonistico dell'incontro costantemente elevato, ma nei limiti della correttezza. La cronaca richiederebbe uno spazio fin troppo ampio per raccontare tutte le azioni degne di nota, ci limitiamo perciò a descrivere le due azioni delle segnature.
Dopo una clamorosa opportunità per parte, senza esito, nel primo quarto d'ora della ripresa, il Codroipo passa in vantaggio al 60' su calcio d'angolo ribattuto di testa da Masotti, grazie anche a una difettosa uscita di Pecoraro. Il Basaldella non si perde d'animo e perviene al pareggio 18 minuti più tardi con una sapiente punizione di Lodolo, filtrata attraverso la barriera.

DOPPIETTA DI GAVIN

Il Pocenia con merito sullo Zaule Rabuiese

2-0

MARCATORI: 15' e 80' Gavin.
POCENIA: Versolatto, Pevere, Meotto, Buratto R., Chiarotti, Moratti, Nolgi, Buratto L., Agnoletti, Gavin, Simonini. Carlet, Cudini, Buratto M., Ostanel.
ZAULE RABUIESE: Ferluga, Ienco, Ellero, Bruschina, Gnesda, Derossi F., Atena, Leban, Ulcigrai, Mreule, Savelli, Ruffolo, Verrasano.
ARBITRO: Ticuli di Udine.

POCENIA — Con una doppietta di Gavin (un gol per tempo), il Pocenia ha battuto lo Zaule Rabuiese. Partita buona, terreno in ottime condizioni e arbitraggio molto, molto discutibile per quanto riguarda le ammonizioni di quattro giocatori del Pocenia per falli inesistenti. Sotto il profilo tecnico la partita è stata molto buona e molto corretta. Peccato soltanto che gli spettatori fossero molto scarsi.

IL DERBY SOSPESO PER DIECI MINUTI ALL'88' PER UNA RISSA SCOPPIATA TRA I GIOCATORI

Zarja e Primorje: pari infuocato

L'arbitro è stato costretto ad allontanare allenatori e riserve per poter far riprendere il gioco

1-1

MARCATORI: al 53' Volje, all'86' Miclaucich.
PRIMORJE: Coronica, Trampuz, Milani (60' De Marco), Stocca D., Pippan, Savarin, Livan, Miclaucich, Stocca P. (49' Ussai), Crevatin, Antoni.
ZARJA: Cocevari, Borelli, Ridolfo, Monzoni, Fonda D., Germani, Antonic, Varljen, Kalc R., Volic, Auber.
ARBITRO: Donno di Pordenone.
NOTE: ammoniti Trampuz, Milani, Stocca e D'ANtoni per il Primorje, Monzoni e Kalc per lo Zarja; espulsi: Volic e Borelli per lo Zarja; sospeso l'incontro per dieci minuti al 88' per una rissa in campo, allontanate le due panchine.

TRIESTE — L'atteso derby dell'altipiano tra il Primorje e lo Zarja, che ha richiamato un folto pubblico, si conclude con un pareggio senza emozioni, a parte gli ultimi minuti di gioco che hanno costretto l'arbitro Donno a sospendere la partita per dieci minuti per una rissa che ha visto coinvolti quasi tutti i ventidue in campo più le rispettive panchine. Lo Zarja ha dimostrato di non essere in gran forma. Una giustificazione per i ragazzi di Micussi è sicuramente l'assenza di Mauro. Il Primorje da par suo, con il rientro del bomber Miclaucich ha messo in vetrina un ottimo centrocampo che nulla ha da invidiare a quello dei primi in classifica. Ma andiamo con ordine. Al 28' il terzino Milani ruba palla a metà campo, serve Miclaucich che riesce a tirare, ma il suo tiro esce di un soffio. Sul finire del primo tempo ghiotta occasione per lo Zarja, ma capitan Fonda sbaglia un facile controllo incespicando sul pallone. Nel secondo tempo, passano otto minuti, e lo Zarja a sorpresa va in gol. Schema classico per i ragazzi di Micussi che sulla punizione di Antonic trova smarcato il solito Volic sul secondo palo che infila indisturbato la porta di Coronica. La partita sembra finita ma all'86' dopo l'espulsione di Volic, un'invenzione del solito Miclaucich permette al Primorje di agguantare per un soffio il giusto pareggio.
Il numero 8 giallorosso infatti calcia magistralmente una punizione dal limite, la palla tocca l'interno della traversa e rimbalza oltre la linea. Il Primorje si lancia alla ricerca della vittoria sempre con Miclaucich che dopo due dribbling viene falciato da Borelli. Da qui il parapiglia generale che ha visto coinvolti tutti i giocatori in campo tranne Monzoni e Auber. Il primo saggiamente lontano dalla rissa e il secondo, come dichiarerà poi negli spogliatoi, allontanatosi dal campo schifato da un finale vergognoso.
Anche i due mister, alla fine della gara, allontanati assieme a tutta la panchina, saranno concordi nel dichiarare che una bella giornata di sport è stata rovinata da un finale allucinante che, aggiungiamo noi, avrà pesanti ripercussioni per i giocatori e le due società.

[Pietro Comelli]

FOGLIANO

Il Gaja all'arrembaggio va in gol con Cermelj

0-1

MARCATORE: all'82' Cermelj.
FOGLIANO: Tuniz, Mauri (Greggio), Boscarol, Samsa, Zotti, Anzolin, Clemente, Campo dall'Orto, Mutascio, Visintin E., Franti R.
GAJA: Zemanek, Loj, Succi, Gabrielli, Neppi, Bullo, Vengust, Kelemen, Ghiotte, Crisman, Cermelj.
ARBITRO: Padrini di Udine.

FOGLIANO — Ennesima caduta sul campo amico della squadra di casa, che malgrado il cambio di panchina cede di fronte a un Gaja tenace e volitivo, che ha sempre giocato a viso aperto, cercando il risultato. Partono bene all'inizio dell'incontro i fogliani, gli avanti macinano molti palloni in area triestina, con belle incursioni di Franti e Mutascio che si dividono la fatica con grandi sgroppate a tutto campo. Gli ospiti si lasciano giocare e oppongono qualche sporadico contropiede, ma senza impensierire la porta di Tuniz. Un intervento dell'arbitro che nega un rigore ai padroni di casa accende un po' gli animi di casa; ma tutti sono quasi contenti per il sostanziale equilibrio del gioco. Nella ripresa il copione non cambia e si spera alla fin fine che tutto resti pari e patta, ma gli ospiti forse convinti che possono fare qualcosa di più, cercano con caparbietà un risultato positivo, anche se il Fogliano cerca di imbrigliare il gioco a metà campo. E forse più freschi di volontà e di grinta i triestini si fanno sempre più pericolosi, prima con un'avanzata in area di casa, e con un tiro fuori porta colgono il palo, e pochi minuti dopo con il veloce Cermelj siglano la rete della vittoria. Nell'amarezza e nel gelo che è sceso intorno al campo passano pochi minuti e tutto finisce così.

[Egeo Petean]

VILLANOVA DEL JUDRIO

Troppe occasioni sprecate Amaro pari con il Vesna

0-0

VILLANOVA: Pizzamiglio L., Toson, Mainardis, Mocchiutti, Brandolin, Bevilacqua, Ermacora, Paludetto, Baulini, Pizzamiglio V., Grattoni.
VESNA: Messina, Soavi, Mazzai, Barilla, Sedmak, Picchieri, Tertan, Venturini, Cosnafel, Leonardis, Crisciac.
ARBITRO: Bini di Latisana.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Un salomonico pareggio ha posto il sigillo a un incontro in cui il Villanova e il Vesna si sono suddivise più o meno equamente la posta in gioco. E' stata infatti una partita con molte occasioni da rete. Nella prima parte gli ospiti, con Leonardis al 15', sbagliano a porta vuota, Al 40' Venturini di testa impegna Pizzamiglio con una bellissima parata. Nella ripresa le cose cambiano ed è il Villanova che sbaglia con Baulini al 60'; in area non intercetta un cross di Paludetto e al 75' sfugge l'occasione per Ermacora anticipato dal portiere ospite. Tutto sommato, oggi il Villanova, privo di tre titolari alla sua undicesima parita, non si è perduto del tutto sul campo da gioco. Il timore dell'allenatore dei locali era infatti che le numerose assenze potessero segnare la formazione oltre il dovuto.

VILLESSE

Il Capriva si arrende sul rigore di Biasion

2-0

MARCATORI: al 43' Budicin I e al 65' Biasion su rigore.
VILLESSE: Montanari, Cabas, Tomasini, Budicin I, Budicin II, Biasion, Presello (dal 47' Montanar), Piva, Fontana, Olivo, Tellini.
CAPRIVA: Grassi, Vecchiet, Marangon, Mocchiut, Madon, Manzini (dal 30' Persoglia), Riavez, Bellotto, Cassani, Bogo, Castellan (dal 60' Braida).
ARBITRO: Moras di Pordenone.
NOTE: espulso all'85' Vecchiet.

VILLESSE — Non si è lasciato sfuggire la ghiotta occasione, il Villesse, nel farsi un sol boccone del Capriva. E così, in una partita interessante e sempre pimpante, è maturato il più classico dei risultati. Che è giusto, legittimato da una superiorità espressa nel gioco e per il predominio territoriale conquistato sin dalle prime battute.
Sul finale della prima frazione di gioco si è concretizzata la gran mole di lavoro macinata dai padroni di casa: bravo è stato Budicin I nell'infilare il sette dell'incolpevole Grassi. Nella ripresa la musica non è cambiata. Il Villesse ha continuato a giostrare la manovra con intensità e concretezza, e così al 20' è pervenuto al raddoppio-sicurezza con Biasion, su un rigore ineccepibile decretato dall'arbitro per un fallo molto deciso nell'area.
La partita potrebbe ancora riaprirsi, ma la veemente reazione degli ospiti non è razionale, e le occasioni propizie vengono sbiadite da scelte approssimative e poco felici. A cinque minuti dal triplice fischio finale, poi, il Capriva rimane in dieci per l'espulsione di Vecchiet.

[m.d.]

FARRA D'ISONZO

Emozioni per 90 minuti La spunta il Piedimonte

1-2

MARCATORI: al 13' su rigore Bressan, al 48' Primozic e al 71' Marega.
PRO FARRA: Cecot, Brumat L., Donda C., Cucut, Donda A., Dissegna, Bregant, Bressan, Scrazzolo, Ambrosi (dal 69' Ermacora), Zuppel (dal 46' Brumat D.).
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Peressin, Rupil, Bon (dal 71' Ceudek), Terpin, Nitti, Tesolin, Marega (dall'83' Comar).
ARBITRO: Caraccia di Udine.

FARRA D'ISONZO — Un cuore e lo smalto dei giorni migliori: così il Piedimonte ha rovesciato (replica dell'andata: stessa sequenza nelle segnature) una gara fattasi in salita al 13'. Su tiro di Zuppel lo sfortunato Rupil si ritrova la palla smorzata sul braccio: rigore. Dal dischetto Bressan infila Barazzutti. La partita, appena conclusa la fase del riscaldamento, entra in «apnea», e si susseguono le emozioni.
Al 43': arriva la più grossa occasione del Piedimonte. Corner di Tesolin, testa di Marega, respinge il portiere, mischia, rovesciata di Terpin ma sulla linea di porta salva Cecot.
Passano due minuti e giunge il gol del pareggio ospite. Una palla vagante nell'area farrese viene girata nel sacco da Primozic. Al gol del pareggio il Farra barcolla, anche perché la pressione-turbo del Piedimonte toglie l'ossigeno ai padroni di casa. Al 26' arriva la rete del sorpasso gialloblù: tiro dal vertice destro dell'area di Milloch e ultimo tocco vincente di Marega, l'indomito «leone» che proprio non ci stava a rimanere a secco personalmente un'altra domenica.

[Marco Damiani]

GORIZIA

Il derby all'Audax

1-0

Marcatore: al 59' Piscopo.
AUDAX: Andreoli; Bercè, Di Siena; Polesello, Maggi, Garlini; Piscopo, Presti, Casagrande (dall'8' Olivo), Sambo (dall'89 Palumbo), Mestroni.
MOSSA: Marussi; Marco Russian, Mauro Russian; Marini, Nadali, Pizzi; Skovaj, Vecchiet, Medeot, Trevisan, Biasion.
ARBITRO: Fontanini di Udine.

GORIZIA — Il derby del Goriziano fra l'Audax e il Mossa è stato vinto, con pieno merito, dall'Audax che ha saputo giostrare a tutto campo contro un Mossa che non ha mostrato nulla di eccezionale. Il primo tempo è stato a fasi alterne, ma sono stati i locali ad avere le più grosse occasioni da rete mentre nella ripresa è stata ancora l'Audax a dominare un Mossa che, stranamente, non ha fatto vedere, come detto, nulla di positivo rispetto la precedente partita vinta con il Moraro. Al 59' Mestroni, dopo aver dribblato due avversari sul limite, metteva un buon pallone al centro con Piscopo che di testa metteva alle spalle dell'incolpevole Marussi. Fra i locali citiamo come migliori in campo Piscopo, Presti, Casagrande (anche se il bomber non segna è sempre il bersaglio delle difese avversarie), Mestroni e il rientrante, dopo un lungo infortunio, Sambo.

ROMANS

Un tempo per parte

1-1

MARCATORI: al 23' autorete di Roberto Candussi; al 70' Manzini.
PRO ROMANS: Colavetta; Iuri, De Marchi; Marson, Manzini, Federico Candussi; Roberto Candussi, Cecotti, Bernardel, Leban, Furlan (dal 77' Cimbaro).
MARIANO: Luis; Tonso, Grande; Sartori II, Minen, Brescia; Sartori I, Cussigh, Visentin (dall'89' Gregorutti), Viola, Mucchiut.
ARBITRO: Zampa di Udine

ROMANS: Partita sostanzialmente con un pareggio giusto anche Pro Romans deve recriminare su di un rigore fallito assieme alle molte palle-gol create.
Al 23' su azione di angolo, Roberto Candussi tocca male una palla che mette alle spalle del proprio portiere. Al 28' Cecotti spara un buon tiro sulla traversa mentre al 51' calcia bene con Luis che para. Al 52' calcio di rigore su Cecotti. Batte Federico Candussi ma lo sbaglia. Al 62' palla gol per Roberto Candussi, ma il tiro va alto. Al 70' il sospirato e meritato pareggio. Federico Candussi un piena area e lesto a battere Luis con una buona girata. Al 75' Cecotti, su azione corale, colpisce il palo a portiere battuto. In sostanza la vittoria per la Pro Romans è sfuggita di pochissimo mentre per il Mariano il pareggio risulta un risultato positivo e ottenuto con la grinta e la volontà del collettivo.

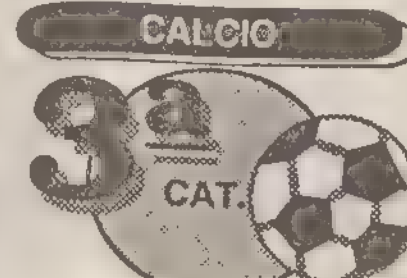
MORARO

Il Corno «respira»

0-0

MORARO: Valente, Gomiselli, Conforti, Blasiza, Donda, Gregorat (dal 46' Nargiso), Vecchiet, Grattoni, Longo, Diviacchi (dall'88' Marassi), Cassani.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Visintin, Riz, Zucco, Biancuzzo, Tonizzo, Pallavicini, Flavio Dilena, Fabrizio Dilena, Del Negro.
ARBITRO: Fratepietro di Trieste.

MORARO — Partita finita sullo 0-0 che si vedeva sin dalle prime battute della contesa. Il Moraro ha saputo reagire benissimo alle precedenti partite mettendo in mostra un buon gioco dove ha sfiorato la vittoria in più occasioni. Il primo tempo scorre via liscio con le due formazioni che si studiano a vicenda, ma sono i locali che premono maggiormente, specialmente con un ritrovato Diviacchi, che sfiora il gol a più riprese. Nella ripresa la gara non cambia di una virgola con i locali costantemente in avanti e il Corno che si difende con affanno e che non creano pericoli per il portiere Valente. Nel finale il Moraro, dopo tanto dominio, rischia la sconfitta. Infatti vengono espulsi sia Longo che Grattoni. Il Corno potrebbe approfittare, ma non riesce a entrare nelle maglie difensive del Moraro che ottiene, così, un buon pareggio nonostante le avversità che si sono gettate su di loro. Con questo punto, la formazione di mister Chiarvesio respira un attimino dopo tanta sofferenza.

CALCIO 3ª CAT.

QUINTA GIORNATA DI RITORNO RICCA DI SORPRESE

Chiarbola solo in vetta

Ancora una sconfitta per il Kras-Koimpex in piena crisi tecnica

TRIESTE — Ha rieservato parecchie sorprese questa quinta giornata di ritorno neidue gironi di Terza categoria dove sono impegnate le nostre compagini provinciali. Iniziamo dal girone «H», dove dobbiamo registrare il secondo passo falso consecutivo da parte del Kras Koimpex, sconfitto a Rupingrande dall'Isonzo San Pier. A fine gara l'allenatore Manzutto ha rassegnato le dimissioni, che sono state momentaneamente respinte dal presidente Korosec. In settimana, probabilmente martedì, ci sarà una seduta presso la sede della società che porrà fine alla crisi tecnica in cui è precipitato la compagine carsolina. Dopo alcune settimane in cui il Kras ha respinto la salubre aria della vetta sono giunte repentine queste due sconfitte, che pur non compremettendo ancora il cammino per quanto riguarda la promozione, ha minato sensibilmente il morale dell'intero collettivo.
Completano il quadro dei risultati in questo raggruppamento il prezioso successo del Cus allenato da Morelli, che con la rete vincente di Allegretti ha fatto suo il match con il Sagrado. Continua nella serie positiva il S. Anna Valmaura di Giuliano Gerin. I «senatori» hanno conquistato un buon pareggio a S. Lorenzo Isontino pareggiando con Punis a pochi istanti dal termine ad una rete subita poco prima su rigore. Infine il pari in bianco dello Junior di Aurisina colto sul campo di Begliano. Nel girone «triestino» il Chiarbola è ritornato nuovamente da solo in vetta.
I ragazzi di Curzolo hanno battuto con un finale di partita alquanto rocambolesco la Stock. Aversa aveva portato in vantaggio la compagine allenata da Palotta, poi Bruno con un'autorete a sei minuti dal termine ha propiziato il pareggio. Non paghi i biancoazzurri hanno pigiato ancora sull'acceleratore pervenendo al gol della vittoria con Walter Nigris ad un paio di minuti dal fischio finale. L'altra capolista l'Opicina di Ellero è stata fermata a San Dorligo della Valle da un ottimo Breg. 2-2 il risultato che vedeva nella prima frazione di gioco l'Opicina in avanti di due gol segnati da Versa e Moratto. Nella ripresa andavano a segno Prasel e il solito Lacalamita indiscusso capocannoniere del girone. Al terzo posto è salito il S. Andrea che è andato a vincere a Domio sul sempre difficile campo della Fincantieri. Berti aveva portato momentaneamente in vantaggio i padroni di casa, poi Gatta e Spanu negli ultimi minuti di gioco hanno sovvertito il risultato regalando alla compagine di Francini l'importante successo.
Bene in classifica il San Vito che ha vinto in maniera convincente con il Montebello per 3-1, mentre accusa una battuta a vuoto il Primorec allenato da Privileggi.
La compagine di Trebiciano ha perso un combattutissimo incontro contro il Giarizzole in gran spolvero. I «galletti» di Sandro Samez sono andati a rete quattro volte con: Zagaria, Perini, M. Samez e Huez; il Primorec ha ribattuto colpo su colpo segnando tre reti con E. Kralj, Bracco e Smillovich. Da segnalare ancora un punteggio «tennistico» per lo scatenato C.G.S. Gli studenti di Tesevich si sono ripetuti ancora sconfingendo alla grande la pur generosa formazione del Don Bosco. Tra i marcatori da notare le doppiette di Patrizio Di Pauli e Simionato.

[Claudio Del Campo]

Giarizzole	4
Primorec	3

MARCATORI: Zagaria al 15', Perini al 37', E. Kralj al 46', Bracco al 53', M. Samez al 56', Smillovich al 70' e Huez all'86'.
GIARIZZOLE: Pernich, Viezzoli (dall'80' Grilli), Russignan, Jerman N., Bossi, Perrone, Donato, Samez M., Huez, Zagaria (dall'87' Piergianni); Perini; all.: A. Samez.
PRIMOREC: Leone, Ciuk (dal 46' E. Kralj), Coppola, Purich, Rados, Ferluga, Sardiello, Santi, Bracco, Carli, Smillovich; all.: Privileggi.

C.G.S.	6
Don Bosco	2

MARCATORI: Alessio al 9', Simionato al 16' e al 66', Rizzotti al 42', Di Pauli P. al 53' e al 77', De Pangher al 55' e Speranza al 72'.
C.G.S.: Pellegrina (dal 60' Finelli), Ambrosino, Di Stasi, Bollis, Quagliarello, Di Pauli A., De Pangher, Simionato, Di Pauli P., Rizzotti, Rupini (dal 70' Cruciani); all.: Tersevich.
DON BOSCO: Rebez, Povh, Creso, Alessio (dal 50' Zewrovaz), Ciacchi, Dana, Kavalich, Tomizza, Barbiani (dal 71' Borca), Speranza, Stopper; all.: Gherbaz.

Breg	2
Opicina	2

MARCATORI: Versa al 14', Moratto al 26', Prasel al 65', Lacalamita al 75'.
BREG: Petronio, Pecar, Paolettich, Rocchetti (dal 70' Paoli), Prasel, Sancin, Slavec, Lacalamita, Zeugna, Udovicich, Castellano; all.: Colavecchia.
OPICINA: Francovich, Macor A., Pisani (dal 46' Salice), Manuelli, Masala, Basiacco, Versa, Ramani, Moratto (dal 75' Soggia), Brambilla, Husu; all.: Ellero.

Exner	3
Union	1

S. Vito	3
Montebello	1

MARCATORI: Cassano al 6', Franza al 34', Volpe al 55' e Zemanek (rig.) all'89.
S. VITO: Di Cintio, Vescovo, Bagattin, Cassano, Coglitore, Maio, Romeri, Musolino, Sgara, Zemanek, Franza (dall'80' Ciabatti); all.: Gardini.
MONTEBELLO: Corona A., Puntar, Corona M., Druzina (dal 55' Rainis), Blasizza, Palermo, Volpe, Procentese, Paoletti (dal 70' Crisafulli), Heller, Blau; all.:L. Heller.

Chiarbola	2
Stock	1

CHIARBOLA: D'Agnolo, Gambini, Zancotti, Canelli, Damiani, Rubesa, Appel, Zannier (dal 58' Castello), W. Nigris, Cadel (dall'88' Favretto), P. Nigris. All.: Curzolo.
STOCK: Crocetti, Stefani, Gabrielli, Burgher, Amoroso, Mastromarino G., Manzin (dal 38' Aversa), Pison M. (dall'86' Di Donato), Bruno, Furlan M., Duck. All.: Palotta.
ARBITRO: Smillovich.

Sovodnjc	4
Poggio	1

MARCATORI: al 3' Bicciato; al 30' e al 70' Butkovic; all'85' Ceudek; all'88' autorete di Grillo.
SOVODNJE: Mastroianni, Tomsic, Hmeljak, Bicciato, Grillo, Mrak, Butkovic (Ceudek), Fajt, Luisa, Agosto, Modula (Sambo).
POGGIO: Venier, Devetag, Contini, Capacchione, Manzini, Marino, Visintin, Pier Paolo Visintin, Codaro, Sant, Fabris, Silvestri.

Azzurra	0
Medea	0

AZZURRA: F. Russo, Parisi, Sopriani, Di Lenardo, Contino, Paziente, Panico, Chiopris, L. Russo, Marini, Kenda.
MEDEA: Burino I, Liberale, Kristancig, Burino II, Bertolutti, Gallas, Tortul, Zoff, Pontel, Sartori, Martellos.

S. Lorenzo Is.	1
S. Anna Valmaura	1

MARCATORI: Rapone (rig.) all'86' e C. Punis all'89.
S. LORENZO ISONTINO: Cucit, Comand, Caiazzo, Scermino, Visentin (dal 65' Signorini), Toros, Tonda, Vidoz, Flocco, Rapone, Moretti.
S. ANNA VALMAURA: Caponigro, Chimenti, Di Pasquale, Gerin, Gallinotti M. (dal 46' Lorenzutti), Bacer, Gallinotti P., Tommasi (dal 65' De Pase), Tosetto, C. Pujnis, Coceani.

Begliano	0
Jr. Aurisina	0

BEGLIANO: Brandi, Contin, Miali, Venuti, Puntin, Sodomaco, Rossi, Sfiligoi, Dodici, Pizzamiglio, Milani.
JR. AURISINA: Hrevatin, Candotto, Ruzzier, Gruden, Soranzio, Millo, Milos, Musdjevich, Bolle, Corradin, Radovini.
ARBITRO: Ramundo di Monfalcone.

Cus Trieste	1
Sagrado	0

MARCATORE: Allegretti al 34'.
CUS: Passavanti, Favento, Vucetti, Lugnani, Parovel (dal 30' Mezzar), Dobetti, Zarattini, Allegretti, Carlevaris, Primavera, Stanissa (dal 75' Zamarini).
SAGRADO: Scarel, Marrale, Furlan, Morgut, Di Bert, Iernetich, Pian, Gabrieli, Cabas, Portelli, Miniussi (dal 20' Clagnan).

Kras Koimpex	1
Isonzo S. Pier	2

MARCATORI: Bosinelli al 15', Spazzapan al 25' e Polvar al 57'.
KRAS KOIMPEX: Caputo, Skabar A., Tul (dal 25' Skabar D.), Spazzapan, Candotti, Skerk, Rotta, Lepore, Pischianc, Bosic, Parma (dal 70' Albertini).

«UNDER 18» REGIONALI

Zaule: un pari a sorpresa

Strappato un punto alla capolista - Il S. Sergio s'impone nel derby triestino

PRIMAVERA

Fra alabardati e «diavoletti» sfiorato il pareggio finale

2-3

MARCATORI: al 16' Giudice, al 46' Godeas, al 60' Donati, al 71' Rizzioli, al 77' Bormeo (rigore).
TRIESTINA: Drigo, Medeot (63' Nicoli), Vatta, Di Benedetto, Sandrin, Radin, Lancerotto, Runcio, Godeas (78' Zei), Rizzioli, Drioli. Mainardis, Tognon, Prisco.
MILAN: Taibi, Corti, Giudice, Bressan, Zappella, Bandirali, Valtolina, Bellotti, Bormeo (78' Falco), Frattin, Iacono (60' Donati). Sirtori, Ricci, Vivani.
ARBITRO: Castellari di Verona.

VISOGLIANO — Una bella partita quella disputata dai rossoneri milanisti e dagli alabardati triestini, ricca di episodi interessanti e di colpi di scena a ripetizione. Hanno vinto i diavoletti, ma i giovani della Triestina sono riusciti per due volte a rimettersi in careggiata, sfiorando anche il clamoroso pari finale. Ricca la sequenza delle manovre di rilievo. Si comincia con il primo vantaggio rossonero, dovuto a un pericoloso traversone da fondocampo di Giudice, che Drigo ha involontariamente schiaffeggiato nella sua porta. Vicinissima al pareggio la Triestina dopo la mezz'ora, con un'azione che Runcio ha concluso con un tocco al centro dell'area anziché battere a rete. Il pareggio è giunto allo scadere del primo tempo sugli sviluppi di un angolo, con il pallonetto di Godeas a beffare Taibi. Al 60' il Milan si è riportato in vantaggio. Punizione dal limite di Frattin, che Drigo non ha trattenuto: irruzione di Donati, che ha toccato in rete il suo primo pallone dell'incontro. Tentennamento di Rizzioli poco dopo e il contropiede alabardato è sfumato. Al 71' nuovo pareggio alabardato, grazie a Rizzioli. Ma al 77' per un pasticcio della retroguardia alabardata, l'arbitro è stato costretto a concedere il calcio di rigore per un fallo in area su Valtolina. Dal dischetto ha insaccato Bormeo, nonostante Drigo gli avesse indovinato la traiettoria. All'81' Triestina sfortunata quando Runcio, ha sfiorato il pari con un radente che ha fatto la barba al montante.

[Luciano Zudini]

ALLIEVI

Un altro passo falso

0-1

MARCATORE: 77' Soave.
TRIESTINA: Mainardis, Gruden, Tiziani (58' Ursic), Marega, Quattrocchi, Padoan, Fumo, Zucca, Rabacci, Degano, Ferluga (64' Silvestri).
BRESCIA: Saietti, Sanfratello, Salvadori, Berardi, Tomasoni, Ragnoli, Tironi, Turato, Riva, Trica, Soave.
ARBITRO: Bianco di Mestre.

VISOGLIANO — Ennesimo passo falso degli allievi alabardati al cospetto di un Brescia piuttosto modesto. A decidere un incontro povero di contenuti tecnici e scarso di emozioni, è stato il solito fatale errore del giocatore alabardato più rappresentativo. Quando la gara stava incanalandosi verso la conclusione in bianco, l'incredibile pasticcio difensivo che ha permesso al bresciano Soave di infilare la rete di Mainardi.

TRIESTE — L'ottava giornata di ritorno del girone C dell'Under 18 regionale è stata sicuramente favorevole alla Cormonese che ora si trova al secondo posto in classifica a tre punti dalla capolista Pro Gorizia, stata fermata sul pari da un determinatissimo Zaule.
San Luigi e San Giovanni, invece, che dividevano la seconda piazza con la Cormonese, non sono riusciti a mantenere il passo delle ultime domeniche; per i primi è venuta un'inopinata sconfitta nel derby con il San Sergio, mentre i secondi non sono riusciti ad andare oltre al pari con la forte Itala.
Iniziamo il commento con la grossa sorpresa dello Zaule, che è riuscito ad imporre il pari ai goriziani capoclassifica. Sila, Giulivo e Trapani per i triestini hanno creato non poche difficoltà agli avversari, tant'è vero che per ben due volte lo Zaule è passato in vantaggio, prima con Savron e poi con Sila. La Pro Gorizia, che ha molto sofferto le folate triestine, da compagine di rango è riuscita a pareggiare entrambe le volte con Pozzar.
Una sorpresa l'ha anche fornita il San Sergio che, opposto al San Luigi, si è aggiudicato l'incontro grazie alla maggior concentrazione e determinazione dei suoi ragazzi. La rete decisiva dell'incontro è stata realizzata da Giuressi. La gara, in ogni caso, non è mai decollata, forse a causa del San Luigi ampiamente rimaneggiato. Lo stesso allenatore del San Sergio, il popolare «Geto», pur soddisfatto per la vittoria ha ammesso che il risultato più giusto sarebbe stato comunque lo 0-0. Tra i biancoverdi solo Giorgi e Mislei sono sembrati gli unici un po' al di sopra delle righe.
Bella gara quella tra San Giovanni e Itala San Marco. A un primo tempo di studio, dove i portieri quasi mai sono stati impegnati, è seguita una ripresa ricca di agonismo ed emozioni. Subito in gol i triestini con Krmak che ha approfittato di una smagliatura della difesa ospite, hanno poi sofferto il veemente ritorno degli udinesi che prima hanno colpito una traversa con Milazzi e poi hanno ottenuto il pareggio con Bergamas, che ha mandato in rete, in zona Cesarini, una corta respinta del portiere Castellano. Fino al pareggio definitivo, però, vi sono state due espulsioni, una per parte, e qualche buon contropiede dei rossoneri.
Giornata favorevole alla Cormonese, dicevamo, che ha vinto con largo margine sul Portuale. Più tecnici i ragazzi del presidente Urbanich che hanno segnato con Zulli, Costantini, Montina e due volte con Brandolin. Quest'ultimo, convocato nella rappresentativa regionale, è stato sicuramente il migliore dei ventidue.
Ora le speranze di raggiungere la capoclassifica si sono sicuramente riaccese.
Ottima gara del San Marco Sistiana che è riuscito a imporre il pareggio al più accreditato Monfalcone. I ragazzi allenati dal bravo Biondini, anche questa volta molto rimaneggiati, hanno giocato non risparmiando nulla e hanno ottenuto a pochi minuti dal termine il giusto pareggio con Ceppa. Gli ultimissimi minuti sono stati poi vivacissimi e ricchi di emozioni in quanto la fatica aveva fatto saltare ormai tutti i piani tattici. Il pareggio finale, in definitiva, ha premiato entrambe le formazioni. Per concludere, da segnalare ancora le due vittorie in trasferta della Gradese ai danni di un Ronchi, (che nel primo tempo non era certo dispiaciuto) e del San Canzian contro il Lucinico, dove forse il pareggio sarebbe stato il risultato più equo.

[Gaetano Strazzullo]

San Giovanni	***1***
Itala San Marco	***1***

MARCATORI: Krmak, Bergamas.
SAN GIOVANNI: Castellano, Capolino, Facciuto, Subelli, Pugliese, Majcen, Polacco, Di Benedetto, De Pangher, Cimolino, Krmak (75' Milazzi).
ITALA SAN MARCO: Spessot, Sabini, Ripellino, Cavalli, Clemente, Catarin, Surian (Zorzin), Procopio, Marega, Visintin, Bergamas.

Zaule	***2***
Pro Gorizia	***2***

MARCATORI: Savron, Sila, Pozzar 2.
ZAULE: Francavilla, Tripani, Sabadin L., Savron, Cristofaro, Rupolo, Benet, Sila, Savelli (45' Ellero), Loggia, Giulivo (80' Novel), Cosulich, Sabadin D., Rosa.
PRO GORIZIA: Cappelli, Trampus, D'Angelo, Pozzar, Bergamin, Bregant, Bizzai, Spessot, Goriup, Marega, Polvar.

San Sergio	***1***
San Luigi	***0***

MARCATORE: 65' Giuressi.
SAN SERGIO: Padovan, Bazzara, Policardi, Silvestri, Bolci (60' Rovatti), Maccovazzi, Bragagnolo, Peres, Zlatic, Giuressi, Albanese (83' Giovoannini), Spagnoletto, Pellegrini.
SAN LUIGI: Apollonio, Parovel, Giussi, Bretz, Lando, Bisani S. (60' Zerial), Dri, Padoan, Giorgi, Mislei Mauro (75' Longo), Furlan.

Cormonese	***5***
Portuale	***0***

MARCATORI: Brandolin 2, Zulli, Costantini, Montin.
CORMONESE: Marussig, Laurencich, Gruden, Zulli, Visentin, Feresin L., Costantini, Stacul, Montin (Defenu), Braida, Brandolin.
PORTUALE: Calabrese, Scrignar, Tuntar, Del Rio, Valli, Macchia, Armani S., Palmisano, Ianello, Capecchi, Nardin, Armani C., Caburlotto.

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

— — — — — — — — — — — —

— — — — — — — — — — — —

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

— — — — — — — — — — — —

— — — — — — — — — — — —

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

— — — — — — — — — — — —

— — — — — — — — — — — —

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

ALLIEVI / REGIONALI

Ponziana: «mezzo» risultato

La Manzanese impone l'1-1 ai biancocelesti - Vittoria rossonera sul Don Bosco

TRIESTE — Settimo capitolo di ritorno del campionato regionale allievi. Per le provinciali impegnate nel girone A la giornata si archivia con un bilancio sostanzialmente positivo. Pareggio interno del Ponziana, opposta alla Manzanese; oramai le ripetute mancate vittorie tra le mura amiche non fanno più notizia in casa biancoceleste ma, degna di risalto, è altresì l'ennesima positiva prestazione dell'undici di Ghersetic che è riuscito a proporre un degno e convincente riscontro dei progressi. Il primo tempo è stato alquanto arido di valide occasioni da rete; molte infatti le schermaglie a centrocampo tra due compagini che non accennavano a infrangere gli argini di un cauto tatticismo.
Nei primi quaranta minuti, infatti, il taccuino annotava soltanto un colpo di testa ravvicinato di Puseddu, ma soprattutto un clamoroso palo ravvicinato colto dalla punta Franco. La ripresa si vivacizzava con il Ponziana a continuare a tessere egrege trame di gioco, grazie ai buoni spunti di Lombardi, Pescatori e Zucchi. Proprio da questi ultimi due veniva la grandissima rete del pareggio ponzianino, giunta nei primi minuti della ripresa: punizione dal limite, Pescatori finta il tiro optando per un vellutato appoggio l'accorrente Zucchi che, in semi giravolta di destro, al volo scaglia il pallone all'incrocio della porta difesa da Peressini. Una gran rete, che premia inoltre al meglio il buon momento di forma della punta ponzianina.
Colto il vantaggio, il Ponziana non riesce a capitalizzare al meglio l'incontro, mancando il colpo del definitivo Ko, in virtù di una sorta di convulsa abulia in fase conclusiva. Ad approfittarne è la Manzanese, alla quale va l'indubbio merito di aver egregiamente retto per tutto l'incontro, anche se il conseguente approdo al pareggio scaturisce da un'improbabile interpretazione arbitrale che ravvisava gli estremi del rigore per un dubbio intervento ai danni del neo entrato Iebin. Alla battuta del penalty si incaricava Colavetta che scagliava un siluro dal dischetto rendendo vano il volo di Gherbaz. Il Ponziana continua ad abbozzare qualche iniziativa, ma le conclusioni di Zucchi e di Lombardo danno soltanto i rimanenti spiccioli di emozione a un incontro valido per contenuti e indicazioni.
Confortanti anche le note espresse dal San Giovanni, che nel confronto esterno con la cenerentola del girone riporta un prezioso successo scaturito dalle reti di Polacco e dalla doppietta di Milazzi. Per il Don Bosco rete della bandiera a opera di Gullotta. I rossoneri, alquanto rimaneggiati, sono stati essenzialmente pratici, diretti unicamente alla mira della posta in palio.
Secca affermazione delle travolgente Sacilese che annienta il Bearzi grazie alle stoccate di Dell'Agnese, Bortolan, Bortolotti e Truant. Pareggio interno del Centro Mobile contro il Monfalcone, abile ad arginare l'iniziativa dei locali andati per primi in vantaggio con una rete di Sacconatto. Nello scontro di centro classifica, il Fontanafredda supera di misura il Ronchi, con reti di Brussa e Battiston. La Pasianese Passons sbanca letteralmente il campo del Buonacquisto, sommergendo i locali sotto un clamoroso cappotto, scaturito interamente nella ripresa. Ancora un successo per il Porcia, che conferma il suo buon momento superando anche il Donatello. Il primo girone si conclude con il pareggio tra le due omonime compagini della Sangiorgina, scaturito al termine di un incontro equilibrato e molto valido. Per i padroni di casa reti di Battistella e Cristin.
Nel secondo raggruppamento, fa sensazione il crollo della capolista Juniors Casarsa, caduta in quel di Pagnacco per due a zero. Le due reti Alle spalle dello Juniors Casarsa si fa largo il Tolmezzo, che non ha difficolta alcuna a bistrattare letteralmente il derelitto Morsano. Preziosa vittoria esterna anche della Pro Cervignano, unitamente a quella del San Gottardo a Romans. Il Brugnera piega agevolmente il Tricesimo, mentre il Lignano agguanta due punti imponendosi di misura in casa in casa della Cordenonese. Liventina e Aurora optano per un'equa spartizione di punti. Il Palmanova, in casa di un decimato Pieris, non va oltre al nulla di fatto.

[Francesco Cardella
Pietro Comelli]

ALLIEVI / PROVINCIALI

Sotto il segno dei vivaisti

Primorje travolto da sette reti - All'Olimpia il match col Cgs

TRIESTE — Quinta giornata di ritorno del campionato provinciale allievi, ancora una volta sotto il segno del San Luigi Vivai Busà. A farne le spese questa volta è stato il Primorje. I giallorossi di Husu sono stati travolti per sette reti a zero da una scatenata capolista. La prima parte della gara si era conclusa sul punteggio di 3-0.
Come evidenziato ampiamente dal risultato finale la partita non ha avuto storia; troppo il divario in campo tra le due contendenti. A parziale scusante degli ospiti va detto che il Primorje lamentava diverse defezioni. Le reti sono state messe a segno da Zerial, Magania, Longo, Robba e (tripletta) Paoli. Con questo facile successo l'undici biancoverde mantiene la testa della classifica appaiato all'Olimpia, che ha superato, non senza difficoltà per 2-1 un tenace Cgs. In questo bell'incontro non sono mancate emozioni e le due forti compagini non hanno tradito le aspettative che preannunciavano un combattuto match. Forse un pari sarebbe stato più giusto, ma la maggiore determinazione della capoclassifica ha pagato. L'undici giallobiù incamera così questi due preziosissimi punti a spese di una delle più accanite concorrenti.
Nervosa partita tra il Don Bosco e il Costalunga, vinta da questi ultimi per 3 a 0. Tre le espulsioni che hanno condizionato pesantemente il match. Da rilevare che i Padroni di casa in formazione d'emergenza, con capitan Facchin tra i migliori in campo.
Successo in trasferta dell'Opicina sul campo del Domio, con reti di Dal Fiume. Vittoria di misura ma meritata, grazie a una maggior volontà di prevalere da parte degli azzurri.
Crolla in casa, sconfitta per 2-0, la Fortitudo contro un bravo e fortunato Zaule Rabuiese. I padroni di casa recriminano alquanto sull'esito negativo della partita. Certo la dea bendata non ha aiutato la formazione di Gabrielli. Per l'undici locale ottima la prova di Zugna e Covacich.
Uno a uno tra Portuale e Chiarbola con i primi, seppur con diversi rincalzi in campo, protagonisti del match. Ennesimo risultato utile, quindi, per i biancocelesi grazie a una buona prestazione corale. Badodi a segno per i padroni di casa.
Anche a detta dello stesso Monteduro, mister dei locali, il Sant'Andrea supera immeritatamente per una rete a zero uno sfortunato Campanelle. Vollero realizza per i biancocelesti il gol della vittoria.
Breg e Zarja si dividono equamente la posta in palio; un uno a uno che ha concesso poco allo spettacolo. Tre le espulsioni a dimostrare non tanto una partita nervosa e tirata quanto un arbitraggio molto severo.
Si è giocato mercoledì 20 il recupero Campanelle-Fortitudo, terminato zero a zero.
Domenica prossima le due assolute protagoniste del torneo, il San Luigi Vivai Busà e l'Olimpia, si affronteranno in un incontro fondamentale nel prosieguo del campionato. All'andata a prevalere fu l'Olimpia, sul campo della diretta antagonista.

[Angelo Lippi]

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Solo un punto per i rossoalabardati

Sfuggita per poco la vittoria sul Bearzi - Un pari anche per il S. Sergio - Sconfitte Chiarbola e Portuale

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

«Veltri» battuti in casa dal Servola

S. Giovanni k.o. con l'Opicina - Successo del S. Nazario

TRIESTE — Giornata tranquilla quella dei giovanissimi provinciali, senza note di rilievo o vittorie particolarmente entusiasmanti. Si assottiglia solo in classifica il numero delle appaiate ai vertici del raggruppamento B, mentre nel girone A si eleva sulle altre, sola al primo posto, l'Opicina. Nel raggruppamento dai risultati si nota una netta prevalenza delle formazioni ospiti su quelle locali; in questo girone si segnala poi la sospensione dell'incontro Montebello-Domio, in seguito alla presentazione di certificati medici da parte di quest'ultima formazione.
Venendo ai risultati di questa quinta giornata di campionato, vittoria dello Zaule sul San Vito per 2-1 con gol segnati rispettivamente da Longobardi e Tulliak per i primi e da Modica per i secondi. L'incontro tra Esperia e Triestina si è concluso sullo 0-6. Lodevole, nonostante il risultato, l'impegno costante nella difesa dei gialloneri. La superiorità fisica e tecnica dei rossoalabardati ha favorito la realizzazione delle sei reti, segnate da Stefani (2), Franco Apollonio, Sebastiano Apollonio, Kirchmayer e Zelle, il quale è inoltre da segnalare per le belle azioni.
Vince la Muggesana per ben sei reti a uno sul Campanelle; l'incontro si è presentato facile per i verdearancio, che già nel primo tempo si erano portati in vantaggio con quattro reti a zero. Solo a metà della ripresa si è rilevata una reazione degli avversari, andati a rete con Giassi. Per la Muggesana invece tripletta di Furlani, doppietta di Chiarottini e rete di Perossa.
A conclusione di questo raggruppamento, ancora la bella vittoria del Servola che per tre reti a uno ha superato il Ponziana. Durante il primo tempo all'8' è andato in rete Pusole e al 24' Villata. La reazione degli avversari è scattata al 30' del primo tempo con l'azione di Di Donato che ha segnato per i biancocelesti. Il dominio del Servola è continuato nella ripresa con la rete al 15' di Pusole.
Passando al raggruppamento A, il Primorje ha subito la vittoria dell'Olimpia per 3-1 con le reti di Borea (2) e Mosca. 2-6 tra Fani Olimpia e Zaria, risultata nettamente superiore agli avversari peraltro presentatisi in campo meno armati e provati dalle influenze.
Sfortunato il San Giovanni che ha perso con l'Opicina per 0-1. L'incontro è stato giocato con equilibrio da entrambe le squadre ma gli azzurri sono riusciti a passare in vantaggio con la rete di Licciardello.
Partita caotica e piena di nervosismo tra Fortitudo e San Luigi. Per i biancoverdi hanno realizzato durante il primo tempo, Kraljevic su punizione e Bon su rigore. Al 10' della ripresa è emersa nel gioco la Fortitudo con un'azione che ha portato Postogna in rete. Infine, a conclusione del girone, vittoria del San Nazario per due reti a uno sul Costalunga; per quest'ultima è andato in rete Colomban, mentre per i biancazzurri le reti sono di Marin e Terpin.

[Erica Scalcinati]

Girone B.
Risultati: S. Vito-Zaule Rab. 1-2; Montebello-Domio sospesa; Esperia-Triestina 0-6; Campanelle-Muggesana 1-6; Ponziana-Servola 1-3; rip. Don Bosco.
Classifica: Servola, Muggesana, Triestina 8; Ponziana 6; Don Bosco 3; Zaule Rab. 2; Montebello 1; Esperia, S. Vito, Campanelle 0.
Girone A.
Risultati: Olimpia-Primorje 3-1; Fani Olimpia-Zarja 2-6; S. Giovanni-Opicina 0-1; Fortitudo-S. Luigi 1-2; S. Nazario-Costalunga 2-1.
Classifica: Opicina 7; Costalunga, Cgs, S. Nazario, Olimpia 6; S. Luigi 4; S. Giovanni, Zarja 2; Primorje 1; Fani Olimpia, Fortitudo 0.

TRIESTE — La Pasianese aumenta il vantaggio in vetta al girone A del campionato regionale giovanissimi, complici il pareggio casalingo della Triestina con il Bearzi e il rinvio dell'incontro Udinese-Ponziana per mancato arrivo dell'arbitro. La giornata è stata contrassegnata dal segno X; infatti ben quattro degli incontri in programma si sono conclusi in parità.
La Pasianese ha travolto sul proprio campo la Cordenonese con reti di Pieretto, Blaseotto (autori entrambi di una doppietta), Gentile, Noselli ed Ellero.
La Triestina pareggia per 1-1 sul proprio campo con il Bearzi. I rossoalabardati sono andati in vantaggio nella ripresa con Secchi ma sono stati raggiunti a pochi minuti dal termine su calcio di rigore. La formazione guidata da Muiesan ha giocato piuttosto male, soprattutto a centrocampo dove è mancata la consueta lucidità.
Il Donatello supera per 2-0 il Buonacquisto con reti di Galluzzo e Baldan. La partita è stata contraddistinta da una netta supremazia dei padroni di casa. Pareggiano per 1-1 il Monfalcone e il Morsano. Gli isontini sono andati in vantaggio per primi con Doria ma sono stati raggiunti nel finale su calcio di rigore. Nella ripresa i padroni di casa sono andati più volte vicino al raddoppio.
Si è concluso sullo 0-0 il derby fra Sacilese e Fontanafredda, al termine di una partita equilibrata. Stesso risultato anche nell'incontro tra San Sergio e Centro del Mobile. Nella prima frazione, dove i giallorossi sono apparsi alquanto timorosi, il Centro del Mobile ha sfiorato la rete in due o tre occasioni, ma il portiere triestino Daris si è sempre opposto con bravura. Nella ripresa il San Sergio ha giocato meglio, senza creare comunque grosse occasioni da gol.
Giornata senza particolari emozioni quella del girone C. Al comando della classifica rimane la San Giorgina che è andata a vincere per due reti a zero contro il S. Andrea. La partita è stata giocata bene da entrambe le formazioni, ma ha visto prevalere la migliore disposizione in campo degli ospiti. Da segnalare la grande prova dei triestini che hanno giocato alla pari con i capoclassifica. Vittoria esterna anche per la Cormonese, che è andata a vincere per due reti a zero sul campo del Palmanova. Il primo tempo è stato dominato dai locali che hanno concluso la frazione già in vantaggio di due reti. Nella seconda parte di gara i padroni di casa reagivano ma riuscivano solamente a colpire due pali.
Ancora una vittoria esterna, ma molto più sonora, quella che l'Itala S. Marco ha conquistato sul terreno del Ronchi con il risultato di 6 a 1. Il risultato è senza dubbio giusto, il Ronchi sul due a uno ha cercato di reagire ma poi il reparto avanzato degli ospiti, nettamente superiore, ha avuto la meglio.
Grazie al pareggio ottenuto con il Pieris per due a due la Manzanese resta al secondo posto della classifica con 29 punti. Il risultato di 2 a 2 è forse ingiusto, perchè la Manzanese ha avuto più occasioni da rete.
Vittoria casalinga del S. Gottardo sulla formazione triestina del Chiarbola. Il risultato di due a uno per i padroni di casa penalizza forse troppo il Chiarbola, che avrebbe meritato sicuramente il pareggio. Autori delle reti, Casarsa e Beltrame per i locali, mentre per gli ospiti ha realizzato Vestidello.
Sconfitta esterna anche per il Portuale, che è andato a perdere per due reti a una sul campo del Lignano. Una partita sfortunata per gli ospiti che hanno forse giocato meglio ma non sono riusciti a portare a casa un risultato utile. Il gol dei triestini è stato realizzato da Dazzara. Infine, vittoria per 1 a 0 della Pro Cervignano sul Cussignacco.

[Piero Tononi
Lorenzo Gatto]

GIRONE A
Risultati: Sacilese-Fontanafredda 0-0; San Sergio-Centro Mobile 0-0; Monfalcone-Morsano 1-1; Triestina-Bearzi 1-1; Udinese-Ponziana rinv.; Pasianese-Cordenonese 7-0; Donatello-Alz Buonacquisto 2-0.
Classifica: Pasianese 30; Triestina 27; Udinese, Sacilese 25; Morsano 24; Donatello 21; Fontanafredda 20; Centro Mobile 18; Bearzi, Monfalcone 16; San Sergio 12; Ponziana 9; Alz. Buonacquisto 3; Cordenonese 1.
Udinese due partite in meno; Bearzi e Ponziana una partita in meno; Cordenonese un punto di penalizzazione.
GIRONE C
Risultati: Manzanese-Pieris 2-2; Lignano-Portuale 2-1; S. Andrea-San Giorgina 0-2; Palmanova-Cormonese 0-2; S. Gottardo-Chiarbola 2-1; Ronchi-Itala S. Marco 1-6; Pro Cervignano-Cussignacco 1-0.
Classifica: San Giorgina 32; Manzanese 29; Cormonese 28; Itala S. Marco 22; Pieris 20; Chiarbola, S. Gottardo, Lignano 17; Palmanova 15; Ronchi 14; S. Andrea 13; P. Cervignano 11; Portuale 9; Cussignacco 4.

CALCIO

SERIE A

Mobilieri-benzinai: due reti per parte

TRIESTE — Tutto come prima al vertice della serie A. Il match-clou di questa ventesima giornata fra il Mobilificio S. Giusto e l'Agip Università si è chiuso in parità, con le reti di Vallè e Doz per i mobilieri e quelle di Papini e Furlan per gli avversari, al termine di un incontro tirato, che ha visto l'arbitro Saccari appioppare diverse ammonizioni e una espulsione (Filippas) per tenere a freno le redini della partita. Di questo pareggio — ha approfittato la formazione delle Gomme Marcello che ha superato il Laurent Rebula con le reti del rientrante Meiacco (2) e Di Benedetto contro la doppietta di Di Staso.
Goleada del Montuzza di De Mola che, con un perentorio 8 a 2 ha surclassato il Viale Sport, in periodo di netta difficoltà; tripletta di Mendella, due reti a testa per Manazzone e Gambassi, e quella di Coslovi per i vincitori. Netta anche l'affermazione della Tav. Babà sul Dal Macellaio con reti del solito Puma (2); due gol anche di Riosa e acuti di Chizzo e Bisiacchi contro la doppietta di Russignan e la rete di Mandorino. Debacle del Serr. Barnobi al quale non sono bastate le reti di Sirk, Nigris, Ferrini e Sheppard per inguaire il Cgs Montagner, che con le reti di Prelaz (3), Corsi e Savi (due ciascuno), può tentare ancora di raggiungere la zona salvezza. Capitombolo della Pizz. Giardinetto contro una buona Tratt. Venezia Giulia che ha avuto Marini, autore di quattro reti, come mattatore.
La Coop. Arianna, vincendo di misura contro una buona Duke, andata in rete due volte con Renato Russo, ha mantenuto la testa della serie cadetta. Alle sue spalle il Colori Roiano che, con i gol di Scamperle (2), Puleio, Vellone, Cipollari e Gasbarro, ha battuto un derelitto Capitolino. Vittoria arrivata a due minuti dal termine per il C.L. Porto; in rete con Zubcic, Poboni e Morgan. Buono il pareggio delle Cucine Baà, a rete il solito Tugliach, gol di Masseni per il Bar Mario.
Dopo la cocente e pesante sconfitta nel risultato della settimana scorsa, arriva la vittoria per il Mazzuchin che, con la doppietta di Grattagliano e la rete di Paganini, beffa un ottimo Ed. Mobili, in vantaggio per due reti a zero alla fine del primo tempo. Notevole la vittoria della Pizz. Ferriera di mister Perin su Rob. Pelle con reti di Simeone (destro al volo all'incrocio dei pali), Rizzo, Bencic, più un'autorete.
Cambio della guardia in serie C. A causa delle concomitanti sconfitte delle due ex battistrada, il Superm. Jez si porta in testa alla classifica. Tripletta di Pippan, reti di Jez, Monte e Leo per la capolista contro il Dep.S. Giovanni. Alla Pizz. Golosone, priva dello squalificato Lippi, non sono bastate le marcature di Veronese, Donati e il solito Bua per fare risultato contro una determinata Fincantieri. Stessa sorte anche per lo Schwagel Costruzioni, andato in rete con Medellin (2) e Predonzani contro la Pizzeria Michele; reti di Saincich, Bencich, Pernorio e Catera. Grazie anche a due sfortunate autoreti, il Termo di Cianchetta deve lasciare l'intera posta in palio allo Stocovaz. In fondo alla classifica, buona la vittoria della Pul. S. Giacomo, con reti di Borselli (2) e quella del Sant'Andrea, che con doppietta di Zimmerman, reti di Zanzarelli e Rajevich, supera la Nuova Cr Auto. In netta difficoltà troviamo il Domus-Doratti di Calcina, costretto a far giocare Zadel fuori dai pali.

[d. l.]

SERIE A
Risultati: Dal Macellaio-Tav. Babà 3-6; CGS Montagner-Serr. Barbobi 7-4; Montuzza-Viale Sport 8-2; Tratt. Ven. Giulia-Pizz. Giardinetto 6-3; Api P. Stadio-Presfin 1-4; Mob. S. Giusto-Agip Univ. 2-2; Laurent Rebula-G. Marcello 2-3; Nord Est-Sup. alle Rive 4-4.
Classifica: Mob. S. Giusto 32; Agip Univ. 31; Gomme Marcello 28; L. Rebula, Pizz. Giardinetto 23; Montuzza 22; Viale Sport 21; Dal Macellaio 20; Tav. Babà 19; Presfin, Nord Est Viaggi 18; Serr. Barnobi 16; Sup. alle Rive 15; Tratt. Ven. Giulia 14; Montagner 13; Api Pizz. Stadio 5.
SERIE B
Risultati: Cucine Baà-Bar Mario 1-1; Jolly Miani-Coop. Alfa 4-3; Capitolino-Colori Roiano 3-6; Buffet Scagnol-C.L. Porto 2-3; Rob. Pelle-Pizz. Ferriera 3-4; Duke-Coop. Arianna 2-3; Ed. Mobili-Ccz Mazzuchin 2-3; Comet-Aut. Zorzenon 4-4.
Classifica: Coop. Arianna 31; Colori Roiano, C.L. Porto 30; Rob. Pelle, Ccz Mazzuchin 28; Bar Mario 24; Coop. Alfa 22; Cucine Baà 20; Jolly Miani, Aut. Zorzenon 17; Pizz. Ferriera 14; Ed. Mobili 13; Comet 12; Duke, Buffet Scagnol 11; Capitolino 10.
SERIE C
Risultati: Pizz. Michele-Schwagel Costr. 4-3; Pul. S. Giacomo-3 P Car 2-0; Aut. Stocovaz-Termo 5-4; Sant'Andrea-Nuova Cr Auto 4-2; Pizz. Vulcania-Il Piccolo 5-2; Il Quadro-Seven Toning 3-1; SuperJez-Dep. San Giovanni 6-3; Domus Doratti-Moto Shop 1-5; Fincantieri K 3-Pizz. Golosone C.lo Sott.li 4-3.
Classifica: SuperJez 32; Pizz. Golosone Sott.li, Schwagel Costr. 31; Aut. Stocovaz 28; Pizz. Vulcania 26; Il Quadro 25; Pizz. Michele, Fincant. K 3 24; Seven Toning 21; Nuova Cr Auto 19; Moto Shop 18; 3 P Car, Il Piccolo 17; Termo 15; Coop. P.S.G. 14; Dep. S. Giovanni 13; Domus Doratti 11; S. Andrea 10.

SPORT

SCI / COPPA DEL MONDO FEMMINILE

Vincono Merle e Haas

La francese nel superG, l'austriaca nella discesa libera

SCI / COPPA DEL MONDO MASCHILE

Gli azzurri partiti per la Norvegia

Tomba spera ancora: «Ci sono gare adatte ai miei mezzi»

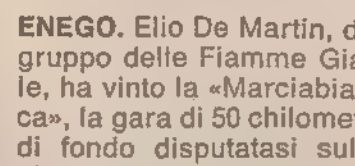
MILANO — Alberto Tomba e altri 12 azzurri sono partiti dall'aeroporto di Linate alla volta della Norvegia dove martedì riprenderanno le competizioni di Coppa del mondo di sci alpino. Con il numero uno della squadra azzurra sono partiti Richard e Roger Pramotton, Christian e Josef Polig, De Crignis, Gerosa, Ghezze, Olzer, Ladstaetter, Pesando, Stampatti e Weiss.
La prima gara di quest'ultima fase della Coppa del mondo sarà lo slalom speciale di recupero previsto a Oppdal. Seguiranno l'1 e 2 marzo lo slalom e il gigante già previsti dal calendario a Lillehammer.
Alberto Tomba (nella foto), ha dichiarato di sentirsi in buona forma grazie al lavoro svolto per i campionati italiani di Racines e a quello di rifinitura in Val di Fassa con Gustavo Thoeni. Ha aggiunto che la Coppa del mondo non è ancora perduta, per le diverse gare adatte ai suoi mezzi che ancora restano da disputare e per il fatto che nelle ultime prove di Coppa e dei campionati mondiali Girardelli è parso battibile.

FURANO (Giappone) — L'austriaca Anja Haas e la francese Carole Merle hanno vinto rispettivamente la discesa e il supergigante di Furano valevoli per la Coppa del mondo di sci. Le due prove si sono disputate nella stessa giornata perché la libera, inizialmente prevista per sabato sera, era stata rinviata per le cattive condizioni del tempo.
Le gare hanno segnato il ritorno alle competizioni dell'austriaca Petra Kronberger, infortunatasi al ginocchio destro ai mondiali di Saalbach, Kronberger ha chiuso al settimo posto la discesa e si è ritirata per un salto di porta nel supergigante. Il ginocchio non mi ha dato problemi — ha detto l'austriaca — ancora due gare e sarò al meglio». Kronberger ha perso il comando della classifica di Coppa del mondo di supergigante a favore di Carole Merle, ma è ancora saldamente in testa in quella generale proprio davanti alla francese.
Per Merle, che si è piazzata 13.a in discesa, quella di ieri in supergigante è l'undicesima vittoria in gare di Coppa del mondo. Per la diciannovenne Anja Haas, invece, quello nella libera è il primo successo in Coppa del mondo.
Classifica del superG: 1) Carole Merle (Fra) 1'20''66; 2) Edith Thys (Usa) 1'21''01; 3) Sabine Ginther (Aut) 1'21''14; 4) Miriam Vogt (Ger) 1'21''23; 5) Traudl Haecher (Ger) 1'21''36; 6) Katja Seizinger (Ger) 1'21''46; 7) Lucie Laroche (Can) 1'21''60; 8) Sylvia Ender (Aut) 1'21''70; 9) Michaela Gerg (Ger) 1'21''88; 10) Michelle McKendry (Can) 1'21''89.
Classifica Coppa del mondo superG: 1) Carole Merle (Fra) p. 88; 2) Petra Kronberger (Aut) 70; 3) Michaela Gerg (Ger) 44; 4) Katia Seizinger (Ger) 33; Karin Dedler (Ger) 33.
Classifica della discesa libera di Furano: 1) Anja Haas (Aut) 1'22''83; 2) Chantal Bournissen (Svi) 1'23''13; 3) Warwara Zelenskja (Urs) 1'23''40; 4) Kate Pace (Can) 1'23''59; 5) Katja Seinzinger (Ger) 1'23''63; 6) Sabine Ginther (Aut) 1'23''70; 8) Svetlana Gladishiva (Urs) 1'23''94; 9) Lucie Laroche (Can) 1'24''03; 10) Kerrin Lee-Gartner (Can) 1'24''07.
Classifica Coppa del mondo di discesa: 1) Petra Kronberger (Aut) p. 82; 2) Chantal Bournissen (Svi) 80; 3) Carole Merle (Fra) 73; 4) Katrin Gutensohn-Knopf (Ger) 72; 5) Sabine Ginther (Aut) 57.
Classifica della Coppa del mondo femminile di sci, dopo lo svogimento della discesa libera e del superG di Furano. 1) Petra Kronberger (Aut) p. 285; 2) Carole Merle (Fra) 173; 3) Chantal Bournissen (Svi) 121; Sabine Ginther (Aut) 121; 5) Anita Wachter (Aut) 92; Michaela Gerg (Ger) 92; 7) Katrin Gutensohn (Ger) 87; Vreni Schneidr (Svi) 87; 9) Katia Seizinger (Ger) 79; 10) Ingrid Salvenmoser (Aut) 75.

L'austriaca Anja Haas (Telefoto Afp)

TACCUINO

FONDO / 50 KM

La Di Centa è in forma

ENEGO. Elio De Martin, del gruppo delle Fiamme Gialle, ha vinto la «Marciabianca», la gara di 50 chilometri di fondo disputatasi sulla piana di Enego-Valmaron, nell'altopiano di Asiago. In campo femminile la vittoria è andata alla friulana azzurra, Manuela Di Centa, medaglia di bronzo nella 30 chilometri e d'argento nella staffetta ai recenti campionati mondiali di fondo disputatisi in val di Fiemme. Al secondo posto, distaccata di 3' e 10 centesimi dalla vincitrice, si è piazzata Maria Canins.
RUGBY. Risultati della 17.ma giornata del Campionato di rugby serie A1: La Nutrilinea Calvisano-Delicius Parma 12-31 (giocata sabato); Benetton Treviso-Mediolanum Am. Mi 12-24; Cz Cagnoni Rovigo-Iranian Looms S. Donà 19-4; Scavolini Aquila-Petrarca Padova 19-9; Off. Savi Noceto-Amatori Catania 15-42; Ecomar Livorno-Pastajolly Tarvisium 14-13. Classifica: Mediolanum 34; Benetton 26; Iranian Loom 22; Cagnoni, Scavolini 21; Petrarca 20; Ecomar 16; Delicius 15; La Nutrilinea, Catania 7; Pastajolly 6; Off Savi 5.
Prossimo turno (10.3.91): Delicius-Cagnoni Ro; Iranian Loom-Benetton; Pastajolly-Scavolini; Catania-Ecomar; Mediolanum-La Nutrilinea; Petrarca-Off. Savi.
BIATHLON. A Lahti, in Finlandia, il tedesco Mark Kirchner ha vinto la venti chilometri ai Mondiali di biathlon con il tempo di un'ora, tre minuti 5,7 secondi, davanti al sovietico Alexander Popov (1.03.33.3) e al norvegese Eirik Kvalfoss (1.04.25.1). Primo degli italiani Andreas Zingerle, ottavo in 1.05.14.
TENNIS. Lo svedese Stefan Edberg ha vinto il torneo Atp di Stoccarda, battendo in finale il suo connazionale Jonas Svensson in quttro set, col punteggio di 6-2 3-6 7-5 6-2. Grazie a questo successo, Edberg si consolida al primo posto della classifica mondiale.
BOXE. A Pointe a Pitre (Guadalupa) il pugile statunitensse Carlo Elliott è stato ricoverato in ospedale con una commozione cerebrale e una doppia frattura alla mascella dopo la drammatica conclusione del match contro il francese Gilbert Dele, per l'assegnazione del titolo vacante dei medi jr, versione Wba. Dopo essere stato atterrato due volte nel corso della terza ripresa, Elliott, 29 anni, residente in Giappone, è andato definitivamente ko alla settima ripresa: è stato quindi portato via dal ring con la barella e ci sono voluti dieci minuti perché riacquistasse i sensi.
PESI MOSCA. Salvatore Fanni ha conquistato il titolo europeo dei pesi mosca, battendo a Cagliari per k.o. a 47'' dalla seconda ripresa lo scozzese Joe Kelly.
FIORETTO. A Torino le tedesche del Tauber Bischofsheim hanno vinto la Coppa Europa di fioretto femminile a squadre battendo in finale la Dinamo di Mosca.
PALLAVOLO. La Teodora Ravenna, sconfiggendo 3-0 le olandesi dell'Avero Sneek, si è classificata al terzo posto nella finale della Coppa dei campioni di pallavolo femminile, svoltasi alla «Dom Odbojke» di Zagabria. Dopo le due sconfitte per 0-3 contro Mladost Zagabria ed Uralotchka Sverdlosk, le ravennati erano attese a una prova d'orgoglio, che è puntualmente arrivata, soprattutto sul piano del carattere.

HOCKEY

Tiro al bersaglio

1-14

KEENWIND: De Ponte, Cervo 1, Cortes 3, De Angeli- ni 5, Calligaris 2, Pavissich, Bognolo 1, Martellani 1, Martinuzzi 1, Rados.

SANDRIGO — Poco più di una formalità per il Keenwind. In terra veneta la partita è stata costantemente a senso unico con gli scatenati triestini a fare tiro al bersaglio contro un avversario impotente.
Con questo successo il Keenwind ha raggiunto in solitario la vetta della classifica, ma si tratta di una graduatoria da interpretare più che da leggere, in quanto tutte le grandi — Agrate, Milano e Vercelli — hanno già effettuato la giornata di riposo. Saranno decisivi perciò i prossimi turni.

PALLAMANO / PROBLEMI PER LA CIVIDIN

«Si è rotto qualcosa»

Secondo Lo Duca, il distacco dalla vetta si è troppo dilatato per poter sperare ancora in un riaggancio. Le prossime partite con l'Ortigia e il Bressanone rappresentano per i verdeblù l'anteprima dei play-off

TRIESTE — La sconfitta della Cividin a Rubiera affonda le sue radici nel pareggio di Rovereto. Al di là della considerazione strettamente matematica del punto perso su un campo dove le altri grandi invece hanno vinto, evidentemente è rimasto nell'animo dei giocatori verdeblù un'ombra che ha incrinato quella volontà di vittoria che stava accompagnando splendidamente la formazione di Lo Duca nella rincorsa verso la testa della classifica.
Le squalifiche di Strbac e Bozzola, conseguenti alla sfortunata trasferta di Rovereto, hanno ulteriormente fiaccato l'equilibrio psicologico della compagine campione d'Italia, che a Rubiera ha perso una partita importante anche se non decisiva.
«A Rovereto si è rotto indubbiamente qualcosa — afferma il tecnico della Cividin — perché altrimenti non si spiegherebbero i rigori falliti sia nella gara interna con il Bologna, vinta poi ugualmente ma con maggiore fatica del previsto, sia nella trasferta a Rubiera. In particolare venerdì abbiamo commesso troppi errori per una squadra che deve rimontare su avversarie di grande valore.
«L'assenza di Branko Strbac ha pesato enormemente sul piano tattico e tecnico — prosegue il "prof" — ma non dobbiamo dimenticare che anche il Rubiera mancava di Rajc squalificato. Ad armi pari in sostanza abbiamo perso un confronto diretto. Ora, alla luce dei risultati delle altre, che hanno vinto, il nostro distacco dalla vetta è troppo dilatato per poter aspirare a un riaggancio. In sostanza le prossime partite, quella interna di venerdì con l'Ortigia (si giocherà alle 15.30 per la diretta Tv) e quella esterna con il Bressanone del sabato successivo, il 9 marzo, rappresentano per noi l'anteprima dei play-off e in tale prospettiva dovremo affrontarle».
La Cividin, in altre parole, sta già pensando alla seconda fase, quando dovrà difendere lo scudetto partendo da una posizione certamente poco favorevole. D'altronde l'anno scorso la squadra di Lo Duca andò a conquistarsi lo scudetto proprio lontano dalle mura di Chiarbola. Questo significa che il tricolore è ancora tutto da giocare.
Da oggi intanto sarà a Lipizza, agli ordini di Lo Duca, la nazionale juniores per un concentramento di allenamenti; questa sera, a porte rigorosamente chiuse, dovrebbe esserci una partita d'allenamento fra gli azzurrini e la Cividin.

[Ugo Salvini]

I risultati: Rubiera-Cividin 18-17, Città S. Angelo-Modena 18-34, Rovereto-Prato 18-17, Ortigia-Imola 29-25, Bressanone-Lazio 20-12, Bologna-Gaeta 13-13.
La classifica: Ortigia 30, Bressanone 29, Rubiera 26, Cividin 24, Modena 20, Gaeta 18, Prato 17, Lazio 16, Bologna 13, Rovereto 10, Imola 7, Città S. Angelo 6.

Lo sport in TV

13.30	Montecarlo	Sport news
14.00	Telequattro	Calcio dilettanti
14.20	Telequattro	Coppa Trieste
15.00	Rai 1	Lunedì sport
15.30	Rai 3	Da Modica, ciclismo
16.00	Rai 3	Calcio a cinque, partita di campionato
16.20	Rai 3	Judo, Torneo città di Roma
16.40	Rai 3	Calcio: A tutta B
18.10	Telequattro	Calcio dilettanti
18.30	Telequattro	Il caffè dello sport
18.30	Rai 2	Sportsera
18.45	Tele +2	Wrestling spotlight
18.45	Rai 3	Derby
19.30	Tele +2	Sportime
19.40	Teleantenna	Rta sport
19.45	Rai 3	Sport regionale del lunedì
20.15	Rai 2	Lo sport
20.30	Tele +2	Calcio internazionale
20.30	Capodistria	Lunedì sport
20.30	Rai 3	«Il processo del lunedì»
21.00	Capodistria	Documentario sportivo
22.20	Teleantenna	Basket, Pallacanestro Napoli-Stefanel Trieste
22.30	Tele +2	Settimana gol
23.00	Telequattro	Telequattro sport (replica)
24.00	Teleantenna	Rta sport
24.00	Tele +2	Sport parade
0.30	Tele +2	Atletica leggera

PALLANUOTO / LE SPLENDIDE VITTORIE DI SABATO

Trieste in stato di grazia

Rossoalabardati senza smagliature - Panauto: solo un'ombra leggera

TRIESTE — Non si può definire che speciale sia il momento attuale della pallanuoto triestina, consacratasi nel turno di sabato in ottimo stato di grazia: erano anni, e molti, che la Triestina non viaggiava a vele spiegate nella massima divisione nazionale, che sia pur l'A2, mentre la Panauto Equipe ha esordito in B superando un avversario di grande lignaggio presentando un gioiello di nome Plazonic.
Gli sportivi, accorsi in buon numero alla Bianchi sia all'appuntamento pomeridiano con i rossoalabardati sia in serata per i colori rossoneri della Panauto Equipe, si sono trovati in serata a commentare due vittorie, belle, indiscutibili, incoraggianti.
Della Triestina non si può che bene, pur avendo accusato gli uomini di Tedeschi, in qualche fase, un leggero appannamento. Ma sarebbe decisamente ingrato trovare per forza qualche smagliatura in questa squadra che, è necessario ricordarlo, gica con un solo straniero e ha gia battuto compagini dalle ambizioni ben più spregiudicate.
Per la Panauto Equipe grande entusiasmo, invidiabile spirito combattivo, due punti d'oro tanto per cominciare bene. Anche se qualcosa non ha funzionato. La vittoria certo ha risolto tutto, ma per il futuro è importante correggere la rotta, anche se di poco, perché in un campionato difficile come quello cadetto sarà fondamentale saper portare in porto una partita casalinga che alla fine del terzo tempo i triestini conducevano per 12-7. La rimonta dell'Arenzano per poco non guastava la festa ai triestini, penalizzati dalla contemporanea uscita per terzo fallo dei due difensori centrali titolari, Cataruzzi e Tiberini.
Quest'ombra comunque non cancella in alcun modo i meriti della compagine di Loncarevic. Ben registrata in difesa dove si è visto un promettente Canizzo, velocissima nelle controfughe con Plazonic, marcatore principe della serata con ben 7 reti, fortissima in Stella, giocatore di categoria superiore, autore di quattro gol tutti su azione, la squadra triestina ha le potenzialità per raggiungere l'obiettivo prefisso, la salvezza senza patemi.
La dote migliore, a nostro avviso, manifestata nell'occasione dalla Panauto Equipe è stata quella di aver saputo volgere le sorti della partita a proprio favore nel momento più delicato. Dopo una prima frazione chiusa sul 4-5, la squadra di casa era riuscita a ribaltare le sorti dell'incontro portandosi, grazie al 3-1 del secondo tempo, sul 7-6 a metà gara. Nel terzo tempo dovevano uscire per somma di espulsioni Cattaruzzi e Tiberini; sembrava che potesse diventare difficile la partita per i triestini, capaci invece di marcare un parziale di 4-0 che portava il risultato sull'11-7. Poi la parziale e insufficiente rimonta dell'Arenzano, che metteva in pericolo fino alla sirena conclusiva la conquista dei due punti da parte dei padroni di casa.
Tutto bene dunque alla fine, ma, come diceva lo sponsor Bellante, alla vigilia del campionato, certi brividi andrebbero risparmiati a un pubblico sempre generoso nell'incitamento.

[Ugo Salvini]

Il rossoalabardato Andrea Brazzatti. E' prossima una su convocazione nella nazionale maggiore che forse a fine marzo parteciperà a un «Sei Nazioni» a Trieste (Italfoto)

I risultati della A2: Camogli-Catania 11-10, Como-Caserta 14-10, Sori-Anzio 10-7, Fiamme Oro-Brogliasco 12-13, Salerno-Lazio 12-12, Triestina-Nervi 12-10.
La classifica: Como punti 8, Catania, Nervi, Salerno, Triestina 7, Camogli e Lazio 6, Brogliasco, Caserta e Sori 3, Fiamme Oro 2, Anzio 1.

BASEBALL

Si sceglie il successore di Gregoret

RONCHI DEI LEGIONARI — Sarà designato in occasione dell'odierna assemblea il successore del compianto Giordano Gregoret alla guida del comitato regionale della Federazione italiana baseball e softball con sede a Ronchi dei Legionari. L'appuntamento, alla presenza del presidente nazionale della Fibs Aldo Notari, è stato fissato per le 18.30 al Palazzetto Veneto di Monfalcone. Oltre a eleggere il nuovo presidente (attualmente la delegazione regionale della Fibs è retta dal vicepresidente Sergio Burlini), l'assemblea sarà chiamata a designare i nuovi organi gestionali che rimarranno in carica per il biennio 1991-1992.
Non sarà un'eredità facile da raccogliere quella lasciata da Giordano Gregoret, per tanti anni «faro» dell'affascinante mondo del «batti e corri» del Friuli-Venezia Giulia. Al baseball e al softball Gregoret aveva dato grande impulso, profondendo un impegno animato da tanta passione e da una volontà invidiabile. L'assemblea di Monfalcone si svolge a pochi mesi dall'avvio della nuova stagione agonistica. Il «batti e corri» regionale, attraverso le sue tante realtà, si sta preparando ad affrontare una nuova avventura che si spera possa essere densa di successi e di nuove soddisfazioni. I dati attuali parlano di 14 società affiliate nel baseball e di 11 nel softball, le quali raccolgono qualcosa come 1.251 atleti tesserati. I «diamanti» esistenti in regione sono 19, mentre due sono attualmente in costruzione, uno per il softball a Ronchi dei Legionari e uno per la categoria ragazzi a Staranzano. L'attività giovanile vede la presenza di 36 squadre iscritte.

[Luca Perrino]

IPPICA / SPUNTO VINCENTE DELL'AMERICANO

Double Star da par suo

Fin sul traguardo il coraggioso Gialy si è difeso disperatamente

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Non ci sono stati problemi per l'americano Double Star per affrancare il pronostico nel «centrale» a Montebello. E' stata sufficiente una chiusa alla maniera forte, ma specialità, per «saltare» la concorrenza formata dai locali e dei quali Gialy si è rilevato l'ultimo baluardo. Nell'ultimo quarto l'allieva di Lamberto Guzzinati è volato sul piede di 1.14,5 al chilometro e per Gialy, che ai 500 conclusivi aveva soppiantato la fuggitiva Ligra anticipando le mosse di Flipper Piella, è rimasta la soddisfazione del posto d'onore, ampiamente meritato, mentre Flipper Piella è potuto rimanere soltanto in quota per il terzo posto sfuggendo a Grida a sua volta preminente su Ligra, questa protagonista per oltre un chilometro ma poi fatalmente in declino.
Double Star si era disinteressato della partenza — è una sua abitudine — mentre Ligra (14.7 a partire) vinceva il confronto con Gialy per la conquista della testa del gruppetto che subito perdeva Lince del Nord vittima di incontrollabile errore. Vista la foga dei primi due, Esposito portava subito Flipper Piella a rimorchio di Gialy, con Grida quarta a precedere Double Star. In testa Ligra manteneva ritmo appena discreto e, verso il termine della penultima curva, Flipper Piella abbandonava la posizione prontamente anticipato da Gialy che muoveva su Ligra. La resistenza di quest'ultima durava poco, e Gialy passava di slancio guadagnando in breve alcune lunghezze, con Double Star che si muoveva dal fondo del plotone allargando su Grida che seguiva le mosse di Flipper Piella, questi rimasto ai fianchi di Ligra.
Sulla curva finale, Double Star accelereva di brutto, ed entrando in retta d'arrivo si poneva all'inseguimento di Gialy che si difendeva disperatamente ma non poteva impedire all'americano di passare in bellezza nel tratto terminale.
Per Double Star media di 1.17.6, ottima, come brillante risultava il responso cronometrico ottenuto da Gialy, 1.18 secchi.
A inizio convegno sono scesi in pista i protagonisti del sottoclou, buoni 4 anni che hanno dato vita a un confronto di validi contenuti tecnici. Si è affermata, eguagliando in 1.19.4 il suo limite di velocità, Marna Vol che Vincenzo Libardo ha portato a gravitare ben presto sulla capofila Mira Fos che ai 500 finali si arrendeva di brutto.
La corsa «gentlemen» veniva interrotta per la caduta di Paolo Grassilli dal sulky di Nany all'imbocco della prima curva dopo un contrasto con Nizza Petral. Nany fuggiva in libertà, cadendo poi, dopo 420 metri, ma senza riportare, fortunatamente, danni evidenti. Alla ripetizione, Noemi Cr, che in precedenza era andata sicura al comando, sbagliava al via al pari di Nigel Lem, mentre su Nizza Petral si portava ben presto Nice Ami che alla distanza si affermava nella mani di Giorgio Granzotto.
Ancora un «en plein» per i colori di Prioglio nella successiva prova, sempre per i 3 anni ma stavolta sul doppio chilometro. Passato a condurre dopo mezzo giro nei confronti dell'alleato Nabisco As, l'interessante Notorius Ami faceva corsa per proprio conto.
Grossa sorpresa di Gilli Song nel miglio per anziani di minima. Mazzuchini portava di getto al comando il figlio di Quick Song, mentre a metà gara Ireneo Jet anticipava la risalita di Introverso dietro al quale si portava Insalco. Gilli Song non si lasciava avvicinare più di tanto, e in retta d'arrivo, dove cedeva Ireneo Jet, sfuggiva alla buona rincorsa di Darko che lasciava al terzo posto Insalco, questi in foto preminente su Introverso.
La condizione pregevole di Milan Sir è rifulsa nella prova degli «allievi» che il figlio di Zelata ha intitolato alla media record di 1.20.9.
La qualità migliore di Inoki Pf si è fatta sentire nel Premio Inter che ha visto il cavallo di De Rosa mettere alle strette il capofila Epsom Ac per poi tenere nettamente in pugno la situazione in arrivo dove Ilianapal precedeva Frisbi Jet e Golden Mir per le altre piazze. Falloso al via il più atteso Lovably.
In chiusura, Gitram Mo è andato in testa dopo aver rotto al levar dei nastri, ma in arrivo si è dovuto tirare in disparte sotto l'attacco di Friulano mandato all'attacco da Roma ai 500 finali.

MONTEBELLO

I risultati

Premio Milan (metri 1660): 1) Marna Vol (V. Libardo). 2) Matt Dillon. 3) Millfield. 6 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 21; 14, 67; (82). Tris Montebello: 63.300 lire.
Premio dello Scudetto (metri 1660): 1) Nice Ami (G. Granzotto). 2) No Problem Ami. 3) Noemi Cr. 7 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 63; 29, 41; (220). 45. Tris Montebello: 69.600 lire.
Premio Napoli (metri 2060): 1) Notorius Ami (F. Prioglio). 2) Nabisco As. 3) Nalda Fc. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 18; 24, 19; (49). 74. Tris Montebello: 14.300 lire.
Premio Roma (metri 1660): 1) Gilli Song (A. Mazzucchini). 2) Darko. 3) Insalco. 11 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 110; 31, 53, 23; (339). Duplice non vinta. Tris Montebello: 1.348.000 lire.
Premio Sampdoria (metri 1660): 1) Milan Sir (G. Rosini). 2) Medium. 3) Moris Db. 8 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 42; 16, 17, 19; (94). Duplice non vinta. Tris Montebello: 56.000 lire.
Premio Ippica Nova (metri 1660): 1) Double Star (L. Guzzinati). 2) Gialy. 3) Flipper Piella. 6 part. Tempo al km. 1.17.6. Tot.: 11; 10, 16; (53). Duplice non vinta. Tris Montebello: 15.300 lire.
Premio Inter (metri 1660): 1) Inoki Pf (R. De Rosa). 2) Ilianapal. 3) Frisbi Jet. 10 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 21; 14, 25, 40; (180). 23. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Tris Motebello: 426.000.
Premio Juventus (metri 2080): 1) Friulano (A. Roma). 2) Gitram Mo. 3) Gigino Ric. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 51; 32, 41; (110). 115. Tris Montebello: 66.800 lire.

STEFANEL / SBANCATO NAPOLI

Un successo che vale tanto oro

Una bomba di Middleton e la freddezza di Meneghin danno vittoria (e play-off) ai neroarancio

Decisiva la freddezza di Meneghin nei momenti finali.

73-74

FILODORO NAPOLI: Bryant 8, Mitchell 28, Sbaragli 12, Teso 10, Busca 4, Sbarra 7, Dalla Libera, La Torre, Gilardi 4, Morena n.e. All. De Sisti.
STEFANEL TRIESTE: Gray 11, Middleton 32, Meneghin 5, Sartori 8, Pilutti 9, Fucka 8, De Pol 1, Bianchi n.e., Bonventi n.e., Battini n.e. All. Tanjevic.
Arbitri: Garibotti e Nuara.
Note: tiri liberi Filodoro 15 su 19, Stefanel 16 su 22; tiri da tre punti Filodooro 4 su 9, Stefanel 6 su 16; fallo tecnico a Tanjevic.

Dall'inviato
Silvio Maranzana

NAPOLI - Fumo neroarancio esce dal Vesuvio. Una bomba di Middleton e due liberi di Meneghin danno negli ultimi 40 secondi ai triestini un successo che vale oro. In un colpo solo la Stefanel completa il poker delle vittorie in trasferta, fa un passo forse decisivo verso i play-off, conquista il suo primo successo negli istanti finali di una partita, riacquisendo così grinta e morale in prospettiva del rush finale della regular season e degli spareggi scudetto che sono ormai a portata di mano nonostante alcuni colpacci delle rivali.
C'è un clima da ultima spiaggia a Napoli: la sconfitta subita dagli uomini di De Sisti sul parquet di Forlì brucia ancora. Il clan partenopeo fida in una vittoria sulla Stefanel per riprendere il passo salvezza. Sull'altro versante Dacio Bianchi appare in buona forma nel riscaldamento nonostante una settimana di febbre. Il palazzetto è semivuoto: la squadra di Maradona sebbene sia in fase calante, calamita ancora tutti gli interessi cittadini.
Quintetto d'avvio obbligato per Tanjevic con Pilutti, Middleton, Sartori, Gray e Meneghin. La Filodoro ha sul parquet Busca, Teso, Sbaragli, Mitchell e Bryant. De Sisti presenta subito una zona 2-3 e Pilutti la trafigge immediatamente con una bomba. Repentino cambiamento di difesa con un'improvvisa 'uomo', mentre Sbarra rileva Busca e Tanjevic si 'becca' un tecnico. I neroarancio sono logicamente in difesa individuale con Middleton su Sbarra e Pilutti sul suo 'ex' gemello mestrino Teso. Mitchell è curato da Gray che per due volte viene fermato da infrazione di passi. Teso con un tiro pesante lancia Napoli: 11-5.
La Stefanel tenta a ripetizione di forzare il gioco, ma sbaglia le conclusioni in contropiede. Middleton impatta con una bomba sull'11-11 facendo sperare in una generale crescita delle medie di tiro neroarancio. La partita prende quota, c'è buona precisione dal perimetro e le squadre si mostrano molto reattive in difesa e sulle palle vaganti. La difesa triestina è molto chiusa, Pilutti conduce bene i giochi, va a concludere con un'esaltante penetrazione, poi ritrova anche il canestro da tre punti: 18-14 per Trieste a metà tempo e subito 20-14 grazie al neo entrato Fucka.
Gray e Pilutti in difesa stanno contenendo splendidamente Mitchell e Teso. Entra De Pol per dar fiato a Sartori e Fucka dà manforte a Dino sotto tabelloni, mentre anche Gray è in panchina. Il match perde di tono, Napoli sbaglia tiri in serie, Trieste butta via i palloni e un riavvicinamento dei padroni di casa è inevitabile. Anche Meneghin deve riprender fiato, è più corta la panchina triestina. Ma ci pensa Larry con un'altra bomba a tenere avanti i neroarancio e poi Fucka con la correzione a canestro proprio di un suo errore fissa il punteggio sul 29-22. Dopo nemmeno 15 minuti Bryant comette il terzo fallo per fermare Fucka, De Sisti dà spazio al fratello di La Torre e al vecchiaccio Gilardi.
La Stefanel è reattiva, efficace al tiro, ma butta via i palloni che potrebbero procurarle dei buoni break. Gilardi lanciato in contropiede firma il sorpasso napoletano sul 32-31. I triestini, stavolta sufficientemente precisi dalla distanza, si esibiscono in un festival di errori sottomisura. Il duello Fucka-Mitchell movimenta le ultime fasi del primo tempo, e nonostante una palla persa da Meneghin, la Stefanel chiude la prima frazone in vantaggio, ma di un solo punto: 37-36. La partita è però ancora tutta da giocare.
In apertura di ripresa la novità è la coppia di guardie napoletane: Busca-Gilardi. La Filodoro è a uomo, e in attacco i suoi due yankee sono in prepotente crescita. Middleton trova una bomba pericolosa, poi Gray corregge a canestro un suo errore, quindi va Sartori a penetrare, Trieste tenta un'altra fuga, ma Gray commette un altro imperdonabile errore da sotto. De Sisti persevera nella 'uomo' per 5 minuti, poi ripresenta la 2-3. Sartori ruba bei palloni in difesa, la Stefanel mantiene il vantaggio, ma non riesce a scrollarsi di dosso l'avversaria. La condizione fisica dei neroarancio è buona, il contropiede scatta, basterebbero evitare alcune banalità per affondare il colpo del kappaò.
A dodici minuti dalla fine i neroarancio perdono l'ennesima occasione per portarsi a più otto. Sbagliano Middleton, poi Sartori, Napoli respira: Sbaragli con una bomba la riporta a una sola lunghezza. La Stefanel recupera dua palloni in difesa, si riporta a più 5 e puntualmente, con Gray butta via la successiva occasione. Il match s'imbruttisce, poi Sbaragli da fuori e Teso in contropiede fanno esplodere il palazzetto riportando i campani in partita. E' di Sbarra, dalla lunetta, il sorpasso sul 59-58.
Il pubblico si scalda, ora è Trieste a dover rimontare tra i fischi del pubblico e pasticcia il pasticciabile. Incredibilmente però la Stefanel riesce a tenere il comando dei tabelloni e non si fa staccare. Sbaragli è la vera spina nella difesa triestina, va a segnare superando Sartori che a propria volta sbaglia in attacco. La partita che sembrava in discesa, si fa in salita, la Stefanel sembra ancora una volta sciglìersi negli ultimi decisivi frangenti del match. A 4 minuti e mezzo dalla fine Gray crolla a terra tenendosi la testa e viene sostituito da Sartori. Sbarra, libero, imbuca da tre punti. La Filodoro sembra volare sul 69-63 e poi ancora sul 71-65 grazie a due liberi di Mitchell.
La Stefanel è in zona 1-3-1 e ciò le frutta subito il recupero di un pallone, ma poi in attacco Fucka perde la palla. Il destino pare segnato, anche se Fucka riesce a stoppare Mitchell. Sartori riporta la Stefanel a meno due sul 69-71. Meneghin commette fallo a 52 secondi dalla sirena e Teso va in lunetta per l'uno più uno. Lo sbaglia e la palla è per Trieste e Middleton con una bomba a 40 secondi dalla fine riporta Trieste avanti sul 72-71. Sbaglia Mitchell a meno 23 secondi, poi Teso a meno 14 secondi commette un fallo molto intelligente e manda Meneghin in lunetta. Ma Dino non falliscce: più 3 sul 74-71 e dall'altra parte Bryant riesce soltanto a riportare la Filodoro a una lunghezza, mentre suona la sirena di chiusura.

Fucka ha ben contenuto Mitchell.

STEFANEL / TANJEVIC

«Una vittoria fortemente voluta»

Il coach sottolinea la grinta mostrata dai suoi giocatori

NAPOLI — Il maglione tormentato per tutto l'arco della partita finalmente a posto, la voglia di chiacchierare, anche per poco, con vecchi amici di queste lande: negli spogliatoi di un «Mario Argento» ghiacciato (e non solo per la perenne mancanza di riscaldamento...), Boscia Tanjevic è soddisfatto, e si vede. Soddisfatto, certo, e per parecchi motivi. Per aver finalmente vinto una partita negli ultimi minuti, dopo aver visto i suoi fare di tutto per gettarla alle ortiche. Per non aver dovuto fare ricorso a fastidiosi alibi per giustificare il calo finale.
L'inesperienza, l'assenza di Bianchi e Cantarello, l'incidente a Gray, infatti, non dovevano, non potevano bastare alla Stefanel di ieri sera. E così è stato. Soddisfatto, infine, per aver vinto di forza, difendendo allo spasimo negli ultimi minuti, recuperando valanghe di palloni sporchi, costringendo la Filodoro a fermarsi, a cedergli il passso.
«Abbiamo vinto con grinta, dando il 110% quando serviva, rimediando agli errori con tanti rimbalzi e palle recuperate — conferma subito Tanjevic — non abbiamo giocato benissimo, abbiamo avuto troppi errori al tiro ma, nei momenti decisivi, siamo stati pronti, presenti, reattivi. Tutto qui».
E' ancora poco, però, per sottolineare la forza di una Stefanel capace di afferrare la partita, di vedersela sfuggire dalle mani per poi puntare su se stessa, e vincere, ancora una volta, davanti ad una Filodoro isterica e sciupona. E allora si va avanti, si cerca di sapere di più, di andare oltre il puntuale «abbiamo saputo lottare», anche se è evidente che, per un combattente nato come Boscia, questo potrebbe anche bastare.
«La uno-tre-uno finale? Certo, è stata importante, ha cambiato il loro modo di giocare, ma non è stata decisiva. Noi abbiamo sofferto parecchio, nella fase centrale del secondo tempo, le penetrazioni di Sbarra e di Sbaragli, e questa zona così aggressiva ci è servita a spegnere questa loro fonte di gioco. Ma, senza la freddezza di Meneghin ai liberi finali, senza la grinta di tutti negli ultimi tre minuti, non sarebbe bastata».
Tanjevic adesso ha voglia di parlare, e prosegue l'analisi. «Le assenze di Bianchi e Cantarello ci hanno creato difficoltà, inutile negarlo. Contro la zona della Filodoro il tiro da fuori del primo e la presenza fisica del secondo ci avrebbero fatto davvero comodo. Comunque, per inciso, dopo aver recuperato Bianchi a tempo di record dopo una settimana, spero di poter riavere Cantarello addirittura per la partita di Livorno: i medici mi hanno promesso questa specie di miracolo; ma per adesso l'importante è continuare a vincere, anche senza di loro...».
Superato a pieni voti, allora, l'esame post-choc dopo la sconfitta casalinga contro la Panasonic? Finalmente un'attesa risposta sul campo da giocatori forse troppo discontinui peruna squadra che vuole vincere, sempre e comunque?
Piano, meglio non correre: per Tanjevic non ci sono affatto risposte di questo tipo, perché, semplicemente, non c'erano angosciose domande del genere cui rispondere, né a livello di singoli né di squadra. «Io, dopo la gara di domenica scorsa, non ho criticato nessuno — precisa brusco Tanjevic —. Ho soltanto sottolineato che dobbiamo aspettarci da oggi fino alla fine partite dure, durissime, contro tutti. Dunque, niente di scontato. Come oggi, del resto».
Poi, si passa ai singoli, e qui ogni riferimento a giocatori che ultimamente non hanno reso al massimo non è probabilmente del tutto casuale...
«Middleton ha segnato poco, a differenza di altre occasioni ma, a differenza di altre occasioni, ha preso molti rimbalzi e recuperato molti palloni, quindi, per me, i conti tornano. Soprattutto, ha messo dentro quel tiro da stroncagambe a 40". Per quanto riguarda Gray, poi, posso solo dire che è riuscito a fare un notevole passo in avanti, vincendo innanzitutto i propri dubbi. Lui deve crescere ancora, è un tipo che se sbaglia i primi tre palloni perde tutta la partita. Invece contro la Filodoro no: ha saputo recuperare e alla fine ha dominato i tabelloni».
E ora, la conclusione è a senso obbligato, come il traffico a Napoli: dove vuole arrivare la Stefanel? «Noi contiamo di arrivare tra i primi dieci e, possibilmente, assicurarci un passaggio in Europa. Poi, cominceranno i playoff, e a quel punto, noi saremo lì...». Già, la Stefanel vuole davvero esserci, ed esserci sul serio.

[Antonio Salvati]

A1 / GLI ALTRI RISULTATI

Nuovo cambio al vertice: Milano va in fuga

Riva, braccio armato della Philips.

TRIESTE - Il campionato cambia nuovamente testa. La Philips infila la freccia e lascia sul posto i romani battuti a domicilio dalla risorta Ranger. I milanesi, dopo metà campionato nel gruppone, gettano finalmente la maschera. Hanno tutti I numeri per mantenere la posizione.
La Benetton riacciuffa Il Messaggero e riscopre l'utilità di Villalta, finora dimenticato in fondo alla panchina. Vincere a Reggio Emilia, di questi tempi, non è comunque impresa improba. E'diventata terra di conquista anche la casa della Scavolini. Passi quando si tratta di arrendersi alla Pop 84 o alla Philips, ma la levata della bandiera bianca davanti alla Panasonic non poteva certo essere inserita nei pronostici.
La Libertas Livorno fa un favore alla Stefanel tenendo a bada i torinesi. Non è certo un regalo, invece, quello preparato dalla Clear che lascia via libera alla Filanto. I forlivesi adesso sono a sei punti dai triestini, in compagnia dell'Auxilium.
Conclude il quadro dei risultati la vittoria della Knorr a Firenze. Niente di sorprendente, i toscani sono già retrocessi. Nelle file bolognesi si infortuna Gus Binelli, uno dei «giocatori-cerotto» del campionato.

AL 'FORUM'
Gentile espulso

91-70

PHILIPS MILANO: Bargna 1, Aldi 2, Pittis 15, Ambrassa 7, Vincent 18, McQueen 11, Riva 18, Blasi 1, Montecchi 18, Alberti.
PHONOLA CASERTA: Longobardi 2, Gentile 7, Esposito 20, Dell'Agnello 12, Frank 10, Rizzo 2, Tufano 3, Donadoni, Shackleford 14. N.e.: Faggiano.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Pozzanadi Udine.
NOTE: Tiri liberi. Philips 35 su 51; Phonola 11 su 16. Espulsi Gentile a 18'22" e l'allenatore della Phonola Marcelletti a 31'56" per proteste. Tiri da tre punti: Philips 6/14, Phonola 3/15.

ASSAGO — La Philips ha dato un colpo di spugna alla delusione della mancata vittoria in Coppa Italia e si è installata, solitaria, in testa alla classifica dopo un derby (quello degli sponsor, appartenenti allo stesso gruppo) senza storia. Il 91-70 finale sulla Phonola fotografa piuttosto bene l'andamento di una gara decisa già dopo 10' quando Milano si è trovata avanti 24-14, nonostante qualche pallone buttato al vento. Ma Caserta faceva peggio, non riusciva a trovare conclusioni dagli esterni.

BENETTON
«Revival» di Villalta

69-90

SIDIS REGGIO EMILIA: Londero 2, Lamperti 7, Boesso 8, Ottaviani 8, Reale 2, Cavazzon 4, Glouchkov 9, Bryant 23, Vicinelli 6. Ne: Drigani.
BENETTON TREVISO: Mian 2, Savio, Iacopini 15, Minto 18, Villalta 17, Gay 17, Del Negro 21, Generali. N.e.: Battistella, Vazzoler.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Morisco di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Sidis 18/21, Benetton 20/24; uscito per cinque falli: 39'04" Iacopini (90-65); tiri da tre punti: Sidis 3/13, Benetton 2/8.

REGGIO EMILIA — E' cambiato l'allenatore, ma non è cambiata la Sidis. E' stata la solita squadra brutta, pasticciona, caotica, incapace di fare canestro e per la Benetton vincere è stato davvero facile. La squadra trevigiana si è portata in vantaggio fino dalle prime battute e dopo una decina di minuti giocati tutto sommato sul filo dell'equilibrio, la Benetton ha spinto il piede sull'acceleratore e anche senza forzare eccessivamente ha staccato facilmente la Sidis che non è riuscita a reagire. E' stata la grande partita di Villalta che ha scavato con canestri da quattro-cinque metri il solco.

CANTU'
Forlivesi corsari

92-96

CLEAR CANTU': Bosa 17, Rossini 2, Gianolla 14, Bouie 15, Pessina 24, Marzorati 5, Gilardi, Dal Seno, Mannion 15. N.e.: Zorzolo.
FILANTO FORLI': Gnecchi, Fumagalli 5, Ceccarelli 2, bonamico 20, McAdoo 41, Codevilla, Allen 23, Mentasti 5. N.e.: Fusati e Cimatti.
ARBITRI: Cazzarro e D'Este di Venezia.
NOTE: tiri liberi Clear 17 su 23; Filanto 25 su 29. Usciti per cinque falli: Ceccarelli 35'38"; espulso per proteste Fumagalli al 25'39". Tiri da tre punti: Clear 5/21.

CANTU' — Scivolone interno della Clear superata a sorpresa dalla Filanto Forlì magnificamente trascinata da Bob McAdoo e dall'altro americano Allen.
Dopo un inizio favorevole che faceva pensare ad un compito relativamente facile, la Clear ha dovuto fare i conti con un inarrestabile McAdoo.
Negli ultimi minuti di gioco la Filanto riusciva poi ad avere meritatamente ragione dei canturini, in pessima giornata anche per quanto riguarda la percentuale di precisione al tiro da fuori con un mediocre 5/21 nelle «bombe» da tre punti.

PESARO
Sorpresona reggina

106-114

SCAVOLINI PESARO: Gracis 11, Magnifico 23, Boni 2, Cook 23, Daye 15, Zampolini 11, Costa 18, Grattoni 3. N.e.: Labella e Cognolato.
PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 9, Sconocchini 15, Bullara 26, Laganà 6, Righi, Garrett 16, Tolotti 8, Young 34. N.e.: Lanza e Rifatti.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Nelli di Certaldo.
NOTE: tiri liberi Scavolini 22 su 31; Panasonic 28 su 32. Tiri da tre punti: Scavolini 6 su 15, Panasonic 10 su 20. Usciti per cinque falli: Magnifico al 36'18", Garrett al 39'02".

PESARO — Una Scavolini irriconoscibile ha perso in casa col Panasonic, e vede così allontanarsi la possibilità di qualificarsi per i play-off. I pesaresi sono caduti sotto i colpi impietosi di una Panasonic che ha giocato la sua migliore gara esterna della stagione. Young, 34 punti e 10 rimbalzi, è stato un'uantentica spina nel fianco dei pesaresi. Acanto a lui si sono distinti Bullara, preciso nel tiro con 6 su 9 nelle «bombe», Garrett 16 punti e 17 rimbalzi e Sconocchini regista assai efficace. Nella Scavolini invece non ha funzionato nulla o quasi.

LIVORNO
La Libertas a tutto gas

114-104

LIBERTAS LIVORNO: Tonut 14, Fantozzi 24, Jones 21, Carera 12, Binion 18, Maguolo 10, Forti 11, Ceccarini 4. N.E.: Donati, Bonsignori.
AUXILIUM TORINO: Motta 2, Della Valle 12, Pellacani 6, Dawkins 29, Kopicki 28, Milani 5, Zamberlan 22, Abbio, Bogliatto. N.E.: Negro.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Cicoria di Milano.
NOTE: usciti per cinque falli Della Valle, Abbio, Motta, Carera, Binion. Tiri liberi: Libertas 28 su 33, Auxilium 18 su 23. Tiri da tre punti: Libertas 10 su 19.

LIVORNO — Pronto ritorno alla vittoria della Libertas dopo la delusione di metà settimana in Coppa Italia. La squadra livornese ha dimostrato di aver smaltito i postumi psicologici del ko subito dalla Glaxo, vincendo abbastanza facilmente la partita contro l'Auxilium, una «bestia nera» che negli ultimi play off aveva sorprendentemente eliminato i livornesi. La partita ha visto la Libertas subito padrona della situazione, con Jones in evidenza (21 punti, 8 su 16) e un Fantozzi buono a spingere sul tasto del contropiede, grazie ai rimbalzi di Carera e di Binion.

FIRENZE
Bolognesi tranquilli

84-91

FIRENZE: Mandelli 7, Vitellozzi 6, Corvo 2, Kea 18, Anderson 38, Boselli 6, Valenti 5, Vecchiato, Esposito 2. N.e.: Andreani.
KNORR BOLOGNA: Brunamonti 19, Coldebella 19, Binelli 2, Jophnson 13, Richardson 22, Portesani, Cavallari 6, Gallinari 6, Bon 4. N.e.: Setti.
ARBITRI: Zanon di Venezia e Deganutti di Udine.
NOTE: tiri liberi Firenze 18 su 28, Knorr 26 su 32. Usciti per cinque falli: Vitellozzi al 23'53" e Gallinari al 35'03". Tiri da tre punti: Firenze 4 su 14, Knorr 5 su 13.

FIRENZE — La Knorr ha accumulato durante il primo tempo un margine di 16 punti per due volte (41-25 e 44-28), ma è riuscita a dilapidare questo buon patrimonio, facendosi avvicinare pericolosamente nel finale della ripresa fino a rimanere con un margine di sei punti soltanto. Il successo non è mai stato messo in serio dubbio, tuttavia è innegabile che la squadra bolognese abbia rischiato un po', giocando sottotono soprattutto con i due americani. Richardson e Johnson hanno dato alla Knorr il contributo minimo, senza dubbio determinante, ma appena sufficiente nella valutazione individuale.

ROMA
Espugnato Il Palaeur

ROMA — La Ranger, «nobile decaduta» del basket italiano, risorge proprio contro la prima della classe, infrangendo l'imbattibilità interna del Messaggero che durava da quasi cinque mesi, davanti agli occhi di Raul Gardini (per lui era la prima partita di quest'anno del Messaggero). Ancora una volta il tecnico varesino Sacco si conferma una delle «bestie nere» di Bianchini e azzecca anche stavolta le mosse vincenti. «Ho detto ai miei ragazzi di contenere soprattutto gli italiani del Messaggero e di insistere sul contropiede» ha spiegato Sacco a fine partita di fronte a un Bianchini che è il ritratto della delusione.
Ritonificata dal rientro del suo uomo d'ordine Sacchetti, la Ranger è stata avanti quasi sempre nel punteggio arrivando ad accumulare un vantaggio massimo di otto punti nel primo tempo (35-27 al 13') e di 12 nella ripresa (90-78 al 17'). Nel duello Rusconi-Radja, quasi un anticipo del duello dei prossimi europei, è stato lo slavo alla fine a prevalere con 25 punti e 17 rimbalzi, contro i 19 punti e gli 11 rimbalzi del pivot azzurro. Ma la Ranger si è rivelata più squadra con cinque giocatori in doppia cifra.

A2 / L'EMMEZETA SCACCIA UN INCUBO E IPOTECA LA SALVEZZA

Udine: il dolce sapore della vendetta

Domata ieri la «bestia nera» che aveva beffato il quintetto friulano in cinque occasioni consecutive

104-84

EMMEZETA UDINE: Maran, King 25, Turner 37, Daniele 2, Bettarini 13, Nobile 14, Castaldini 13. N.e. Zampieri, Graberi e Burdin. All. Bosini.
TEOREMA ARESE: Lana 2, Anchisi 4, Milesi 6, Portaluppi 13, Vranes 36, Polesello 10, Middleton 8, Motta 5. N.e. Re e Bolla. All. Bergamaschi.
ARBITRI: Zucchelli di Nuoro e Rudellat di Como.
NOTE: tiri liberi Emmezeta 15/17, Teorema 12/15, tiri da tre punti Emmezeta 9/17, Teorema 4/11; uscito per cinque falli Vranes a 1'43" (93-82). Spettatori 1900.

King e Turner, ancora eccellenti, a suon di canestri si meritano la riconferma per il '91-'92 - Fondamentale il lavoro di Nobile

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — C'è sempre una prima volta. E questa dell'Emmezeta contro un'avversario che nei precedenti storici aveva rimandato a mani vuote negli spogliatoi cinque volte in altrettanti incontri il basket udinese, assume un sapore particolare. Per come è stata condotta, con solo un periodo di appannamento intorno alla metà della ripresa, e per il valore che il successo dei friulani riveste in una graduatoria che ormai non pare più presentare pericolo alcuno nell'ottica salvezza.

E alla fine applausi e ovazioni per tutti, molto anche per quel Bosini che in poco più di un mese ha saputo rigenerare un complesso sempre più con il morale sotto i tacchi e convinto nel proprio destino ineluttabile. Dopo la buona prova contro Pavia, dunque, l'Emmezeta si ripete, regalando al pubblico emozioni da troppo tempo sopite. Lineare nella manovra offensiva, con un Turner stellare in penetrazione espesso nelle conclusioni dalla distanza, deciso in difesa, dove King ha imposto nuovi e più sicuri equilibri, la formazione di Bosini non ha evidenziato difficoltà particolari nel domare la sua bestia nera.

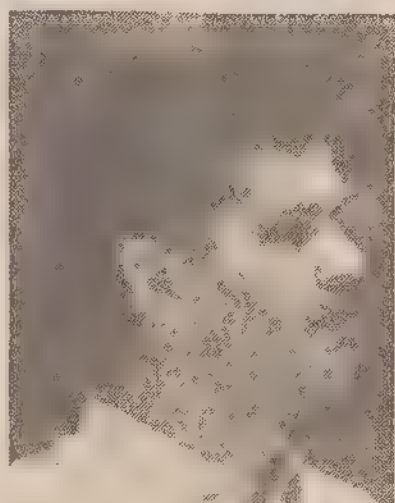
Tranne che nei minuti di black out, incontrati più che altro per troppa sicurezza nei troppi mezzi, durante i quali Arese da -21 aveva saputo riportarsi a -3, facendo correre qualche brivido in più ad una platea carica di entusiasmo. Ma, diversamente che in passato, l'Emmezeta riusciva a ritrovare ben presto il bandolo della matassa, a partire dalla bomba di Bettarini (a 6 minuti dalla sirena), che ridava ginger ai friulani, fino al suggello di King che faceva seguito all'avvitamento spettacolare di Turner, con conclusione a schiena, che mandava in visibilio il Carnera.

Per provare a risistemare la situazione, Bergamaschi, in avvio di ripresa, provava una «box and one» che risultava ininfluente nei confronti di un avversario capace di girare a mille, ma anche di ritrovarsi fermo con la palla in mano, incapace di velocizzare i ribaltamenti di fronte, con il Teorema, nonostante un Middleton assente e il solo Vranes in grado di sostenerla, a recuperare come una formichina unos vantaggio nel quale i friulani l'avevano cacciata con una serie di conclusioni che dopo 4'30" dalla ripresa vedevano l'Emmezeta avanti di 21 lunghezze (66-45).

Un Emmezeta che in Nobile, grande gregario, trovava in molte occasioni l'uomo in più, quello che lascia credere in una squadra non fondata unicamente sull'asse King-Turner-Bettarini. La cronaca, in presenza di un crescendo rossiniano dei friulani solo interrotto temporaneamente dal già descritto momento di appannamento, va focalizzata in pratica sui momenti più spettacolari dell'incontro: azioni perfettamente combinate, che mandavano un po' tutti a canestro, con Turner a donare quel qualcosa in più a un pubblico assetato di spettacolo. 37 i punti del colored, con 10/11 da sotto, 5/6 da fuori, 9 rimbalzi e 5 assist. E il presidente Cainero a gongolare in presenza di una coppia virtualmente già riconfermata.

DIANA / SCIVOLONE IN TERRA IRPINA

Fallito l'obiettivo della conferma

Il coach Gebbia.

96-81

AVELLINO: Trotti 10, Totaro 17, Bramati 15, Di Terlizzi 6, Coen 20, Pavone 2, Casarin 11, Negri 15, Vio, Morgillo; all. Bardini.
GORIZIA: Pieri 17, Masini 16, Magro 17, Colmani 7, Borsi 6, Trisciani, Gollessi, Lenoli 8, Spagnoli 8, Pasarelli 2. All. Gebbia.
ARBITRI: Teofili e Tola (Roma).
NOTE: tiri liberi: Avellino 21/27, Gorizia 14/27. Tiri da tre: Coen e Casarin 2, Trotti e Spagnoli 1. Usciti per cinque falli: Colmani (34'), Pieri (38'). Spettatori: 1600 circa.

AVELLINO — La conferma non c'è stata. La Diana Gorizia guardava con fiducia alla trasferta in terra d'Irpinia, ma ne esce con le ossa rotte. E senza troppe attenuanti. Per i giallo-blu, comunque, il tempo per risorgere esiste. E' chiaro, però, che la truppa di Gebbia non potrà concedersi ulteriori «scivoloni», se vuol continuare ad inseguire il sogno play-off.

Ad Avellino la Diana si è trovata di fronte un quintetto concentratissimo, con ristretti margini di errore. La costanza di Coen e l'ottima serata di Negri e Trotti hanno consentito ai locali di giocare con la dovuta tranquillità. Mai, infatti, gli irpini hanno dovuto rincorrere gli ospiti. Anzi, hanno sempre guardato la Diana dall'alto in basso (tranne Il 6-7, al 2').

L'impressione che si ricava al termine della gara di ieri sera è che gli ospiti non siano mai entrati in partita. Complice una pessima difesa, soprattutto nella prima frazione. Gli irpini non hanno mai inflitto break notevoli, ma sicuramente hanno avuto buon gioco di fronte alle maglie assai larghe della difesa giallo-blu.

Dal 7' in poi, comunque, allorquando il vantaggio era di otto lunghezze (23-15), i locali non hanno più trovato grossi ostacoli. Da segnalare, però, che la Diana ha dovuto rinunciare per parecchi minuti al play Pieri, gravato di tre falli a metà tempo. E così la frazione si chiudeva con gli avellinesi forti di un distacco di sedici punti (53-37).

Nella ripresa Gebbia ha fatto di tutto per scuotere la sua formazione. Ha alternato tutti gli uomini, sul parquet. Pieri ha fatto il possibile, lottando orgogliosamente sino alla fine, Masini — trovando in Coen una guardia attenta — si è espresso solo a tratti. Buona la prova di Magro, mentre Spagnoli (una «bomba» nel finale) e Passarelli sono stati ben limitati. Di più, onestamente, ci si attendeva da Colmani e Borsi, che pure erano nel quintetto-base.

Ma sarebbe ingeneroso ed inutile andare a ricercare nei singoli i responsabili della sconfitta di Avellino. Bisogna anche tener conto della prova offerta dagli irpini, che non hanno mai mollato — sotto il profilo psicologico — anche quando erano sopra di venti punti (70-50 al 28'). Bardini ha chiesto ai suoi la massima attenzione in difesa in modo da creare il supporto all'azione offensiva senza subir danni.

Il Gorizia non ha mai dato l'impressione di poter capovolgere l'incontro, anche se è riuscito — proprio nel momento di massimo svantaggio (88-66 al 36') — ad infilare un break di 8-0 (88-74 al 37'). Ma gli ultimi due minuti di gioco non hanno portato sconvolgimenti ulteriori, con gli irpini attenti nel gestire il vantaggio, fino al suono della sirena. Per la Diana, comunque, la trasferta irpina è da archiviare subito. Meglio pensare al futuro.

[Aldo Balestra]

A2 / LE ALTRE GARE

Sorpresa: Venezia manda k.o. Oscar

F. Branca 95
Reyer 97

FERNET BRANCA PAVIA: Barbiero 10, Oscar 39, Lock 22, Masetti 15, Cavazzana 5, Zatti 4, Pratesi, Fantin, Coccoli.
REYER VENEZIA: Mastroianni 20, Valente 17, Brown 30, Vitez 2, Lamp 24, Binotto 3, Pressacco 1. N.e.: Natali, Bubacco, Guerra.
ARBITRI: Grossi di Roma e Guerrini di Ravenna.
NOTE: tiri liberi Fernet Branca 21/24; Reyer 17/21. Uscito per 5 falli Pressacco 19'20". Tiri da tre punti: Fernet Branca 12/24 (Barbiero 2/4, Oscar 8/15, Masetti 1/2, Cavazzana 1/2); Reyer 2/5 (Lamp 1/2, Binotto 1/3).

B. Sardegna 70
Lotus 69

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Thompson 27, Bini 16, Comegys 13, Mossali 10, Lardo 4, Mazzitelli, Biondi. N.e.: Angius, Porto e Costantini.
LOTUS MONTECATINI: Boni 24, Mc Nealy 18, Landsberger 15, Bucci 7, Capone 3, Zatti 2, Palmieri, Marchetti. N.e.: Amabili e Rotelli.
ARBITRI: Maggiore e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi Banco di Sardegna 15/18, Lotus 6/9. Uscito per 5 falli Zatti. Tiri da tre punti: Banco di Sardegna 5/11 (Thompson 3/7, Bini 2/3, Lardo 0/1), Lotus 5/12 (Boni 4/6, Landsberger 0/2, Bucci 0/1, Capone 1/2, Zatti 0/1).

Kleenex 93
Corona 84

KLEENEX PISTOIA: Crippa 15, Rowan 37, Valerio 12, Carlesi, Campanaro, Ban 11, De Sanctis, Douglas 18, Vitale. N.e.: Pucci.
CORONA CREMONA: Gattoni 16, Marzinotto 2, Troiano, Sappleton 25, Foccià, Briga 4, Ritossa 19, Zeno, Tyler 18. N.e.: Tombolato.
ARBITRI: Frabetti e Montella.
NOTE: tiri liberi: Kleenex 15/18, Corona 17/20. Uscito per 5 falli Gattoni al 39'. Tiri da tre punti: Kleenex 6/12 (Crippa 2/5, Rowan 2/5, Ban 2/2); Corona 5/9 (Gattoni 0/1, Briga 0/2, Zeno 0/1, Ritossa 5/5).

Ticino 78
Livorno 77

TICINO SIENA: Vidili 16, Pastori 16, Lampley 16, Giroldi 9, Alexis 9, Lasi 8, Visigalli 2, Battisti 2. N.e.: Santi e Bagnoli.
Pall. LIVORNO: Rolle 21, Coppari 19, Sonaglia 9, Addison 7, Bonaccorsi 7, Diana 6, Picozzi 4, Tosi 4. N.e.: Rauber e Giannini.
ARBITRI: Giordano e Pallonetto di Napoli.
NOTE: tiri liberi ticino 20/20, Livorno 14/21. Usciti per 5 falli: Lasi e Visigalli. Tiri da tre punti: Ticino 6/15 (Vidili 2/5, Giroldi 1/3, Alexis 1/3, Lasi 2/4); Livorno 7/18 (Rolle 0/1, Sonaglia 3/3, Addison 0/8, Bonaccorsi 2/4, Diana 2/2).

Glaxo 99
Fabriano 89

GLAXO VERONA: Brusamarello 16, Savio 6, Fischetto 1, Kempton 12, Dalla Vecchia 9, Moretti 24, Morandotti 12, Schoene 19. N.e.: Marsili e Frosini.
TURBOAIR FABRIANO: Talevi 5, Minelli 8, Del Cadia 2, Solomon 21, Solfrini 13, Israel 33, Pezzin 7. N.e.: Tusolini, Pedrotti e Bonafoni.
ARBITRI: Righetto e Tallone.
NOTE: tiri liberi Glaxo 22/28; Fabriano 15/22. Tiri da tre punti: Glaxo 9/18 (Brusamarello 2/4, Savio 2/6, Fischetto 0/1, Moretti 3/3, Morandotti 1/3, Schoene 1/1); Fabriano 4/8 (Talevi 1/2, Minelli 1/3, Solomon 2/2, Solfrini 0/1). Uscito per 5 falli Israel al 40'. Tecnico alla panchina del Fabriano e a Savio.

Aprimatic 90
Billy 75

APRIMATIC BOLOGNA: Myers 16, Dalla Mora 13, Albertazzi 15, Hordges 20, Marcheselli 9, Neri 13, Golinelli, Sabatini 4, Rusin.
BILLY DESIO: Procaccini 25, Scarnati 8, Stivrins 17, Marusic 9, Gnad 9, Milani 2, Maspero 5, Brembilla, Alberti, Mayer.
ARBITRI: Pasetto di Firenze e Penserini di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Aprimatic 11/22, Billy 13/15. Nessun uscito per 5 falli. Tiri da tre punti: Aprimatic 7/14 (Myers 1/3, Dalla Mora 0/2, Albertazzi 3/4, Marcheselli 3/5); Billy 10/21 (Procaccini 5/8, Scarnati 2/7, Stivrins 1/3, Marusic e Maspero 1/1, Brembilla 0/1).

Telemarket 87
B. Messina 95

TELEMARKET BRESCIA: Henry 24, PAci 16, Mazzoni 6, Cagnazzo 8, Plummer 23, Boselli, Cappelli 2, Baldi 8. N.e.: Colonna e Agnesi.
BIRRA MESSINA TRAPANI: Piazza 17, Lot 13, Castellazzi 7, Johnson 26, Hurt 20, Cassi 12. N.e.: Fondarò, Zucchi, Mannella e Martin.
ARBITRI: Cagnazzo di Roma e Zancanella di Este.

IN A2 DONNE

Vola in campo una lattina: arbitro colpito alla testa

FIRENZE - Anche nel campionato di basket femminile si affaccia la violenza. Nel campionato di serie A2, l'incontro tra Florence Firenze e Tartarini Bologna, valido per il girone A, è stato interrotto a un minuto e 17 secondi dalla fine del supplementare.

Una lattina quasi piena, partita dal settore dei tifosi bolognesi, ha colpito alla testa l'arbitro Sciortino di Roma che stava dirigendo l'incontro in coppia con il collega Vidini di Roma. Il direttore di gara ha riportato una leggera ferita.

In quel momento le padrone di casa stavano guidando la gara con due punti di vantaggio (62-60). I tifosi hanno contestato una decisione arbitrale a loro avviso avversa alla squadra preferita. La partita è stata naturalmente sospesa e dovrà pronunciarsi il giudice sportivo. Non si ricordano episodi analoghi sui campi della A2 femminile.

AROMCAFFE' / BATTUTO IL CATANZARO

La matematica è di nuovo salva

Biancocelesti ormai «condannate» a vincere tutte le partite che restano da disputare

95-73

AROMCAFFE' TRIESTE: Martiradonna, Gori I., Diviacco, Crumpton 22, Verde 6, Ingram 13, Pavone 9, Gori S. 17, Meucci 17, Trampus 11. All.: Pituzzi.
CATANZARO: Toler 27, Fiorani 12, Ghini 19, Cristiano 7, Aliverni-ni 4, Gelsi, Anellino 4. All.: Musumesi.
ARBITRI: Pazzaglia di Pesaro e Garsia di Piacenza.
NOTE: Fallo tecnico per il Catanzaro alla Ghini al 7' della ripresa per proteste. Uscita per raggiunto numero falli la Anellino del Catanzaro al 13' della ripresa. Tiri liberi per l'Aromcaffè 20 su 27, per il Catanzaro 23 su 29.

Una prestazione fatta di grinta e di determinazione con una buona Gori e una Crumpton ben inserita e efficace dalla media distanza. Calabresi in disarmo e prive di alcune titolari (compresa la Man)

TRIESTE — L'Aromcaffè conquista la seconda vittoria consecutiva, e, con questa, le rimane ancora la speranza di permanenza nella massima serie. Bisogna continuare a sperare, come bisogna, ancor di più, continuare a vincere; nonostante le due vittorie consecutive, contro il Familadi Schio mercoledì nel turno infrasettimanale, e quella di ieri contro il Catanzaro, la situazione in classifica per l'Aromcaffè rimane sempre drammatica. Oramai delle tre squadre che devono retrocedere, per due i giochi sono già fatti, proprio il Famila e il Catanzaro, rimane ancora qualche dubbio sulla terza.

La formazione biancoceleste dovrà assolutamente vincere tutti i prossimi incontri, cercando di raggiungere le dirette avversarie, con la speranza che queste incappino in qualche sconfitta; un cammino molto difficile. Ma la matematica non ha ancora condannato l'Aromcaffè, e le ragazze di Pituzzi devono continuare a giocare con grinta. La stessa grinta dimostrata ieri, da alcune biancocelesti, nell'incontro con la formazione già retrocessa del Catanzaro.

La squadra calabrese, oramai probabilmente demotivata, è giunta a Trieste priva di tre giocatrici titolari, tra le quali anche la straniera Man, che impensieriva l'allenatore biancoceleste. Ha ben figurato l'altra straniera, la Toler: un vero «furetto» molto veloce, che Pituzzi è riuscito soltanto in parte a bloccare. La Toler è risultata alla fine la miglior realizzatrice dell'incontro con 27 punti. Per l'Aromcaffè bisogna registrare la buona prova del neo acquisto biancoceleste Crumpton, con 22 punti a suo favore, della Gori, e il buon gioco della Pavone e della Verde.

L'Aromcaffè fa giocare il solito quintetto composto da Pavone, Gori S., Ingram, Meucci e Crumpton, e si porta subito in vantaggio, tanto da arrivare al quinto minuto di gioco sul 14 a 1, il Catanzaro fa un buon recupero arrivando a meno quattro lunghezze; sarà il minor vantaggio dell'Aromcaffè. Da questo momento le ragazze biancocelesti prendono il largo, mantenendo sempre un vantaggio sulle 15 lunghezze.

Il primo tempo vede le formazioni andare negli spogliatoi sul 47 a 32 per l'Aromcaffè. Nella ripresa la Toler, che nel primo tempo aveva trascinato la sua squadra, accusa un po' di stanchezza, e l'Aromcaffè può giocare, ancora più rilassato, conservando un vantaggio, quasi costante di venti lunghezze, fino ad arrivare al massimo distacco al 30' quando il tabellone segnava 66 a 43.

Pituzzi, negli ultimi minuti fa giocare tutte le giocatrici, facendo riposare un po' la Ingram e la Meucci. La partita si conclude sul risultato di 95 a 73. Alla fine dell'incontro le ragazze al centro del parquet per raccogliere un po' d'applausi, ma la vittoria di ieri deve essere già dimenticata. Domenica la formazione biancoceleste si recherà in Puglia, per affrontare il Puglia Bari: bisognerà tentare a tutti i costi il colpaccio, per conservare ancora qualche speranza.

Se l'Aromcaffè continua a giocare, come ha fatto ieri, probabilmente può ancora farcela; l'inserimento di Cassandra Crumpton, che era pur sempre un'incognita, si è rivelato senza dubbio vincente, e la formazione biancoceleste appare più rinforzata, soprattutto nel tiro da fuori.

[Fulvia Degrassi]

A2 DONNE/ BATOSTA LOMBARDA DELLA MONTESHELL

Resa completa alle pavesi

PAVIA — Sconfitta piuttosto netta della MonteShell Muggia a Pavia in una partita condotta dall'inizio alla fine dalla Saab che, in piena lotta salvezza, aveva l'obbligo di conquistare due punti d'oro per la propria classifica. L'avvio di gara era subito veloce, tanto che soli 4' le pavesi conducevano per 15-11. La Saab allungava al 9' portandosi sul 24-11 e continuava aumentando il proprio divario che al 14' diventava di 17 lunghezze sul 30-13.

Il primo tempo si chiudeva sul punteggio di 37-22 per le pavesi, trascinate da Pastore e Bernardi, autrice di uno strepitoso 3 su 3 da tre punti. Al 3' la Saab proseguiva la gara conducendo in tranquillità sul 41-24. La ripresa veniva gestita dalla formazione di casa che controllava il punteggio con parziali piuttosto eloquenti: al 7' 47-30; all'11' 54-34 e al 16' 67-43. Il punteggio finale si fissava sul 77-53 per la Saab che inizia il fine campionato nel migliore dei modi. La formazione pavese ha evidenziato un buon complesso di squadra e al di là di Pastore e Bernardi (migliori realizzatrici) si sono messe in evidenza anche le giovani Cantoni e Tosini.

La MonteShell non ha potuto far molto contro la Saab: ha giustamente onorato l'impegno con una gara onesta. Zeltin e Pangon sono state le giocatrici più reattive di Muggia e si sono affidate a conclusioni individuali per tentare di limitare il passivo. Per Pavia era però una gara decisiva in vista dello scontro diretto a San Bonifacio di sabato prossimo; i due punti consentono alle lombarde di presentarsi a questo impegno con tre punti di margine sulle avversarie. Un campionato che in queste ultime cinque gare deve dare molte risposte alla formazione pavese, passata dai play-off dell'anno scorso alla lotta-salvezza.

Muggia è sembrata squadra ormai senza più obiettivi di classifica ma con l'intento di guardare al futuro cercando di darsi risposte. Una formazione che deve pensare alla sua prossima stagione facendo le scelte ritenute opportune. Proprio in questa veste sono da interpretare i prossimi impegni della MonteShell a partire dalla gara casalinga di sabato prossimo, sicuramente alla portata, con l'Abano Terme. Una vittoria che la MonteShell meriterebbe di ottenere per l'orgoglio, la determinazione e la forza di continuare a fare il proprio dovere anche quando ormai da tempo il proprio destino appare segnato.

Anche a Pavia Muggia, a tratti, ha cercato di reggere allo strapotere della Saab che, a sua volta, ha disputato una delle sue migliori gare stagionali. Le pavesi hanno avuto il merito di non sottovalutare l'impegno casalingo tenendo conto anche delle più che onorevoli prestazioni di Muggia nelle ultime trasferte.

Il coach della Saab, Tiziano Gualtieri, a fine gara ha infatti dichiarato: «Sono contento delle prova di carattere delle mie ragazze che hanno dimostrato di sapere e poter ragionare per l'intero incontro. Muggia rappresentava un pericolo maggiore rispetto alla posizione di classifica occupata. Ora per noi la mente è già al prossimo impegno: in caso di vittoria ci garantiremo la quasi certezza matematica della salvezza». Con le dichiarazioni di Gualtieri la partita tra Saab Pavia e MonteShell Muggia viene archiviata definitivamente: una gara secondo copione. I vincitori, la Saab Pavia, sono quelli che hanno ancora qualcosa da conquistare in campionato; gli sconfitti, la MonteShell, non hanno drammi di fare. Partita comunque piacevole per un pubblico veramente scarso per una serie A2 femminile.

[Enrico Venni]

SERIE C / JADRAN SCONFITTO IN CASA

Latte Carso sempre più convincente

71-90

MESTRINA: Barbiero, Reghelini 15, Foffano 1, De Gregorio 4, Zorzi 4, Trabucco 9, Bortolozzi 13, Viscovich 23, Caserotto 2; n.e. Calegaro. All. ALbanese.
LATTE CARSO: Cerne 10, Zuballi 2, Tonut 36, Trivellin 2, Monticolo 1, Bertotti 10, Trampus 4, Menardi 8, Bussani 3, Blasina 14. All. Zerial.
ARBITRI: Sardella e Dose di Padova.
NOTE: Tiri liberi Mestrina 16 su 23, Latte Carso 26 su 37.

MESTRE — Si fa sempre più convincente il cammino del Latte Carso che, espugnando questa settimana il campo della temibile Consulsped Mestrina, raggiunge l'invidiabile traguardo di sette successi nelle ultime otto partite disputate.

L'inizio del confronto è all'insegna di un assoluto equilibrio con le due squadre che riescono a neutralizzarsi a vincenda operando bene nei rispettivi settori difensivi, i veri protagonisti di questo scorcio di gara. La prima scossa si registra al 13' ad opera della Servolana, autrice del primo deciso allungo, forte di un Tonut davvero in serata di grazia che chiuderà con 36 punti, perfettamente ripartiti nelle due frazioni. Facendo leva su Bertotti e Trampus, molto attenti in difesa, riesce a chiudere il primo tempo avanti sul 42-48.

Alla ripresa del gioco la formazione di Zerial non appare per nulla appagata ed anzi, stringendo ancor di più le maglie difensive, impedisce ai padroni di casa di riavvicinarsi. Con il passare dei minuti il margine a favore degli ospiti si dilata ulteriormente. A questo punto la Mestrina gioca l'ultima carta, quella dei falli sistematici; il Latte Carso, approfittando dei 15 tiri liberi conseguenti e dei quattro giocatori usciti per falli, chiuderà con un tranquillo margine sul 71-90.

62-63

JADRAN: Crisma 4, Oberdan 14, Ciuch 23, Pregarc 2, Sossi 10, Paulina 1, Skerk 2, Smotlak 6; n.e. Stanissa e Pertot. All. Vatovec.
RANCADE: Schiavinato 2, Premi 3, Guerretta 8, Fava 17, Barbon 13, Donati 3, Pace 8, Zanatta 9; n.e. Battaglia e Biasin. All. Bonel.
ARBITRI: Marcassa di Udine e Collavizza di Pasian di Prato.
NOTE: Tiri liberi Jadran 7 su 9, Roncade 18 su 25.

TRIESTE — Lo Jadran non attraversa di certo un buon periodo e lo dimostra anche in questo turno subendo la terza sconfitta consecutiva, nell'occasione ad opera del Roncade. Non si può davvero dire che gli ospiti abbiano offerto a Chiarbola una superba prestazione, ma hanno avuto semplicemente il merito di commettere qualche ingenuità meno dei padroni di casa.

Fin dalle prime battute la partita non promette nulla di buono; è tuttavia lo Jadran a cavarsela meglio, riuscendo a portarsi dopo tre minuti avanti sul 6-0. Tutto da rifare però poco dopo quando il Roncade, con un parziale di otto punti consecutivi, lascia subito intendere di non voler colezionare la quarta sconfitta di un finora sfortunato girone di ritorno.

Da questo momento le due formazioni procedono a lungo affiancate. Unica nota degna di menzione è la situazione falli che si fa subito molto critica per lo Jadran, con il bonus che si esaurisce dopo nemmeno sette minuti. Un discorso a parte merita però Ciuch che, specie in questa prima frazione, si prende la responsabilità delle conclusioni che scottano, assolvendo molto bene il suo compito e chiudendo i primi venti minuti con quindici punti.

La gara così procede monotona verso la pausa che arriva sul punteggio di 30 pari che la dice lunga su un primo tempo tutto da dimenticare.

Alla ripresa del gioco lo Jadran sembra partire convinto e deciso a far bene, portandosi in breve avanti su un 36-30 che riaccende un certo entusiasmo; in una fase dell'incontro decisamente più piacevole è però il Roncade di nuovo il protagonista annullando per la seconda volta il tentativo di strappo della formazione di Vatovec.

Si giunge così al 30' con le squadre a stretto contatto sul 46-43, ma proprio a questo punto lo Jadran piomba in una crisi che lo porta a realizzare in cinque minuti un solo canestro, regalando così agli ospiti l'opportunità di acquisire un margine che toccherà al massimo le otto lunghezze.

Dopo il time-out chiesto al 35' da Vatovec la squadra ha un sussulto e, specialmente grazie a Oberdan che assume in questo frangente i panni del trascinatore, sembra in grado di rifarsi sotto; così è infatti a meno di 3' dalla sirena sul punteggio di 54 pari. La speranza si fa poi più concreta quando a 18'' dal termine Sossi realizza i due liberi del sorpasso sul 62-61; è però solo un'illusione perché il Roncade riesce subito a ripassare avanti.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE D / TUTTO DA DECIDERE

Il terzo derby del Don Bosco

TRIESTE — Siamo ormai giunti a due terzi del campionato e i giochi, sia in vetta che in coda, sono ancora ampiamente aperti. In vetta la capolista Emas Cividale va a perdere sul campo del Ponte di Piave che vede così le inseguitrici Birex e Beretich a soli due punti, mentre sul fondo il Cagiva Martignacco, corsaro sul campo del Cgs Bull, inizia a fare sentire il proprio fiato sul collo al Dino Conti e all'Inter 1904. Ma andiamo con calma.

L'avvenimento di maggior interesse di questo ventesimo turno, e cioè il derby tra il don Bosco e l'Inter 1904, ha visto la vittoria dei primi, giunti così alla terza vittoria consecutiva su tre derby giocati. Alla partenza erano gli ospiti a mettere la testa avanti (22-27 al 10'), ma sul finire della frazione i salesiani riuscivano a recuperare, andando negli spogliatoi sul +5. Nella ripresa i primi minuti erano ancora di sostanziale equilibrio, fino a quando i padroni di casa, stringendo le maglie difensive, attaccavano gli avversari, per dilagare poi nel finale. Continua il periodo d'oro dello Zerial, che tra le mura amiche non dà scampo all'Arte Gorizia. I rivieraschi hanno condotto dall'inizio alla fine, nonostante un momento di rilassatezza avvenuto a cinque minuti dal termine, che comunque non ha impedito loro di chiudere in tranquillità.

E veniamo alle note dolenti. Sia Cgs Bull che Dino Conti hanno subito le impietose sconfitte casalinghe; i primi, che sono costretti a dire addio alle loro speranze di promozione, hanno disputato un incontro decisamente sottotono. Dopo un primo tempo giocato alla pari, i padroni di casa, nella ripresa, causa anche il gioco eccessivamente duro praticato dai friulani e un arbitraggio un po' troppo accondiscendente, hanno subito un notevole calo, che ha concesso agli ospiti di prendere, soprattutto negli ultimi minuti, un vantaggio ampliatosi poi fino alle 15 lunghezze finali. Da salvare le prove di Ceppi, Porcelli e Poropat.

Sconfitta interna anche per il Dino Conti, dopo un incontro caratterizzato da break e controbreak. I muggesani si sono trovati sotto nel punteggio, toccando anche le 16 lunghezze di distacco, ma i muggesani, grazie a una generosa rimonta suggellata da un tiro da 3 di Petelin, rimettevano la testa avanti sullo scadere del primo tempo concluso sul 47-45.

Nella ripresa, i padroni di casa partivano a razzo, toccando il + 10 al 30'. Negli ultimi 8 minuti, però, gli ospiti friulani iniziavano a praticare una difesa più aggressiva, che metteva in crisi Gregori e soci, i quali subivano un parziale sfavorevole di 4 a 20, che chiudeva l'incontro.

Don Bosco-Inter 1904 106-76 (49-44)
DON BOSCO: Olivo 14, Avramidis 19, Just 12, Aiello, Fortunati 18, Babic 20, Martone 2, De Ruvo 4, Ragaglia 15; n.e. Lesta. All. Bertoni.
INTER 1904: Martucci, Forza 4, Canziani 13, Pozzecco 26, Radovani 14, Agostini 6, Srbenik 8, Briganti, Jurkic 5; n.e. Ferronato. All. Moschioni e Friedrich.
Zerial Arredamenti-Arte Gorizia 91-76 (39-33)
ZERIAL: Perossa 18, Giumbini 6, Mancini 2, Norbedo 10, Sculin 23, Del Piero 32, Monticolo, Basili, Millo. All. Parigi.
Cgs Bull-Martignacco Cagiva 67-82 (35-35)
CGS BULL: Porcelli 10, Buda 4, Ruzzier, Naccarato 8, Borean, Rossi 6, Poropat 18, Da Porta, Tiziani 2, Ceppi 19. All. Cavazzon.
Cgi Dino Conti-Digas San Daniele 85-95 (47-45)
DINO CONTI: Catalanotti, Trimboli 13, Gori 21, Petelin 24, Gregori 8, Demenia 6, Zacchigna 4, Rasman 2, Bertoli 7, Moccolo. All. Grisoni.

[Massimiliano Ledda]

PROMOZIONE / QUARTA GIORNATA

Va alla «corazzata» Kontovel il big match con la Barcolana

TRIESTE — Per la quarta giornata di ritorno tutti gli occhi erano puntati sulla palestra della Valle dove si è disputato il big match Barcolana-Kontovel. L'happening mattutino aveva richiamato tutti gli appassionati e, difatti, la palestra della Valle era gremita ai limiti della capienza. Il pubblico ha potuto vedere una partita dai due volti, con la Barcolana che si porta immeditamente avanti raggiungendo undici lunghezze di vantaggio.

Tornati dagli spogliatoi, le iniziative barcolane si spengono facendo salire in cattedra i carsolini: la muraglia difensiva eretta da Gulli e compagni non permette alcunché ai ragazzi di Romuli che, nonostante l'infortunio a Grilanc, non riescono a imporsi contro quella che si sta rivelando una vera corazzata.

Il Cus rompe l'equilibrio e va a vincere sull'Orient Express. Un parziale di 17-0 ha portato le squadre dal 43-40 al 60-40, dando così un'impronta definitiva al match. Da segnalare l'ottima prestazione di Cigotti. Due punti in trasferta per la Stella Azzurra, team ordinato che ha saputo sfruttare a dovere i varchi che il Cicibona presentava sotto le plance. Particolarmente le guardie hanno fatto un ottimo lavoro rifornendo di palloni Angelica, autore di ben 27 punti.

Anche lo Scoglietto vince al di fuori delle mura amiche, prendendo un po' sotto gamba i carsolini del Sokol. Un buon attacco e una meno buona difesa dei ragazzi di Bevitori hanno permesso ai padroni di casa di contenere il passivo, grazie anche ad alcuni buoni elementi sotto le plance.

Giornata nera per il Bor che, per ammissione del suo coach, ha giocato una partita da dimenticare. Il Fincantieri ha saputo sfruttare l'assenza di Pieri e la disorganizzazione nell'attacco plavo per imporsi, nonostante il tentativo di coach Sancin che schiera un quintetto atipico con tre lunghi e nessun vero playmaker, difesa 1-3-1, senza ottenere risultati di rilievo.

La Libertas Dualsoft capitola contro un Dlf che azzecca un cambio di difesa, passando dalla zona alla uomo e responsabilizzando i propri giocatori che hanno risposto adeguatamente, portando la vittoria ai propri colori rinunciando a fronzoli inutili e giocando in maniera veramente concreta.

[Roberto Lisjak]

Dlf-Libertas 76-68
DLF: Altin 16, Manin 13, Zappalà 7, Apollonio 16, Otta 20, Rivolta, Pecek, Valdemarin, Sumberesi 4, Gallo.
LIBERTAS: Zorzenon 20, Bratos P., Bassi 14, Busdon 4, Glavina 8, Machnich 2, Perna 11, Brartos F. 4, D'Orlando 6, Serschen.
Fincantieri-Bor 80-67
FIANCANTIERI: Elia, Crevatin 8, Brecelli 13, Potocco 2, Mezzavilla 11, Coretti 5, Tremul, Deste 28, Travisan 13.
BOR: Tull, Kovacich 7, Percich 10, Volk, Korosec 4, Franceschin 9, Smotlak 4, Barini 15, Semen 14, Furlan 4.
Sokol-Scoglietto 58-77
SOKOL: Busan, Pertot, Tercon 14, Klanjiscek, Velussi 8, Gruden An., Devetag 15, Sedmak 5, Usaj 14, Gruden 2.
SCOGLIETTO: Moro 3, Mikol 2, Apollonio 5, Han 2, Zafred 10, Vilanovich 7, Bisca 24, Hotes 3, Bembich, Poretti 21.
Cicibona-Stella Azzurra 71-81
CICIBONA: Simonich 3, Berdon 2, Tuk, Pertot M. 2, Lippolis 11, Zupin 8, Pajc 33, Pertot B. 6, Coloniello 6.
STELLA AZZURRA: Celli 2, Girardini 5, Carnelli 11, Ziberna 12, Pulin 6, Dordei 10, Angelica 27, Spolaore 8, Masala, Damiani.
Barcolana-Kontovel 86-110
BARCOLANA: Macchi 14, Borghesi 19, Rogantin 7, Ravalico 2, Carbonara 19, Marassi 5, Venier 16, Fortunato 4, Colic, Colocci.
KONTOVEL: Starc 19, Grilanc 23, Ciuch 13, Gulli 25, Stoka 11, Civadi 6, Pahor 5, Streni A. 4, Rupel 2, Sterni M.
Cus-Orient Express 79-65
CUS: Sornig 4, Zgur 8, Sutz 6, Petz, Derosa 4, Vecchioni 2, Campanella 15, Odinal 10, Carretti 6, Cigotti 25.
ORIENT EXPRESS: Zollia 2, Lucchi 18, Fumberesi 13, Caponetti 8, Guidobonis 7, Lizzul 11, Benedetti, Stoppa, Flonati 4, Delfar.

VOLLEY

SERIE B2 / MASCHILE

Cus vince la prova di Verona

Il Ferdofer agganciato in classifica dopo un gioco cominciato sotto cattiviauspici

SERIE C1 / MASCHILE

Ferro Alluminio la spunta in una partita contrastata

1-3

MUSSOLENTE: Vallorigara, Simonetto, Toroni, Giacobbo, D'Andrea, Biasin, Lubian, Fiorese, Marchesan, Gazzola, Ceccato, Merlini.
FERRO ALLUMINIO: Pellarini, Longo, M. Grassi, G. Grassi, Corsi, Marchesini, Vitiello, Stabile, Momich, Cola.
ARBITRI: Zatti (Mo), De Franceschi (Vi).
NOTE: parziali: 8-15, 8-15, 15-10, 9-15. Durata set: 17', 20', 20', 20'.

TRIESTE — Un Ferro Alluminio dai due volti ottiene la vittoria sul campo del Mussolente.

I triestini hanno infatti giocato due partite diverse nell'ambito dello stesso incontro. Nel corso dei primi due e dell'ultimo parziale, la squadra allenata da Pellarini ha espresso una pallavolo di buon livello: incisiva in battuta, complessivamente buona in ricezione, efficace in attacco — i giocatori triestini hanno spesso giocato smarcati —, ma soprattutto con ottime percentuali di successo a muro, dove il Ferro Alluminio era stato ultimamente un po' latitante.

Il terzo parziale fa invece storia a sé: i triestini sono partiti bene, arrivando a condurre per 9-3. Tutto a un tratto, però, il Ferro Alluminio ha smesso di giocare; un improvviso calo in ricezione e la squadra ha perso il controllo di sé, prima ancora che della partita: la formazione allenata da Pellarini non è più riuscita a organizzare il gioco e ha così subito un parziale di 12-1, che ha permesso al Mussolente di conquistare il set.

Una prestazione quindi che ha dato delle indicazioni contrastanti sulle condizioni del Ferro Alluminio: i triestini sono senza dubbio apparsi in recupero sul piano tecnico, sebbene ci siano ancora dei margini di miglioramento; ciò che lascia perplessi sono questi momenti bui, in cui i triestini sembrano smarrire lucidità e capacità di reazione, che pure in altre occasioni hanno dimostrato di possedere.

Al Ferro Alluminio, quindi, il compito di confermare in futuro i progressi già mostrati, ma soprattutto di ritrovare tranquillità e sicurezza, dalle quali i triestini non possono evidentemente prescindere.

[a. c.]

Ferdofer Vr	*2*
Cus Ts	*3*

FERDOFER: Guerra, Bernasi, Cassinari, Costa, Giuliani, Guarnati, Marconi, Melli, Pozzato, Procura, Rossignoli, Tosati.
CUS: Ziani, Cella, Dagiat, Bobbo, Gianolla, Visintin.
ARBITRI: Rossi (Bg), Favero (Pd).
NOTE. Parziali: 10-15, 10-15, 15-13, 15-13, 9-15. Durata set: 22', 17', 20', 22', 9'.

VERONA — Buona vittoria per il Cus, che aggancia in classifica il Ferdofer alla fine di una partita che non era di certo iniziata sotto i migliori auspici.

I triestini hanno infatti dovuto affrontare questa trasferta con solo sei giocatori — vista l'indisponibilità di Danieli, Aizza, Cerasari — senza perciò poter contare sull'apporto della panchina in caso di necessità.

La squadra allenata da Ziani ha saputo invece affrontare l'incontro con la dovuta concentrazione.

Il Ferdofer è partito molto forte nel primo set, giungendo a condurre per 7-1; ma i triestini, superato lo sbandamento iniziale, hanno registrato la battuta e sono stati così capaci di infliggere ai padroni di casa un parziale di 14-3. Tutto diverso nel secondo set.

In effetti anche nel terzo set il Cus si è trovato a condurre per 13-7, ma a questo punto i triestini non sono stati capaci di chiudere la partita, concedendo respiro ai veneti, che hanno così preso coraggio e sono riusciti a portare l'incontro al tie-break.

Nella quinta frazione il Cus ha però preso subito un cospicuo vantaggio.

[a. c.]

FEMMINILE

La Sgt è al quarto capitombolo

Continua il periodo nero e difficile delle triestine

Sgt Vitrani Arr.-Vivil Ud 0-3 (9-15, 8-15, 8-15)
Vitrani: Vida, Fragiacomo, Fatutta, Pittoni, Patuzzi, Damiani, Ziani, Gregori, Puzzer, Micai. All.: Manzin.

TRIESTE — Quarta sconfitta consecutiva per la Sgt Vitrani: un momento veramente difficile per le triestine, che si trovano a dover fronteggiare dei grossi problemi di organico, visto che ben cinque titolari sono indisponibili per motivi fisici.

Tuttavia questo risultato è in larga misura inatteso: la squadra allenata da Manzin è stata sconfitta infatti da una formazione seriamente invischiata nelle posizioni di bassa classifica. Da un punto di vista tecnico, le triestine hanno dimostrato di faticare molto a muro — dove si è sentita l'assenza della Fatutta —, e di conseguenza la stessa difesa non ha potuto essere efficace. L'unica nota positiva viene dalla giovane Puzzer, proveniente dalla serie D, che dimostra di tener il campo con buona autorità, senza subire eccessivamente il salto di categoria.

Kennedy Ud-Bor Elpro Cunja 3-0 (15-9, 15-3, 15-7)
Bor Elpro Cunja: Vitez, Maver, Fucka, Grbez, Narcinovi, Traettino, Stopper, Vidali, Venier. All.: Kalc.

TRIESTE — Sconfitta in trasferta per Bol Elpro Cunja. Si tratta di un risultato tutto sommato sorprendente: le friulane sono senza dubbio una discreta squadra e una trasferta riserva sempre qualche insidia, tuttavia le triestine devono imputare a se stesse tutte le responsabilità di questo risultato. Il Bor Elpro Cunja non ha infatti giocato: solo nel primo set la squadra allenata da Kalc si è trovata a condurre per 8-6, ma su questo risultato le triestine sono virtualmente scomparse dal campo, subendo passivamente l'iniziativa delle padrone di casa. La squadra è parsa scarica, senza la determinazione che dovrebbe caratterizzare una formazione che si trova al primo posto in classifica; tutti i meccanismi di gioco sono saltati già nel primo parziale, a testimonianza di una giornata di scarsissima condizione complessiva: sono episodi che possono verificarsi, e che anzi vanno messi in preventivo in un campionato così lungo, ma le triestine dovranno dimostrare di saper assorbire velocemente questa sconfitta.

Sloga Koimpex-Alloys Go 3-0 (15-6, 16-14, 15-9)
Sloga Koimpex: Lupinc, Fabrici, Marucceli, Milkovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogar, Pertot. All.: Peterlin.

TRIESTE — Ottima vittoria per lo Sloga Koimpex, che supera, più facilmente del previsto, l'Alloys. Le triestine hanno saputo interpretare tatticamente nel modo giusto la partita: forzando molto la battuta, e mettendo perciò in difficoltà la ricezione avversaria, la squadra allenata da Peterlin è riuscita a limitare la palleggiatrice ospite, atleta di sicuro valore, alla quale si sono già interessate squadre di categoria superiore. Determinante è stato il secondo parziale, dove l'Alloys si è trovato a condurre per 12-8: sei punti diretti in battuta della Sossi hanno però invertito la tendenza del set, che così è andato alle padrone di casa. Un buon risultato, che carica la squadra in vista del derby della prossima settimana, dove lo Sloga Koimpex sarà opposto al Bor Elpro Cunja, primo in classifica.

[a.c.]

Le classifiche del basket

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Messaggero Roma-Ranger Varese	89-96	Forlì-Scavolini Pesaro
Philips Milano-Phonola Caserta	91-70	Ranger Varese-Clear Cantù
Firenze-Knorr Bologna	84-91	Reggio Calabria-Messaggero Roma
Scavolini Pesaro-Reggio Calabria	106-114	Phonola Caserta-Livorno
Livorno-Torino	114-104	Stefanel Trieste-Sidis Reggio E.
Napoli-Stefanel Trieste	73-74	Knorr Bologna-Philips Milano
Sidis Reggio E.-Benetton Treviso	69-90	Benetton Treviso-Napoli
Clear Cantù-Forlì	92-96	Torino-Firenze

CLASSIFICA

Philips Milano	34	24	17	7	2326	2181
Messaggero Roma	32	24	16	8	2178	2124
Benetton Treviso	32	24	16	8	2212	2049
Clear Cantù	30	24	15	9	2177	2127
Livorno	30	24	15	9	2212	2199
Phonola Caserta	30	24	15	9	2215	2207
Knorr Bologna	28	24	14	10	2069	2061
Stefanel Trieste	26	24	13	11	2125	2012
Ranger Varese	24	24	12	12	2214	2251
Scavolini Pesaro	22	24	11	13	2427	2363
Forlì	20	24	10	14	2406	2502
Torino	20	24	10	14	2315	2382
Reggio Calabria	18	24	9	15	2144	2164
Napoli	16	24	8	16	2061	2159
Sidis Reggio E.	16	24	8	16	2042	2148
Firenze	6	24	3	21	2150	2344

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Banco Sardegna-Lotus Mont.	70-69	Turbo Air Fabr.-Aprimatic Bol.
Aprimatic Bol.-BillyDesio	90-75	BillyDesio-Glaxo Verona
Glaxo Verona-Turbo Air Fabr.	99-89	Pall. Livorno-Kleenex Pistoia
Ticino Siena-Pall. Livorno	78-77	Lotus Mont.-Fernet B. Pavia
Emmezeta Udine-Arese	104-84	Cremona-Emmezeta Udine
Fernet B. Pavia-Venezia	95-97	Arese-Telemarket Bre.
Kleenex Pistoia-Cremona	93-84	Venezia-Banco Sardegna
Telemarket Bre.-Birra Messina Tr	87-95	Birra Messina Tr-Ticino Siena

CLASSIFICA

Glaxo Verona	40	24	20	4	2321	2050
Fernet B. Pavia	34	24	17	7	2503	2350
Lotus Mont.	34	24	17	7	2311	2149
Ticino Siena	34	24	17	7	2018	1875
Kleenex Pistoia	30	24	15	9	2251	2202
Pall. Livorno	24	24	12	12	2116	2068
Birra Messina Tr	24	24	12	12	2140	2061
Billy Desio	22	24	11	13	2086	2156
Arese	22	24	11	13	2146	2192
Emmezeta Udine	20	24	10	14	2023	2185
Banco Sardegna	20	24	10	14	1978	2063
Telemarket Bre.	20	24	10	14	2031	2048
Aprimatic Bol.	20	24	10	14	2137	2195
Turbo Air Fabr.	18	24	9	15	2207	2276
Venezia	16	24	8	16	2256	2314
Cremona	6	24	3	21	2043	2383

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Marsala-Ferrara	[illegible]	Ragusa-Avellino
Avellino-Gorizia	96-81	Sangiorgio-Cagliari
Padova-Goriese	92-86	Goriese-Campobasso
Cagliari-Imola	79-74	Imola-Gorizia
Rimini-Modena	83-62	Bergamo-Marsala
Campobasso-Pesaro	[illegible]	Ravenna-Padova
Sangiorgio-Ragusa	[illegible]	Modena-Pesaro
Bergamo-Ravenna	61-69	Ferrara-Rimini

CLASSIFICA

Rimini	30	21	15	6	1829	1633
Ragusa	28	21	14	7	1905	1826
Campobasso	26	21	13	8	1757	1670
Modena	26	21	13	8	1661	1638
Avellino	26	21	13	8	1823	1690
Cagliari	26	21	13	8	1856	1815
Ferrara	26	21	13	8	1744	1761
Marsala	22	21	11	10	1751	1750
Gorizia	22	21	11	10	1987	1980
Bergamo	20	21	10	11	1738	1717
Ravenna	20	21	10	11	1772	1812
Imola	18	21	9	12	1774	1772
Sangiorgio	16	21	8	13	1682	1711
Padova	14	21	7	14	1618	1690
Goriese	10	21	5	16	1722	1914
Pesaro	6	21	3	18	1573	1813

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pamela Pistoia-Pool Comense	66-65	Pall. Catanzaro-Gemeaz Milano
Enimont Priolo-Angstrom Bustese	90-63	Omsa Faenza-Pamela Pistoia
Gemeaz Milano-Primizie Parma	75-83	Sidis Ancona-Famila Schio
AromcaffèTs-Pall. Catanzaro	95-73	U.S.B. Puglia-AromcaffèTs
Saturnia Viterbo-Omsa Faenza	61-71	Pool Comense-Enimont Priolo
Famila Schio-U.S.B. Puglia	91-93	Primizie Parma-Conad Cesena
Conad Cesena-Sidis Ancona	84-75	Angstrom Bustese-Italmeco Bari
Italmeco Bari-Estel M. Vicenza	68-71	Estel M. Vicenza-Saturnia Viterbo

CLASSIFICA

Conad Cesena	42	25	21	4	2187	1750
Pool Comense	40	25	20	5	2031	1828
Estel M. Vicenza	36	25	18	7	1815	1646
Pamela Pistoia	32	25	16	9	1794	1763
Enimont Priolo	32	25	16	9	1818	1712
Gemeaz Milano	30	25	15	10	1807	1723
U.S.B. Puglia	28	25	14	11	1919	1915
Italmeco Bari	26	25	13	12	1779	1773
Omsa Faenza	24	25	12	13	1796	1795
Sidis Ancona	22	25	11	14	1786	1829
Primizie Parma	20	25	10	15	1761	1825
Angstrom Bustese	18	25	9	16	1793	1939
Saturnia Viterbo	18	25	9	16	1783	1809
Aromcaffè Ts	14	25	7	18	1819	2069
Famila Schio	10	25	5	20	2067	2209
Pall. Catanzaro	8	25	4	21	1693	2063

I MARCATORI

Kopicki sorpassa Riva ed è il nuovo secondo

SERIE A1: 1 Anderson (Firenze) 725 punti; 2 Kopicki (Auclium) 619; 3 Riva (Philips) 616; 4 Del Negro (Benetton) 609; 5 Vincent (Philips) 599; 6 Mannion (Clear) 574; 7 Daye (Scavolini) 564; 8 Mc Adoo (Filanto) 557; 9 Bryant (Sidis) 533; 10 Dawkins (Auxilium) 524; 11 Gentile (Phonola) 496; 12 Magnifico (Scavolini) 489; 13 Shackleford (Phonola) e Middleton (Stefanel) 483; 15 Iacopini 481; 16 Pessina 469.

SERIE A2: 1 Oscar (Fernet Branca) 1044 punti; 2 Rowan (Kleenex) 832; 3 Thompson (B. Sardegna) 686; 4 Brown (Reyer) 639; 5 Lamp (Reyer) 628; 6 Addison (Livorno) 612; 7 Boni (Lotus) 595; 8 Henry (Telemarket) 581; 9 Solomon (Turboair) 579; 10 Hurt (B. Messina) 570; 11 Mc Nealy (Lotus) 523; 12 Johnson (B. Messina) 520; 13 Schoene (Glaxo) 505; 14 Sappleton (Corona) 503; 15 Alexis 498; 16 Middleton 483.

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Basket Florence-Tartarini Bo	sosp.	Riccelli Rho-Wit Boy Mont.
Saab Pavia-Monteshell Mu.	77-53	Monteshell Mu.-Arkofarm Abano
Wit Boy Mont.-Pakelo S.Bonif.	[illegible]	Sesto S.Giov.-Basket Florence
Basket Ferrara-Sireg Lissone	87-75	Pakelo S.Bonif.-Saab Pavia
S. Ambrogio-Sesto S.Giov.	[illegible]	Unitecna S.S.G.-Basket Ferrara
Arkofarm Abano-Riccelli Rho	[illegible]	Sireg Lissone-Electronic Sen.
Electronic Sen.-Unitecna S.S.G.	[illegible]	Tartarini Bo-S. Ambrogio

CLASSIFICA

Wit Boy Mont.	40	21	20	1	[illegible]	1218
Sireg Lissone	32	21	16	5	1624	1450
Basket Ferrara	30	21	15	6	[illegible]	1398
Tartarini Bo	26	20	13	7	1363	1331
Sesto S.Giov.	24	21	12	9	1480	1313
Electronic Sen.	24	21	12	9	1420	1448
Unitecna S.S.G.	22	21	11	10	1478	1404
Basket Florence	22	20	11	9	1380	1357
Saab Pavia	20	21	10	11	1382	1371
Riccelli Rho	20	21	10	11	1502	1428
Pakelo S.Bonif.	14	21	7	14	[illegible]	1433
S. Ambrogio	14	21	7	14	1362	1372
Monteshell Mu.	2	21	1	20	1319	1529
Arkofarm Abano	2	21	1	20	[illegible]	1638

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
CrupPordenone-GigantiMestre	84-71	GigantiMestre-ConsulspedM.
JadranTkbct-U.S.Roncade	62-63	G.S.Italmonf.-JadranTkbct
V.H.Conegliano-U.S.ItalaS.M.	61-67	U.S.Servolana-U.S.Pierobon
C.B.U.Udine-B.C.Jesolo	91-83	U.S.ItalaS.M.-C.B.U.Udine
U.S.Pierobon-G.S.Italmonf.	100-66	A.S.B.Bassano-V.H.Conegliano
VirtusG.D.C.-A.S.B.Bassano	92-80	B.C.DiLenardo-VirtusG.D.C.
ConsulspedM.-U.S.Servolana	71-90	U.S.Roncade-Prometeus-
Prometeus--B.C.DiLenardo	122-93	B.C.Jesolo-CrupPordenone

CLASSIFICA

Crup Pordenone	36	20	18	2	1843	1510
Prometeus -	32	20	16	4	1874	1622
Consulsped M.	26	20	13	7	1771	1715
U.S. Roncade	26	20	13	7	1663	1625
B.C. Di Lenardo	22	20	11	9	1618	1558
Jadran Tkbct	22	20	11	9	1624	1617
U.S. Servolana	22	20	11	9	1627	1708
A.S.B. Bassano	20	20	10	10	1731	1710
U.S. Itala S.M.	20	20	10	10	1633	1672
Virtus G.D.C.	20	20	10	10	1576	1623
B.C. Jesolo	18	20	9	11	1715	1712
U.S. Pierobon	16	20	8	12	1588	1627
G.S. Italmonf.	16	20	8	12	1638	1641
C.B.U. Udine	14	20	7	13	1618	1680
Giganti Mestre	8	20	4	16	1495	1666
V.H. Conegliano	2	20	1	19	1422	1750

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Muggia-ArteGo	91-76	BirexSacile-ArditaGo
P.PiaveIndaco-CividaleE.T.	100-98	Inter1904-S.G.T.
C.G.I.-LibertasDigas	85-95	CividaleE.T.-Staranzano
S.Michele-BirexSacile	82-96	LibertasDigas-S.Michele
S.G.T.-Martignacco	67-82	C.G.I.-Martignacco
ArditaGo-S.Margherita	81-91	Portogruaro-Muggia
Staranzano-Portogruaro	83-90	S.Margherita-DonBosco
DonBosco-Inter1904	106-76	ArteGo-P.PiaveIndaco

CLASSIFICA

Cividale E.T.	32	20	16	4	1763	1619
Birex Sacile	30	20	15	5	1775	1599
Portogruaro	30	20	15	5	1823	1752
S. Margherita	28	20	14	6	1810	1702
Don Bosco	26	20	13	7	1832	1699
Libertas Digas	26	20	13	7	1852	1728
S.G.T.	22	20	11	9	1744	1652
Ardita Go	20	20	10	10	1706	1690
Muggia	18	20	9	11	1656	1643
P. Piave Indaco	18	20	9	11	1746	1820
Staranzano	16	20	8	12	1801	1991
Inter 1904	14	20	7	13	1682	1756
C.G.I.	13	20	7	13	1600	1691
Martignacco	12	20	6	14	1675	1700
Arte Go	10	20	5	15	1589	1745
S. Michele	4	20	2	18	1481	1748

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fincantieri-U.S.Bor	[illegible]	OrientExpress-Fincantieri
C.U.S.-OrientExpress	79-65	Cicibona-D.L.F.
S.D.Sokol-Scoglietto	[illegible]	LibertasTs-S.D.Sokol
Barcolana-S.D.Kontovel	86-110	StellaAzzurra-Barcolana
D.L.F.-LibertasTs	[illegible]	U.S.Bor-Santos
Cicibona-StellaAzzurra	71-81	Scoglietto-C.U.S.
Riposa: Santos		Riposa: S.D.Kontovel

CLASSIFICA

S.D. Kontovel	28	16	14	2	1533	1325
Stella Azzurra	24	16	12	4	1247	1178
Barcolana	22	16	11	5	[illegible]	1375
C.U.S.	20	16	10	6	1187	1121
Fincantieri	20	15	10	5	1183	1134
Scoglietto	18	15	9	6	[illegible]	1175
Santos	18	13	9	4	1180	1104
D.L.F.	14	15	7	8	1198	1195
U.S. Bor	14	16	7	9	[illegible]	1377
Orient Express	8	15	4	11	[illegible]	1414
Cicibona	6	16	3	13	1247	1400
Libertas Ts	6	15	3	12	[illegible]	1393
S.D. Sokol	2	16	1	15	1212	1435

Le classifiche del volley

Serie A1 maschile

Risultati: Maxicono Parma-Prep Reggio Emilia 3-0, Sisley Treviso-Ceramiche Edilcuoghi Agrigento 3-0; Mediolanum Milano-Pencus Bologna 3-0; Philips Modena-Acireale Catania 3-1; Alpitour Cuneo-Charro Padova 3-0; Falconara-Cividì Milano 3-0; Gabeca Montichiari-Il Messaggero volley Ravenna 1-3.
Classifica: Il Messaggero p. 34, Mediolanum 30; Maxicono 28; Sisley e Charro 24; Philips, Gabeca e Alpitour 18; G S Falconara 16; Acireale 8; Prep e Cividì 6; Ceramiche Edilcuoghi e Pencus Zinella 4.

Serie A2 maschile

Risultati: Voltan Volley Mestre-Siap Brescia 0-3; Zama Livorno-Jockey Volley Schio 3-2, Lazio Roma-Moka Rica Forlì 3-0; Brondi Asti-Banca Popolare Sassari 3-1; Capurso Gioia del Colle-Codyeco Lupi S. Croce 2-3; Virgilio Gabbiano Mantova-Sidis Jesi 3-0; Sauber Bologna Volley-Olio Venturi Spoleto 0-3; Città di Castello-Centro Matic Prato 3-0.
Classifica: Olio Venturi 40; Siam 38, Città di Castello e Virgilio Gabbiano 34; Jockey e Brondi 32; Lazio pallavolo e Moka Rica 22; Sidis e Codyeco 20; Centro Matic 14. Voltan e Banca Popolare Sassari 12; Zama 10; Capurso 6; Sauber 4.

Serie B1 Maschile

Risultati: Sisley Tv-Belluno 2-3; Filtrotecnica Pc-Vbu Ado 2-3; Bustaffa-Vbc Mondovì 3-1; Silvolley-Ipa Fe 0-3; Mia Vr-Ceppiratti N.D.; 4 Torri Fe-Di.Po Mi 3-0; Tec-Fin-Pall Mn 0-3
Classifica: Belluno 28; Quattro Torri 26; Tec-Fin 22; Filtrotecnica, Mantova 20; Sisley, Vbu 18; Kemichal, Di.Po, Digitronica, Bustaffa, Ipa Fe 12; Ceppiratti 6; Mondovì 4.
Digitronica e Ceppiratti una partita in meno.

Serie B2 Maschile

Risultati: Pall. Motta-Cessalto 0-3; Mogliano-Belluno Volley 0-3; Stadium-Sav Codigora Fe 3-1; Ferdofer Vr-Cus Ts 2-3; Rangers Ud-Povoletto 0-3; Uisp Mo-Valdagno 0-3; Galilei Re-Sassuolo 3-0.
Classifica: Valdagno 30; Cessalto 28; Belluno 24; Uisp Mo 20; Ferdofer, Stadium, Cus Ts 18; Codigoro 16; Povoletto, Galileo 14; Mogliano 12; Motta 10; Rangers 2; Sassuolo 0.

Serie C1 Maschile

Risultati: Mussolente-Ferro Alluminio 1-3; Latus Pn-Montecchio 0-3; Bassano-Chioggia 3-0; Asfjr-Maniago 3-1; Petrarca-Noventa 3-0; Sacile-Natisonia 3-2; Sicc Ro-S. Giustina 3-0.
Classifica: Ferro Alluminio 30; Montecchio, Petrarca 28; Sicc Ro 22; Noventa, S. Giustina 20; Bassano, Cividale 16; Mussolente 12; Chioggia, Maniago, Sacile 8; Latus 6; Natisonia 2.

Serie C2 Maschile

Risultati: Sistema credito-Imsa Val 3-1; Torriana-Itely Faedis 3-0; Libertas-Mobilificio S. Lucia 0-3; Cremcaffè-Bor Agrimpex 1-3; Friuli-Brotto 1-3; Rozzol-Vb Ud 3-0; Pav Remanzacco-Olympia Go 3-1.
Classifica: Bor Agrimpex 28; Credito 26; Friuli 20; Remanzacco 18; Imsa 16, Cremcaffè, Olympia, Torriana, Mobilificio 14; Faedis, Brotto 12; Vbu, Rozzol 10; Libertas 2.

Serie D Maschile

Risultati: Volley Club-So.-Be.Ma. 2-3; Promelco-Amici del Cuore 3-0; Carmona Ruote-Bo Frost 2-3; Caldini-Pallavolo Ts 3-2; Cus Ts-Panizzo 0-3; Pol. Prevenire-Vb Carnia 3-0.
Classifica: Promelco 24; Petris, Prevenire 18; Volley Club, Falegnameria 16; Bo Frost 14; Cus Ts 12; So.Be.-Ma, Caldini 10; Carmona, Amici del Cuore 8; Pall. Ts 0.

Serie B1 Femminile

Risultati: Pall. CN-Albatros TV 3-1; Logistica TV-Dim TO 3-0; Olimpia RA-Valcar AO 3-0; Pall. CR-Pall. Lecco CO 2-3; Cavit TN-Calvisano BS 0-3; Sav BG-Eurocar VA 3-0; Randi Sangiorgina-Fabbri MO 3-0.
Classifica: Randi 30; Teodora 28; Calvisano 24; Dim, Cavit 22; Crema 20; Picco, Logistica 18; Libertas 16; Fabbri, Valcar, Sav BG 6; New Eurocar, Albatros 4.

Serie B2 Femminile

Risultati: Pav UD-Pall PN 2-3; Sgt Vitrani Arr.-Vivil UD 0-3; Gta MN-Feltre BL 3-1; Smv BS-Lasalle VI 3-0; Faro-Cmc VE 3-1; Castelgomberto VI-Ac. Fer CR 0-3; Cus PD-Osr TN 0-3.
Classifica: Smv 32; Pall. PN 26; Feltre, Faro, Ac. Fer, Osr 20; Sgt Vitrani Arr, Cus PD. Gta 16; Pav UD, Cmc 10; Vivil 8; Castelgomberto 6; Lasalle 4.

Serie C1 Femminile

Risultati: Montecchio-Foce Colori 1-3; Pav Cervignano-Dolo VE 3-0; Pandacolor-Tregarofani PD 3-2; Kennedy-Bor Elpro Cunja TS 3-0; Nervesa TV-Conad 3-2; Sloga Koimpex TS-Alloys Italia 3-0; Gamatex VI-Ghemar PD 1-3.
Classifica: Bor Elpro Cunja, Pandacolor, Nervesa, Foce Colori 24; Ghemar 22; Conad, Sloga Koimpex 20; Kennedy 18; Dolo 12; Gamatex, Alloys 10; Tregarofani 8; Ausa Pav 6; Montecchio 2.

Serie C2 Femminile

Risultati: Asfjr-Promovolley 1-3; Sovodnje-Ottica Tommasini 1-3; Cus Ud-Itar 3-0; Peroni-Tarcento 1-3; Mercato della Scarpa-Martignacco 3-0; Danone-Sokol Indules 1-3; Solvepi-Pallavolo Altura 3-2.
Classifica: Ottica 26; Libertas, Cus Ud 24; Mercato 22; Sokol 20; Tarcento 18; Altura 16; Sovodnje 14; Peroni, Danone, Pall. Pn 10; Asfjr, Solvepi 8; Itar 0.

Serie D Femminile

Risultati: Pizzeria Mario e Luciana-Torriana 0-3; Pizzeria «Al Ledra»-Pgs Oma 2-3; Pall. Mossa-So.Co.Pel. 1-3; Carrozzeria Emiliana-Gammalegno 3-0; Lavoratore-Pav Natisonia 3-0; Celinia-Itas 2-3; Kontovel-Pieris 3-0.
Classifica: Lavoratore 28; Torriana, Itas 24; Carrozzeria 22; Oma 18; Celinia, So.-Co.Pel. 16; «Al Ledra», Mossa 14; Gammalegno 10; Natisonia, Pizzeria Mario e Luciana; Kontovel 8; Pieris 0.

Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI

Partita	Risultato
Inter-Atalanta	3-1
Bari-Cesena	1-0
Napoli-Genoa	1-0
Bologna-Lazio	1-2
Juventus-Lecce	0-0
Cagliari-Milan	1-1
Sampdoria-Parma	1-0
Fiorentina-Pisa	4-0
Roma-Torino	2-0

PROSSIMO TURNO

Genoa-Bari
Cesena-Bologna
Torino-Cagliari
Parma-Fiorentina
Pisa-Inter
Lazio-Juventus
Milan-Napoli
Lecce-Roma
Atalanta-Sampdoria

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Sampdoria	32	22	13	6	3	12	9	1	2	10	4	5	1	32	14	-2
Inter	31	22	12	7	3	11	9	2	0	11	3	5	3	41	23	-2
Milan	30	22	11	8	3	11	9	0	2	11	2	8	1	25	12	-3
Juventus	28	22	10	8	4	12	6	5	1	10	4	3	3	34	16	-6
Parma	25	22	9	7	6	11	6	4	1	11	3	3	5	23	22	-8
Genoa	24	22	8	8	6	10	5	5	0	12	3	3	6	28	22	-8
Lazio	24	22	5	14	3	11	3	8	0	11	2	6	3	21	18	-9
Torino	23	22	8	7	7	10	5	5	0	12	3	2	7	26	20	-9
Roma	23	22	8	7	7	11	7	3	1	11	1	4	6	31	26	-10
Napoli	22	22	6	10	6	11	6	3	2	11	0	7	4	22	23	-11
Bari	21	22	7	7	8	12	7	4	1	10	0	3	7	28	28	-13
Fiorentina	20	22	5	10	7	12	4	7	1	10	1	3	6	27	24	-14
Atalanta	19	22	5	9	8	11	5	4	2	11	0	5	6	22	30	-14
Lecce	18	22	4	10	8	10	4	4	2	12	0	6	6	11	26	-14
Pisa	17	22	6	5	11	10	4	3	3	12	2	2	8	26	41	-15
Bologna	14	22	3	8	11	12	3	4	5	10	0	4	6	16	29	-20
Cagliari	14	22	2	10	10	11	1	7	3	11	1	3	7	13	30	-19
Cesena	11	22	3	5	14	10	2	4	4	12	1	1	10	17	39	-21

Serie B

PROSSIMO TURNO

Reggiana-Ancona
Salernitana-Avellino
Udinese-Cremonese
Messina-Foggia
Barletta-H.Verona
Padova-Modena
Lucchese-Pescara
Brescia-Reggina
Cosenza-Taranto
Ascoli-Triestina

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Foggia	31	23	13	5	5	11	9	1	1	12	4	4	4	39	18	-3
Ascoli	28	23	9	10	4	11	8	3	0	12	1	7	4	30	18	-6
Reggiana	27	23	9	9	5	12	6	5	1	11	3	4	4	34	23	-8
H. Verona	26	23	9	8	6	11	7	3	1	12	2	5	5	23	19	-8
Messina	26	23	7	12	4	12	5	7	0	11	2	5	4	21	20	-9
Lucchese	25	23	5	15	3	11	3	7	1	12	2	8	2	17	17	-9
Padova	24	23	7	10	6	12	5	5	2	11	2	5	4	15	16	-11
Cremonese	23	23	7	9	7	11	5	5	1	12	2	4	6	17	15	-11
Taranto	23	23	6	11	6	11	5	4	2	12	1	7	4	16	20	-11
Avellino	23	23	8	7	8	12	6	5	1	11	2	2	7	15	21	-12
Udinese	22	23	9	9	5	11	6	5	0	12	3	4	5	30	24	-7
Barletta	22	23	7	8	8	12	7	3	2	11	0	5	6	21	21	-13
Salernitana	22	23	4	14	5	11	3	7	1	12	1	7	4	17	23	-12
Ancona	21	23	5	11	7	12	3	6	3	11	2	5	4	22	26	-14
Reggina	20	23	5	10	8	11	5	4	2	12	0	6	6	17	18	-14
Brescia	20	23	6	8	9	12	6	4	2	11	0	4	7	17	22	-15
Pescara	19	23	5	9	9	12	4	3	5	11	1	6	4	16	19	-16
Cosenza	19	23	5	9	9	12	5	6	1	11	0	3	8	22	34	-16
Triestina	17	23	3	11	9	12	2	9	1	11	1	2	8	12	18	-18
Modena	17	23	5	7	11	11	3	4	4	12	2	3	7	17	26	-17

C1 girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
Como-Baracca	2-0
Fano-Casale	2-1
Chievover-Empoli	1-2
Venezia-L.Vicenza	1-0
Carrarese-Mantova	2-0
Monza-Pavia	4-1
Piacenza-Pro Sesto	1-1
Trento-Spezia	2-0
Carpi-Varese	0-0

PROSSIMO TURNO

Mantova-Carpi
Venezia-Chievover
Pavia-Como
Spezia-Empoli
Baracca-Fano
Varese-L.Vicenza
Carrarese-Monza
Casale-Piacenza
Pro Sesto-Trento

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Como	29	20	11	7	2	22	6	-1
Piacenza	28	20	11	6	3	28	14	-3
Venezia	28	21	10	8	3	25	13	-3
Monza	25	21	8	9	4	30	21	-7
Fano	25	20	9	7	4	21	13	-6
Empoli	23	21	8	7	6	19	18	-9
L. Vicenza	22	21	7	8	6	15	15	-10
Pro Sesto	21	21	5	11	5	20	20	-10
Spezia	21	21	6	9	6	16	17	-10
Casale	21	21	7	7	7	22	24	-11
Pavia	18	20	5	8	7	21	25	-11
Carrarese	17	21	6	5	10	15	18	-14
Varese	17	21	4	9	8	16	21	-14
Trento	17	21	3	11	7	16	22	-14
Carpi	17	21	4	9	8	14	21	-15
Chievover	16	21	4	8	9	17	26	-16
Baracca	15	20	4	7	9	12	20	-15
Mantova	12	20	1	10	9	11	26	-17

C1 girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
Battipagl.-Campania	3-1
Casarano-Casertana	0-0
Perugia-F.Andria	3-1
Licata-Giarre	1-0
Arezzo-Monopoli	0-2
Siena-Nola	1-0
Torres-Palermo	0-1
Catanzaro-Siracusa	1-0
Catania-Ternana	2-2

PROSSIMO TURNO

Ternana-Arezzo
Siracusa-Casarano
Nola-Catania
Giarre-Catanzaro
Monopoli-F.Andria
Casertana-Licata
Campania-Perugia
Palermo-Siena
Battipagl.-Torres

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Palermo	28	21	11	6	4	29	17	-4
F. Andria	26	21	9	8	4	20	12	-5
Perugia	25	21	8	9	4	23	16	-7
Casarano	24	21	8	8	5	19	11	-8
Catania	23	21	9	5	7	26	20	-9
Casertana	23	21	6	11	4	16	14	-8
Siena	23	21	5	13	3	19	19	-8
Ternana	23	21	8	7	6	24	25	-8
Giarre	22	21	9	4	8	17	18	-9
Monopoli	21	21	5	11	5	20	19	-10
Arezzo	20	21	5	10	6	16	16	-12
Siracusa	20	21	6	8	7	20	21	-12
Licata	20	21	5	10	6	15	19	-11
Nola	18	21	4	10	7	21	21	-13
Catanzaro	18	21	4	10	7	16	17	-14
Battipagl.	17	21	4	9	8	11	16	-15
Torres	14	21	4	6	11	17	31	-18
Campania	13	21	4	5	12	17	34	-18

Serie C2

Girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
Derthona-Alessandria	0-0
Gubbio-Cecina	1-2
Viareggio-Cuneo	1-1
Sarzanese-Massese	0-1
Livorno-Montev.	1-0
Mobpon.-Poggibonsi	0-0
Olbia-Pontedera	1-0
Oltrepò-Prato	1-0
Novara-Tempio	1-3

PROSSIMO TURNO

Montev.-Derthona
Poggibonsi-Livorno
Pontedera-Massese
Viareggio-Mobpon.
Gubbio-Novara
Cuneo-Olbia
Tempio-Oltrepò
Alessandria-Prato
Cecina-Sarzanese

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Alessandria	29	21	10	9	2	19	9	-2
Viareggio	26	20	8	10	2	22	9	-3
Livorno	24	20	6	12	2	17	10	-6
Massese	24	21	5	14	2	13	10	-8
Cuneo	23	21	7	9	5	19	14	-9
Poggibonsi	23	21	9	5	7	19	16	-9
Olbia	22	21	3	16	2	5	4	-10
Novara	21	21	5	11	5	17	16	-10
Gubbio	21	21	7	7	7	14	15	-11
Pontedera	20	21	5	10	6	17	15	-11
Tempio	20	20	5	10	5	16	15	-10
Mobpon.	20	21	4	12	5	13	17	-12
Prato	19	21	6	7	8	13	16	-12
Montev.	18	21	5	8	8	16	17	-14
Cecina	18	21	4	10	7	13	19	-13
Derthona	15	20	3	9	8	11	17	-15
Sarzanese	15	20	3	9	8	7	17	-15
Oltrepò	14	20	4	6	10	12	27	-16

Girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
Palazzolo-Centese	1-2
Virbergamo-Cittadella	1-0
Spal-Florenz.	1-1
Suzzara-Lecco	0-0
Pergocr.-Leffe	1-0
Saronno-Legnano	0-0
Solbiatese-Ospitaletto	0-0
Ravenna-Treviso	3-1
Pievigina-Valdagno	0-0

PROSSIMO TURNO

Leffe-Lecco
Cittadella-Ospitaletto
Treviso-Pergocr.
Florenz.-Pievigina
Legnano-Ravenna
Valdagno-Saronno
Solbiatese-Spal
Centese-Suzzara
Palazzolo-Virbergamo

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Palazzolo	29	21	11	7	3	35	19	-3
Ravenna	28	20	11	6	3	28	10	-3
Spal	26	21	9	8	4	21	16	-6
Valdagno	23	20	9	5	6	20	14	-6
Virbergamo	23	21	7	9	5	21	20	-8
Solbiatese	22	20	7	8	5	25	21	-7
Pergocr.	22	20	6	10	4	21	17	-9
Centese	22	20	5	12	3	11	9	-8
Florenz.	20	21	3	14	4	14	14	-11
Suzzara	19	20	4	11	5	19	21	-11
Ospitaletto	19	21	5	9	7	18	22	-12
Lecco	18	21	3	12	6	16	22	-14
Cittadella	18	21	4	10	7	15	25	-13
Legnano	17	21	5	7	9	15	19	-14
Leffe	17	21	6	5	10	14	18	-15
Pievigina	16	20	2	12	6	6	14	-14
Saronno	16	20	2	12	6	10	19	-15
Treviso	15	21	3	9	9	15	24	-16

Girone C

RISULTATI

Partita	Risultato
Teramo-Altamura	3-0
Civitanov.-Bisceglie	0-0
Riccione-Fasano	3-3
Martina-Francavilla	1-2
Chieti-Giulianova	0-0
Trani-Lanciano	4-1
Jesi-Molfetta	1-1
Vastese-Rimini	1-0
Sambened.-Vis Pesaro	1-1

PROSSIMO TURNO

Vis Pesaro-Altamura
Fasano-Bisceglie
Lanciano-Chieti
Sambened.-Civitanov.
Rimini-Francavilla
Trani-Jesi
Giulianova-Molfetta
Martina-Riccione
Vastese-Teramo

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Chieti	32	21	12	8	1	26	9	+1
Sambened.	27	21	8	11	2	20	12	-5
Teramo	26	21	9	8	4	19	10	-6
Vis Pesaro	25	21	8	9	4	15	10	-6
Francavilla	24	21	7	10	4	19	12	-8
Vastese	24	21	7	10	4	13	13	-8
Jesi	21	21	6	9	6	21	17	-11
Molfetta	20	21	8	4	9	19	17	-11
Rimini	20	21	6	8	7	15	14	-11
Giulianova	20	21	3	14	4	12	16	-11
Trani	19	21	5	9	7	18	18	-13
Riccione	19	20	4	11	5	17	17	-11
Civitanov.	19	21	6	7	8	18	19	-13
Bisceglie	18	20	5	8	7	14	13	-12
Lanciano	18	21	6	6	9	17	24	-13
Altamura	18	21	5	8	8	16	24	-13
Martina	13	21	3	7	11	11	24	-19
Fasano	13	21	4	5	12	12	33	-18

Girone D

RISULTATI

Partita	Risultato
Pro Cavese-Atl. Leonzio	1-2
Astrea-Celano O.	2-1
Formia-Ischiasol.	1-0
Latina-Kroton	0-0
Castelsang.-Ostia Mare	1-0
Savoia-Potenza	0-0
Acireale-Sangiusep.	0-0
Enna-Turris	2-0
Lodigiani-Vigor Lam.	1-0

PROSSIMO TURNO

Turris-Acireale
Ischiasol.-Astrea
Sangiusep.-Castelsang.
Ostia Mare-Celano O.
Potenza-Enna
Vigor Lam.-Kroton
Atl. Leonzio-Latina
Formia-Lodigiani
Pro Cavese-Savoia

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Acireale	27	21	9	9	3	22	15	-5
Ischiasol.	26	21	8	10	3	16	10	-6
Pro Cavese	24	21	6	12	3	17	15	-8
Savoia	23	21	8	7	6	27	17	-8
Atl. Leonzio	23	21	6	11	4	21	12	-8
Lodigiani	23	21	7	9	5	18	14	-9
Vigor Lam.	23	21	5	13	3	21	19	-8
Astrea	23	21	8	7	6	22	23	-9
Sangiusep.	21	21	6	9	6	16	13	-10
Turris	21	21	4	13	4	18	17	-11
Potenza	21	21	6	9	6	11	17	-10
Castelsang.	20	21	6	8	7	23	20	-12
Latina	20	21	4	12	5	12	12	-11
Formia	20	21	6	8	7	15	19	-11
Kroton	18	21	5	8	8	15	20	-13
Enna	17	21	5	7	9	12	22	-15
Celano O.	15	21	2	11	8	11	19	-17
Ostia Mare	13	21	3	7	11	16	29	-18

Interregionale

RISULTATI

Partita	Risultato
S.Donà-Caerano	0-1
S.Giovanni-Calciovenezia	1-3
Bassano-CentroMobile	1-1
Opitergina-Conegliano	1-0
Sacilese-Inabelluno	0-0
Monfalcone-Mira	1-1
Montebelluna-P.Piave	0-1
Giorgione-ProGorizia	3-1
Fulgor-Sevegliano	1-2

PROSSIMO TURNO

Sevegliano-Calciovenezia
Mira-Fulgor
Inabelluno-Giorgione
CentroMobile-Monfalcone
ProGorizia-Montebelluna
P.Piave-Opitergina
Bassano-S.Donà
Caerano-S.Giovanni
Conegliano-Sacilese

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	Casa G	V	N	P	Fuori G	V	N	P	F	S	MI
Giorgione	38	23	15	8	0	12	8	4	0	11	7	4	0	31	10	+3
Centro Mobile	30	24	10	10	4	12	7	3	2	12	3	7	2	15	10	-6
Calciovenezia	27	24	11	5	8	12	9	1	2	12	2	4	6	31	19	-9
Pro Gorizia	27	24	10	7	7	13	7	5	1	11	3	2	6	30	21	-10
Mira	27	25	9	9	7	12	7	4	1	13	2	5	6	27	20	-10
P. Piave	27	24	10	7	7	12	7	2	3	12	3	5	4	28	23	-9
Caerano	27	24	8	11	5	12	4	7	1	12	4	4	4	23	21	-9
Conegliano	26	24	8	10	6	12	5	6	1	12	3	4	5	26	20	-10
Bassano	26	25	8	10	7	12	5	6	1	13	3	4	6	29	26	-11
Sacilese	25	24	7	11	6	12	6	4	2	12	1	7	4	16	13	-11
Sevegliano	24	24	6	12	6	13	5	6	2	11	1	6	4	26	23	-13
Inabelluno	24	24	6	12	6	11	4	6	1	13	2	6	5	14	17	-11
Monfalcone	24	25	3	18	4	12	1	9	2	13	2	9	2	14	17	-13
S. Donà	22	23	7	8	8	11	4	5	2	12	3	3	6	22	21	-12
Opitergina	21	24	6	9	9	12	5	3	4	12	1	6	5	23	27	-15
Montebelluna	19	24	4	11	9	12	2	6	4	12	2	5	5	14	24	-17
Fulgor	14	24	5	4	15	13	4	2	7	11	1	2	8	20	44	-23
S. Giovanni	6	25	0	6	19	12	0	5	7	13	0	1	12	8	41	-31

Promozione

RISULTATI

Partita	Risultato
Gradese-Cussignacco	1-2
Pordenone-Serenissima	0-1
SanDaniele-Pasianese	3-1
Manzanese-Fontanafr.	2-0
Porcia-Palmanova	1-1
Maniago-Cormonese	1-0
Lucinico-Ronchi	0-0
ItalaS.Marco-SanSergio	2-0

PROSSIMO TURNO

Pordenone-Gradese
SanDaniele-Cussignacco
Manzanese-Serenissima
Porcia-Pasianese
Maniago-Fontanafr.
Lucinico-Palmanova
SanSergio-Cormonese
ItalaS.Marco-Ronchi

CLASSIFICA

Squadra	P	Casa G	V	N	P	Fuori G	V	N	P	F	S	MI
San Daniele	30	10	8	2	0	10	5	2	3	30	12	0
Palmanova	28	10	4	5	1	10	5	5	0	22	11	-2
Itala S. Marco	24	10	5	1	4	10	5	3	2	24	11	-6
Manzanese	24	10	5	2	3	10	3	6	1	20	14	-6
Serenissima	24	10	6	1	3	10	4	3	3	20	14	-6
Cussignacco	23	10	3	7	0	10	3	4	3	18	14	-7
Fontanafr.	23	10	6	3	1	10	2	4	4	24	21	-7
Cormonese	22	10	5	3	2	10	3	3	4	22	17	-8
Porcia	22	10	4	4	2	10	2	6	2	20	19	-8
Lucinico	21	10	3	7	0	10	2	4	4	15	13	-9
Ronchi	18	10	4	2	4	10	2	4	4	22	24	-12
Maniago	18	10	3	6	1	10	1	4	5	12	16	-12
Gradese	17	11	3	4	4	9	2	3	4	18	19	-14
San Sergio	12	9	1	4	4	11	1	4	6	14	29	-17
Pordenone	9	10	0	5	5	10	1	2	7	15	39	-21
Pasianese	5	10	0	3	7	10	0	2	8	13	36	-25

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
S.LuigiV.Busà-Portuale	1-1
Tavagnacco-Cividalese	3-0
Valnatisone-Buiese	1-1
Varmo-Gemonese	1-1
ProOsoppo-ProFagagna	0-0
Flumignano-Arteniese	2-3
Juniors-S.M.Sistiana	3-0
Spilimbergo-Sanvitese	0-2

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Gemonese	28	20	10	8	2	25	9	-2
Juniors	27	20	9	9	2	21	9	-3
Valnatisone	26	20	10	6	4	28	21	-4
Sanvitese	24	20	8	8	4	30	19	-5
S. Luigi V.Busà	23	20	7	9	4	21	18	-8
Tavagnacco	23	20	7	9	4	17	14	-7
Flumignano	21	20	5	11	4	23	18	-9
Portuale	21	20	7	7	6	27	23	-9
Arteniese	20	20	7	6	7	20	20	-10
Pro Fagagna	18	20	5	8	7	18	18	-12
Spilimbergo	18	20	4	10	6	20	21	-12
Varmo	18	20	3	12	5	22	26	-12
Buiese	18	20	3	12	5	18	23	-12
Pro Osoppo	16	20	5	6	9	15	27	-14
S.M. Sistiana	12	20	2	8	10	11	27	-18
Cividalese	7	20	1	5	14	8	31	-23

PROSSIMO TURNO

Tavagnacco-S.LuigiV.Busà
Valnatisone-Portuale
Varmo-Cividalese
ProOsoppo-Buiese
Flumignano-Gemonese
Juniors-ProFagagna
Sanvitese-Arteniese
Spilimbergo-S.M.Sistiana

Girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
Costalunga-Lauzacco	1-2
Tamai-Aquileia	2-1
Ponziana-Sangiorgina	3-2
SanCanzian-ProAviano	1-0
ProFiumicello-Trivignano	0-0
Fortitudo-ProCervignano	0-0
Cordenonese-Juventina	0-0
Percoto-Ruda	0-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Tamai	26	20	10	6	4	34	17	-4
Pro Cervignano	24	20	6	12	2	21	10	-6
Costalunga	24	20	8	8	4	23	14	-7
Juventina	24	20	5	14	1	10	5	-6
San Canzian	22	20	7	8	5	16	14	-8
Fortitudo	21	20	6	9	5	11	14	-9
Pro Aviano	20	20	5	10	5	17	15	-10
Aquileia	20	20	7	6	7	16	14	-10
Percoto	20	20	6	8	6	15	20	-10
Cordenonese	19	20	5	9	6	14	19	-11
Sangiorgina	18	20	4	10	6	15	15	-12
Ponziana	18	20	5	8	7	13	19	-12
Ruda	17	20	3	11	6	13	18	-12
Trivignano	17	20	5	7	8	10	19	-13
Pro Fiumicello	16	20	3	10	7	18	23	-14
Lauzacco	14	20	5	4	11	19	27	-16

PROSSIMO TURNO

Tamai-Costalunga
Ponziana-Lauzacco
SanCanzian-Aquileia
ProFiumicello-Sangiorgina
Fortitudo-ProAviano
Cordenonese-Trivignano
Ruda-ProCervignano
Percoto-Juventina

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
V. Roveredo-3S Cordenons	0-0
Prata-Sangiovannese	2-1
Caneva-Azzanese	1-0
Fiume Veneto-Budoia	2-0
Chions-Ceolini	1-2
Visinale-Pro S. Martino	1-1
Polcenigo-Don Bosco Por.	0-1
Spal-Torre Pord.	0-1

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Caneva	33	20	14	5	1	37	14	+3
Polcenigo	30	20	13	4	3	45	19	0
Azzanese	28	20	11	6	3	30	14	-2
Torre Pord.	25	20	10	5	5	32	18	-4
Don Bosco Por.	25	20	10	5	5	35	25	-5
Fiume Veneto	22	20	6	10	4	29	21	-8
Budoia	20	20	7	6	7	32	29	-10
Spal	20	20	6	8	6	21	23	-10
Prata	17	20	6	5	9	28	30	-13
Chions	17	20	5	7	8	23	30	-13
Pro S. Martino	16	20	5	6	9	20	28	-14
Ceolini	16	20	7	2	11	23	40	-14
Visinale	14	20	2	10	8	20	28	-16
V. Roveredo	14	20	2	10	8	11	28	-17
3S Cordenons	13	20	3	7	10	13	26	-17
Sangiovannese	10	20	3	4	13	22	46	-20

PROSSIMO TURNO

Prata-V. Roveredo
Caneva-3S Cordenons
Fiume Veneto-Sangiovannese
Chions-Azzanese
Visinale-Budoia
Polcenigo-Ceolini
Torre Pord.-Pro S. Martino
Spal-Don Bosco Por.

Girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
Valèriano-Valvasone	1-0
Colloredo-U. Nogaredo	1-1
Flaibano-Zoppola	2-2
Tagliamento-V. Rauscedo	1-1
Doria-Barbeano	1-0
Forgaria-Ciconicco	1-1
Domanins-Pagnacco	2-1
Rive D.-Biessanese	2-2

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Biessanese	29	20	11	7	2	30	16	0
Flaibano	29	20	10	9	1	26	13	-1
V. Rauscedo	27	20	9	9	2	25	14	-3
Forgaria	26	20	7	12	1	29	16	-4
Rive D.	24	20	8	8	4	27	21	-6
Tagliamento	22	20	7	8	5	26	16	-8
U. Nogaredo	22	20	6	10	4	20	15	-8
Valvasone	20	20	5	10	5	31	28	-10
Valeriano	20	20	6	8	6	19	18	-11
Domanins	18	20	6	6	8	25	26	-12
Zoppola	17	20	6	5	9	27	29	-13
Pagnacco	17	20	5	7	8	18	26	-13
Colloredo	13	20	4	5	11	16	27	-17
Doria	13	20	3	7	10	22	35	-17
Ciconicco	13	20	3	7	10	21	43	-17
Barbeano	10	20	3	4	13	16	35	-20

PROSSIMO TURNO

Colloredo-Valeriano
Flaibano-Valvasone
Tagliamento-U. Nogaredo
Doria-Zoppola
Forgaria-V. Rauscedo
Domanins-Barbeano
Biessanese-Ciconicco
Rive D.-Pagnacco

Girone C

RISULTATI

Partita	Risultato
Torreanese-S. Gottardo	2-1
Riviera-Sangiorgina	2-1
Tricesimo-Tarcentina	2-0
FortieLiberi-Tolmezzo	0-4
At.Buiese-Donatello	1-2
Bressa-Majanese	1-0
Bearzi-A. Buonacquisto	3-1
Reanese-Audace	1-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Donatello	28	19	11	6	2	35	15	0
Torreanese	27	20	9	9	2	36	20	-4
Tarcentina	26	20	10	6	4	29	12	-4
Majanese	26	20	9	8	3	23	13	-4
Bressa	25	19	10	5	4	30	19	-4
Tricesimo	24	19	7	10	2	18	10	-5
Reanese	23	20	6	11	3	21	17	-7
Tolmezzo	22	20	6	10	4	36	22	-8
Riviera	22	20	6	10	4	19	20	-8
Bearzi	20	20	7	6	7	33	30	-10
At. Buiese	16	20	5	6	9	21	34	-14
Sangiorgina	13	19	5	3	11	20	27	-15
A. Buonacquisto	13	20	4	5	11	29	37	-17
S. Gottardo	13	20	4	5	11	25	40	-17
Forti e Liberi	13	20	3	7	10	24	41	-17
Audace	5	20	0	5	15	11	53	-24

PROSSIMO TURNO

Riviera-Torreanese
Tricesimo-S. Gottardo
FortieLiberi-Sangiorgina
At.Buiese-Tarcentina
Bressa-Tolmezzo
Bearzi-Donatello
Audace-Majanese
Reanese-A. Buonacquisto

Girone D

RISULTATI

Partita	Risultato
Camino-E.Adriatica	0-3
Pozzuolo-Lignano	1-0
Rivignano-Latisana	1-1
Flambro-Castionese	0-0
Pocenia-Zaule	2-0
Palazzolo-Olimpia	1-1
Basaldella-Codroipo	1-1
Maranese-Talmassons	1-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Pozzuolo	30	20	13	4	3	28	11	0
Basaldella	27	20	8	11	1	25	13	-3
Maranese	27	20	9	9	2	18	8	-3
Rivignano	25	20	7	11	2	23	18	-5
Codroipo	25	20	8	9	3	21	17	-5
Lignano	22	20	7	8	5	26	15	-8
Castionese	22	20	7	8	5	19	17	-8
Flambro	21	20	6	9	5	27	22	-9
Camino	21	20	6	9	5	19	20	-10
E. Adriatica	20	20	6	8	6	31	20	-10
Zaule	20	20	5	10	5	20	21	-10
Latisana	19	20	6	7	7	30	26	-11
Pocenia	17	20	6	5	9	22	23	-13
Olimpia	11	20	3	5	12	11	30	-19
Talmassons	7	20	3	1	16	12	45	-22
Palazzolo	6	20	2	2	16	12	38	-24

PROSSIMO TURNO

Pozzuolo-Camino
Rivignano-E.Adriatica
Flambro-Lignano
Pocenia-Latisana
Palazzolo-Castionese
Basaldella-Zaule
Talmassons-Olimpia
Maranese-Codroipo

Girone E

RISULTATI

Partita	Risultato
Staranzano-Porpetto	2-3
TorreTapogl.-Muggesana	0-2
Torviscosa-S.Nazario	1-0
IsonzoTurr.-Pieris	2-2
Mortegliano-Campanelle	1-0
Gonars-Santamaria	4-1
S.VitoTorre-Malisana	5-1
Domio-Risanese	2-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Gonars	33	20	15	3	2	38	18	+3
Muggesana	30	20	12	6	2	34	13	0
Risanese	28	20	11	6	3	28	10	-1
Pieris	27	20	10	7	3	35	14	-3
Isonzo Turr.	23	20	8	7	5	28	19	-7
S. Vito Torre	22	20	8	6	6	31	26	-8
Mortegliano	21	20	7	7	6	27	21	-9
Torre Tapogl.	21	20	7	7	6	21	20	-9
Staranzano	20	20	6	8	6	26	28	-11
Domio	17	20	4	9	7	16	22	-13
Santamaria	17	19	6	5	8	14	22	-12
Torviscosa	17	20	5	7	8	16	27	-13
S. Nazario	15	20	3	9	8	15	26	-15
Campanelle	12	19	3	6	10	13	26	-16
Porpetto	10	20	2	6	12	20	35	-20
Malisana	5	20	1	3	16	9	44	-25

PROSSIMO TURNO

TorreTapogl.-Staranzano
Torviscosa-Porpetto
IsonzoTurr.-Muggesana
Mortegliano-S.Nazario
Gonars-Pieris
S.VitoTorre-Campanelle
Risanese-Santamaria
Domio-Malisana

Girone F

RISULTATI

Partita	Risultato
Fogliano-Gaja	0-1
Audax-Mossa	1-0
Moraro-Corno	0-0
Villesse-Capriva	2-0
Prjmorje-Zarja	1-1
Pro Romans-Mariano	1-1
Villanova J.-Vesna	0-0
Pro Farra-Piedimonte	1-2

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Zarja	33	20	14	5	1	31	8	+3
Prjmorje	27	20	10	7	3	29	15	-3
Corno	26	20	9	8	3	22	15	-4
Moraro	24	20	7	10	3	22	10	-6
Pro Romans	24	20	8	8	4	30	22	-6
Mossa	22	20	5	12	3	13	8	-8
Vesna	20	20	7	6	7	21	15	-10
Villanova J.	20	20	6	8	6	13	13	-10
Piedimonte	19	20	6	7	7	15	15	-10
Audax	19	20	6	7	7	16	22	-11
Villesse	18	20	6	6	8	21	28	-12
Pro Farra	16	20	3	10	7	17	17	-14
Gaja	16	20	4	8	8	13	20	-14
Mariano	14	20	2	10	8	12	20	-16
Fogliano	12	20	4	4	12	23	42	-19
Capriva	10	20	4	2	14	12	40	-20

PROSSIMO TURNO

Audax-Fogliano
Moraro-Gaja
Villesse-Mossa
Prjmorje-Corno
Pro Romans-Capriva
Villanova J.-Zarja
Piedimonte-Mariano
Pro Farra-Vesna

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI

Partita	Risultato
Pol.Aiello-Fossalon	1-1
Castions-Romana	2-1
Strassoldo-Indipendente	0-1
Fincantieri-Ontagnano	2-1
A.S.Terzo-A.C.Villa	1-1
Folgore-Paviese	0-3

Riposa: A.S.Grado

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
A.S. Terzo	23	16	8	7	1	22	9	-1
Pol. Aiello	22	15	7	8	0	25	9	-1
Indipendente	22	16	9	4	3	22	10	-2
Fossalon	21	16	7	7	2	25	12	-3
Fincantieri	21	16	7	7	2	24	14	-3
Paviese	20	16	9	2	5	28	16	-4
Ontagnano	17	16	6	5	5	19	18	-7
A.C. Villa	16	15	6	4	5	16	19	-7
Folgore	13	16	3	7	6	17	25	-11
Strassoldo	12	16	4	4	8	17	20	-12
A.S. Grado	9	15	3	3	9	17	32	-13
Romana	5	16	1	3	12	8	24	-19
Castions	3	15	1	1	13	9	41	-19

PROSSIMO TURNO

Castions-Pol.Aiello
Strassoldo-Fossalon
Fincantieri-Romana
A.S.Terzo-Indipendente
Folgore-Ontagnano
A.S.Grado-A.C.Villa
Riposa: Paviese

Girone G

RISULTATI

Partita	Risultato
Pol.Teor-C.G.Gorgo	5-1
Zompicchia-Lavariano	1-1
Morsano-Pertegada	2-2
Primavera-SM.Lestizza	3-0
SSE.Brian-Romans	1-0
Ronchis-Muzzanese	5-1

Riposa: Bagnaria

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Bagnaria	22	15	9	4	2	30	14	0
Zompicchia	21	14	7	7	0	20	10	0
Romans	20	15	6	8	1	16	8	-3
SSE. Brian	18	16	8	2	6	20	15	-6
Muzzanese	18	16	6	6	4	22	23	-6
Pertegada	16	16	5	6	5	25	24	-8
Ronchis	15	16	5	5	6	29	28	-9
Primavera	15	16	5	5	6	19	18	-9
Pol. Teor	14	15	4	6	5	20	21	-9
Lavariano	14	16	3	8	5	18	22	-10
Morsano	10	16	1	8	7	13	23	-14
SM. Lestizza	10	16	3	4	9	18	34	-14
C.G. Gorgo	9	15	2	5	8	12	22	-13

PROSSIMO TURNO

Zompicchia-Pol.Teor
Morsano-C.G.Gorgo
Primavera-Lavariano
SSE.Brian-Pertegada
Ronchis-SM.Lestizza
Bagnaria-Romans
Riposa: Muzzanese

Girone H

RISULTATI

Partita	Risultato
San Lorenzo-Sant'Anna	1-1
Kras-Isonzo S.Pier	1-2
Azzurra-Medea	0-0
Vermegliano-Mladost	0-0
Sovodnje-Poggio	4-1
Cus Trieste-Sagrado	1-0
Begliano-Junior	0-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Medea	26	17	10	6	1	30	7	0
Sovodnje	24	17	9	6	2	39	18	-1
Kras	22	17	8	6	3	29	19	-3
Isonzo S.Pier	22	17	7	8	2	23	14	-3
San Lorenzo	22	17	9	4	4	21	13	-4
Poggio	20	17	8	4	5	27	19	-6
Azzurra	18	17	6	6	5	15	15	-7
Junior	17	17	4	9	4	26	24	-8
Sagrado	15	17	5	5	7	18	22	-11
Begliano	14	17	2	10	5	11	16	-11
Mladost	11	17	2	7	8	13	29	-15
Cus Trieste	10	17	3	4	10	14	26	-16
Sant'Anna	9	17	3	3	11	11	33	-17
Vermegliano	8	17	2	4	11	15	37	-17

PROSSIMO TURNO

Kras-San Lorenzo
Azzurra-Sant'Anna
Vermegliano-Isonzo S.Pier
Sovodnje-Medea
Cus Trieste-Mladost
Begliano-Poggio
Junior-Sagrado

Girone I

RISULTATI

Partita	Risultato
Giarizzole-Primorec	4-3
Breg-Opicina	2-2
SanVito-Montebello	3-1
Fincant.TS-S.Andrea	1-2
Chiarbola-Stock	2-1
Exner-Union	3-1
C.G.S.-Don Bosco	6-2

Riposa: Roianese

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Chiarbola	26	18	11	4	3	34	13	-1
Opicina	25	18	10	5	3	35	17	-2
S. Andrea	23	18	8	7	3	19	15	-4
San Vito	22	18	8	6	4	27	20	-5
Primorec	21	18	7	7	4	30	17	-6
Breg	21	17	6	9	2	29	16	-4
C.G.S.	20	18	6	8	4	22	15	-7
Fincant. TS	20	18	6	8	4	20	17	-7
Roianese	18	17	6	6	5	25	20	-7
Giarizzole	18	17	7	4	6	25	21	-8
Stock	18	17	7	4	6	24	22	-8
Montebello	14	18	3	8	7	18	22	-13
Exner	10	18	4	2	12	12	32	-17
Don Bosco	5	17	1	3	13	15	38	-20
Union	3	17	1	1	15	11	61	-23

PROSSIMO TURNO

Breg-Giarizzole
SanVito-Primorec
Fincant.TS-Opicina
Chiarbola-Montebello
Exner-S.Andrea
C.G.S.-Stock
Roianese-Union
Riposa: Don Bosco

Under 18

Girone C

RISULTATI

Partita	Risultato
Lucinico-S.Canzian	0-1
S.M.Sistiana-Monfalcone	1-1
Ronchi-Gradese	0-3
Cormonese-Portuale	5-0
SanGiovanni-ItalaS.M.	1-1
Sevegliano-Latisana	1-0
SanSergio-SanLuigi	1-0
Zaule-ProGorizia	2-2

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Pro Gorizia	35	22	15	5	2	57	19	+3
San Giovanni	30	21	14	2	5	63	28	-2
San Luigi	30	21	13	4	4	38	27	-1
Cormonese	29	21	12	5	4	41	17	-2
Itala S.M.	28	20	12	4	4	49	20	-3
Monfalcone	25	22	11	3	8	35	25	-8
Zaule	22	21	7	8	6	28	29	-9
Latisana	21	22	10	1	11	37	41	-12
Ronchi	20	21	6	8	7	27	33	-11
San Sergio	18	22	6	6	10	32	30	-15
Sevegliano	16	20	5	6	9	32	48	-13
Lucinico	15	21	4	7	10	23	32	-18
S. Canzian	15	20	5	5	10	24	44	-15
Gradese	13	21	5	3	13	33	48	-19
Portuale	13	22	5	3	14	21	67	-20
S.M. Sistiana	6	19	1	4	14	17	49	-23

PROSSIMO TURNO

ProGorizia-SanSergio
SanLuigi-Sevegliano
Latisana-SanGiovanni
ItalaS.M.-Cormonese
Portuale-Ronchi
Gradese-S.M.Sistiana
Monfalcone-Lucinico
S.Canzian-Zaule

Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
Chiarbola-Montebello	1-2
Azzurra-Fortitudo	1-3
Olimpia-Costalunga	0-1
Campanelle-Primorje	1-1
S.N.S.Caffè-EdileA.	0-0
Opicina-Domio	rinv.
Muggesana-S.Andrea	2-1

Riposa: Breg

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Muggesana	24	18	11	2	5	31	11	-3
Chiarbola	24	17	10	4	3	33	17	-2
Montebello	23	18	9	5	4	28	22	-4
Costalunga	23	18	9	5	4	19	13	-4
Fortitudo	22	18	8	6	4	32	22	-5
S. Andrea	22	18	8	6	4	30	20	-5
S.N.S. Caffè	21	18	8	5	5	31	17	-6
Edile A.	20	18	6	8	4	29	27	-7
Domio	17	16	6	5	5	26	21	-8
Breg	17	17	6	5	6	24	24	-8
Primorje	17	18	5	7	6	17	28	-10
Opicina	14	17	4	6	7	15	19	-11
Campanelle	11	18	3	5	10	21	26	-16
Olimpia	5	18	2	1	15	11	38	-22
Azzurra	4	17	1	2	14	16	58	-21

PROSSIMO TURNO

Breg-Muggesana
S.Andrea-Opicina
Domio-S.N.S.Caffè
EdileA.-Campanelle
Primorje-Olimpia
Costalunga-Azzurra
Fortitudo-Chiarbola
Riposa: Montebello

Allievi

Girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
A.Buonacqu.-Pasianese	0-5
Sangiorgina-Sangiorg.UD	2-2
Ponziana-Manzanese	1-1
Porcia-Donatello	2-1
DonBosco-S.Giovanni	1-3
C.Mobile-Monfalcone	1-1
Fontanafredda-Ronchi	2-1
Bearzi-Sacilese	0-4

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Sacilese	33	20	16	1	3	57	14	+4
C. Mobile	33	20	15	3	2	53	16	+2
Pasianese	31	20	13	5	2	72	23	+2
Sangiorgina	29	20	13	3	4	43	14	-1
Sangiorg. UD	25	21	11	3	7	26	29	-6
Monfalcone	24	21	9	6	6	42	42	-8
Fontanafredda	23	21	10	3	8	45	32	-9
Donatello	21	21	9	3	9	43	34	-10
Ronchi	21	21	7	7	7	34	30	-11
Manzanese	19	21	8	3	10	37	35	-12
S. Giovanni	17	21	7	3	11	37	46	-15
Ponziana	16	21	5	6	10	25	41	-15
Porcia	15	21	5	5	11	21	59	-17
Bearzi	13	21	5	3	13	26	39	-18
A. Buonacqu.	7	21	2	3	16	15	64	-25
Don Bosco	5	21	1	3	17	8	66	-27

PROSSIMO TURNO

Sacilese-Fontanafredda
Ronchi-C.Mobile
Monfalcone-DonBosco
S.Giovanni-Porcia
Donatello-Ponziana
Manzanese-Sangiorgina
Sangiorg.UD-A.Buonacqu.
Pasianese-Bearzi

Girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
Pagnacco-Juniors	2-0
Cordenonese-Lignano	0-1
Tricesimo-Brugnera	0-3
Pieris-Palmanova	0-0
Morsano-Tolmezzo	0-7
ItalaS.M.-P.Cervignano	0-3
Liventina-Aurora	1-1
ProRomans-S.Gottardo	2-3

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Juniors	31	21	14	3	4	50	17	0
Tolmezzo	29	21	13	3	5	57	25	-3
P. Cervignano	28	21	12	4	5	33	23	-4
Pagnacco	26	20	11	4	5	41	22	-4
S. Gottardo	25	21	11	3	7	51	42	-6
Cordenonese	25	21	10	5	6	38	29	-6
Itala S.M.	23	21	10	3	8	28	23	-9
Pieris	23	21	8	7	6	43	44	-9
Palmanova	22	21	9	4	8	38	37	-9
Lignano	21	21	9	3	9	24	27	-10
Pro Romans	20	20	8	4	8	31	34	-10
Brugnera	19	21	7	5	9	29	37	-12
Liventina	17	21	6	5	10	22	32	-15
Aurora	13	21	4	5	12	18	29	-19
Tricesimo	7	21	3	1	17	29	60	-24
Morsano	5	21	1	3	17	12	63	-27

PROSSIMO TURNO

S.Gottardo-Liventina
Aurora-ItalaS.M.
P.Cervignano-Morsano
Tolmezzo-Pieris
Palmanova-Tricesimo
Brugnera-Cordenonese
Lignano-Pagnacco
Juniors-ProRomans

Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
DonBosco-Costalunga	0-3
Domio-Opicina	0-1
Fortitudo-Zaule	0-2
Portuale-Chiarbola	1-1
S.Andrea-Campanelle	1-0
S.LuigiV.Busà-Primorje	7-0
C.G.S.-Olimpia	1-2
Breg-Zarja	1-1

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S	MI
Olimpia	33	19	15	3	1	60	8	+5
S. Luigi V.Busà	33	19	16	1	2	58	13	+5
C.G.S.	27	19	11	5	3	42	17	-1
Chiarbola	25	19	10	5	4	31	25	-4
Zaule	22	18	8	6	4	35	21	-5
S. Andrea	21	19	8	5	6	37	20	-7
Costalunga	21	18	7	7	4	34	19	-6
Primorje	20	19	9	2	8	27	38	-9
Breg	18	19	5	8	6	28	25	-10
Zarja	16	19	6	4	9	16	37	-13
Portuale	15	18	4	7	7	20	29	-12
Opicina	14	19	4	6	9	21	42	-15
Don Bosco	11	19	5	1	13	23	53	-18
Fortitudo	9	18	4	1	13	18	49	-18
Campanelle	7	18	1	5	12	14	50	-20
Domio	6	18	1	4	13	7	29	-21

PROSSIMO TURNO

Breg-C.G.S.
Olimpia-S.LuigiV.Busà
Primorje-S.Andrea
Campanelle-Portuale
Chiarbola-Fortitudo
Zaule-Domio
Opicina-DonBosco
Zarja-Costalunga

GUERRA NEL GOLFO: SORVEGLIANZA RINFORZATA

Missione top-secret

Un rimorchiatore d'altura della Marina a difesa del porto

Il rimorchiatore d'altura della Marina militare «Saturno» attraccato al Molo Bersaglieri. Le autorità militari mantengono uno stretto riserbo sulla missione della nave (Italfoto)

Proprio mentre nel Golfo infuria la battaglia di terra, a Trieste si intensificano le misure di prevenzione contro eventuali attentati terroristici, e si stringe la barriera difensiva per terra e per mare. In questo quadro sta svolgendo una missione «top-secret» un rimorchiatore d'altura della Marina militare da qualche giorno all'attracco al Molo Bersaglieri della Stazione Marittima.

Il «Saturno», questo il nome del rimorchiatore si trova a Trieste con uno scopo sul quale le autorità militari mantengono uno stretto riserbo. Si sa solo che l'imbarcazione è arrivata in porto nell'ambito dei servizi di sorveglianza legati alla guerra nel Golfo. E' noto che negli ultimi giorni Esercito, Marina e Aeronautica stanno impiegando ogni mezzo per garantire la sicurezza da eventuali attentati terroristici, e che la zona di confine della nostra provincia è ritenuta un punto «caldo» per l'eventuale passaggio di terroristi al soldo di Saddam Hussein. Inoltre sono diversi i possibili obiettivi di attentati, a cominciare il terminale Siot dell'oleodotto.

Può sembrare curioso che proprio un rimorchiatore sia chiamato a svolgere una missione che potrebbe essere delicata, ma non va dimenticato che già nel marzo scorso, quando venne in visita a Duino Carlo d'Inghilterra, un'altra unità della Marina dello stesso tipo incrociava a largo delle acque di Duino. Sembra che a bordo ci fossero dei sommozzatori con compiti di sorvaglianza subacquea o sottocosta.

I rimorchiatori d'altura della Marina militare vengono anche impiegati per il recupero di mine o di ordigni affondati, ma le autorità hanno escluso categoricamente che il «Saturno» si trovi nel nostro porto con compiti di questo tipo. Dotati di potentissimi motori General Motor/ Tosi BI 230, 660 tonnellate di stazza, i rimorchiatori d'altura militari della classe cui appartiene il «Saturno» possono anche essere impiegati per soccorso e interventi antincendio. Non hanno armamento ma possono essere utilizzati per missioni di vario tipo, anche di sorveglianza e pattugliamento.

NEL ROGO DELL'ALTRA SERA A MUGGIA

Barbone arso vivo

Sospetti fondati: il corpo era fra i ruderi incendiati

Purtroppo i timori erano fonadti: nella casa diroccata distrutta dal fuoco l'altra sera a Muggia c'era un barbone. Luciano Mercandel, 68 anni, senza fissa dimora, coniugato e separato, assistito dal centro di salute mentale ha perso la vita nel rogo che ha distrutto quella che l'uomo aveva eletto a sua dimora.

L'incendio si era sviluppato nella vecchia abitazione a due piani di via dei Mulini 15 sabato sera verso le 19.30. Sul posto si erano subito precipitati i vigili del fuoco con una squadra poi rinforzata, e solo verso le 23.30 erano riusciti ad aver ragione degli ultimi focolai. Si era subito temuto che nella vecchia casa potesse esserci Luciano Mercandel, ma l'incredibile ammasso di oggetti di ogni tipo, cianfrusaglie immondizie incenerite del fuoco non aveva permesso di accertare o meno la presenza dell'uomo. Solo ieri mattina, dop aver rimosso buona parte delle macerie, i vigili del fuoco hanno trovato conferma ai loro sospetti: tra le travi annerite di quello che rimaneva del primo piano c'era il corpo semicarbonizzato del barbone. I carabinieri di Muggia escludono che si possa esser trattato di un incendio doloso.

Luciano Mercandel era scalzo: probabilmente è stato sorpreso dall'incendio mentre dormiva, e deve aver cercato una disperata quanto inutile via di fuga. Nella vecchia casa di via dei Mulini Mercandel viveva abusivamente da anni. Inutilmente il proprietario dell'immobile aveva più volte tentato di mandare via l'indesiderato inquilino, recintando anche il perimetro della proprietà. Nella stanze della casa Mercandel viveva senza acqua né energia elettrica, e in quei locali aveva accumulato nel tempo una massa enorme di cianfrusaglie di ogni tipo. L'uomo aveva anche un altro «fondo» a Santa Barbara, dove diverse volte andava a dormire. In un primo momento si era sperato che Mercandel fosse là mentre bruciava la casa di via dei Mulini. Sicuramente l'uomo usava una fonte di calore e di luce come una candela o un fornelletto, e deve essere stato uno di questi a causare l'incendio. Oggi sarà eseguita l'autopsia per stabilire con certezza le cause della morte.

Gli addetti alle pompe funebri prelevano in una semplice bara il corpo di Luciano Mercandel, il barbone arso vivo nell'incendio. Sullo sfondo, l'abitazione distrutta dalle fiamme (Foto Balbi). Nel riquadro di Italfoto, la vittima.

TRAFFICO

Rientro «in coda»

Rientro cauto, rispettando la fila, dopo una domenica passata fuori città. Ieri il traffico è stato superiore alla media, ma l'assembramento delle auto di ritorno verso Trieste, in particolare, nel lungomare di Barcola, non è stato tale da richiedere particolari interventi da parte delle forze dell'ordine.

Due tamponamenti avvenuti in momenti e punti separati lungo il tratto tra Sistiana e l'area di servizio di Duino, in direzione Venezia-Trieste, hanno provocato un consistente incolonnamento delle auto, attorno alle 20. L'incolonnamento, comunque, è stato «smaltito» nel giro di un'ora, con l'intervento della Polizia stradale.

Situazione sotto controllo in città: circolazione regolare, senza particolari «intoppi».

SETTIMANA CRUCIALE PER LA CRISI POLITICA

Le staffette impossibili

La Lista per Trieste polemizza con il democristiano Rinaldi

Settimana importante per la politica triestina, soprattutto dopo le sortite dei segretari provinciali della Dc e del Psi, Tripani e Perelli. Dalle interviste rilasciate è emersa la possibilità di costituire giunte a termine, sulla base di alcuni problemi importanti da risolvere, vista la crisi delle staffette. Il Psi naturalmente continua ad accusare la Dc di non aver onorato il patto. Ma gli esecutivi mirati alla soluzione di alcuni nodi programmatici sembrano essere nei piani di scudocrociato e «garofano». Bisognerà vedere però chi guiderà la giunta comunale. Tripani ha proposto Richetti, ma Perelli, proprio per salvare lo spirito delle staffette, ha chiesto una conduzione socialista. In settimana si riunirà il pentapartito assieme all'Us. E vedremo se la proposta sarà formalizzata.

Mercoledì alle 18.30, nella sede dell'Azione cattolica di Piazza Ponterosso 6, i consiglieri comunali Luigi Favotti, Nerio Tomizza (assessore al bilancio) e Giampiero Viezzoli hanno convocato il Centro di partecipazione politica sul tema «Elezioni anticipate a Trieste? Il degrado della politica e i giochi trasversali tra i partiti che penalizzano le scelte fatte dai cittadini». In una nota infine, la Lista per Trieste se la prende con Rinaldi. Questi, come si rileva dal comunicato, ha affermato che «non è possibile eludere il mandato degli elettori che nel 1988 hanno ridimensionato la LpT». «Se Rinaldi non fosse uno degli ultimi irridicubili morotei e se la sua congenità ostilità verso la Lista per Trieste non gli facesse da velo — si legge ancora — dovrebbe obiettivamente riconoscere che proprio dal momento in cui è venuto a mancare la mediazione della Lista, lo scontro fra Dc e Psi ha reso ingovernabile questa nuova fase della politica».

AREA «ZAC»

Netto «no» alle elezioni e rilancio dell'alleanza

«Netta contrarietà alle elezioni anticipate e rilancio, ancora possibile, della collaborazione fra le forze della maggioranza sulla base delle intese già raggiunte e dei programmi già avviati, di grande rilievo per la città». E' questo quanto hanno ribadito l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi e il sindaco Franco Richetti, nel corso di un'assemblea dell'Area del confronto Zaccagnini, alla presenza dell'onorevole Tina Anselmi.

La Anselmi, presentata dall'onorevole Sergio Coloni, ha compiuto un'analisi sulle tendenze politiche di fondo a livello internazionale e italiano. «Nell'anno centenario della 'Rerum novarum' — ha affermato la Anselmi — va riproposta l'interdipendenza fra le persone, le comunità e i popoli; ciò è tanto più attuale dopo il fallimento dell'ideologia comunista». «Un governo mondiale che faccia perno sull'Onu, come ha affermato Andreotti in Parlamento — ha concluso la Anselmi — non deve essere un'utopia ma per i democratici cristiani un impegno coerente con la loro storia».

FURTO

Svaligiata la casa

Brutta sorpesa per Bruno Mercusa, 47 anni, al suo rientro a casa, in Viale Miramare 25. Verso le 20.30 Marcusa è tornato a casa e ha avuto l'amara sorpresa di trovare l'apartamento svaligiato dai ladri. Usando un grosso cacciavite il soliti ignoti hanno forzato la porta d'ingresso e hanno fatto man bassa di quanto hanno potuto trovare di valore: 450 mila lire in contanti, vari oggetti in oro tra cui un braccialetto lavorato a maglia e una catenina con medaglietta, un anello con pietra verde, più due libretti di assegni della Cassa rurale di Opicina e un libretto della pensione intestato a Antonia Druziana.

Chiamata dal dallo stesso Mercusa sul posto si è racata una volante della polizia per i primi rilievi.

INCIDENTE

Jugoslavo investito

Ha fatto un brutto volo riportando fratture alle costole un anziano cittadino jugoslvavo investito ieri da un'automobile in viale Miramare. Verso le 13.30 di ieri, all'alteza del «Bar Pineta», nei pressi del numero civico 332, Mehmed Dizdarevic, di cittadinanza jugoslava, 72 anni, stava attraversando la strada quando e sopraggiunta una panda targata Udine. L'impatto è stato piuttosto violento, e l'uomo è ruzzolato sull'asfalto per alcuni metri.

L'uomo è stato subito soccorso da un'ambulanza della Croce rossa. e trasportato al pronto soccorso di Cattinara, dove i medici hanno emesso una prognosi di quaranta giorni. L'uomo è stato trattenuto in osservazione, prima di essere trasferito all'ospedale Maggiore.

IN CENTRO

Anziana scippata

Si infittiscono i casi di scippo a Trieste. Ancora una volta la vittima è un'anziana donna, Giorgina Fabrizi, 81 anni, abitante in via Catraro 6. Giorgina Fabrizi si trovava nei pressi del Vicolo delle Ville, quando, verso le 21, un individuo l'ha aggredita scaraventandola a terra e portandole via la borsetta.

La donna, confusa e contusa, è tornata a casa sua ma si è sentita male. La sorella allora ha chiamato un'ambulanza della Croce rossa e fatto trasportare Giorgina Fabrizi al pronto soccorso. I medici l'hanno visitata e hanno emesso una prognosi di 30 giorni. Nella borsetta scippata c'erano solo 30 mila lire e i documenti personali. La donna non è stata in grado di fornire un identikit dell'aggressore.

ANCORA SOLIDARIETA' ALL'ASSOCIAZIONE

Insostituibile Cri

Il servizio di emergenza svolto con competenza

Il Movimento donne triestine ha raccolto ieri mattina, in piazza Unità, diverse firme per mantenere la presenza di un medico a bordo delle ambulanze della Cri. (Italfoto)

Mobilitazione generale a favore della Croce rossa. Il muro della protesta contro il rischio di soppressione del servizio sta aggiungendo nuovi «mattoni» all'insegna della solidarietà. Mentre in città continua la raccolta di firme, anche da altri centri si solleva il coro del consenso. Ad unirsi alla mobilitazione infatti sono state le organizzazioni sindacali Cgil e Cisl Sanità di Udine, intervenute in relazione alla fase di sperimentazione del servizio regionale di soccorso '118'. «Non v'è dubbio — hanno dichiarato i sindacati — che il servizio di emergenza è stato sempre svolto con competenza, professionalità ed efficacia dai dipendenti e con i mezzi della Cri. Esprimiamo pertanto una certa meraviglia per il fatto che i 'meriti' della superata fase sperimentale vengano riconosciuti solo al servizio sanitario».

Secondo i sindacati, «l'attuale dotazione organica del servizio risente delle duplicazioni di funzioni, in un momento in cui non pare che l'Unità sanitaria locale disponga di personale sufficiente. Non riusciamo quindi a capire il senso dell'ubicazione della centrale operativa all'interno dell'ospedale, mentre una sua collocazione all'autoparco della Cri consentirebbe di utilizzare anche gli attuali centralinisti della stessa». Quanto al coordinamento e alla responsabilità della centrale operativa, «dovrebbero essere affidati a personale medico», mentre «ricondurre al Pronto soccorso il personale sanitario dislocato al centro ambulanze, consentirebbe di poterlo utilizzare per la composizione degli equipaggi e per le cure agli infermieri». Da parte sua, il consigliere comunale di Udine, Gianfranco Cattarossi ha interpellato il Comune per sapere «se, per il ruolo che l'Amministrazione può avere nella gestione della salute, non ritenga doveroso interloquire con la Cri, per conoscere la situazione venutasi a creare con l'istituzione del servizio '118'».

Infine, il segretario della Lista per Trieste, onorevole Giulio Camber, in un incontro con gli operatori sanitari delle province di Trieste, Udine e di Grado, ha rilevato che «l'esperienza del servizio '118' in atto a Udine non è stata positiva. A Udine viaggia il solo personale infermieristico sulle ambulanze, mentre a Trieste, grazie alla Cri, c'è sempre un medico a bordo».

OPERAZIONE «NARCOTRAFFICO» MILANO-TRIESTE

Ora si cercano le «basi»

Gli inquirenti alla caccia di depositi di cocaina e di eventuali complici

Proseguono le indagini sull'operazione «narco» che, da Milano a Trieste, l'altro ieri, ha fatto scattare le manette su sei persone, tra cui due triestini, Dario Sain, 51 anni, vicolo Roveri 16 e il pregiudicato Roberto Clemente, di 29 anni.

Gli inquirenti stanno ora tentando di ricostruire l'intero traffico, setacciando anche la nostra regione. Si presume infatti che nel territorio friulano ci possano essere alcuni depositi di cocaina. Nel mirino sono pure le abitazioni cittadine e friulane, al fine di bloccare eventuali altri complici.

L'arresto di Dario Sain, finito nel carcere di San Vittore, ha destato notevole scalpore in città. L'uomo, che gestisce cinque attività commerciali nel settore alimentare e nella distribuzione delle bibite, possiede, in via Roveri 16, sotto San Giovanni, vicino alla rotonda del Boschetto, una sontuosa villa.

Uno scorcio, tra i pini, della sontuosa villa del commerciante triestino Dario Sain.

COSTA 20 MILA LIRE IL CERTIFICATO DI INABILITA' 'GRATUITO'

«Pagate, ma l'Inail non rimborsa»

Ancora l'Inail nella bufera e nel mirino dei sindacati. L'istituto delle assicurazione contro gli infortuni sul lavoro questa volta c'entra marginalmente, o perlomeno in via indiretta, anche se è nei suoi confronti che il patronato Inca-Cgil di Trieste agirà a tutela dei lavoratori chiedendo il rimborso delle quote da questi pagate per ottenere una certificazione medica che in teoria dovrebbe essere gratuita.

Non è un problema di burocrazia, ma, paradossalmente, di agitazione sindacale. I sanitari della medicina di base, infatti, stanno attuando ormai da tempo su tutto il territorio nazionale una forma di agitazione nei confonti dell'Inail per sollecitare il rinnovo dell'accordo di convenzione, che risale al 1981, con il conseguente adeguamento del compenso (attualmente fermo a 12 mila lire per visita) per la redazione dei certificati di inabilità assoluta per infortunio e malattia professionale.

La protesta dei medici si concretizza con la richiesta all'interessato di una parcella di 20 mila lire e la stesura della certificazione su carta comune anzichè sull'apposito modulario dell'Inail. Il risultato è che, pur riconoscendo l'Inail la validità della certificazione, non concede al lavoratore alcun rimborso della parcella.

Il patronato Inca-Cgil ha deciso di 'dare battaglia' sul mancato rimborso appellandosi alla legge 833 istitutiva del servizio sanitario nazionale che prevede espressamente la gratuità per gli invalidi del lavoro delle stesse prestazioni sanitarie.

«Non è ammissibile — dicono al patronato — che lavoratori debbano sopportare il costo di una certificazione obbligatoria che è dovuta gratuitamente per le prestazioni assicurative». E' partita da questo presupposto «l'operazione rimborso» nei confronti dell'Inail. Quanti hanno dovuto pagare di tasca propria i servizi del medico di base sono stati invitati nella sede dell'Inca per la predisposizione della pratica per recuperare i soldi spesi. Nell'occasione l'Inca invita i lavoratori «a esigere sempre il rilascio della ricevuta fiscale per quanto corrisposto al medico di base».

WILLER BORDON

«Ennesimo attacco della Monteshell»

Con riferimento alla notizia dell'azione civile intentata dalla Monteshell contro il deputato Willer Bordon volta a ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alle dichiarazioni rese dal parlamentare a un settimanale locale sulla vicenda dei depositi di gas Gpl, dichiarazioni che la Monteshell ha ritenuto, oltre che infondate, lesive della propria reputazione e immagine, l'onorevole Willer Bordon ci scrive e volentieri pubblichiamo.

Il nuovo ricorso al Tribunale da parte della Monteshell ha suscitato in me due diverse reazioni. La prima di scherno e di riso. Plateale ed evidente appare infatti l'insistenza con cui queste notizie appaiono e vengono messe in circolazione ad ogni rilevante successo del Comitato di garanzia della città di cui sono, com'è noto uno dei membri. Devo dire che tanta ostinazione a reiterare un'evidente azione di depistaggio, con un polverone giudiziario che dovrebbe far dimenticare i rischi del Gpl, suscita in me persino un po' di simpatia. Che si prova sempre per l'ingenuità dei bambini e per il patetico dei goffi.

Non vi è infatti chi non veda (come dimostra anche la vasta solidarietà che ho ricevuto in queste ore: «Onorevole mi raccomando non molli» come in tale maniera si ottenga l'effetto opposto. Comunque vada a finire mi propongo di devolvere agli autori di tanto accanito terrorismo psicologico qualche migliaio di lire per la loro mal studiata, ma ben riuscita, opera di pubbliche relazioni. Qualora Gardini li licenziasse troverebbero in me un deciso sostenitore.

La seconda reazione, invece, è di sdegno. E' evidente infatti il tentativo di imbavagliare e di rendere impossibile l'esercizio delle proprie funzioni a un deputato della Repubblica. E di ciò renderò immediatamente partecipe la Presidenza della Camera. Come intendere infatti l'esplicito messaggio contenuto nella notizia della citazione per danni laddove si fa presente che la Monteshell si sarebbe riservata di definirne l'ammontare: da una lira a svariati miliardi? Se non come un esplicito messaggio di un ricatto bell'e buono... «Caro Bordon — fa capire in sostanza la Monteshell — dipende da te se stai buono, se rinunci a difendere Trieste e Muggia possiamo modulare a nostro piacimento la nostra richiesta di danni e addirittura rinunciarvi».

E' l'ennesimo attacco a chi non canta nel coro, a chi osa discutere.

Peccato che non funzioni! Ai signori della Monteshell mando a dire che farebbero bene a chiedermi subito decine di miliardi di danni. Non intendo infatti recedere. Ho scelto di fare politica per difendere gli interessi della gente, per difendere la mia Trieste e la mia Muggia e atteggiamenti di questo tipo non possono che confermarmi nei miei convincimenti, nelle mie azioni.

Con il conforto di quelle migliaia di cittadini che hanno firmato la petizione, e della Magistratura che — nella sua autonomia — non potrà che verificare la veridicità di quanto ho espresso nella famosa intervista.

[Willer Bordon]

INIZIATIVA DEGLI IMPRENDITORI SOCIO-ASSISTENZIALI

Anziani da proteggere

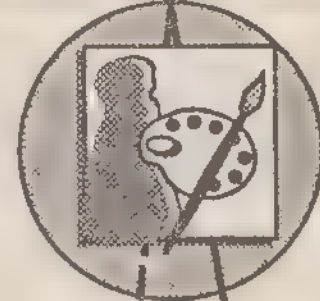
Redatta la «carta di comportamento» per i non-autosufficienti

Hanno redatto un codice deontologico, per «assicurare qualificata assistenza e consentire la continuità della vita di relazione». Sono i responsabili della Federazione imprenditori socio-assistenziali (Fisa), organismo della Confcommercio provinciale dotato di personalità giuridica.
Il presidente della Fisa, Claudio Berlingerio, sostiene che è giunto il momento di far fare un salto di qualità alla professione dell'imprenditore socio-assistenziale. «Perché l'anziano va tutelato — racconta — e chi lavora a contatto con questo mondo così complesso e dai bisogni tanto delicati deve avere un alto livello di competenze e di moralità».
La «Carta dei diritti dell'anziano non-autosufficiente» affronta e disciplina, in un articolato di 32 punti, tutta la gamma delle relazioni che il titolare di un «Centro polifunzionale per anziani» stabilisce all'atto di immettersi nel libero mercato dell'offerta dei servizi per la «terza età». Così si va dai «rapporti sociali», preoccupati di inserire il Centro nel tessuto civile e di richiedere una particolare diligenza nell'imprenditore, al cosiddetto «contratto di assistenza», dato da un insieme di norme che regolano il rapporto tra imprenditori socio-assistenziali e assistiti. Senza trascurare aspetti come la «pubblicità», che deve essere «incentrata sulla correttezza» e le «rette di degenza». A proposito di queste ultime, la Fisa ha calcolato la misura media triestina nella cifra di 55 mila lire, di cui 27 mila rifuse dal contributo regionale concesso ai meno abbienti.
E veniamo alla lettura del 'censimento' attuato dal 'braccio socio-assistenziale' della Confcommercio grazie al Bollettino regionale: a Trieste ci sono 60 «abitazioni collettive polifunzionali», con un numero di posti-letto che varia da 7 a 50. Di esse, 25 sono le strutture associate con la Fisa, che perciò stesso hanno liberamente accettato «verifiche ispettive costanti». «In passato abbiamo agito su denuncia del Tribunale dei diritti del malato — spiega Berlingerio — con tempestività e severità». In altri termini, si è applicato l'articolo 9 del codice deontologico, che scandisce la progressione sanzionatoria verso gli imprenditori aderenti che abbiano tenuto un comportamento non regolamentare. Ovvero, «Primo e secondo richiamo; sospensione; espulsione; radiazione con divulgazione a mezzo stampa».

Frattanto il 'Filo diretto' dà una mano agli emarginati

Il tutto, in una strategia che tende ver[illegible] un approdo: dare all'anzi[illegible]o delle strutture assistenziali private credibili, serie e trasparenti. Oltrecché, possibilmente, alla portata di tasche notoriamente non troppo piene, come quelle dei pensionati.
Sul 'mercato' dell'assistenza agli ultrasessantenni, inoltre, si sta per abbattere il «ciclone danese», cioé la preannunciata 'calata' di imprenditori nordici, che subentreranno all'Itis (Istituto dei poveri) di via Pascoli, a conferma che molti appetiti si indirizzeranno in futuro verso l'allettante «business» dell'anziano. Anche il gruppo di Stato dell'Iri, attraverso l'Italsanità, pare aver aperto gli occhi sul notevole 'giro' finanziario compreso nel settore assistenziale: una 'torta', con l'indotto, di alcuni miliardi. Tanto che si sta procedendo a ritmo elevato la definizione della cosiddetta «Rsa», cioé la residenza sanitaria assistenziale, che dovrà sorgere al posto del vecchio ospedale militare triestino.
E ciò informandosi, già nel nome scelto per sostituire la vecchia e un po' triste definizione della «casa di riposo», alla logica della de-ospedalizzazione e della umanizzazione del trattamento degli ospiti.
La Fisa ha presentato anche una proposta di legge regionale per regolamentare il «privato sociale». «La legge 33 che sancisce il piano socio-assistenziale — dice ancora il presidente Berlingerio — non richiede standard e requisiti da imporre all'imprenditore privato. Si tratta, senza strozzare la libera iniziativa economica, di vigilare contro i pericoli di bassa speculazione sulla pelle dell'anziano bisognoso».
La prova più drammatica che «mancano una credibile visione d'insieme e degli interventi coordinati fra pubblico e privato», la Fisa l'ha avuta dopo aver istituito il servizio 'filo diretto'. «Riceviamo molte telefonate disperate — racconta Berlingerio — gridi di dolore e di emarginazione che sono l'effetto del marasma in cui si dibatte questo settore».
Ma qualcosa, seppur lentamente, pare muoversi. Entro l'anno, dopo molti rinvii, verrà siglato il contratto unitario della categoria degli operatori socio-assistenziali. Anche le sigle sindacali hanno quindi accettato il criterio della «prevalenza», che qualifica il nuovo strumento negoziale: «Si tratta di dare risposte efficienti alle domande e ai bisogni espressi dall'anziano sui vari livelli» spiega Berlingerio. Dicendo basta alla pratica del lavoro-nero.
Insomma, dovranno nascere nuove figure professionali, per così dire «flessibili»: operatori capaci di muoversi senza incertezze nella friabile terra della terza età. A questo scopo, in ottobre inizierà un corso patrocinato dalla Regione per la formazione e riqualificazione degli operatori da adibire all'assistenza: «In una logica diversa da quella infermieristica — conclude Berlingerio —, dando una dignità precisa a chi tutela gli anziani».

GALLERIE

ANTOLOGICA

Krischan: l'amore vibra nella materia

Una postuma antologica di Pasquale Krischan è stata allestita alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. L'artista, nato a Trieste nel 1905 da Luigi Krischan dei Conti di Wurmberg, direttore didattico e poeta, e da Adelaide Eram, figlia del console turco, dopo essersi sposato con Antonietta Cenci, modista goriziana, prima a Cormons e poi a Gorizia fu insegnante di italiano e latino.
«E' uscito dalla vita in punta di piedi, con quella discrezione e quel riserbo che erano connaturati al suo carattere, martedì 22 marzo 1988. In quel giorno la cultura goriziana ha perduto un uomo di alta statura artistica e intellettuale», scrive Eraldo Sgubin nel catalogo della mostra. Ed è per via di questa discrezione che solo oggi possiamo vedere a Trieste una ricca panoramica delle sue opere, nelle quali «l'alta statura artistica e intellettuale» trapela senza falsi pudori.
La ricchezza dei modi e degli stili con i quali l'artista affronta, di volta in volta, i suoi soggetti ci parla subito di un amore per l'arte e per la ricerca espressiva che travalica la cristallizzante reiterazione di uno stile unico e riconoscibile, che avviene per ragioni il più delle volte commerciali. E solo l'amore, come teneva a sottolineare Pasquale Krischan, era in grado di alimentare la meticolosa pazienza con cui atomizzava la materia per renderla vibrante e spirituale.
Segantini era l'artista da lui più amato negli anni giovanili, ma anche a Klimt ci riporta il magico viale del suo giardino, soffuso di riverberi eterei e luminosi. E se nel «Paesaggio con neve e nebbia» i colori, come in una ruota newtoniana, si sono progressivamente dissanguati, eccoli riapparire negli interni in tutta la loro pregnanza, trasportati questa volta da pennellate larghe e decise. E larghezza e decisione sono le costanti che ritroviamo anche in molti paesaggi sia acquarellati che a olio, pur variando sensibilmente la densità delle tinte. Fuoco e catene rendono drammatica la «Fatica», mentre sminuzzata e faticosa è la costruzione della «Cattedrale». Ma come nel film «Quarto potere» di Orson Welles è una slitta il perno della storia, così forse per Pasquale Krischan è una casetta silenziosa di montagna il celato oggetto di un intenso e continuo desiderio.

[Aldo Castelpietra]

Una delle opere di Pasquale Krischan in mostra.

USCI

Le «note» del coro

Si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dell'USCI-Unione Società Corali Italiane della provincia di Trieste; presenti, per i Cori iscritti, i delegati in rappresentanza di 370 coristi. Il Presidente Macchi ha relazionato sull'attività che l'Associazione svolge annualmente: la Rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste» che riunisce i migliori complessi del Friuli-Venezia Giulia ed un coro ospite del Veneto. Quest'anno alla sua VIII edizione avrà luogo sabato 18 e sabato 25 maggio nella Chiesa Evangelica-Luterana; un corso sulla ritmica per voci bianche sarà tenuto in giugno in occasione di un convegno di studio organizzato dalla Federazione nazionale dei Pueri Cantores; il 4.o concorso nazionale di elaborazione corale di canti popolari giuliani di area triestina ed istriana, che prevede 3 premi, rispettivamente di 1 milione, 750 e 500 mila, in settembre la convocazione della Giuria, in dicembre le premiazioni ed il Concerto dei brani vincitori; il corso di educazione musicale che la prof. R. Susovsky tiene annualmente ai coristi associati; la rassegna provinciale «Corinsieme» con la partecipazione di tutti i cori USCI. E' seguita quindi, la lettura ed approvazione dei bilanci. Nel successivo dibattito sono emerse accese lamentele da parte dei rappresentanti dei cori circa gli enormi ritardi con i quali vengono erogati i contributi dalla Regione e dalla Provincia, 15 mesi dopo la presentazione delle domande; è una situazione insostenibile che penalizza l'attività dei Cori che, notoriamente con poche risorse, debbono contrarre debiti per far fronte agli oneri e per dover rendicontare, all'Ente erogatore, i giustificativi di spesa prima di ricevere il contributo al quale detti giustificativi si riferiscono. Il Presidente ha condiviso tali lagnanze ribadendo di averle già partecipate agli organi competeneti in sede provinciale. L'USCI si è impegnata comunque a sensibilizzare ulteriormente chi di dovere per una risoluzione o quantomeno una limitazione dei ritardi di liquidazione dei contributi.

DALL'INIZIO DI MARZO

Misteri naturali a S. Giusto

Al Bastione fiorito rettili, anfibi, ragni e insetti d'ogni tipo

Dal 2 marzo al 21 aprile si terrà, presso il Bastione fiorito del castello di San Giusto, l'esposizione «Natura misteriosa: colori, bellezza e mistero nel mondo animale». L'iniziativa, che giunge direttamente dallo zoo di Barcellona, ed è per la prima volta in Italia, ha il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera. Essa è organizzata da un gruppo di naturalisti italiani che da anni collaborano con i due più grossi zoo spagnoli (Barcellona e Madrid) per lo studio dei rettili, degli anfibi, degli aracnidi e degli insetti.
E' appunto una carrellata attraverso questa parte del regno animale che la mostra propone, con due fini ben precisi: uno è dimostrare che anch'essa, vista spesso con paura e raccapriccio, offre specie di una bellezza indiscutibile, dai colori incredibili, brillanti o laccati, dai modi di vita curiosi che meritano senz'altro il nostro interesse; l'altro è far capire l'importanza del rispetto delle esigenze dell'animale tenuto in cattività. Intesa, quest'ultima, non soltanto per fini didattici o spettacolari, ma soprattutto come mezzo per mantenere in vita specie che, per il degrado ambientale ormai mondiale, sono in pericolo d'estinzione.

Gli animali arrivano direttamente dal celebre Zoo di Barcellona Riprodotte giungle in miniatura con felci, tronchi e rampicanti

Di qui l'estrema cura con cui sono ricreati nei terrari gli habitat di origine dei vari esemplari esposti, cosa che ha dato i suoi frutti, visto che la quasi totalità di essi ha alle spalle diverse generazioni riprodotte in cattività.
Ottimo il settore dedicato agli anfibi, dove, ad esempio, in diverse giungle in miniatura con tanto di felci, tronchi, rampicanti, rivoli, cascatelle e piccole pozze d'acqua, si possono scorgere tra la vegetazione i Dendrobates, piccole rane amazzoniche dai colori vivacissimi che, se disturbate, secernono un veleno utilizzato dagli indios per le loro micidiali frecce. Mimetizzata tra i muschi vive la Rana cornuta argentina, di un verde intenso, arabescata in rosso, mentre tra le foglie cadute del sottobosco si nasconde, appunto, la Rana foglia asiatica.
Altri casi di mimetismo interessanti si possono osservare nel settore degli insetti, mentre tra i ragni si distingue, per «bellezza», la grossa Migale rossa americana, dalle zampe a fasce rosse e nere. Al contrario, la «terribile» Vedova nera, tanto famosa per la sua pericolosità, presenta un aspetto insignificante per dimensioni e colore. Nel settore dei rettili si possono infine osservare i simpatici Gechi leopardo, dallo sguardo dolce e dalle belle sfumature violette.

SERGIO ZANNI ESPONE ALLO STUDIO D'ARTE TOMMASEO

La creta e l'armonia perduta

Sergio Zanni espone allo studio d'arte Tommaseo di via del Monte. Con questa mostra dedicata al quarantanovenne artista ferrarese la galleria prosegue il discorso sulla compenetrazione tra scultura e architettura, tra la figura umana e quella architettonica, iniziata con Maurizio Bonora. Oltre alle due categorie artistiche, anche umanità e bestialità si compenetrano nelle opere di Zanni, metafora di un'armonia ormai perduta, uccisa come selvaggina dallo schizofrenico razionalismo aristotelico. Ma anche il maschile e il femminile si fondono ermafroditicamente in alcune sculture (nella foto), quasi tutte caratterizzate da grandi e pletorici corpi di creta alla cui sommità piccole testine babilonesi fanno capolino con evidente disagio.
E se alcune bombette inglesi coronano alcune di queste testine, altre sono incapsulate in tristemente attuali maschere antigas. «L'eremita», «Pelle d'orso», «L'uomo di fuoco» e «Dialogo difficile» sembrano poi altrettanti richiami al generale Schwartzkopf e alla guerra del Golfo. Dato che le opere risalgono all'anno scorso, onde evitare la logica dietrologica (una scultura si chiama tra l'altro «Uomo senza davanti») si potrebbe dire che se spesso l'arte copia la realtà, a volte anche la realtà copia l'arte. «Il tempo in cui i miti nascenti non erano regola ma scoperta — dice Zanni — il pensiero non era razionale tentativo di risposta, ma conpletamento armonico delle intuizioni integre dell'eredità animale».

[a. c.]

RIUNIONE PLENARIA PER I CONSIGLI PASTORALI

Nuova evangelizzazione

I rappresentanti dell'intera diocesi hanno incontrato il vescovo

Relatori e pubblico all'incontro plenario dei consigli pastorali. (Italfoto)

«Non voglio finalizzare questa riunione alla visita del Papa. Ci saranno altri momenti per programmare la preparazione a questo evento». Il vescovo Lorenzo Bellomi ha voluto riservare l'incontro plenario dei consigli pastorali delle 60 parrocchie della diocesi, che da sei anni non si verificava più, esclusivamente a una riflessione comunitaria sulla natura e sulle finalità di questi organismi di base.
Nuova evangelizzazione, testimonianza della carità, inculturazione della fede: questi sono stati i punti toccati dal vescovo nel suo intervento, che ha rilanciato le conclusioni del convegno ecclesiale triveneto di Aquileia della scorsa primavera.
Tali aspetti sono da considerarsi «centri concentrici» — come li ha definiti lo stesso monsignor Bellomi — dell'aggiornamento pastorale della comunità ecclesiale tergestina.
Due relazioni teologico-pastorali di monsignor Fietta, responsabile della formazione degli animatori pastorali della diocesi di Treviso, hanno poi animato l'incontro diocesano, tenutosi nella sala-teatro della parrocchia di Santa Maria Maggiore, cui hanno preso parte circa 150 persone, in rappresentanza delle parrocchie triestine.
Per Trieste e per tutta la nostra regione, del resto, non può che esserci «nel mirino» la volontà di accogliere al meglio Papa Giovanni Paolo II, che ha annunciato per il 1992 la sua visita. E i consigli pastorali avranno, in proposito, una parte importante.

CIMITERO

I loculi trasferiti

Il Comune informa che, nel cimitero di Sant'Anna sarà destinata a nuove sepolture la porzione del campo XI comprendente i loculi che vanno dal numero 433 al 576. Coloro che desiderassero conservare i resti mortali dei propri defunti trasferendoli ad altri loculi potranno rivolgersi alla custodia del cimitero, dalle 8.30 alle 10.30, da oggi all'8 marzo. Trascorso tale termine, i resti mortali verranno riposti nell'ossario comune.

INCONTRO

Hata yoga e il 2000

La ricercatrice e giornalista Paola Giovetti è stata ospite della sezione Hata yoga della Società ginnastica triestina con una conferenza sul tema «Duemila Nuova era: l'uomo del terzo millennio». Riferendosi all'esperienza americana del movimento di pensiero New age 2000, la Giovetti ha parlato di una nuova coscienza che dovrebbe improntare gli anni duemila e che, secondo questa filosofia, dovrebbe essere più ecologica, più collaborativa, maggiormente attenta ai valori interiori e spirituali. «Un nuovo voltaggio — ha detto — per l'umo del terzo millennio».
L'incontro con la ricercatrice (autrice anche di numerose inchieste) rientra nell'ambito delle attività divulgative promosse dalla sezione Hata yoga triestina, fondata e diretta da Serenella Draghicchio Tominich.

STAMPA

Quaderni di storia

Si è recentemente riunita, l'assemblea generale dei soci dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo, nel corso della quale il presidente Giorgio Rasi ha relazionato sull'attività svolta dall'istituto nell'ultimo biennio.
L'istituto ha pubblicato, quale diciannovesimo fascicolo della collana dei «Quaderni di storia del giornalismo», il saggio del prof. Terzo Sciortino sulla «Stampa periodica farmaceutica a Trieste: il Ricoglitore», mentre è attualmente in preparazione il prossimo quaderno, curato da Laura Vasselli e dedicato alla caricatura triestina nella seconda metà dell'800.
L'assemblea ha, infine, riconfermato in carica, per un ulteriore triennio, il consiglio direttivo uscente, nelle persone di Giorgio Rasi, presidente; Bruno Natti, vicepresidente; Giovanni Palladini, segretario.

CISL-FIS

«Uniti» a Venezia

Potrebbe nascere un'«intesa artistica» fra Trieste e Venezia. Promossa e organizzata dal sindacato Cisl-Arti visive di Trieste, in collaborazione con la Cisl-Fis di Venezia e il Centro studi «L'asterisco» di Trieste, è stata inaugurata nei giorni scorsi una mostra espositiva di artisti del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa, ospitata nei locali della galleria comunale «Bevilacqua La Masa» di Mestre, raccoglie alcuni fra gli autori più prestigiosi operanti nel settore delle arti figurative. La manifestazione, che gode del patrocinio delle Province e dei Comuni di Trieste e Venezia, potrebbe inaugurare una serie di scambi e confronti fra le due scuole venete. La mostra resterà aperta fino al 9 marzo.

UNIVERSITA'

I lettori a confronto

Oggi alle 15, nella sala riunioni Acli di via San Francesco 4, si svolgerà un incontro di studio sulla figura del lettore nell'ambito dello sviluppo degli studi linguistici nell'Università italiana. Illustrerà la situazione James Fugazza, vicesegretario del coordinamento nazionale lettori di lingue straniere. L'onorevole Silvana Schiavi-Fachin, docente di glottologia presso l'Ateneo di Udine, parlerà delle proposte di legge in fase di rielaborazione sulla ridefinizione della figura del lettore di madrelingua straniera nell'Università italiana. Interverranno esponenti dei comitati università di varie forze politiche.
L'invito è a tutti coloro che sono interessati al complesso problema dell'insegnamento delle lingue presso l'Università.

LE LEZIONI DI QUESTA SETTIMANA

Tutti gli orari della Terza età

Ecco il programma completo degli appuntamenti legati alla quindicesima settimana di studi dell'Università cittadina della Terza età. Come sempre, le proposte sono estremamente qualificate.
Oggi: Sede aule A e B: dalle 16 alle 17.20 prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; Sede aula A: dalle 17.30 alle 18.30 prof. R. Mezzeba Carso e patrimonio scientifico cittadino; Sede aula B: dalle 17.30 alle 18.30 prof. P. Baxa - Dalla relatività ristretta alla relatività generale.
Domani: Al Centro govanile Madonna del Mare in via Don Sturzo 4: dalle 16 alle 18 prof. S. Molesi - L'arte a Trieste; Sede aula A: dalle 16 alle 17 prof. F. Mosetti - Variazioni costiere nel Mediterraneo; dalle 17.30 alle 18.30 prof. R. Rossi - Momenti e problemi di storia antica: aspetti del periodo ellenistico e crisi dell'Impero Romano; Sede aula B: dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese - II corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.
Mercoledì: dalle 16 alle 18 prof.ssa Margherita Canale Generi e forme nel loro sviluppo storico. Sonata: dai primi esempi tardo cinquecenteschi alla forma sonata classica; Sede aula B: dalle 16 alle 17 dott.ssa S. Kolarsky - Letteratura inglese Dal realismo al romanzo d'avventure: Thomas Hardly, Stevenson e l'imperialista Kipling, J. Conrad; dalle 17.30 alle 18.30 prof.ssa I. Chirassi Colombo - Apocalissi nel Mediterraneo antico.
Giovedì: Sede aula B: dalle 11 alle 12 prof. A. Steindler Invito alla matematica; dalle 16 alle 17 prof. G. Sottocasa Biochimica: sostanze liposolubili; Sala aula A: dalle 17.30 alle 18.30 prof. F. Fazio - Introduzione al linguaggio dei giornali.
Venerdì: Aula Magna di via Vasari 22: dalle 16 alle 17.30 prof. M. Bazzocchi - Medicina - Apparato digerente: Le indagini eco e radiografiche; Sede aula A: dalle 16 alle 17 prof. C. Corbato - Il teatro greco antico; Sede aula B: dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese - II corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssaq G. Franzot - Lingua francese III corso.
L'ingegner A. Antoni riprende oggi le sue lezioni col solito orario. I corsisti sono invitati a presentare alla Direzione dei corsi i loro scritti inediti (prose e poesie), per una eventuale pubblicazione.

Ore della città

Istria alla deriva

Questo pomeriggio nella sala dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 17, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Istria alla deriva» (Docastelli, Cuberton, Busletti, Geme, Babici, Laura). L'audiovisione è realizzata da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Questo Carso sconosciuto

Questo pomeriggio alle 11.30, su Radio Trieste Evangelica, andrà in onda l'intervista con il professor Renato Mezzena, presidente dell'Associazione micologica «G. Bresadola», nell'ambito della trasmissione «Carso questo sconosciuto», ideata e condotta in studio da Massimo Gobessi.

Nutrizione e sport

Questo pomeriggio alle 18 nella sala conferenze della Lega italiana per la lotta contro i tumori (via della Pietà 17-19), avrà luogo la seduta scientifica che avrà per tema: «Nutrizione, attività fisiche e sportive». Ci saranno le seguenti relazioni: Claudio Lucas - Aspetti metabolici e nutrizionali nell'attività fisico sportiva; Pietro Turchet - Principi generali di dietetica nell'attività fisico-sportiva; Giovanni Macaro - L'alimentazione del calciatore; Domenico Petitto - I dietetici integratori nell'attività fisico-sportiva nelle varie età. Moderatore sarà Aldo Raimondi.

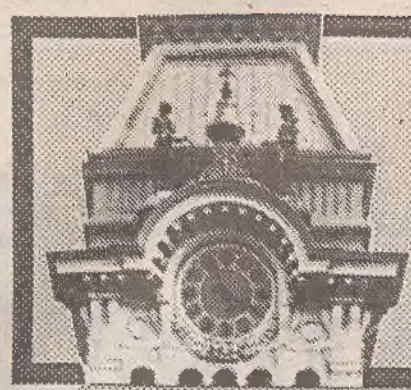
Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola indice oggi l'Assemblea generale ordinaria dei soci (in prima convocazione alle 19 e in seconda convocazione alle 19.30), nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2.

Mininni al «Bernini»

E' in corso di svolgimento alla Galleria d'arte Bernini, fino al 4 marzo, la mosta di Gaetano Mininni. Orario: feriale 10-13; 16-20. Festivi: 10.30-13.

Guina... in vetrina

Passate a vedere le vetrine di Guina, con i capi uomo e donna scontati del 50%: è un regalo che dura solo otto giorni!! Guina via Genova 12.

Con l'Alpina a Predjama

Domenica 3 marzo il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nella piana di Postumia, con traversata da Strane a Castel Lueghi (Predjama) per S. Michele. Partenza alle ore 8 da piazza Libertà (di fronte alla stazione autocorriere). Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Amici dei musei

La conferenza prevista per oggi è sospesa per indisposizione della professoressa Oriani.

Allergie stagionali

A cura del «Centro culturale omeopatico» e di «Medicina integrata», avrà luogo un incontro-dibattito condotto dal dottor Cannarozzo. Il tema sarà: «Le allergie stagionali - Possibilità di trattamento omeopatico». L'incontro si svolgerà alle 20.30, nella sala del Circolo del commercio di via S. Nicolò 7.

Corso di tarocchi

Domani alle 20, nella sede del Centro studi cosmobiologici Gfu, via S. Lazzaro 5 (tel. 65943), ha inizio un corso avanzato di Tarocchi con Mario Lapi.

Concerto per il Perù

Il Centro culturale piccola arte di via Bernini 4, organizza un concerto di beneficenza a favore del popolo peruviano, che si terrà stasera alle 20.30 nella sala del circolo. Il concerto sarà tenuto dal gruppo folk «Pachamama». Saranno eseguite musiche latino-americane (peruviane, cilene e boliviane).

Wwf: gruppi di lavoro

Oggi alle 17 nella sede della sezione, in via Romagna 4 (tel. 360551), si riuniscono i gruppi di lavoro sull'inquinamento e sul settore educazione.

Attualità del Tommaseo

Domani, promossa dalla Società artistico letteraria (Sal) con inizio alle 18.30, nella sala del Circolo del commercio e del turismo, in via S. Nicolò 7 (II piano) avrà luogo una conferenza che il professor E. D. Rustia-Traine terrà su: «L'arte di Niccolò Tommaseo alla luce dell'esegesi critica dell'ultimo cinquantennio». Il tema di grande e interessante attualità riguarda l'analisi degli studi compiuti sull'opera tommaseiana da scrittori, critici e storici contemporanei, fra i quali Papini.

Osservatorio Trieste

Alle 18.45 dai microfoni di Radio Insieme (90.30 Mhz) nell'ambito del programma «Osservatorio Trieste», Denis Zigante e Piero Camber conducono «Il vostro angolo: il pianeta rifiuti, Trieste e l'amministrazione». Ospiti in studio i dottori Bussi, Capasso, quest'ultimo è presidente del Comitato città pulita. Il numero di telefono per partecipare al dibattito è il 65535.

Amici della lirica

Per i soci degli Amici della lirica sono a disposizione alcuni posti per la prova generale dell'opera «Werther» che avrà luogo domani alle 20 al Teatro Verdi. Gli interessati possono telefonare (ore 15-17) al 301892.

Corso di erboristeria

Nella sede del Centro culturale Gfu (via S. Lazzaro 5, tel. 65943) sono aperte le iscrizioni a un corso di Erboristeria con Christell Garassich, diplomata all'Università di Urbino.

Conducenti di autobus

La Filt Cgil Act indice corsi di preparazione per tutti coloro che hanno presentato domanda per il concorso pubblico per esami a (cinque) posti di conducente di linea livello sei in prova bandito dall'Azienda consorziale trasporti. Per informazioni telefonare al 7795303 o rivolgersi personalmente alla segreteria Filt Cgil in via dei Lavoratori 2.

Corsi dizione

Il nuovo corso inizia il 27/2. Aperte le iscrizioni al corso di perfezionamento. Iscrizioni, informazioni Istituto d'arte drammatica - Via Coroneo 3, tel. 370775 - orario 16-18.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi invoca sempre il galateo non l'ha mai letto.

Le maree

Oggi: alta alle 6.57 con cm 33 e alle 20.27 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.26 con cm 9 e alle 13.44 con cm 54 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.44 con cm 39 e prima bassa alle 2.07 con cm 19.

Dati meteo

Temperatura massima: 11,2; temperatura minima 8,4; umidità 67%; pressione 1027,5 stazionaria; cielo quasi sereno; vento calmo; mare calmo; temperatura del mare 7,1.

Un caffè e via...

C'è chi pensa che per ottenere un espresso corposo sia necessario utilizzare caffè Robusta, soprattutto per chi lesina sul quantitativo della dose. Degustiamo l'espresso al Bar Maury - via Valdirivo 38 - Trieste.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

FARMACIE

Farmacie di turno da oggi a domenica.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8, (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, (Muggia), tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), via Baiamonti 50, viale Mazzini 1 (Muggia). Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

IL TEMPO

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Alte pressioni. Si prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità discreta, tendente a ridursi per foschie e isolati banchi di nebbia sulla pianura durante la notte e nelle prime ore del mattino. Venti deboli variabili. Mare poco mosso. Temperatura stazionaria.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE — VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO 1991 — S. CESARIO

Il sole sorge alle	6.51	La luna sorge alle	13.53
e tramonta alle	17.45	e cala alle	4.49

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	8,4	11,2	MONFALCONE	7,5	14,2
GORIZIA	4	15,5	UDINE	3,6	16,9
Bolzano	-1	16	Catania	8	18
Venezia	4	15	Bologna	4	15
Torino	0	16	Milano	-3	15
Firenze	3	21	Genova	8	16
Falconara	2	12	Pisa	3	18
Pescara	3	17	Perugia	8	16
L'Aquila	0	10	Campobasso	3	10
Roma	5	18	Napoli	8	18
Bari	7	14	Palermo	12	15
Reggio C.	9	17	Cagliari	5	17

Sulle regioni centro - settentrionali e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Al sud della penisola e sulla Sicilia residue condizioni di variabilità, con qualche breve precipitazione e tendenza a miglioramento dal tardo pomeriggio. Nebbie estese al nord, in parziale attenuazione durante le ore diurne. Temperature: stazionarie le minime, in leggero aumento le massime.

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max			min	max
Amsterdam	sereno	4	5	Madrid	sereno	4	17
Atene	nuvoloso	6	10	La Mecca	np	np	np
Bangkok	sereno	22	32	C. del Messico	nuvoloso	10	27
Barbados	nuvoloso	25	30	Miami	nuvoloso	21	28
Beirut	sereno	13	16	Montevideo	sereno	18	23
Bermuda	sereno	20	24	Mosca	nuvoloso	-5	2
Brisbane	pioggia	19	29	New York	nuvoloso	-4	4
Bruxelles	np	np	np	Nuova Delhi	sereno	14	26
Buenos Aires	sereno	14	23	Nicosia	variabile	11	16
Il Cairo	sereno	14	23	Oslo	nuvoloso	2	5
Caracas	sereno	18	36	Parigi	sereno	3	15
Chicago	nuvoloso	-1	1	Pechino	np	np	np
Copenaghen	sereno	5	8	Rio de Janeiro	nuvoloso	21	30
Francoforte	nuvoloso	0	8	San Francisco	sereno	8	20
Hong Kong	sereno	14	18	Santiago	sereno	12	30
Honolulu	sereno	18	28	San Juan	nuvoloso	21	29
Islamabad	sereno	9	21	Seul	sereno	-13	-2
Istanbul	nuvoloso	4	9	Singapore	sereno	25	32
Giakarta	pioggia	23	31	Taipei	sereno	12	18
Gerusalemme	np	np	np	Tel Aviv	np	np	np
Johannesburg	sereno	15	29	Tokyo	sereno	-1	7
Kiev	nuvoloso	-8	4	Toronto	sereno	-9	-2
Londra	nuvoloso	9	12	Vienna	sereno	-2	10
Los Angeles	sereno	13	21	Varsavia	nuvoloso	-1	4

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce Rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 7787; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via del Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord, Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

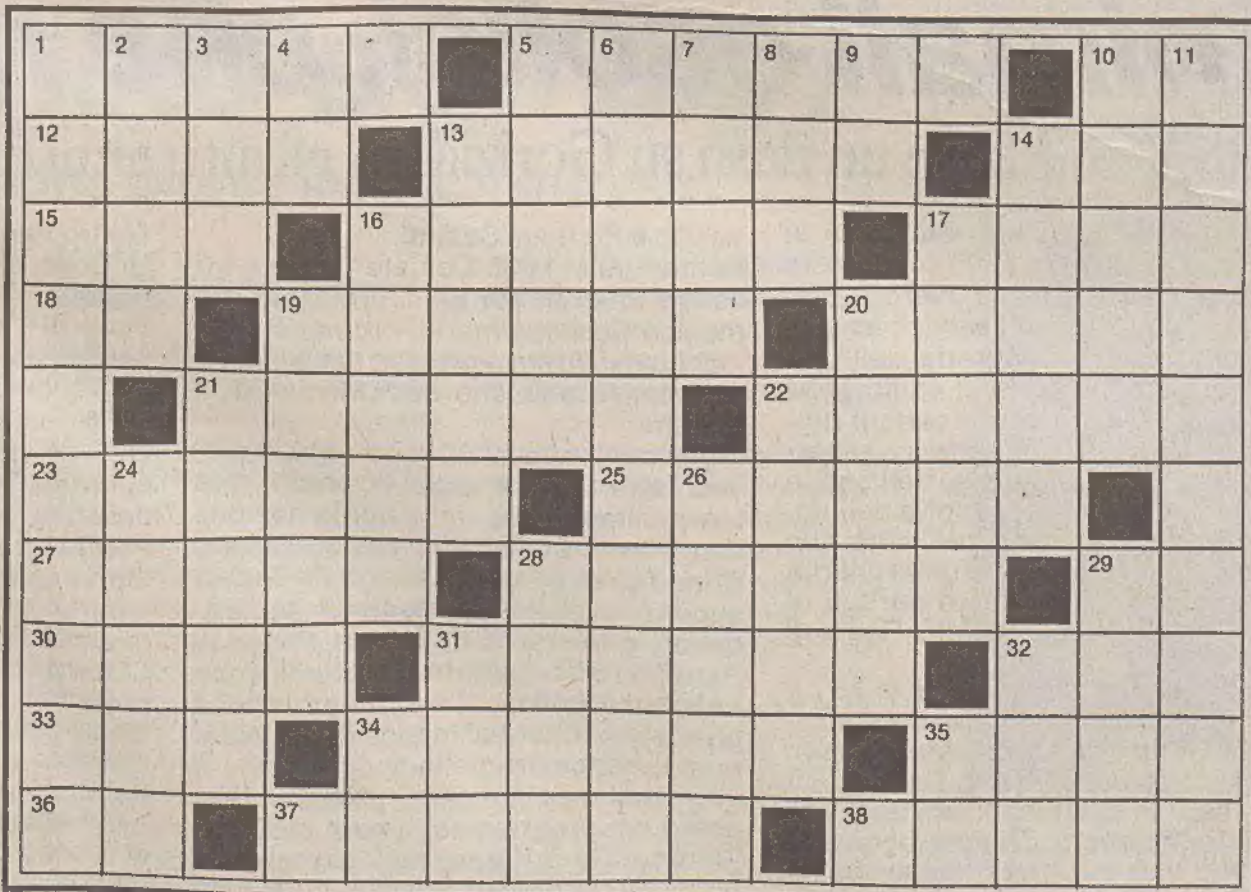
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Venezian 5, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Pacchetto da consegnare - **5** Una figuraccia - **10** Pistoia - **12** Cespugli spinosi - **13** Il mercato del bestiame - **14** Addestra le reclute - **15** Barbare per Carducci - **16** E' divisa dal Tamigi - **17** Chi studia li riporta pieni - **18** Ferrara - **19** Vendono anche spaghetti... - **20** Panciotto - **21** Berbero seminomade - **22** Gran sete - **23** Il cavallo nero con macchie bianche - **25** Eremiti - **27** Non ride - **28** Isola tirrenica - **29** Bari - **30** Trattore - **31** Mistero - **32** Signore in Trastevere - **33** La vestale Silvia - **34** Insaccati - **35** Vi nacque Beethoven - **36** Segni opposti sulla bussola - **37** Mettere in onda - **38** Oscar, scrittore inglese.

VERTICALI: **1** Insegna - **2** Elogio - **3** Proprio lì - **4** A noi - **5** Scandagli - **6** Grande isola africana - **7** Incita i somari - **8** Lo spionaggio USA - **9** Como - **10** Lo recita il pentito - **11** Usato per fare polpette - **13** Torrentello per il bosco - **14** Egli - **16** Centro balneare in provincia di Savona - **17** Panorama - **19** Coniugi, noti fisici - **20** Vento di nord-ovest - **21** Dolce... da tirare - **22** Chicchi d'uva - **24** Uscì dal labirinto aiutato da Arianna - **26** Genera il polline - **28** Gridi - **29** Un noto James agente segreto - **31** Bagna Berna - **32** Nota musicale - **34** Società anonima - **35** Prefisso che raddoppia.

INDOVINELLO

UN MEDICO CHIRURGO

Taglia, però pon mano ai ferri quando
è proprio il caso; e spesso poi la gente
a lui ricorre per un giramento
di capo solamente.

Renato il Dorico

INDOVINELLO:

L'ENNESIMO DETERSIVO

E' andato a ruba non appena uscito
e ha fatto colpo su parecchia gente;
ma a me, che sono accorto ed infurbito,
vi posso dir che non mi frega niente.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: P O deride M A; N I ali = poderi demaniali.

Cruciverba

■	C	A	S	P	I	T	A	■	L	A	P	S	U	S
P	■	N	U	O	R	O	■	B	O	V	E	■	O	M
E	C	C	O	M	E	■	B	A	L	E	R	A	■	A
T	U	O	N	O	■	R	O	V	I	N	E	■	V	N
I	O	N	I	■	M	U	L	E	T	A	■	T	I	C
T	R	A	■	C	A	M	E	R	A	■	S	E	D	E
G	E	■	P	O	T	E	R	I	■	L	U	X	O	R
R	■	V	E	L	E	N	O	■	R	I	P	A	R	I
I	N	■	P	O	R	I	■	B	A	D	E	N	■	A
S	I	R	E	N	A	■	V	I	G	O	R	I	A	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4

Troverete molte cose diverse al lavoro, perché l'atteggiamento di alcuni colleghi nei vostri confronti si è modificato in peggio. Colpa di qualcuno che ha sparlato sul vostro conto. Dovrete scoprire al più presto chi è e chiarire la situazione con tutti. La salute è decisamente buona.

Toro 21/4 – 20/5

Analizzate la situazione con lucidità e vedrete che non è poi tanto malvagia quanto sembra di primo acchito. Occorre, però, avere nervi ben saldi e lavorare molto sodo se si vuole che la situazione muti a vostro ewsclusivo vantaggio. Una persona amica vi aiuterà nell'impresa.

Gemelli 21/5 – 20/6

Abbiate maggior fiducia nelle vostre qualità professionali e vedrete che le cose andranno per il meglio. Gli astri, e soprattutto Marte, vi daranno una carica energetica strabiliante che riuscirà a sbalordire colleghi e superiori. Non affrontate impegni romantici: non è giornata.

Cancro 21/6 – 21/7

Purtroppo domenica se n'è andata e la settimana lavorativa ricomincia. Niente paura, perché porterà ottimi frutti a tutti i nati sotto il vostro segno. Le attività intellettuali saranno però sfavorite, mentre invece saranno sbrigati con successo e velocità tutti i lavori manuali.

Leone 22/7 – 23/8

Padronanza di sé stessi e grande diplomazie saranno necessarie in questo inizio settimana. Anche perché, inaspettamente, un collega che è sempre stato amico e fidato ce l'avrà con voi ostacolandovi in tutti i modi. Dovrete riportarlo sulla via della ragione con dolcezza. Salute Ok.

Vergine 24/8 – 22/9

Più che il lavoro, questo lunedì apporterà benefici nel campo dei soldi, degli investimenti e del risparmio. Dovrete seguire i consigli di un esperto (il commercialista, un bancario, ecc.) e vedrete che non avrete a pentirvene. Fortunati anche coloro che giocheranno in borsa.

Bilancia 23/9 – 22/10

Fate il vostro dovere con professionalità e vedrete che chi vi circonda non potrà fare a meno di congratularsi con voi e, chissà mai, favorire una vostra promozione o un meritato aumento. La situazione sentimentale sarebbe migliore se poteste frequentare maggiormente il partner.

Scorpione 23/10 – 22/11

Nessuno deve potersi lamentare a ragione del vostro lavoro, altrimenti ogni vostro sogno di gloria è destinato a cadere. Certamente, sarebbe una bella pretesa il voler migliorare la propria posizione quando non si è fatto fino in fondo il proprio dovere. Non pare anche a voi?

Sagittario 23/11 – 21/12

Accettare un incarico che fuoriesce dal vostro ambito professionale sarebbe un grave errore. Mercurio e Saturno vi sconsigliano di fare concessioni in questo senso, perché altrimenti ne paghereste le conseguenze per moltissimo tempo.

Capricorno 22/2 – 25/3

Ottima giornata per tutti coloro che operano per mezzo degli scritti (giornalisti, segretarie, dattilografi, ecc.), visto che Mercurio e la Luna li proteggono e facilitano il loro lavoro. meno bene, invece, per chi ha a che fare coi motori e con la meccanica. Saturno vi è ostile.

Acquario 22/1 – 12/2

Molti pensano che voi abbiate in mente di fare un passo azzardato. Gli astri vi sconsigliano dall'uscire troppo allo scoperto incitandovi, invece, ad occultare con la massima precisione i vostri progetti più segreti. Non abbandonate un amico nel momento del bisogno. Salute buona.

Pesci 20/2 – 20/3

Sarete arroganti ed ingiusti perché Marte e Saturno sproneranno la parte più cattivella della vostra psiche. Cercate di moderarvi, dunque, e astenetevi dal dar giudizi anche quando sarete chiamati a farlo. Soldi e lavoro, invece, andranno per il meglio, così come la salute e la forma.

Elargizioni

— In memoria di Bruno Apollonio dalla famiglia Garavello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renzo Bassani da Margherita Tarabocchia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pina Battini da Lisetta 20.000 pro Uildm.
— In memoria di David Zulian dalla famiglia Dolzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da E.G. 100.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII (Bergamo).
— Da Gina 25.000 pro Astad.
— In memoria dei defunti da N.N. 20.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— Da Ariella Cuschie 100.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— Per i piccoli amici da A.C. 30.000 pro rifugio animali A. Gladich - Muggia.
— Per Viky da B.S. 30.000 pro Astad.
— In memoria di Angiolin Giorgi dalle fam. Zigoi - Persoglia 20.000 pro Afmup.
— In memoria di Irma Gollo in Bonifacio dai cugini Mario e Tiziano Gollo 100.000 pro Itis.
— In memoria di Carmelo Grippaldi da Carmelo, Gabriella, Fulvio e Daniela 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rocco Grubelli dalla famiglia Stocola 20.000, da Carmela Gullini 20.000, dalla fam. Polito 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Kenic dalla moglie Attilia 50.000 pro Agmen.
— In memoria del fratello Lindo e degli amici Bencini, Furlani e Iurissevich da Silvio Gulli 40.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria del dott. Maurizio Lombardo dai colleghi Sip della Direzione regionale F.V. e agenzia Gorizia 1.240.000 pro Airc.
— In memoria di Nedda Mantio dai coniugi Salaris 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Ellen Martinelli dalla famiglia Dario Rossi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'avv. Enzo Morgera da Lidia e Ubaldo avv. Ulcigrai 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ella Morpurgo da Ricco e Kitty Klugmann 30.000 pro Keren H. (comunità ebraica).
— In memoria di Giuseppe Mosetti dagli alunni e genitori della classe V A scuola Filzi 60.000 pro Scuola Filzi.
— In memoria di Stefano Mayer da Francesco Laurenti 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Millo dalle famiglie amiche di via Mameli 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'avv. Enzo Morgera dai cugini Glauco e Miriam 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Carolina Nobili da Apollonio, Gorlatti, Paliaga, Castro e Pozzoli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lina Nobili da Quintina e Pino Della Rocca 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Marina e Gianni Della Rocca 100.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.
— In memoria della prof. Ave Pizzamei da Germano e Alessandra Grezar e Nevia Ambrami 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oscar Rumiz da Antonio Pittini 100.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria del comandante dott. Alfredo Saidelli dalla famiglia Versa de Curtis 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Regina Salvatori da Norma Pegolo ved. Salvatori 50.000 pro Parrocchia Tesis di Vivaro (Pn).
— In memoria di Sergio Savi da Edda Iellenz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianna Sillich dal condominio Costalunga 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Smocovich Albanese da Anna Mocchi 30.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Bruno Stock da N.N. 50.000 pro Ospedale Sanatorio Santorio (riabilitazione motoria).
— In memoria di Gaetano Tosato dalla famiglia Lonza 50.000 pro Solidarietà Luca Malalan; da Mario Maestro 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Vittorio Turina da Mario Vucetti 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Lucia Truglio da Roberta e Giuliana 30.00 pro Agmen.
— In memoria di Giordano Vedova dai condomini e inquilini via Padovan 4 198.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livio Tamaro da Laura Grilli 30.000 pro Suore Orsoline di Gretta.
— In memoria di Mario Viviani dalle famiglie Campion, Cibei e Ljuba 75.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Vodarich in Marussi dai colleghi della Questura della figlia Vilma 180.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ottone Weber da Michele e Ellade Gunalachi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Zoratto da Elisabetta Miot 30.000; da Capuzzo - Kaucic 20.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Enzo Allegranti da Valerio e Mary Mungherli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Renzo Bassani da Titti Scarpa 50.000 pro Lions Club S. Giusto (fondo beneficenza); da Giorgina e Serenella Amigoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Roberto e Mariuccia Vitas 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Danek da Guido e Edda Mian 100.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria dell'ing. Raimondo e Lalla Devescovi da Olimpia Treselli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Dragar da Sarina e Gianni Miccoli 100.000 pro Fondo Cristiani (artigianato).
— In memoria di Maria L. Eftimiadi da Maria e Alberta 40.000 pro Iti «A. Volta» (Premio di Studio «Fabio Pucci»); dalla famiglia Prennushi 50.000 pro comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Lucilla Fantini da Angela Fantini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Foschi Starich dalla sorella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luisa Favret da Fausto e Mariuccia 50.000 pro La via di Natale 1 (Aviano Pn).
— In memoria di Francesco da N. N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Libero Copuletti da Giorgio Gruden (Gorizia) 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna Kivela ved. Maselli da Narcisa Herdin e Umberta Duse in Cervini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Crismani ved. Bosico dalle famiglie Remo e Silvio Simonetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Cobalti ved. Scotti dalle famiglie Cometa e Colle 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Contiero in Canato dai telefoni di Stato 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Battini da Antonia Reitz 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Astad; da Olga Masiola 25.000 pro Lega Tumori Manni, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Annamaria Biloslavo in Licata da Xenia Levak 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fatima Bellocci dal personale della casa di cura «Pineta del Carso» Aurisina 350.000 pro Uildm.

RAIUNO

6.55 Uno mattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 mattina.
10.15 Provaci ancora Harry, telefilm.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Su e giù per Beverly Hills, telefilm.
11.40 Occhio al biglietto.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 flash.
12.05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cotugno presentano «Piacere Raiuno».
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark.
14.30 Sette giorni al Parlamento.
15.00 Lunedì sport.
15.30 L'albero azzurro.
16.00 Big! Varietà per ragazzi.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Italia ore 6.
18.45 Teledisney, avventure in Tv. Gli acchiappacattivi, telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «FELIPE HA GLI OCCHI AZZURRI». Film Tv. (2.a e ultima parte). Sottotitolato.
22.30 Alfred Hitchkock presenta: Giocattoli diabolici. Telefilm.
23.00 Telegiornale.
23.10 Unicef. Diritti del fanciullo, infanzia rubata.
23.50 Appuntamento al cinema.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.20 Oggi al Parlamento.
0.25 Mezzanotte e dintorni, di Luigi Marzullo.

RAIDUE

7.00 Punky Brewster, cartoni.
8.00 L'albero azzurro.
8.30 La famiglia Drombusch, telefilm.
9.30 Radio anch'io '91.
9.50 Sorgente di vita, rubrica di vita e cultura ebraica.
10.20 Dse: storia.
10.50 Capitol. Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 Beautiful. Serie Tv.
14.15 Quando si ama. Serie Tv.
15.10 Tua, bellezza e dintorni, un vademecum per donne e uomini.
15.20 Detto tra noi.
16.15 Tutti per uno. La Tv degli animali.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero.
17.25 Punky Brewster, telefilm.
18.10 Casablanca.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Rock cafè.
18.45 Hunter, telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm.
21.35 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano: Mixer.
23.15 Tg2 Pegaso, fatti e opinioni.
24.00 Meteo 2. Tg2 oroscopo.
0.10 Mozart: Messa in Do maggiore K 317; Sonata da chiesa K 244, K33.
1.10 Jackie e Mike, telefilm.

RAITRE

12.00 Dse: il circolo delle 12. (1.a parte).
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dse: il circolo delle 12 (2.a parte).
15.30 Modica: ciclismo 8.a settimana ciclistica internazionale di Sicilia (3.a tappa Agrigento-Modica).
16.00 Calcio: partita di campionato italiano.
16.20 Roma: judo, Torneo città di Roma.
16.40 Calcio: a tutta B.
17.40 Vita da strega, telefilm.
18.05 Geo.
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornali regionali.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob, di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da A. Barbato.
20.30 Processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.
22.25 Tg3 sera.
22.30 La Tv delle ragazze presenta: Avanzi, di Valentina Amurri, Linda Brunetta, Serena Dandini.
23.35 Tg3 Notte.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.48: Dse cinque minuti insieme; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Gr1 Sport Fuoricampo; 8.30: Gr1 Spciale; 9: «Radiouno anch'io '91»; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Il mago Merlino; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda; 13.20: Spaziolibero, telefono rosa; 13.45: La diligenza; 14.04: Voci e musiche del mondo dello spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '91; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse, la collana della regina; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 Mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni Paese; 20.30: Le nozze di Cadmio e Armonia; 21: Gr1 Flash; 21.04: Radiopiù, «Radiouno ai grandi premi internazionali»; 22: «Radio anch'io '91» presenta colori; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.45: Servizio telenovelas; Beautiful, riassunti e commenti; 16: Catene, gioco a premi; 17.45: Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: Le lezioni di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera-meteo; 21.04: Radiouno ai grandi premi internazionali; 21.30: Gr1 in breve; 21.32, 23.59: Stereodrome, con Enzo Gentile e Marco Basso; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione, meteo, chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26. 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30. 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Martina e l'angelo custode»; 9.33: Largo Italia '91; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione Ondaverderegione; 12.49: Impara l'arte, consigli di disinteressati a premi; 14.15: Programmi regionali; 15: Le lettere da Capri; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 19.55: Speciale Gr2 Cultura; 20.02: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Le ore della notte (2.a parte); 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dici; 18.05: Hit parade; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera, meteo; 19.55: Stereodue-classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 2.02, 23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità; 21.30: I magnifici dieci; 22.27; Ondaverdedue; 22.30: Radionotte, meteo, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 6.55: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio (replica); 14: «Diapason»; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma: «Orione», osservatorio quotidiano di informazioni, cultura e musica; 17.30: Dse quindici anni; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Dal Rias di Berlino, Festival di Berlino 1990, direttore Hans Zender; 22.30: De senectute; 23: Blue note; 23.25: Il racconto di ogni sera; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Programmi culturali, musicali e notiziari. 23.31: «Dove il sì suona»; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Una città una regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il gioranle dall'Italia, Ondaverdenotte.

Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33. 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto indi la musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La vita oltre la vita; 8.40: Valzer e polke; 9.10: Solisti strumentali; 9.30: Il passato nel presente; 9.40: Pout pourri; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Ivan Cankar: Immagini dal sogno; 11.45: Musica popolare slovena; 12: Viviamo la città; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Il vaso di Pandora; 14.50: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

TELE ANTENNA

12.00 Telefilm: Selvaggio West.
13.00 Documentario: Incredibile ma vero.
13.30 Cartoni animati.
14.30 Film: «NON PIANGERO' PIU'».
16.00 Telefilm: Selvaggio West.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Documentario: Il richiamo degli abissi.
18.30 Telefilm: Boys and girls.
19.15 Tele Antenna Notizie. Rta sport.
20.00 Telefilm: Detective in pantofole.
20.30 Film: «TESTIMONE».
22.15 «Il Piccolo» domani.
22.20 Basket: Campionato maschile serie A1. Pallacanestro Napoli-Stefanel Trieste.
23.30 Tele Antenna notizie. Rta sport. «Il Piccolo» domani

Raimondo Vianello (Canale 5, 22.45)

CANALE 5

8.30 Film: «LE CINQUE MOGLI DELLO SCAPOLO». Con Dean Martin, Richard Conte. (Usa 1963), brillante.
10.20 Premiere.
10.25 Talk-show: Gente comune.
11.45 Quiz: Il pranzo è servito.
12.35 Quiz: Tris.
12.55 All'interno del programma: Canale 5 news.
13.20 Quiz: Ok il prezzo è giusto.
14.20 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Ti amo parliamone.
15.55 Premiere.
16.00 Cartoni: Bim, bum, bam.
18.14 Un minuto al cinema.
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.40 Canale 5 news.
18.45 Quiz: Il gioco dei 9.
19.35 Tra moglie e marito.
20.15 News: Radio Londra.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film: «STRIZZACERVELLI». (Prima visione Tv). Con Dan Aykroyd, Walter Matthau. (Usa 1988), brillante.
22.45 Telefilm: Casa Vianello.
23.25 Talk-show: Maurizio Costanzo show.
24.00 Canale 5 news.
1.25 Premiere.
1.30 Striscia la notizia (r.).
1.45 Telefilm: Marcus Welby.
2.45 Telefilm: Operazione ladro.

ITALIA 1

6.30 Studio aperto-Emergenza Golfo.
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.
8.30 Studio aperto.
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.45 News: Premiere.
9.50 Telefilm: La donna bionica.
10.45 Telefilm: Sulle strade della California.
11.45 Studio aperto.
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.
12.59 News: Un minuto al cinema.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni: Ciao ciao.
14.30 Gioco: Urka.
15.30 Telefilm: Tutti al college.
16.00 Teleromanzo: Compagni di scuola.
16.30 Telefilm: Simon and Simon.
17.30 Studio aperto.
18.00 Premiere.
18.05 Telefilm: Mai dire sì.
19.00 Telefilm: Mac Gyver.
20.00 Cartoni: Scuola di polizia.
20.30 News: L'istruttoria, di Giuliano Ferrara.
22.45 Studio aperto.
23.00 News: Gaia.
23.30 News: Premiere.
23.35 Ciclo: Lunedì al cinema. Film: «CHOOSE ME - PRENDIMI». (1.a visione Tv). Con Keith Carradine,
2.00 Telefilm: Kung fu.
3.00 Telefilm: Samurai.

RETE 4

8.15 Teleromanzo: Una vita da vivere.
8.45 Teleromanzo: Così gira il mondo.
9.10 News: Premiere.
9.15 Telenovela: Senorita Andrea.
9.45 Telenovela: Per Elisa.
10.45 Telenovela: Senora.
11.40 News: Premiere.
11.45 Telenovela: Topazio.
12.45 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: Ribelle.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Telenovela: La mia piccola solitudine.
15.15 Telenovela: Piccola Cenerentola.
16.15 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.45 Teleromanzo: General hospital.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.20 Un minuto al cinema.
18.25 Quiz: Cari genitori.
19.00 Show: C'eravamo tanto amati.
19.30 Attualità: Linea continua.
19.40 Telenovela: Marilena.
20.35 Telenovela: La donna del mistero.
22.35 News: Linea continua.
23.35 News: Premiere.
23.40 Film: «LE CASCATE DEL PARADISO».

ITALIA7-TELEPADOVA

13.45 Usa today, news.
14.00 Incatenati, teleromanzo.
14.30 Il profumo del successo, telefilm.
15.00 Andrea Celeste, teleromanzo.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Rambo, cartoni animati.
17.15 Motori in pista, cartoni.
17.45 Capitan Dick, cartoni.
18.15 Centurions, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today, news.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «ALL'INFERNO E RITORNO», film. Con Audie Murphy, Susan Kohner.
22.30 Colpo grosso, gioco a qui condotto da U. Smaila.
23.30 Catch.
24.00 Andiamo al cinema.
24.15 «MATALO», film. Con Lou Castel, Corrado Pani.
2.00 Colpo grosso (replica).
3.00 Spy force, telefilm.

TVM

22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «LA CROCE DEL SUD». Film.

TMC

15.00 Il film di Tv donna. «RAPIMENTO AUTORIZZATO» (Usa 1979). Drammatico. Con Beau Bridges, Blair Brown, David Groh.
16.55 Tv donna (2.a parte).
18.10 Autostop per il cielo, telefilm.
19.15 Ora locale, talk-show.
20.00 Tmc news, telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo. «CHISSA' SE LO FAREI ANCORA», film (Francia 1976). Drammatico. Con Catherine Deneuve, Anouk Aimee.
22.25 Ladies & Gentlemen.
23.05 Stasera news, telegiornale.
23.35 Collegamento internazionale.
0.35 Cinema di notte. «DETECTIVE G.», film (Usa 1972). Poliziesco. Con Paul Winfield, Robert Hooks.

TELEQUATTRO

20.00 Il caffè dello sport (2. parte).
23.00 Il caffè dello sport (replica).
24.00 Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.
18.00 Nati per vivere, documentario.
18.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 Musica Tv, concerto in Resia.
20.30 Lunedì sport.
21.00 Telerama sport.
21.30 Telegiornale.
21.45 6. Krog, rubrica sportiva.

ODEON-TRIVENETA

17.00 Film. «DOMANI E' TROPPO TARDI». Con Anna Maria Pierangeli, Lauro Gazzolo.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Minu.
20.00 Telefilm. Flash Gordon.
20.30 Film. «COMBAT KILLERS». Con Paul Edwards, Marlene Dauden.
22.30 Contintasca.
23.00 Film. «LA BALLATA DEI MARITI».

TELEFRIULI

13.05 Telenovela. Rosa.
13.40 Telenovela. Tra l'amore e il potere.
14.15 Telenovela. Cuori nella tempesta.
16.00 Ciao ragazzi.
18.00 Telenovela. Vite rubate.
19.00 Marameo, giochi in diretta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Telefilm. The cat.
20.30 Lunedì basket.
21.00 Telecronaca registrata della partita: Emmezeta-Teorema Tour Arese.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.

TELE+1

13.30 Film. «MANNEQUIN FRAMMENTI DI UNA DONNA».
15.30 Film. «ELENA PAGA IL DEBITO».
17.30 Film. «RIO' BRAVO». Con John Wayne.
19.30 Telefilm. Questa è Hollywood.
20.30 Film. «MANNEQUIN FRAMMENTI DI UNA DONNA» (replica).
22.30 Film. «IO, WILL E PHIL» (V.m. 14).
0.30 Film. «GLI UCCELLI».

TELE+2

12.30 Campo base, il mondo dell'avventura (replica).
13.30 La grande boxe (replica).
14.30 Eurogolf, il circuito europeo (replica).
15.30 Calcio, campionato tedesco Bundesliga (replica).
17.30 Eroi, profili di grandi campioni (replica).
17.45 Campo base, il mondo dell'avventura.
18.45 Wrestling spotlight.
19.30 Sportime, quotidiano sportivo.
20.15 Eroi, profili di grandi campioni.
20.30 Calcio internazionale, una partita (registrata).
22.30 Settimana gol, rubrica di calcio internazionale.
23.30 Sport parade.
0.30 Atletica leggera. Torneo ad inviti di Cosford (replica).

TELE+3

«TIPI DA SPIAGGIA», film. Con Ugo Tognazzi, Christine Martel. Regia di Mario Mattioli (Italia 1960). Comico. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEVISIONE

RAIDUE

Guai e imprevisti tutte le mattine

I giovani attori tedeschi Sabine Kaack e Thomas Schuecke in una scena del telefilm «La famiglia Drombusch» di Robert Stromberger, che va in onda ogni mattina, dal lunedì al venerdì alle 8.30, su Raidue.

Un padre, una madre, tre figli, una nonna e uno zio. Sono i protagonisti della nuova serie «La famiglia Drombusch» di Robnert Stromberger, in onda dal lunedì al venerdì su Raidue alle 8.30. I Drombusch vivono nella cittadina tedesca di Darmstadt. Sono uniti, si vogliono bene, ma si trovano ad affrontare i problemi di tutti i giorni, i guai, i conflitti generazionali, gli imprevisti che superano con la loro carica umana e il loro umorismo.
«La famiglia Drombusch» ha avuto un buon successo in Germania ed è stata venduta anche in Francia, Spagna e Svizzera. Gli attori, molto noti in Germania, sono da noi poco conosciuti, ad eccezione di Gunther Strack, lo zio Ludwig, che ha preso parte ad altre serie televisive.

Raiuno, ore 18.45

«Gli acchiappacattivi» di Walt Disney

Oggi c'è un solo film da segnalare, **«Gli acchiappacattivi»**, in onda alle 18.45 Su Raiuno nel ciclo «Teledisney». E' un film sulle avventure di due ragazzi (Noah Hathaway e Virginia Keehne) che vogliono catturare ladruncoli e piccoli scippatori ed invece finiscono per mettersi sulle tracce di pericolosi individui che risulteranno essere astuti falsari.

Sulle reti private

«Lo strizzacervelli» in prima visione tv

Prima visione televisiva, oggi alle 20.40 su Canale 5, per **«Lo strizzacervelli»**, il film comico di Michael Ritchie con Walter Matthau nei panni di un matto evaso da un manicomio che si spaccia per psicanalista e Dan Aykroyd in quelli di un suo cliente.
Su Telemontecarlo alle 20.30, il film drammatico di Claude Lelouch **«Chissà se lo farei ancora»**, la storia di tre donne sullo sfondo di una vicenda di stupro. Protagoniste, Catherine Deneuve e Anouk Aimee. **«Combact killer»** è invece un classico film di guerra, diretto nel 1968 da Ken Loring, in onda alle 20.30 su Odeon-Triveneta. Lo interpretano Paul Edwards e Marlene Dauden. Su Italia 1, alle 23.35, **«Choose me»**, di A. Rudolph, vicenda di un uomo turbolento amato contemporaneamente da tre donne.

Raitre, ore 12

«Il circolo delle 12» sulla salute degli anziani

Sarà dedicata al tema della salute degli anziani la puntata odierna del «Circolo delle 12», il rotocalco quotidiano del Dipartimento scuola educazione in onda su Raitre alle 12. Romano Battaglia e Francesca Topi, conduttori del programma, ne parleranno in studio con il professor Carlo Vergani, gerontologo. Sull'argomento verrà anche proposto un filmato realizzato da Manuel De Sica e Adriana Foti, della serie «Il tempo ritrovato», che raccoglie una serie di interviste a persone che stanno vivendo una vecchiaia serena.

Italia 1, ore 20.30

«L'istruttoria» indaga su Maradona

Rivelazioni «scottanti» sulle abitudini di Maradona, la polemica sulla riapertura delle case chiuse e una finestra sempre aperta sulla situazione del Golfo Persico. E' questo il menù della sesta puntata de «L'istruttoria» in onda oggi alle 20.30 su Italia 1, condotta da Giuliano Ferrara.

Raidue, ore 13.15

Si parla d'amore a «Diogene-anni d'argento»

E' dedicata all'amore la punta odierna di «Diogene-anni d'argento», la rubrica del Tg2 curata dalla redazione Diritti del cittadino, in onda su Raidue alle 13.15. Si parlerà in particolare dell'amore nella terza età attraverso alcune interviste a coppie che si sono sposate in tarda età, raccolte da Carla Baroncelli e Antonella Armentano. In scaletta, un servizio sulla scrittrice «rosa» Liala che con i suoi libri ha fatto sognare generazioni di lettori.

Raidue, ore 21.35

Si parla di guerra del Golfo e di Kennedy

La puntata di «Mixer» in onda oggi su Raidue proporrà servizi sul conflitto nel Golfo Persico, nuove rivelazioni sui mandanti dell'omicidio del presidente americano John Kennedy e una inchiesta sulle molestie sessuali subite dalle donne nei luoghi di lavoro.

RAI REGIONE

Animali esotici, che mania

Cartoni animati e un flash su Gorizia tra gli altri temi di «Nordest»

Il magazine tv regionale **«Nordest»** si presenta giovedì alle 14.45 con questa locandina: l'esoticomania overo la mania diffusa degli animali esotici; un servizio sulla facoltà di agraria dell'Università di Udine; «Storie di naufraghi», un viaggio nel mondo dei cartoni animati della scuola di Zagabria; un reportage sulla grande mostra dell'estate scorsa a Trieste, «Alla periferia dell'Impero»; un flash su Gorizia, «città allo specchio»; un incontro con Margherita Hack; una ricerca sui teatri perduti di Udine. Presenta Gioia Meloni. Regia di Mario Licalsi.
Da oggi a venerdì protagonista della rubrica radiofonica **«Undicietrenta»**, a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà (con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo), sarà la cittadina friulana di San Vito al Tagliamento. Sempre oggi, alle 15.20, **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, presenta la sesta sinfonia di Mahler nell'esecuzione dell'Orchestra sinfonica della Rtv slovena diretta da Anton Nanut. Infine, da oggi a venerdì, alle 15.45 su Venezia 3 va in onda **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione con Ezio Giuricin, Arturo Vigini e Gianni Giuricin, Ezio Mestrovich, Roberto Starec, Mario Dassovich e Pierluigi Sabatti.
Domani alle 14.30 Daniele Damele incontra in **«A tu per tu»** il professor Domenico Coccopalmerio, ordinario di filosofia del diritto e preside della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste.
Mercvoledì alle 14.30 (con replica giovedì alla stessa ora) **«I teach, you learn»** impartisce la settima lezione d'inglese con l'ausilio dei professori Chris Taylor e David Katan della Scuola superiode di lingue moderne per traduttori e interpreti di Trieste. Regia di Rino Romano. Sempre mercoledì, dopo **«Almanacchetto»**, alle 15.20 per **«Noi e gli altri»** toccherà al mondo degli anziani e il sottotitolo della trasmissione è «Invecchiando in casa propria». Nel corso del programma, a cura di Guido Pipolo e Carla Capaccioli, saranno intervistati tra gli altri alcuni anziani e diverse persone che si dedicano all'assistenza domiciliare.
Giovedì alle 15.20 a **«Controcanto»**, la trasmissione radiofonica curata da Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, Isabella Gallo presenterà l'opera «Werther» di Massenet, che andràin scena proprio giovedì sera al Teatro Verdi. Inoltre, Fedra Florit e Paola Bolis recensiranno i concerti della regione.
Venerdì s'inizia alle 14.30 con **«Nordest spettacolo»** a cura di Rino Romano, che si occuperà dei Mummenschanz, prossimamente in scena al Politeama Rossetti di Trieste. Alle 15.15 **«Cinema e dintorni»** di Sebastiano Giuffrida sarà dedicata all'attività di Cinemazero di Pordenon e e alla presentazione in anteprima del mediometraggio a soggetto «Imprevisti» del giovane filmaker Guglielmo Zanette. Alle 15.30, **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak e Fabio Malusà presenta invece «Gustav Mahler» di Bruno Walter (Studio Tesi) e «Il fuoco di Eraclito» di Erwin Chargaff (Garzanti).
Sabato prossimo alle 11.30, infine, va in onda **«Campus»**, trasmissione dedicata al mondo dell'Università a cura di Euro Metelli, Noemi Calzolari e Guido Pipolo. Tra gli ospiti Salvatore Tommasi, ordinario di impianti meccanici al dipartimento di energetica dell'ateneo triestino; Pietro Enrico Di Prampero, preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di udine, e Ermanno Pitacco, docente di tecnica attuariale all'Università di Trieste.

TV / RAIDUE

Un «Chi l'ha visto?» per gli animali

ROMA — Prende il via oggi la nuova programmazione pomeridiana di Raidue. Cronaca, rubriche di servizio, programmi su salute e bellezza e sugli animali domestici, in onda dal lunedì al venerdì, dalle 15.10 alle 17, prenderanno il posto della «soap opera» «Destini» e dei film del ciclo «Lo schermo in casa».
Il nuovo palinsesto si aprirà, alle 15.10, con il programma contenitore «Detto tra noi», che sarà diviso in due parti. La prima, «Tua - Bellezza e dintorni», durerà dieci minuti e sarà condotta da Viviana Antonini, con suggerimenti per il mantenimento della salute e della forma fisica. Alle 15.20, «Cronaca in diretta», ricostruzioni e approfondimenti su fatti di «nera», a cura di Piero Vigorelli, e su cronache rosa curate da Dario Salvatori. Conduttrice in studio, Patrizia Caselli. Alle 16.15, «Tutti per uno — La tv degli animali», pareri e consigli utili sugli animali domestici, curati da Igor Skofic. In studio, Armando Traverso e Marina Viro. Tra le rubriche, «Miaoxer», un «faccia a faccia» tra due esperti su temi come la vivisezione e la caccia e «Chi l'ha visto?», sulla ricerca di animali scomparsi.
«Puntiamo sulla cronaca e sulle rubriche di servizio per mantenere l'ascolto pomeridiano di Raidue sull'attuale 30-35 per cento di 'share'», ha detto il capostruttura Pier Guido Cavallina. «In ciascuna puntata di 'Cronaca in diretta' — ha detto Piero Vigorelli, che lo scorso anno ha condotto il programma pomeridiano 'Uragano' — affronteremo un tema di cronaca nera o 'bianca' ricostruendolo con un breve filmato e proponendo in forma di 'fiction' una serie di ipotesi sulle possibili spiegazioni dell'accaduto. I nostri inviati saranno in giro per l'Italia per trasmetterci in diretta testimonianze e aggiornamenti».
Nel primo appuntamento con «Cronaca in diretta», oggi si parlerà dell'assassinio di Luciano Finucci, il bancario di 51 anni ucciso il 23 luglio 1989 a Roma. Domani si affronterà il caso dell'incendio dell'asilo nido, rifugio di immigrati extracomunitari, avvenuto a Roma nel gennaio scorso; mercoledì si parlerà dell'omicidio della trentottenne Francesca Sbardella, uccisa a Roma il 25 gennaio scorso a colpi di forbici dall'ex amante, Salvatore Ferrugia, di 39 anni.

TEATRO / LUTTO

Cara, carissima Lina

E' morta ieri l'attrice genovese Lina Volonghi. Aveva 74 anni

MILANO — E' morta ieri nella sua abitazione milanese dopo lunga malattia l'attrice Lina Volonghi. Aveva 74 anni. Era originaria di Genova, dove aveva esordito a 15 anni con Gilberto Govi. A quell'epoca era campionessa di nuoto e alternava le gare al palcoscenico. Negli anni '40 fu a Roma con il Teatro sperimentale di Anton Giulio Bragaglia. Successivamente fece compagnia per diversi anni con Ernesto Calindri. Lina Volonghi interpretò, inoltre, le «Baruffe chiozzotte» al Piccolo Teatro di Milano con Strehler e «Come le foglie» di Giacosa, con Visconti. Dal 1963 è stata per 16 anni nella compagnia dello Stabile di Genova. Fra le sue interpretazioni si ricorda in particolare quella di «Madre Coraggio». I funerali si svolgeranno domani alle 10.30.

Ricordo di
Giorgio Polacco

Con Lina Volonghi scompare davvero una grossa fetta del mondo dello spettacolo italiano. Era una persona di umanissima dignità, di forte vigore, di intelligente vitalità, prima ancora che una grande attrice.

L'ultima volta che vidi Lina Fu qualche anno fa a Milano. Recitava al San Babila con Vittorio Caprioli in una mediocrissima commedia «boulevardienne» di F. Dorin, «Bussando alla porta accanto». Teatro esaurito, applausi scrosciant, ovazioni e sorrisi amicali per questa Signora settantenne, al solito coscienziosa e puntigliosa professionista, pur in un ruolo che assai poco voleva dire. Mi invitò, gentile e squisita come sempre, a pranzo nel suo ristorante preferito, appena accanto al teatro. Poi si giocò allo scopone con un impegno impari alla posta in gioco, una bottiglia di vino rosso. A metà partita (giocavo contro di lei) mi rivolse un sorriso ancora più dolce di quel che le conoscevo e mischiando le carte con l'aria disincantata e «salottiera» che sarebbe tanto piaciuta al suo «caro» George Bernard Shaw, mi disse con fare noncurante, quasi a dire «alza, prego» a me impacciato perché stavo clamorosamente perdendo: «Ma che cosa ti è piaciuto di meno, questa sera: la commedia, la regia, il mio recitare?». Sbottai in un «Tutto, pessimo tutto», rosso in viso più del vino che avevo bevuto.

Cara, carissima Lina, invece quanti ricordi splendidi, per ricchezza d'interpretazione, per splendida umanità personale, per cordialità mai manierata, per quella che una volta si chiamava innata «classe». So benissimo (dalle enciclopedie, dai ritagli dei miei colleghi più anziani) del Tuo esordio accanto al grandissimo Govi, un Mito della nostra giovinezza, che assieme a Eduardo, a Peppino, a Totò, Tino Scotti e a Te — cara Lina — ci fece capire che un dialetto può essere, grazie a voi, una Lingua.

Quella timida campionessa italiana di nuoto si fece le ossa teatrali non solo con Govi, ma più tardi con Bragaglia, con Ruggeri, la Adami, Cimara, Volpi, la Solari, Olga Villi e — ormai celebre — con Ernesto Calindri, Buazzelli, la Masiero, Renzo Ricci, Alberto Lionello. La prima volta che la vidi in palcoscenico fu un'indimenticabile Giulia in «Come le foglie» di Giacosa, diretta da Visconti. La cosa strana, della sua variegata e fertilissima carriera d'attrice, rimane però legata alle due volte in cui s'imbattè con quell'assoluto e blasfemo capolavoro che è la «Celestina» di Fernando de Rojas: la prima, durante la guerra, nel ruolo della giovane e bellissima Melibea, la seconda, più avanti, a Genova sul finire del '50, nella parte del titolo, la vecchia e turpe ruffiana che la consacrò definitivamente sul piano nazionale delle Grandi Prime Donne.

A Genova passò anni fecondi, soprattutto a fianco di Luigi Squarzina. Ma, eclettica com'era, questa simpaticissima e inesausta attrice recitò anche con Renato Simoni e Guido Salvini, prima di approdare al Piccolo di Milano e a Strehler. E naturalmente l'elenco delle sue interpretazioni sarebbe lungo, sterminato. Ma un'attrice come Lina me ‑ il meglio ricordarla così, per fuggevoli bagliori di gran classe, per un professionismo scaltrito e duro, per una vita che non le è stata così agevole come avrebbe meritato: diviso il suo furbesco sanguigno sorriso in scena poteva far sembrare. Ricordiamola dunque sul «girevole» brechtiano, in quella superba «Mutter Courage» che rimane la «summa» della poetica teatrale brechtiana. «L'uomo propone, Iddio dispone», ricordate? oppure, con quella sua voce roca e profonda, sulle note di un altro triestino prematuramente scomparso, Doriano Saracino: «Vien primavera. Svegia, cristiani! Sgela la neve. Dormono i morti / Ma quel che ancora morto non è/ suoi stinchi si leverà».

Nella stagione di prosa 1978-'79, Lina Volonghi (nella foto) fu protagonista con Ferruccio De Ceresa della commedia di Arbuzov «Vecchio mondo», allestita dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Francesco Macedonio.

TEATRO / BIOGRAFIA

Fu la Signora di ferro della scena

Tra le molte esperienze dell'attrice, anche quella politica

ROMA — Quando cinque anni fa Lina Volonghi festeggiò, con l'interpretazione della «Brocca rotta» di von Kleist, i cinquant'anni di palcoscenico, si parlò di lei come della «signora di ferro della scena». Aveva cominciato come attrice dialettale accanto a Gilberto Govi, con il quale lavorò dal 1933 al 1939. Poi fu scritturata dal "Teatro delle Arti" di Anton Giulio Bragaglia, e in seguito da altre formazioni, affermandosi, fra il 1949 e il 1952 nella compagnia Calindri-Volonghi-Volpi e poi nel lungo sodalizio con lo Stabile di Genova, intervallato, a metà degli anni '60, con l'impegno al «Piccolo» di Milano sotto la direzione di Strehler. Ma furono molte le interpretazioni che la Volonghi, dando il meglio di sé, ascrisse nell'albo d'oro del nostro teatro moderno, soprattutto come goldoniane con camerière e popolane che, consegnate a lei, diventavano subito «regine».

Era lei stessa a dire di essere nata da una famiglia povera ma dignitosa, con un padre socialista, «di quelli veri», in tempi in cui essere socialista — come ricordava — significava rivoluzione e scandalo. Era una dei sette figli che affollavano la piccola abitazione genovese; ma a 15 anni cominciò a fare teatro, lavoro che fino alla fine ha tentato con caparbietà «di inventarsi giorno per giorno, con gioia». Quindi, i «cinquant'anni di scena» erano in realtà sessanta.

Lina Volonghi era solita affrontare il teatro con lo stesso vigore con cui affrontava i discorsi e la vita in genere: viveva come recitava, cioè professionalmente, e per questo, per la sua alta disciplina, i registi, anche i più esigenti e spigolosi, la amavano.

Quando raccontava la sua vita, ci capiva che non aveva dimenticato nulla: tutte le storie di miseria dignitosa e di soddisfazioni grandissime, tutte le malattie, i matrimoni, la mamma, i fratelli vinti al campo, i morti di nuoto, le case piccole e piene di piante nelle quali aveva abitato.

Non era abituata a mediare: diceva tutto quello che pensava. «Quello che odio di più negli altri è il mimetismo. L'ipocrisia» affermava, e c'era da crederle soltanto a sentire la sua voce, a vedere la sua faccia semplice e tersa. Le piaceva molto viaggiare (aveva portato i suoi personaggi anche in Russia, Germania, Francia) e, fra le molte esperienze, aveva fatto anche quella politica, quando fu eletta consigliere comunale di Genova; per il tempo che vi rimase fece il consigliere seriamente, come tutto; ma poi dovette rinunciare all'incarico a causa degli impegni teatrali che se le costavano molta fatica, la ripagavano con una cosa che era tutte le altre lei amava di più: la simpatia del pubblico, della quale non si saziava mai.

TEATRO / TRIESTE

Attesa anteprima di «Edipo» rivisitato da Renzo Rosso

TRIESTE — Debutta domani al Politeama Rossetti di Trieste «Edipo» di Renzo Rosso con l'interpretazione e la regia di Pino Micol, accanto al quale recitano Gianna Giacchetti nel ruolo di Giocasta e Federico Grassi in quello di Creonte. Sabato sera nell'anteprima al Comunale di Treviso, la riscrittura del mito sofocleo dello scrittore e drammaturgo triestino è stata accolta con favore dal pubblico.

Renzo Rosso, non nuovo a rivisitazioni del teatro classico (il suo «Gli illusionisti», una sorprendente versione in chiave contemporanea dell'«Anfitrione», vinse nell'83 il Premio Pirandello), in questo suo nuovo lavoro accoglie gli elementi fondamentali della vicenda di Edipo, accetta il luogo e il tempo di quella lontana vicenda, persino la sua scansione drammatica sembra analoga al prototipo sofocleo, ma la tragedia di Edipo si colloca nell'ambito solitario di un'assoluta responsabilità personale. Non gli dei, non i responsi oscuri guidano la coscienza di questo «altro» Edipo, di modo che il nodo delle rivelazioni gli si stringe attorno in un groviglio inestricabile di parvenze, di ombre, di sospettabili enigmi.

Come non accetta la colpa, così egli rovescia il senso che ha detenuto finora, e sbarra la strada a tutto ciò che si è caricato sopra il suo nome: miti, leggi infrante e interpretazioni esemplari. Ed è, infine, nella sua peculiare scrittura la legittimità del testo di Renzo Rosso, perchè essa nasce dal diritto che ogni cultura ha d'impadronirsi delle opere del passato, di farle rivivere dentro le cognizioni nuove e diverse della propria lingua.

«Una versione laica e volutamente riduttiva — come afferma il regista e attore Pino Micol, — in cui emergono prepotenti la scelta privata, la responsabilità personale, lo scandaglio gettato per chiarire le libere motivazioni dei protagonisti, perchè tutti insomma, a cominciare da Creonte che si illude di muovere i fili di questo 'giallo', sanno quello che sta accadendo, e tutti si comportano come se recitassero i ruoli di un copione».

«Edipo» di Renzo Rosso si replicherà al Politeama Rossetti fino a domenica 3 marzo in abbonamento (con il tagliando 7B) per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

TEATRO

Nuove rose di Brusati

ROMA — Dopo 17 anni tornano a Roma «Le rose del lago», il famoso lavoro di franco Brusati, che verrà riproposto da mercoledì al Teatro Valle con la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione di Gabriele Ferzetti, Pietro De Vico, Anna Campori, Claudia Della Seta, Daniela Giovanetti e Paolo Di Giorgio.

Nella commedia, scritta da Brusati nel 1974, appaiono situazioni miste, confessioni d'identità di un gruppo di personaggi in una giornata di sciopero inaspettato che condurrà quattro di loro a una morte senza tragedia. La contemporaneità del testo riconduce all'egoismo causato dai cattivi — se non addirittura inesistenti — rapporti umani. Un «linguaggio» contemporaneo che viene abilmente messo in luce dal regista Antonio Calenda.

TEATRO

E Nanni Loy raddoppia

ROMA — Dopo il debutto come regista teatrale con «Scacco pazzo» (prossimamente a Trieste), Nanni Loy ha curato in questi mesi un altro spettacolo per le scene, «L'ultimo degli amanti focosi» di Neil Simon, che debutta domani al Teatro della Cometa di Roma, con Maurizio Micheli nel ruolo dell'aspirante adultero Barney e Fiorenza Marchegiani, Laura Saraceni e Maria Palato nel ruolo di «vittime designate».

La regia di Nanni Loy ha italianizzato alcuni aspetti del personaggio principale, mantenendo intatto il ritmo e le sfumature del protagonisti del testo, che racconta le vicende del gestore di un ristorante di New York, il quale dopo 23 anni di matrimonio decide di inventarsi un nuovo ruolo: quello di rubacuori in cerca di avventure extraconiugali.

APPUNTAMENTI

Oggi al Teatro Miela, per «I lunedì del fantastico», il Centro La Cappella Underground in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura e Videonew presenta una serata dedicata a Roman Polanski.

Il programma comprende: «Omicidio» ('57), «Il sorriso dentale» ('57), «Roviniamo la festa» ('57), «Due uomini e un armadio ('59), «La lampada» ('59), «La caduta degli angeli» ('59), «I mammiferi» ('62).

In sala video, in versione originale, il primo film girato da Polanski in Inghilterra: «Repulsion» del 1965 con catherine Deneuve.

Società dei Concerti
Solisti di Zagabria

Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il complesso d'archi «I Solisti di Zagabria» con la parte cipazione del flautista Carlo Morena e della violista Tabea Zimmermann.

Musiche di Devienne, Bloch, Stamintz e Janacek.

Cinema Ariston
Tempo di gitani

Fino a mercoledì al cinema Ariston si proieta il nuovo film di Emir Kusturica «Il tempo dei gitani», Palma d'oro per la miglior regia al Festival di Cannes '89.

Cinema Nazionale
Drugstore cowboy

Al Nazionale 3 è in programmazione «Drugstore cowboy» di Gus Van Sant con Matt Dillon.

Proseguono, intanto, le repliche di «Higlander 2» (Nazionale 1), «Air America» (Nazionale 2) e «Uno sconosciuto alla porta» (Nazionale 4).

CINEMA

Al «Miela» una serata dedicata a Polanski

«B.B.C. Club»
Stefano Franco

Oggi alle 22 al «B.B.C. Club» di via Donota 4 si terrà un concerto del gruppo blues di Stefano Franco.

Lumiere d'essai
«Ore disperate»

Ancora oggi e domani al cinema Lumiere si proietta «Ore disperate» di Michael Cimino.

«Scuola 55»
Corsi di violino

Oggi alle 16.30 nel teatrino della Scuola di musica 55 (v. Carli 10) Massimo Tognolli presenterà i corsi di violino.

In San Silvestro
Duo e Trio

Domani alle 18 per le Serate alla Basilica di San Silvestro si terrà il concerto dei partecipanti alla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Si esibiranno il Duo Marco Sollini-Marco Ferretti (pianoforte-violoncello) con la Sonata in Do magg. op. 119 di Prokofiev e il Trio «Debussy», formato da Antonio Valentino pianoforte, Piergiorgio Rosso violino e Francesca Gosio violoncello.

A Udine
Lazar Berman

Domani alle 21 al Palamostre di Udine, per gli Amici della musica, concerto del pianista Lazar Berman.

A Monfalcone
«La stazione»

Da venerdì a domenica al Comunale di Monfalcone si proietta «La stazione» di e con Sergio Rubini.

MUSICA / DISCHI

Sakamoto e gli altri

Informata di colonne sonore invade il mercato

MUSICA

Era un «big» del country

NASHVILLE — Webb Pierce, uno dei grandi della musica country, è morto all'età di 65 anni stroncato da un infarto. Era in cura da mesi per un cancro al pancreas.

Pierce, popolarissimo per le grandi qualità vocali, aveva dominato la classifica americana dei migliori cantanti country per ben otto anni tra il 1952 e il '63. Tra i suoi successi, la famosissima «In the Jailhouse Now» e «Bye bye love», canzone quest'ultima che bissò il successo anche in un arrangiamento degli Everly Brothers.

MUSICA

La canzone di Gobet

MESSINA — Paolo Gobet di Ronchi dei Legionari (Gorizia) ha vinto il premio per il miglior testo con «Canzone per un addio» alla quarta edizione del «Cantainverno 91», manifestazione per voci e canzoni nuove, organizzata dalla Canteatro di Tony Corrieri, che si è conclusa nei giorni scorsi a Messina. Fra gli interpreti si è imposta Bernardetta Manis di Nuragus (Nuoro), seguita da un'altra cantante sarda, Sara Melis di Pabillonis (Cagliari).

Servizio di
Carlo Muscatello

Ecco un disco al quale non è difficile pronosticare la vittoria di un Oscar. Si tratta della colonna sonora del nuovo film di Bernardo Bertolucci, «Il tè nel deserto» (Virgin), scritta arrangiata e prodotta da **Ryuichi Sakamoto**.

Il musicista giapponese è già stato premiato due anni fa con la prestigiosa statuetta per le musiche composte per «L'ultimo imperatore». Ma quella volta possiamo dire che... «giocava in casa», nel senso che era stato chiamato dal regista italiano a vestire di suoni una vicenda che faceva parte della sua cultura, che attingeva alle sue radici di orientale. Stesso discorso per un'altra splendida colonna sonora realizzata in passato da Sakamoto, quella del film «Merry Christmas, Mister Lawrence» (in italiano «Furyo», interpretato da David Bowie e dallo stesso Sakamoto).

Stavolta lo scenario cambia. E come sappiamo è il Sahara africano, che fa da sfondo alla vicenda per molti versi angosciante dei due «viaggiatori» (non turisti...) americani, impersonati da Debra Winger e John Malkovich. Siamo nel 1947, e il musicista si è trovato nella necessità di far convivere Occidente e Africa, Stati Uniti e Marocco, Francia e Tunisia.

Il risultato può lasciare in un primo momento disorientati, ma vive di un suo grande fascino. La prima parte del disco è quella più «contaminata», quella in cui l'Occidente tenta ancora di prendere il sopravvento sull'Africa, e viceversa. Dopo l'iniziale brano del Corano salmodiato a quattro voci («The sacred Koran»), in particolare il tema del film («The sheltering sky theme») ha uno splendido sviluppo sinfonico, con un'apertura melodica di grande e ammaliante respiro.

Nella seconda parte del disco viene dato molto spazio alla musica nordafricana, con brani tradizionali del Burundi, dell'Algeria, della Tunisia, persino con la registrazione originale delle voci di donne marocchine effettuata nel '55 dall'autore del libro «The sheltering sky» da cui Bertolucci ha tratto il film, Paul Bowles. E ciò di pari passo con quanto avviene nella seconda parte della pellicola.

Ma confusi fra alcune musiche scritte per l'occasione da Richard Horowitz, a un certo punto spuntano fuori anche un'intrigante «Je chante» interpretata da Charles Trenet e persino una swingante «Midnight sun» nell'esecuzione di Lionel Hampton. L'esecuzione è affidata alla Royal Philarmonic Orchestra.

C'è spazio ancora per tre colonne sonore. La prima è quella di **«Fantasia»** (Emi), il nuovo capolavoro di Walt Disney, musicato da Leopold Stokowski con la Philadelphia Orchestra: quattro facciate con brani di Bach, Chaikovsky, Beethoven, Stravinsky, Ponchielli, Mussorgsky e Schubert. Per commentare **«La Primavera di Michelangelo»** (Fonit Cetra), Riz Ortolani ha invece composto e diretto musiche originali descrittive e molto suggestive. Chiusura con i suoni dei nostri tempi, nella colonna sonora di **«Rocky V»** (Emi): ci imbattiamo fra gli altri in Elton John, M.C.Hammer, Joey B. Hellis e gli Snap.

«Venticinque anni» dei Pooh a Trieste

TRIESTE — S'inizia oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti la prevendita dei biglietti per il doppio concerto che i Pooh (nella foto alla partenza del tour da Venezia) terranno al Politeama Rossetti di Trieste nei giorni 16 e 17 marzo. «Venticinque anni» è il titolo dello spettacolo, in cui il famoso complesso rivive i suoi 25 anni di carriera attraverso una carrellata dei suoi più grandi successi. Notevoli sconti verranno praticati agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e ai possessori di Cartateatro 8.

CINEMA: BERLINO

Tra i favoriti c'è Marco Ferreri

BERLINO — La grande attesa per «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme (in concorso per gli Usa, protagonista Jodie Foster) si è trasformata in grande delusione. Al 41 Festival di Berlino mancano quattro film in concorso (tra cui, proprio l'ultimo giorno, «Il viaggio di Capitan Fracassa» di Ettore Scola) per completare il conto alla rovescia finale. Altri 21 sono ormai dietro le spalle e quindi è meglio avventurarsi nelle previsioni e nei bilanci, pur tenendo conto che quest'edizione appare contrassegnata dall'incertezza e che il carattere serio e impegnato della giuria (in cui l'Italia è rappresentata da Gillo Pontecorvo) esclude facili soluzioni di convenienza.

Il pronostico più facile è quello relativo alla migliore attrice, poichè non sembra possibile sfuggire al terzetto composto da Ingrid Thulin («La casa del sorriso), «Vanessa Redgrave («The ballad of the Sad Cafè») e la suddetta Jodie Foster del «Silenzio degli innocenti». Più complessa la scelta tra gli attori, dove si allineano di diritto Kevin Costner («Balla coi lupi»), Sean Connery («Casa Russia), il tedesco Michael Swisdek («Il suonatore di tango»), ma anche il cinese Jiang Won dell'«Ultimo eunuco» e l'ottimo Mainard Eziashi di «Mister Johnson».

Per gli «Orsi» primo e secondo premio del festival, la caccia è assolutamente aperta: a Ferreri, con la «Casa del sorriso» si riconoscono fin d'ora gli applausi più convinti del pubblico ma gli nuocciono alcune secche prese di posizione di taluni giurati. Comunque vadano le cose, Marco Ferreri è un vincitore morale del Festival. In seconda posizione c'è il francese Jacques Doillon con il «Piccolo criminale». Seguono «Mister Johnson» di Bruce Beresford, lo svedese «Buonasera Mister Wallenberg» di Kjell Grede e persino lo scombinato sovietico «Satana» di Viktor Aristow. Fa corsa a sè « Balla coi lupi», per il quale le nomination all'Oscar rischiano di trasformarsi in un infelice boomerang.

Salvo sorprese, «La condanna» di Marco Bellocchio e «Ultrà» di Ricky Tognazzi sembrano fuori gioco. Il primo ha ricevuto dalla stampa berlinese accuse anche ingenerose per la sua provocatoria tesi ideologica, il secondo è invece piaciuto a molti, ma ha trovato un imprevisto ostacolo nel dialogo che non riesce a superare la barriera dei sottotitoli e delle traduzioni simultanee.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Oggi ore **17** per il Teatro di W. A. Mozart «Requiem». Dir. James Levine. Lit. 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Giovedì alle **20** prima (Turno A) del «Werther» di J. Massenet. Direttore Tiziano Severini, regia Fausto Cosentino. Sabato alle **17** seconda (Turno S). Biglietteria del Teatro.

MUGGIA - TEATRO VERDI. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Complesso da Camera del Teatro Verdi di Trieste, direttore Igor Tercon. Musiche di Mozart.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore **20.30** avrà luogo un concerto del complesso d'archi «I solisti di Zagabria» con la partecipazione del flautista Carlo Morena e'della violista Tabea Zimmermann. Programma: Devienne: concerto n. 7 per flauto e orchestra; Bloch: concertino per flauto e viola; Stamitz: concerto n. 1 per flauto e orchestra; Janacek: suite per orchestra d'archi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle **20.30** Venetoteatro presenta «Edipo», di R. Rosso. Regia di P. Micol. In abbonamento: **tagliando n. 7 B** (alternativa). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 16 e 17 marzo Concerto de I Pooh. Sconti agli abbonati. Inizio prevendita lunedì 25 febbraio presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 375119): per «I lunedì del fantastico»: Polanski: ore **20** e **22**: I cortometraggi polacchi (1957/62): Omicidio / Il sorriso dentale / Roviniamo la festa / Due uomini e un armadio / La lampada / La caduta degli angeli / I mammiferi. Sala video, ore **20** e **22**: «Repulsion» (1966) con C. Deneuve (vers. ingl.).

CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 375119): giovedì 28: «David Lynch inedito»: ore **20** e **21**: «Industrial Symphony n. 1 / The dream of the broken hearted» e ore **22**: «Chi ha ucciso Laura Palmer?». Ingresso libero per soci. In collaborazione con Bonawentura e Videonew.

ARISTON. Festival del Festival. Ore **17, 19.30, 22:** «Il tempo dei gitani» di Emir Kusturica (Jugoslavia 1989). Un viaggio favoloso nel mondo degli zingari, protagonista un ragazzo che per anni vagabondò per l'Italia. Il nuovo capolavoro del regista di «Ti ricordi di Dolly Bell?» e «Papà è in viaggio d'affari». «Palma d'oro» per la regia al Festival di Cannes. In programma fino a mercoledì.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Mamma, ho perso l'aereo» di Chris Columbus, con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern. Una commedia di famiglia senza la famiglia.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Paprika» con Debora Caprioglio. Erotismo allegro e sfrenato nel nuovo, piccante film di Tinto Brass. Un nostalgico omaggio alle «case chiuse». V.m. 18.

EDEN. 15.30 ult. **21.15 (chiusura cassa 22.15):** Un sensazionale doppio programma da non perdere: «Selvaggia e bestiale». Vincitore di 3 Oscar: miglior porno dell'anno, miglior attrice porno (Tracy Lords), miglior soggetto porno. Precede: «Telefono rosso n. 2» con Cicciolina. V.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Meryl Streep e Shirley MacLaine due autentiche prime donne dello schermo, con Dennis Quaid, e la regia di M. Nichols in un grande film: «Cartoline dall'Inferno».

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Highlander II, il ritorno» con Sean Connery e Christopher Lambert. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Air America» con Mel Gibson. Grandi risate in un grande film tutto azione!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Drugstore cowboy» con Matt Dillon e Kelly Linch. Una drammatica storia di droga e violenza. Al primo posto tra i dieci top film dell'anno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Uno sconosciuto alla porta». Il capolavoro di John Schlesinger con Michael Keaton, Melanie Griffith e Matthew Modine. Il miglior thriller dopo «Attrazione fatale». In Dolby stereo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.15, 18.15, 20.10, 22.10. In proseguimento dalla I visione: «Nikita» un thriller di grande successo con Anne Parillaud e Tcheky Karyo. (Interi 5.000, anziani 3.000, universitari 3.500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 19.30, 22:** «Il tè nel deserto». Il nuovo capolavoro di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Dal best-seller di Paul Bowles un grande successo di pubblico e di critica. 2.a settimana di successo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22.15:** «Ore disperate» di Michael Cimino con Mickey Rourke, Anthony Hoprins, Lindsay Crouse, Kelly Lynch. Un successo di pubblico e di critica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA 31enne offresi mattine o serali presso bar-ristorante. Tel. 394991 pasti. (A52619)
GEOMETRA capo cantiere ventennale esperienza cantieri civili e industriali Italia-estero esamina proposte adeguate con ditte costruzioni e uffici tecnici. Scrivere a cassetta n. 21/G 34100 Publied Trieste. (A52350)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.AA. AUTOSCUOLA Dario cerca istruttore guida autorizzato. Tel. 040-414657 ore ufficio. (A52557)
ADRIACOMPUTER Centro affari Appe in Trieste seleziona per completamento del proprio organico: n. 1 ragioniere/a - militesente, è richiesta la conoscienza delle procedure contabili. N. 1 Perito elettronico o similare con esperienza acquisita nel mondo dell'informatica-militesente. N. 1 venditore con provata esperienza maturata nella commercializzazione di servizi informatici. E' richiesta una cultura universitaria e la militesenza. Telefonare per informazioni allo 0432-26436. (A874)

CERCASI 1/2 lavorante per salone parrucchiere capace manicure. Scrivere Cassetta n. 12/H 34100 Publied Trieste. (A52585)
CERCASI giovani ambosessi liberi mattino per facile lavoro propagandistico distribuzione inviti in Monfalcone. Assicurasi buon guadagno. Presentarsi martedì 26 febbraio ore 15.00 Hôtel Excelsior via Arena 4 Monfalcone. Chiedere sig. Dalla Corte. (B54)
DITTA pavimenti cerca posatore moquette, plastica e battiscopa, patente auto. Presentarsi martedì 26-2-'91 via Coroneo 13/A orario 9-12. (A877)
RISTORANTE ai Campi Monfalcone cerca apprendisti camerieri/e. 0481/481937. (C75)

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA società operante settore attrezzature elettromedicali per cure di bellezza, ricerca agenti moni/pluri mandatari per sviluppo rete di vendita. Per primo colloquio di selezione telefonare Finanziaria generale servizi ricerca selezione 045/8000569. (GPD)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio, telefonare 040/811344. (A926)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A926)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A805)

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A911)

PORSCHE 911 2.4 rossa anno 72 modificata turbo, ricondizionata meccanica carrozzeria bellissima vendo 18.000.000 intrattabili o permuto con Mercedes 190-200 recente conguagliando. 0481/80146. (B101)

VENDO A112 anno 1984 praticamente nuova tel. 040/911693. (A52628)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 02/76013731 - Mestre 5316444. (A099)
MONFALCONE CENTRO NEGOZIO-UFFICIO affittasi 100 mq ore serali 0481/769719. (C58)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni, 5: finanziamenti: es. 15.000.000. 36 rate da 534.000.; 040/773824. (A896)
A.A.A.A.A. A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti in 2 giorni. Artigiani - commercianti 15.000.000 in firma singola. Tel. 040/722272. (A886)
A.A.A.A.A. A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga finanziamenti fino a 20.000.000 in firma singola anche con bollettini postali cessioni V a protestati. Tel. 040/764105. (A921)

A.A.A.A.A. A. SAN Giusto Credit prestiti tassi bassissimi, approvazione immediata. Bollettini postali 040/302523.
DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste, tel. 370980. (A14947)
IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980.
IN giornata fino a 3.000.000 finanziamo casalinghe pensionati dipendenti 040/773824. (A896)
MODERNO bellissimo negozio piante artificiali trattate, fiori, bomboniere, bigiotteria cedo. Tel. 040/361935 dopo le 16.
VENDESI eventualmente affittasi bar-trattoria in Gorizia da poco ristrutturato, buone possibilità, prezzo interessante, trattativa riservata. Scrivere: cassetta n. 17/H Publied 34100 Trieste. (B003)
CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980.

22 Case, ville, terreni Vendite

MONFALCONE RABINO 0481/410230 locale commerciale mq 157 strada elevato passaggio vendesi con possibilità ulteriori mq 300 affitto. Altro libero centralissimomq 160 uso commerciale / artigianale. (C77)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Pieris centralissima casetta indipendente da sistemare mq 400 giardino L. 95.000.000. (C77)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Sagrado centrale casa d'epoca libera da sistemare bipiani possibilità due alloggi mq 700 giardino. (C77)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari bellissimo appartamento arredato accessoriato palazzina primo ingresso elevate rifiniture due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo cantina garage. (C77)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Cervignano del Friuli appartamento mq 100 palazzina tre stanze letto L. 95.000.000. (C77)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento libero mq 100 uso ufficio/ambulatorio con servizio autoriscaldato. (C77)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento libero piano alto due stanze letto riscaldamento autonomo. Altro palazzina biletto ampio salone giardino condominiale. (C77)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fogliano Redipuglia bivilla mq 150 due stanze letto con mini appartamento indipendente una stanza letto mq 400 giardino. (C77)
OCCASIONISSIMA vendesi 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolone, libero. Telefonare Immobiliare Mazzini 369289 mattinate. (A929)
PIZZARELLO locale d'affari centralissimo 140 mq ottime condizioni pronto ingresso vendesi informazioni presso nostra sede v. Donota 4. (A03)
SCAMBIO appartamenti liberi o occupati con terreno costruibile. Qualunque zona, tel. 040/411579. (A822)
TERRENO EDIFICABILE mq 1.800, adatto attività commerciali diverse, fronte strada grande comunicazione e prossimità svincoli autostradali. Tettoie e locali coperti per mq 800. Palazzina adatta uffici e servizi su due piani e cantina. Per contatti e visita scrivere a casella n. 1/H Publied Trieste. (A879)
TERRENO mq 6000 con mq 2000 di coperto vende privato. Trattative riservate, tel. 040/411579. (A822)
VENDESI cantine, via Boccaccio, tel. 040/411579. (A822)
VIA Boccaccio ufficio circa 120 mq, vendesi L. 1.500.000 mq, finito, chiavi in mano, tel. 040/411579. (A822)
VIA Udine, appartamento in casa d'epoca, 3 stanze, cucina, bagno, libero fra un anno. 5.o piano con ascensore, vendesi L. 110.000.000, tel. 040/411579. (A822)
ZINI Rosenwasser bella casa d'epoca appartamenti signorili e uffici completamente ristrutturati 1.600.000 1.900.000 mq zona Stazione. Tel. 040/411579. (A571)
ZINI-ROSENWASSER nuova costruzione vende zona via San Giusto, appartamenti con posto auto, consegna '92, tel. 040/418750. (A822)
ZONA piazza Hortis vendesi appartamento modesto, 4.o piano, senza ascensore, cucina, stanza, stanzetta, wc-doccia, L. 45.000.000 trattabili. Tel. 040/415156. (A822)

25 Animali

CUCCIOLI Pastore Tedesco iscritti vaccinati e cuccioli Dobermann nero focato iscritti vendo prezzo modico. 0432-722117. (A099)

27 Diversi

DEPOSITO dentale vende a odontotecnico sistema Dicor, ottimo prezzo, vero affare. Telefonare ore ufficio 0432/530874-530680. (A099)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 D/L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.48 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.10 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.40 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.10 E	Venezia S.L.
2.12 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.05 L/D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.15 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 L/D	Venezia S.L.
19.00 D	Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.15 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.08 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L.
23.25 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.